IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — FONDATO NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Alpi» € 12,90; «Enciclopedia del Gusto» € 2,90; «Arte contemporanea» € 9,90; «Mina» € 9,90; «Guida Eventi e Manifestazioni Fvg» € 3,00; «Gardening» € 12,90; «Le Ragazze di Trieste» € 7,90

ANNO 128 - NUMERO 55
DOMENICA 8 MARZO 2009
€ 1,00

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1 COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

BERLUSCONI ANNUNCIA IL PIANO CASA: «AVRÀ EFFETTI STRAORDINARI»

L'Ue all'Italia: «Tagliare sulle pensioni»

Un tesoretto nelle casse dell'Inps. L'economista Giavazzi: «Meglio non illudersi»

ROMA In Italia la spesa delle pensioni è troppo alta e va tagliata: lo sostiene l'Unione europea che invita Roma ad accelerare sulla riforma che prevede di elevare l'età pensionabile delle donne. Intanto nelle casse dell'Inps spunta, inaspettato, un avanzo di 11,2 miliardi di euro. Silvio Berlusconi annuncia l'imminente approvazione del piano casa, con provvedimenti per rilanciare le costruzioni: «Avrà effetti straordinari». L'economista Giavazzi: «La crisi sarà lunga, l'ottimismo del premier è un'illusione ottica».

● *Alle pagine 2, 3 e 4*

■ CRISI E CREDITO

LA VIA D'USCITA

di MARIO CARRARO

Non indulgo al catastrofismo e non ritengo tragica la situazione che viviamo. Ma dentro un uragano finanziario che dura da oltre un anno e ha travolto, praticamente tutte, le maggiori banche americane finendo per colpire le economie di tutto il mondo; mentre il settore industriale registra il più grave rallentamento da decenni, il più forte dal dopoguerra; quando i consumi continuano ad arretrare, le Borse finiscono a livelli patologicamente bassi con la disoccupazione ovunque in crescita, lasciatemi definire almeno drammatica una situazione che sarebbe colpevole vivere con serenità.

Non panico, ma certamente una realistica presa di coscienza, grande coraggio e un impegno senza fine nell'affrontare e risolvere i pesanti problemi che ci attendono. Sposo l'affermazione fatta venerdì da Obama, che esclama "spaventoso" al nuovo dato che indica la disoccupazione americana all'8,1%, il peggiore da 25 anni, ma subito reagisce: «Questo Paese non ha mai risposto alle crisi, mettendosi da una parte e sperando che il meglio arrivi».

Non ho mai messo in dubbio, dal suo apparire, che questa non fosse una crisi congiunturale, cui non potevano bastare le misure classiche. Lo si è capito subito negli Usa, benché si sia tardato a misurarne la profondità, inducendo a interventi coraggiosi, ma insufficienti, che ancora a oggi non lasciano intravvedere uno spiraglio chiaro in fondo al tunnel. Se in Europa la situazione non ha forse la stessa gravità è però più difficile leggerne lo sbocco, con iniziative isolate dei Paesi dell'Unione che mi auguro non nascondano una pericolosa difesa protezionistica.

● *Segue a pagina 6*

BASKET «B2»: 72-100 A VARESE

Strepitosa Acegas: sesta vittoria di fila

I giocatori esultano dopo la vittoria a Varese

SILVIO MARANZANA A PAGINA 31

CALCIO SERIE A

L'Inter travolge il Genoa Udinese, pari con la Roma

Il derby di Torino va alla Juve che resta al secondo posto

I SERVIZI A PAGINA 30

CALCIO SERIE B

Fantinel: «Mai vista una Triestina così forte»

Biglietti scontati anche per il big match con il Brescia

I SERVIZI A PAGINA 29

PUGILATO

Vidoz, sfida senza storia l'avversario abbandona

Il colosso goriziano vince facile al ritorno sul ring

I SERVIZI A PAGINA 31

■ GALILEO ADDIO

UNIVERSITÀ IN ROVINA

di FRANCESCO JORI

Non solo Galileo, cui la comunità scientifica dedica questo 2009, a distanza di 400 anni dal giorno in cui, puntando il cannocchiale verso il cielo da una finestra di Padova, rivoluzionò il nostro modo di vedere il mondo: lui, in cattedra ad appena 28 anni.

● *Segue a pagina 4*

PARLA BONOMI, PRESIDENTE DI SEA

Milano in aereo tabù Linate irraggiungibile «Non c'è più posto»

«Il decreto Bersani-bis pone limiti: slot esauriti, Ronchi senza chance»

TRIESTE L'ultima a gettare la spugna è stata l'austriaca Air Alpes che volava su Malpensa. Da ieri il Friuli Venezia Giulia non ha più alcun collegamento con gli aeroporti milanesi. Il collegamento con Linate, come auspicato da Dipiazza, non è mai stato attivato. Il motivo? Non c'è più posto.

● **Fiumanò** *a pagina 8*

Roberto Dipiazza

PIATTAFORMA LOGISTICA

Giallo sui fondi stanziati nessuno conosce la cifra

TRIESTE Il Cipe ha stanziato i fondi per la costruzione della piattaforma logistica del porto di Trieste, ma nessuno in città è in grado di rivelarne l'esatto ammontare: un mistero per certi versi inspiegabile, che desta anche qualche preoccupazione. Dopo l'annuncio di venerdì, né il presidente dell'Autorità portuale Boniciolli, né il sottosegretario all'Ambiente Menia sono riusciti a farsi spiegare quanti, dei 200 milioni mancanti, arriveranno. «Bisogna chiedere a Matteoli». Ma il ministro non si fa trovare.

● **Carpinelli** *a pagina 13*

Cultura
Libro sui seminari di don Bellina

C'era una volta la fabbrica dei preti

di PAOLO RUMIZ

Il parroco di Paluzza che alza la voce contro le interferenze del Vaticano sul caso Eluana. Preti carnici arroccati nelle loro valli, con al petto il simbolo alessandrino della chiesa aquileiese e non di quella romana.

● *A pagina 25*

Giù le ville abusive di Lesina

Il governo croato: da demolire decine di fabbricati irregolari.

● *A pagina 7*

LA GIUNTA TONDO FISSA I PARAMETRI. PAGAMENTO IN APRILE

Bonus energia, aiuto a 25mila famiglie

Nove milioni dalla Regione: fino a 1200 euro per chi ha figli a carico

Un contatore della luce

TRIESTE La giunta regionale vara il «bonus bollette» che darà una mano a 25mila famiglie in tutto il Friuli Venezia Giulia. Lo stanziamento complessivo è di 9 milioni di euro e servirà a distribuire contributi per la spesa energetica ai possessori di Family card: da 200 a 1200 euro annui, a seconda del reddito e del numero dei figli a carico. L'erogazione è in programma in aprile.

● **Giani** *a pagina 9*

LEGGE SUL TESTAMENTO BIOLOGICO

Bondi chiama Englaro: «Voglio capire»

UDINE Lungo colloquio tra il ministro della Cultura Sandro Bondi e Beppino Englaro, il padre di Eluana. Il tema: la legge sul testamento biologico che, secondo quanto affermato dall'esponente del governo, rischia lo stallo in Parlamento. «Ho parlato a lungo con il papà di Eluana - spiega Bondi - per comprendere il suo cammino di sofferenza» che lo ha spinto a portare a termine la battaglia per interrompere l'alimentazione e l'idratazione necessarie a tenere in vita la figlia. Il confronto potrebbe aiutare il governo a trovare una mediazione per far progredire il ddl.

● **Cerno** *a pagina 5*

Duino, un boxer fa a pezzi un maltese

La proprietaria del cane assalitore è la suocera di Daria Illy, figlia di Riccardo

TRIESTE Sbranato da un boxer. Un piccolo maltese del peso di neanche due chili è stato fatto a pezzi da un cane di grossa taglia. È successo ieri mattina in pieno centro a Duino davanti agli occhi sgomenti e atterriti della padrona Luisa Prahl. Abita in una villa. La proprietaria del boxer è Nevia Babos, suocera di Daria Illy, figlia dell'ex presidente della Regione, Riccardo. Racconta Luisa Prahl: «Ero uscita da casa con i miei tre cani, due pechinesi e un maltese. All'improvviso è arrivato come una furia quell'altro animale uscito dal giardino di una villa disabitata che confina con la mia. Si è diretto verso i miei cani che erano terrorizzati. Con una zampata ha colpito uno dei due pechinesi e poi lo ha afferrato con le zanne».

Un cane boxer

● **Barbacini** *a pagina 21*

Il caso

Disavventura di uno studente toscano

«Per una pipì contro il muro 500 euro di multa, sono rovinato»

di MATTEO UNTERWEGER

TRIESTE Vittima dell'ordinanza anti-pipì proprio nel giorno del suo compleanno. Uno studente universitario, originario della provincia di Firenze, ha festeggiato in centro città i suoi 24 anni l'altra sera, chiudendo la giornata con il meno desiderato dei regali: una multa da 500 euro per aver lordato un muro e uno spicchio di strada «mediante residui fisiologici», come recita testualmente il verbale della contravvenzione. La delibera firmata dal sindaco ha colpito ancora. Il protagonista della vicenda, Claudio Sapienza, però proprio non ci sta: «Contatterò i miei legali e darò battaglia».

● *A pagina 17*

L'INTERVISTA

L'ECONOMISTA

Il professore della Bocconi analizza lo scenario della crisi e spiega quanto durerà

A destra, l'economista Francesco Giavazzi

Giavazzi: in Italia il peggio deve ancora arrivare

«L'ottimismo del premier è un'illusione ottica. Temo l'impatto della recessione nell'Est Europa»

di ALESSANDRA CARINI

PADOVA L'economista non è, di questi tempi, professione popolare. Ma, al di là delle critiche, gli economisti continuano ad essere suggeritori preziosi per governi che camminano al buio in una situazione che nessuno è riuscito a prevedere, per scrutare il futuro e capire dove si andrà a finire. Dagli Stati Uniti all'Europa è una gara a cercare come affrontare una crisi che sta tirando giù, come in un domino impazzito, Borse, economie reali e ora anche Stati. Francesco Giavazzi ha il vantaggio di vedere la situazione da una parte all'altra dell'Atlantico, insegnando alla Bocconi e essendo anche visiting Professor al Mit. L'ultima volta nel Nordest era stato ospite degli industriali trevigiani a Roncade in un incontro che più affollato non poteva essere.

Professore, poche settimane fa lei aveva parlato di una situazione in via di lenta soluzione sui mercati finanziari e di una svolta per il terzo trimestre dell'anno. È sempre della stessa opinione o pensa che la situazione, invece, si vada deteriorando?

Le tensioni sul mercato interbancario hanno continuato ad attenuarsi, in Italia, anche grazie alla decisione della Banca d'Italia di aprire un mercato "collateralizzato" che consente alle banche di scambiarsi fondi minimizzando i rischi di controparte e di liquidità. Questo è importante perchè i tassi pagati dalle imprese sono determinati prendendo come base i tassi interbancari. Quindi la situazione dei tassi si sta normalizzando.

Perché sembra peggiorare?

Dove i problemi non si sono risolti, anzi si sono forse aggravati, è nei bilanci di alcune grandi banche, soprattutto americane. Qui la questione nasce dal fatto che sui mercati è scomparsa la liquidità. Per molti titoli non esistono praticamente più scambi e le poche transazioni che avvengono, sono a prezzi irreali, spesso prossimi allo zero. E poiché le banche devono valutare i titoli che possiedono ai prezzi di queste transazioni, sono contabilmente fallite.

Ma non vi sono veri e propri casi di insolvenza?

Certo ma il problema maggiore è l'assenza di liquidità.

Come se ne esce?

È necessario che tornino gli investitori. Se il panico finisce e torna un po' di liquidità, i bilanci delle banche, o almeno della maggior parte, si aggiustano da soli. Ma come giungere a questo punto temo non lo sappia nessuno.

Molti dicono che c'è anche una responsabilità nella politica di Obama: poco decisa, soprattutto sugli interventi sulle banche.

Guru italiano dell'economia

Francesco Giavazzi ha conseguito il dottorato in economia presso il Massachusetts Institute of Technology nel 1978. Già professore alla Facoltà di Statistica dell'Università di Padova e a Ca' Foscari, attualmente insegna Economia Politica all'Università Bocconi di Milano ed è "regular visiting professor" al Mit. Tra '91 e il '95 è stato dirigente generale del Ministero del Tesoro, responsabile per la ricerca economica, la gestione del debito pubblico e le privatizzazioni.

I MERCATI

Le nazionalizzazioni in Usa hanno allontanato gli investitori dal mercato: c'è una forte crisi di liquidità e per molti titoli non esistono quasi più scambi

Il team economico di Obama si è lasciato all'inizio sedurre dall'idea di nazionalizzare le banche, senza capire che questo è il modo infallibile per allontanare ancor più gli investitori dalla Borsa e quindi impedire che sui mercati torni la liquidità. E infatti, due venerdì fa, quando molti parlavano di nazionalizzazione, Citigroup è crollata del 22 per cento trascinando con sé la Borsa.

Perché la nazionalizzazione spaventa?

Non per i motivi per cui spaventerebbe in Europa, cioè per il rischio che la politica influisca sulla gestione del credito: difficilmente negli Stati Uniti accadrebbe ciò che è accaduto qualche giorno fa in Francia, dove il presidente Sarkozy ha nominato un suo collaboratore a capo di una grande banca.

E allora perché?

Perché l'intervento dello Stato nel capitale delle banche diluisce i vecchi azionisti, e quindi riduce il valore delle loro azioni. Resisi conto di questo errore, i ministri di Obama hanno escluso di voler nazionalizzare le banche, ma poi lo hanno sostanzialmente fatto. Le modalità con cui due settimane fa il ministro Tim Geitner ha offerto a Citigroup di convertire in ordinarie le azioni privilegiate della banca che il Tesoro aveva sottoscritto alcuni mesi fa, comportano una forte diluizione dei vecchi azionisti. Non sorprendentemente la Borsa è di nuovo caduta.

Dove sta l'errore?

Sembra quasi che il team di Obama non riesca a capire che l'obiettivo primario di queste operazioni non è finanziario: non si tratta-o almeno non in primo luogo-di sistemare i bilanci delle banche, ma di mettere fine al panico.

Che cosa pensa della svolta "europeista" degli Usa nella politica economica?

Non mi pare che, fortunatamente per loro, vi sia stata alcuna svolta europeista. Gli Stati Uniti rimangono un paese con un unico centro decisionale e una gerarchia chiaramente stabilita. Il guaio dell'Europa è che esiste una pluralità di centri decisionali e ciò spesso genera l'immobilismo e l'impossibilità di prendere decisioni. Non a caso l'istituzione che ha funzionato meglio in questa crisi è la Bce che ha un potere decisionale non condiviso con altri.

Ma è stato annunciato un aumento della spesa pubblica e un ritorno alla tassazione per finanziarla.

Se per svolta europea si intende scuola e sanità siamo semplicemente tornati alla tradizione democratica, abbandonata negli otto anni di maggioranza repubblicana. La riforma sanitaria ad esempio era stata l'impegno maggiore della presidenza Clinton: allora non andò in porto. Obama la ha semplicemente ripresa. Quando si fanno paragoni fra Usa ed Europa è bene ricordare che negli ultimi dieci anni il gap fra il reddito pro-capite sulle due sponde dell'atlantico si era allargato, e non a favore dell'Europa.

LE IMPRESE

Dalla crisi si uscirà a patto che le nostre aziende non smettano di innovare e di investire sempre nel proprio futuro

INSTABILITÀ

I rischi maggiori per i Paesi dell'Est potrebbero venire da un possibile collasso politico causato dai costi sociali della crisi

Berlusconi e i suoi continuano a dire che l'Italia sarà meno colpita degli altri Paesi dalla crisi. È vero?

Purtroppo temo sia un'illusione ottica: il ciclo europeo ha tipicamente un ritardo di sei mesi rispetto a quello americano, e quello italiano è a sua volta un po' in ritardo rispetto a quello europeo. Temo che in Italia i guai maggiori stiano iniziando ora.

Anche sulle banche ci sono opinioni diverse: chi dice che i Tremonti bond siano sufficienti. Altri ritengono invece che gli attivi siano poco più che spazzatura e che meglio sarebbe nazionalizzarle, lasciando alla Banca d'Italia nomine e controlli per evitare politicizzazioni. Che ne pensa?

Che la nazionalizzazione delle banche è una grande sciocchezza perché allontana gli investitori dal mercato proprio nel momento in cui più ve ne sarebbe bisogno. Sulla situazione delle banche italiane non so: temo gli effetti della grave crisi che ha colpito i paesi dell'Europa centrale e orientale.

Sul Nordest e l'industria esportatrice, che ha "prodotto" in questi anni l'aumento del Pil, pesa il collasso dell'Est. Che cosa potrebbe succedere se l'Europa non trova una via d'uscita per questi Paesi?

Il rischio maggiore è il collasso politico, non, o almeno non solo, quello economico. Quanto è accaduto nelle scorse settimane in Latvia preoccupa e anche ciò che potrebbe accadere in Ucraina se non riuscisse a trovare un accordo con il Fmi,anche se penso che, alla fine, lo troverà.

Si è avuta troppa fretta nell'allargare l' Europa?

No, la colpa della situazione non è né di questi Paesi, né dell'integrazione e del loro ingresso nell'Ue. Il problema è che le loro economie crescevano finanziandosi all'estero, come è giusto faccia un paese in via di sviluppo che sta crescendo rapidamente. Ora questi finanziamenti sono scomparsi e i Paesi sono nei guai.

Qual è la cura?

Se questa è la diagnosi la cura deve essere applicata a monte, alla banche, in modo che possano ricominciare a prestare. Nell'immediato è evidentemente necessario predisporre, una rete di protezione che metta al riparo i Paesi dal rischio di fallimento, perché, come dicevo prima, se fallisce la politica sono guai. Qui siamo nelle mani del Fondo monetario, l'unica istituzione che si è dimostrata pronta ad aiutare l'Europa dell'Est. E anche del Giappone, perchè se il Fondo ha le risorse per aiutare quei paesi, è anche grazie al prestito che ha recentemente ottenuto dal governo di Tokio. L'Europa non pare voler farsi carico del problema.

Che cosa direbbe ad un imprenditore che in questi anni ha vissuto di esportazioni come gran parte dell' industria nordestina?

Dalla crisi si uscirà e il futuro dell' Italia sta nelle aziende come la sua, purchè non si smetta di innovare. È un momento in cui occorre essere orgogliosi e coraggiosi, fare i conti di quanto si è guadagnato negli ultimi vent'anni e investire nella propria azienda per sopravvivere e continuare a innovare. D'altronde nessuno sa più dove mettere i propri soldi: investire nella propria azienda rimane la scommessa migliore.

LE RIFORME

Bisogna riformare le pensioni e lo Statuto dei lavoratori: sì alla flessibilità di bilancio per garantire sussidi a chi perde il posto di lavoro

Come vede il futuro del capitalismo delle medie imprese e del Made in Italy?

Le nostre imprese non vincono con la quantità ma con la qualità. Non bisogna smettere di innovare, altrimenti quando la domanda mondiale riprende ci troveremo spiazzati da chi ha prodotti migliori, qualità migliore.

Qualche tempo fa lei aveva proposto una politica economica coraggiosa che prevedesse il varo di riforme profonde anche a costo di un aumento provvisorio del deficit. Qual'è la sua opinione oggi?

Non ho cambiato idea: credo che questa sia un' occasione straordinaria per attuare uno scambio virtuoso: un po' più di flessibilità di bilancio ora, soprattutto finanziando sussidi a chi perde il posto di lavoro, in cambio di riforme: due in particolare, pensioni e statuto dei lavoratori.

Ma perché proprio oggi che il Paese va verso una severa recessione?

Fare le riforme è sempre difficile, ma lo è un po' meno quando "la casa brucia" e chi difende i privilegi di pochi è più in difficoltà. Temo che stiamo perdendo questa straordinaria opportunità. Se sarà così, usciti dalla crisi ci ritroveremo al punto di partenza, cioè con un paese che cresce meno della media europea e che piano piano, si impoverisce.

L'IMPRENDITORE REGISTRA SEGNALI POSITIVI

Illy: usciremo dalla crisi prima degli Usa

Riccardo Illy

TRIESTE Non minimizza la crisi, ma sostiene che l'Italia «ne uscirà più in fretta» degli Stati Uniti anche perché le sue banche sono sane e non hanno accumulato titoli spazzatura: Riccardo Illy, ormai da undici mesi imprenditore a tempo pieno nell'azienda di famiglia, coglie i primi segnali di ripresa. E li evidenzia in un'intervista al Tgr del Friuli Venezia Giulia andata in onda ieri: «I dati negativi che vengono attualmente diffusi sono già vecchi, si riferiscono al terzo trimestre dell'anno passato, mentre quelli proiettati sul futuro sono più incoraggianti». Illy cita, in particolare, la rimonta del Baltic dry index e cioé dell'indice che misura l'andamento dei noli marittimi per il minerale di ferro e di altre merci secche alla rinfusa: «Ha subito un crollo ma, da dicembre in poi, è ricresciuto in maniera significativa».

L'ex presidente della Regione - confermando che la politica non gli manca affatto mentre gli manca «il contatto diretto con i cittadini» e assicurando che nessuno gli ha chiesto di candidarsi alle europee «perché chi mi conosce sa che quello che dico è quello che penso» - non si sbilancia sulla durata della crisi: «Non ho la sfera di cristallo». Ma invita a «smetterla di guardare agli Stati Uniti» dove la crisi sarà più lunga e più pesante che altrove: la ripartenza dell'economia, a suo avviso, sarà infatti legata al rapporto tra paesi europei e asiatici. E la crisi dei paesi dell'Europa centro-orientale? Illy invita a non generalizzare: «Ci sono paesi a rischio e altri, come la Slovacchia o la Polonia, con un'economia solida». Ma si dice convinto che i paesi dell'Europa occidentale aiuteranno i nuovi paesi membri in difficoltà «mantenendo l'Unione dell'Unione europea».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 7 marzo 2009 è stata di 45.250 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

Bini Smaghi: ripresa nel secondo trimestre 2010

Il membro della Bce ai giovani della Confindustria: rafforzare le banche per ridare fiducia

CORTINA L'Europa si è fatta a colpi di crisi. Ergo dopo questa tempesta si possono aprire opportunità di vero cambiamento. Il messaggio lo lancia forte Lorenzo Bini Smaghi membro del comitato esecutivo della Bce dal palco di Cortina d'Ampezzo al convegno organizzato dai giovani delle Confindustrie regionali del Nordest allargato. La crisi passerà, è una certezza, sul quando il banchiere Bini Smaghi ribadisce le previsioni della Bce «dal secondo trimestre del 2010 dovrebbe iniziare la risalita, ma c'è ancora molta incertezza».

«Tutto dipende dalla fiducia, dalla capacità di ritrovare la stabilizzazione anche per i risparmiatori e per gli imprenditori» aggiunge. Ma il sistema finanziario deve puntellare per evitare che il sistema si sgretoli sotto le percussioni anche di un sentimento pesantemente negativo. «Bisogna aumentare il capitale delle banche anche per restaurare la fiducia» dice Bini Smaghi, non certo con lo strumento della nazionalizzazione, che sarebbe un esproprio, ma anche «utilizzando strumenti non convenzionali».

La tesi proposta dai Giovani e di avere un'Europa più solida e protagonista. A spiegarlo è Gianluca Vigne, presidente dei giovani di Confindustria Veneto, che propone la visione congiunta dei giovani imprenditori del Nordest. Nell'ordine: «bisogna potenziare il ruolo della Banca Centrale Europea, assegnandole compiti simili a quelli della Federal Reserve, con possibilità di azione sul controllo dei cambi. La stabilità finanziaria e la stabilità dei prezzi sono diventati obiettivi e non più strumenti per garantire lo sviluppo». Alla Bce, inoltre, dovrebbe essere riconosciuto anche un ruolo di supervisione e di controllo del sistema finanziario e creditizio. «Oggi tale compito è demandato ai singoli Paesi, ma, se davvero vogliamo fare chiarezza sulla situazione economica dei diversi attori, un controllo centrale potrebbe restituire più in fretta fiducia agli investitori sull'effettivo stato di salute di banche e società finanziarie». E ancora va superato «il concetto di debito pubblico statale per andare verso un debito pubblico europeo, che tenga conto delle situazioni di partenza di ogni paese». Un'altra grande sfida si gioca sulla capacità di creare un sistema di welfare europeo che sappia essere di assistenza e non di sussistenza.

Lorenzo Bini Smaghi

ECONOMIA
LA CRISI GLOBALE

Migliora il bilancio della previdenza grazie a un inatteso aumento dei contributi
Ma Bruxelles ribadisce la necessità di ridurre una spesa che resta troppo alta

L'Ue insiste: «Subito interventi sulle pensioni»

Berlusconi: «Alzare l'età per le donne? Stiamo dialogando». Boom delle entrate Inps: +21,5%

ROMA Pensioni e contraddizioni. Si fa un gran parlare della necessità di nuovi interventi sulle pensioni - l'Unione europea rinnova l'invito all'Italia a innalzare l'età pensionabile per le donne - ma i conti dell'Inps per una volta registrano un vero e proprio «boom» segnando addirittura un più 21,5 per cento. E allo stesso modo: nel pubblico si continua a parlare di allungare l'età pensionabile, ma le aziende private si preparano a chiedere prepensionamenti di massa. Di fronte alla nuova richiesta dell'Unione europea, Berlusconi per ora non si sbilancia: «Ci hanno chiesto questa cosa, adesso vediamo, stiamo dialogando». Ma nella maggioranza e nel governo c'è chi esulta per l'ombrello europeo a un eventuale intervento sulle pensioni del governo.

Nonostante gli effetti positivi delle riforme fatte fin qui, sostiene infatti la Ue, la spesa per le pensioni in Italia «resta alta» e «potrebbero essere considerate misure addizionali, specialmente un ulteriore aumento dell'età pensionabile, in particolare per le donne». L'opinione di Bruxelles è stata messa nero su bianco nella bozza di raccomandazione che, salvo sorprese, martedì sarà adottata dall'Ecofin. In Italia - si legge nella bozza - «l'impatto nel lungo termine dell'invecchiamento della popolazione è più basso della media Ue, con la spesa per le pensioni che mostra un aumento più limitato grazie alle riforme fatte. Ma - si aggiunge - la spesa in percentuale del Pil resta ancora tra le più elevate nell'Ue». E i risparmi ottenuti sulle pensioni, si sottolinea, potrebbero essere usati per redistribuire la spesa sociale ad esempio a protezione dei disoccupati.

Di contro c'è però che il 2008 è stato un vero e proprio anno di grazia per l'Inps sotto il profilo finanziario: grazie soprattutto all'aumento delle aliquote contributive, nell'anno è stato registrato un avanzo di 11,2 miliardi, in crescita del 21,5% rispetto al 2007. E' quanto si legge nel Rapporto annuale dell'Inps che sarà presentato il prossimo 18 marzo. La gestione economica ha segnato un risultato positivo di 11.068 milioni di euro, con una crescita del 60% rispetto ai 6.918 milioni di euro del 2007. Il rapporto evidenzia un aumento degli iscritti dell'Istituto (+38% in sette anni) e un miglioramento del rapporto con il numero delle pensioni erogate che adesso sono 133 ogni 100 iscritti. Nello stesso tempo c'è stato però anche un boom di assegni di invalidità civile. Questi trattamenti sono infatti cresciuti di 150.000 unità, portando gli invalidi civili a superare quota 2,5 milioni (+6,4%) e la spesa oltre i 12 miliardi (+11%). Su questa categoria (invalidi civili, ciechi e sordomuti) l'Istituto ha già avviato un pacchetto di verifiche sia sotto il profilo sanitario che reddituale, che riguarderà entro il 2009 circa 200.000 persone. La spesa per pensioni è cresciuta più lentamente (+2,8%) delle altre spese, in particolare di quella per prestazioni temporanee economiche (+10,6%), vale a dire soprattutto cassa integrazione, disoccupazione e la mobilità.

Il presidente della Commissione europea Manuel Barroso

Il Quirinale: «La situazione si aggrava»

Il leader leghista Bossi: «Niente aiuti alle banche che non danno soldi alle imprese»

Umberto Bossi

MILANO La crisi economica incalza e i posti di lavoro a rischio potrebbero ancora aumentare. Ieri ha lanciato un messaggio importante anche il capo dello Stato. «La crisi dà segni piuttosto di ulteriore aggravamento che non di allentamento», dice Giorgio Napolitano. E davanti ai numeri impietosi che arrivano dal mondo economico, ecco intervenenire Dario Franceschini per il Pd e, dall'altra parte i ministri Tremonti e Bossi, presenti a un convegno a Busto Arsizio (Varese). Il segretario del Partito democratico chiede al governo la moratoria di un anno dei provvedimenti «che porterebbero al licenziamento di 60 mila lavoratori del pubblico impiego e di 40 mila nelle scuole». E accusa Berlusconi di aver dato degli «imbroglioni» a migliaia di piccoli imprenditori, artigiani e commercianti. Franceschini si riferisce alla parole del premier secondo cui la proposta dell'assegno di disoccupazione del Pd spingerebbe gli imprenditori a licenziare i dipendenti per poi farli lavorare, comunque, in nero. «Berlusconi - aggiunge - è diventato il "signor no". Quando abbiamo proposto l'assegno per i disoccupati ha detto solo "no", senza fare altre proposte. Ha detto che sarebbe costato l'1,5% del Pil. L'ha detto per spaventare o perché pensa che nel 2009 ci saranno 2 milioni e mezzo di disoccupati? Voglio solo ricordargli che l'indennità di disoccupazione esiste in tutti i Paesi, dalla Germania alla Francia».

I ministri Bossi e Tremonti, davanti a una platea di piccoli imprenditori lombardi, non parlano del Pd ma attaccano il sistema delle banche. Dice Bossi: «Se non danno i soldi alle imprese è inutile dare i soldi alle banche. E adesso serve un sistema di controllo, sono d'accordo con Tremonti che vuole affidare il controllo alle prefetture». Sulla stessa lunghezza d'onda le parole di Tremonti: «Vogliamo salvare la parte buona delle banche, salvare le famiglie, il lavoro, le imprese. Non possiamo salvare i banchieri falliti, quelli che hanno rubato. È inaccettabile». Il ministro dell'Economia spiega che mercoledì a Roma saranno convocati tutti i prefetti d'Italia. Discuteranno con Maroni sulle modalità di controllo dell'erogazione del credito alla imprese e ai lavoratori colpiti dalla crisi.

Censis, solo un italiano su 5 taglia i consumi a gennaio

Niente panico per il momento
Ad essere rinviate sono le spese per i viaggi e le cene fuori casa

ROMA Niente panico e nessuna reazione irrazionale: è questa, almeno per ora, la reazione degli italiani alla crisi economica. Ma uno su cinque, a gennaio scorso, ha tagliato i consumi e quasi uno su due ha pensato (bene) di risparmiare. È questo il quadro tracciato dal «Diario dell'inverno di crisi 2» a cura del Censis. Dal rapporto emerge un popolo di formichine che non ha nessuna intenzione di indebitarsi: un italiano su cinque infatti a gennaio 2009 ha deciso di tagliare i consumi e quasi uno su due ha risparmiato di più. Ma molti sono anche rimasti immobili o confusi sul da farsi. Una cosa però è certa, le prime spese a saltare sono state quelle «superflue» dei viaggi (48,2%) e dei pasti fuori casa (35%), mentre il Belpaese sembra più restio a rinunciare alla cura del corpo (16,1%) o a cinema, palestra e libri (17,9%).

Alla domanda «Cosa pensa di fare per tutelarsi nell'attuale situazione economica», l'8% degli italiani risponde di sentirsi confuso e di non sapere bene cosa fare, solo l'1,4% teme che dovrà indebitarsi, come tutto sommato pochi sono quelli che intaccheranno i risparmi accumulati (7,8%). La maggior parte degli italiani, spiega il Censis, attuerà strategie di contenimento e di razionalizzazione delle spese: il 43,2% cerca di risparmiare di più e il 15,5% non vuole rinunciare a nulla anche se cercherà di spendere meno. Il 22,2% pensa di tagliare i consumi, mentre un 12,5% non farà assolutamente nulla.

> Il 12,5% sceglie di non fare nulla mentre il 15,5% prova a risparmiare senza fare grandi rinunce

Rispetto allo scorso mese di ottobre, aumentano gli italiani che manifestano una propensione al risparmio (+9,3%) e diminuiscono leggermente (-3%) coloro che annunciano tagli futuri dei consumi. «In effetti- continua il Censis - una delle basi reali che giustificano tanto freddo pragmatismo sta nell'alto tasso di risparmio della società italiana. Anche nel mese di gennaio il tasso di variazione percentuale annuo della raccolta bancaria è rimasto al 10,2% portando il valore complessivo a 1.784 miliardi di euro. Il primo e più importante ammortizzatore, non solo economico, ma anche psicologico, della crisi è proprio la grande liquidità delle famiglie, a cui si aggiunge una forte patrimonializzazione, specie immobiliare».

ECONOMIA
NUOVA INIZIATIVA

Il provvedimento sarà varato venerdì dal Consiglio dei ministri
Il premier: nessun abuso, solo effetti straordinari sul comparto

Edilizia, dal governo un piano per ampliare le case

Berlusconi: «Una o due stanze in più a chi sta stretto». Si partirà dal Veneto e dalla Sardegna

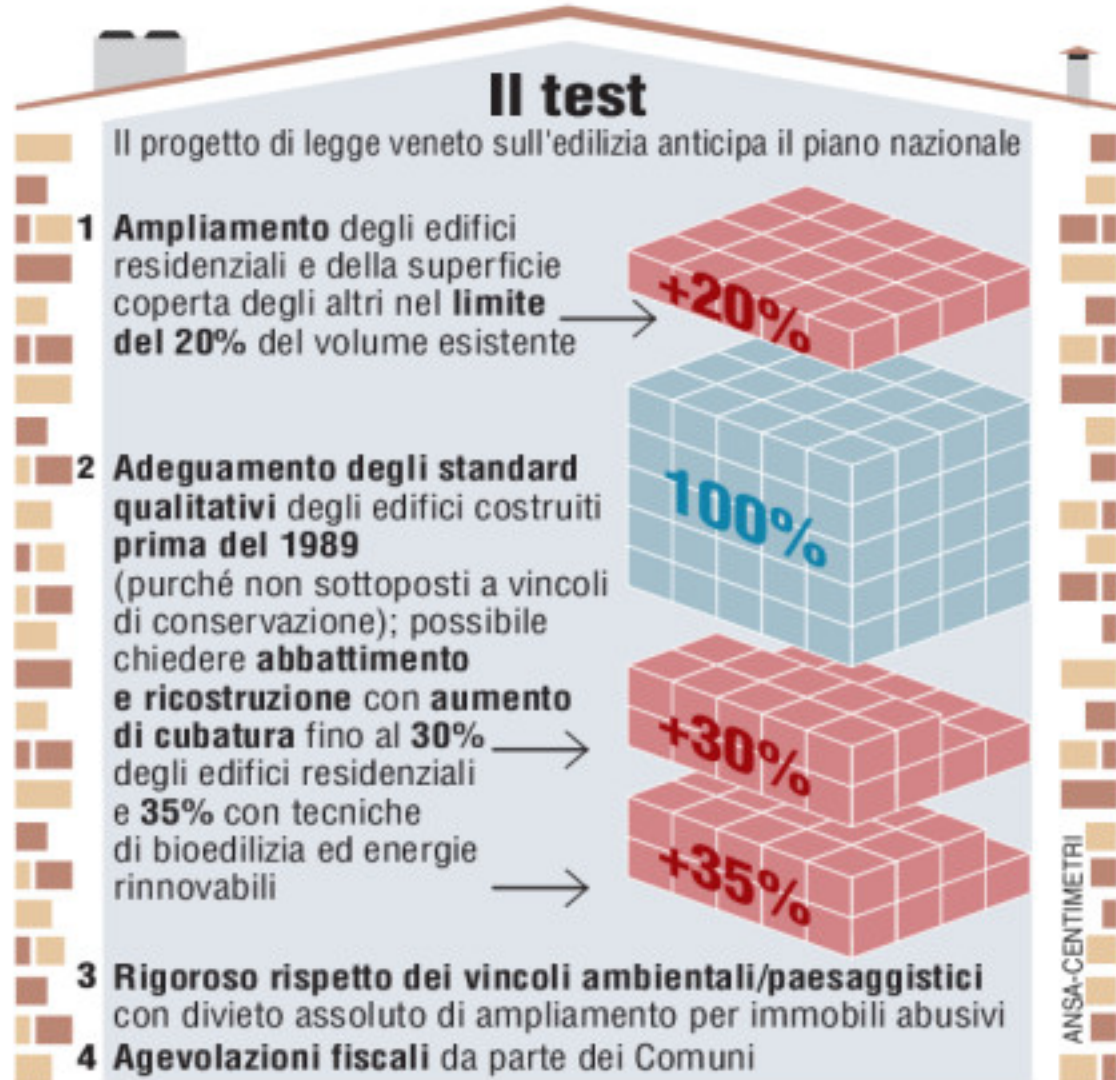
di VINDICE LECIS

ROMA Macché abusi edilizi. Il piano straordinario per la casa, promette Silvio Berlusconi, consentirà di «aggiungere una stanza, due stanze o dei bagni con servizi annessi alla villa esistente», a chi sta stretto nella sua abitazione «perché nel frattempo ha ampliato la famiglia».

Il presidente del consiglio annuncia che il piano casa sarà varato venerdì dal consiglio dei ministri e avrà «effetti straordinari». Ma, si affretta a precisare, senza consentire abusi.

Passeggiando tra i negozi di una strada romana, Berlusconi ha detto che il provvedimento servirà a «smuovere l'edilizia da sempre ferma e impastoiata da mille burocratismi». Meno regole significherà permettere gli abusi? «Tutto quello che si farà è in aderenza e in continuazione di case esistenti, quindi nelle zone che sono previste dal piano regolatore e con una vidimazione sotto responsabilità dei progettisti».

Questo significherà, secondo il premier, «dare a chi ha una casa e nel frattempo ha ampliato la famiglia perché i figli si sono sposati e hanno dei nipotini», la possibilità di aggiungere stanze e bagni. Il piano consentirà, in pratica, un consistente aumento delle cubature agevolato da una «deregulation» delle norme esistenti.

A fare da apripista saranno due Regioni «amiche» come il Veneto di Galan e la Sardegna del neoletto Cappellacci. Il progetto del Veneto sarà presentato martedì prossimo in giunta e, successivamente, sottoposto all'attenzione del consiglio regionale. Il primo punto riguarda la possibilità di ampliare gli edifici residenziali del 20% del volume esistente con l'incremento della superficie coperta (sempre del 20%).

Il secondo consentirà ai proprietari di edifici realizzati prima del 1989 di adeguare gli standard architettonici, energetici, qualitativi e di sicurezza purché gli immobili non siano sottoposti a vincoli di conservazione. Sarà possibile così abbattere e successivamente ricostruire con un aumento della cubatura sino al 30% per gli edifici residenziali e sino al 35% in caso di utilizzo di tecniche di bioedilizia e di edilizia rinnovabile. Il terzo punto impone il rispetto dei vincoli esistenti mentre il quarto individua alcune agevolazioni fiscali.

Lo scontro sul provvedimento annunciato da Berlusconi si è fatto subito duro. «Sembra di tornare alle Mani sulla città di Francesco Rosi, al ricordo di come, in barba a qualsiasi norma, Piano o Regolamento edilizio, negli anni Sessanta in Italia speculatori senza scrupoli hanno potuto ampliare, demolire, ricostruire, edifici brutti e insicuri», denuncia Legambiente. Che sottolinea come «pensare di premiare con il 20-30 per cento di aumento di cubatura interventi in deroga significa rendere più brutte e invivibili le città».

Per Ermete Realacci, responsabile del dipartimento Ambiente del Pd «le norme edilizie annunciate appaiono confuse e pericolose» e Giovanna Melandri (Pd) parla di «assalto al paesaggio». Anche l'ex capogruppo alla Camera dei Verdi, Angelo Bonelli, ritiene che «Berlusconi prepara l'assalto al territorio trasformando l'Italia in un Far West» ricordando i precedenti condoni edilizi dei suoi governi.

Il piano, secondo Raffaele Bonanni (Cisl) «può essere una buona idea ma serve una cabina di regia» mentre per Casini (Udc) «bisogna fare qualcosa immediatamente nei comuni». Critiche severe arrivano da presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Liguria e Calabria.

Il test

Il progetto di legge veneto sull'edilizia anticipa il piano nazionale

1 **Ampliamento** degli edifici residenziali e della superficie coperta degli altri nel **limite del 20%** del volume esistente → +20%

2 **Adeguamento degli standard qualitativi** degli edifici costruiti **prima del 1989** (purché non sottoposti a vincoli di conservazione); possibile chiedere **abbattimento e ricostruzione** con **aumento di cubatura** fino al **30%** degli edifici residenziali e **35%** con tecniche di bioedilizia ed energie rinnovabili → 100% / +30% / +35%

3 **Rigoroso rispetto dei vincoli ambientali/paesaggistici** con divieto assoluto di ampliamento per immobili abusivi

4 **Agevolazioni fiscali** da parte dei Comuni

ANSA-CENTIMETRI

Il premier Silvio Berlusconi ieri per le strade di Roma

L'ALLARME DEL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI

Errani: «Sarà peggio di un condono»

ROMA «Se le indiscrezioni saranno davvero confermate, ritengo che questo piano sarà peggio di un condono». Per Vasco Errani, presidente dell'Emilia-Romagna e della Conferenza delle Regioni, fresco componente della segreteria nazionale del Pd, il governo deve «cambiare radicalmente» la proposta per evitare un danno al territorio «e conflitti giganteschi tra vari livelli istituzionali».

Perché boccia questo piano che, dice Berlusconi, serve per liberare l'edilizia dai troppi lacci?

Sono davvero stupito e preoccupato per vari motivi. Il primo è che si tratta di un'iniziativa di carattere centralistico che tende a superare l'attuale ordinamento e che produrrebbe una totale ridiscussione di tutte le competenze istituzionali.

Per quanto riguarda invece i pericoli all'assetto del territorio?

Se sono vere le cose scritte sui giornali ci sono rischi evidenti di produrre gravi effetti su territori già provati.

Eppure si tratta di semplificazione, dice il governo.

Io la chiamerei in modo diverso. Si arriverebbe a un "tana liberi tutti", che non è semplificazione, ma stravolgimento di regole. Ripeto, trovo che questa iniziativa governativa sia più grave del condono, per la logica, nemmeno sottintesa, di mettere in discussione le regole.

Facciamo degli esempi.

Dare la possibilità a chiunque di proporre ampliamenti del 20 per cento e oltre del volume degli edifici con una semplice autocertificazione avrebbe oggettivamente conseguenze molto negative.

Bossi: «Il Ponte sullo Stretto? Forse meglio 100 aeroporti»

L'Anas intanto assicura: «A pieno regime lavoreranno più di quarantamila addetti»

ROMA Bisogna valutare quanto tempo il ponte di Messina farà risparmiare sulla tratta tra Milano e Palermo, secondo il leader del Carroccio, Umberto Bossi, che ipotizza che «forse sarebbero meglio 100 aeroporti così portiamo in Sicilia svedesi, norvegesi e tedeschi». A margine della finalissima di Miss Padania, il ministro delle Riforme ha detto che bisogna «valutare bene se il ponte serve o non serve. Io non sono un esperto - ha aggiunto - ma quanto tempo fa guadagnare?». E così il dibattito sulla grande opera si riapre anche all'interno del governo. Intanto arrivano le prime stime dell'Anas. «A pieno regime saranno oltre 40.000 le unità lavorative impegnate per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina ma gli effetti positivi dell'opera si faranno sentire prima» spiega il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, a Salerno per prendere parte a due iniziative: una sulla sicurezza stradale e poi in Municipio per la firma di un protocollo d'intesa per la realizzazione di opere sulla tangenziale cittadina. Per Ciucci gli effetti della realizzazione del ponte sullo Stretto «ci saranno anche prima dell'apertura dei cantieri perchè c'è già tutta una fase di progettazione che riguarda decine e centinaia di ingegneri». «C'è il problema di soluzione delle interferenze sul territorio - ha affermato - che significa lavori, sondaggi, espropri. Non sarà con l'apertura dei cantieri che inizieranno le ricadute del ponte - ha aggiunto - ma già prima si avranno i segnali positivi di questo progetto che riparte dal punto in cui si è fermato tre anni fa».

Ma i problemi tecnici non mancano. Il professor Alberto Ziparo, docente dell'Università di Firenze e coordinatore degli studi sull'impatto ambientale del Ponte sullo Stretto, in una nota, esprime le sue perplessità in merito alla delibera con cui il Cipe ha dato il via libera al manufatto. «Gli espropri di cui si parla nella delibera - afferma Ziparo - non riguardano le opere del ponte, ma interventi, definiti collaterali o propedeutici, che in realtà interessano opere di sistemazione stradale e ferroviaria nei comuni di Villa San Giovanni e Messina, già decise e da realizzare a prescindere dal ponte». Secondo Ziparo, «gli espropri delle strutture relative al manufatto, infatti, non possono essere eseguiti prima dell'approvazione del progetto definitivo».

DALLA PRIMA

Università in rovina

Ma anche Andrea Vesalio, fiammingo prima studente e poi docente di chirurgia a soli 23 anni; Giovan Battista da Monte, fondatore della scuola clinica, il primo a portare gli studenti di Medicina a visitare direttamente gli ammalati in corsia; Fabrizio d'Acquapendente, cui si deve il primo Teatro anatomico permanente; Girolamo Fracastoro, pioniere dell'epidemiologia e della patologia moderne. Ex studenti come il polacco Nicolò Copernico, che con il «De revolutionibus orbium coelestium» sconvolge l'astronomia. E la Serenissima che con un capolavoro di diplomazia neutralizza la bolla «In sacrosancta» di papa Pio IV, con la quale per l'ammissione all'esame di laurea si impone una professione scritta di fede. In uno straordinario Cinquecento, tra professori e alunni l'Università di Padova, garantendo non solo un prestigioso titolo accademico ma anche e soprattutto la libertà di pensiero, è il miglior ateneo della penisola, secondo l'autorevole giudizio di Erasmo da Rotterdam («un emporio fornitissimo e celeberrimo delle migliori discipline»), e il luogo per eccellenza dove si forma la futura classe dirigente italiana e internazionale, visto che qui vengono a laurearsi studenti di tutti i Paesi europei e dei domini mediterranei di Venezia.

Quella di cui domani si inaugura l'anno accademico proprio nel segno di Galileo mantiene il lignaggio; ma da nobile decaduta, condizionata com'è dal miserando stato dell'università italiana, documentato da poche quanto vergognose cifre: 95 sedi su 103 province, con 320 unità distaccate; 5.500 corsi di laurea, di cui 37 con un solo studente; 327 facoltà al di sotto dei 15 iscritti; 170 mila materie insegnate, il doppio della media europea; solo 1 studente su 2 «in corso»; una spesa pubblica pari a metà della media Ocse, ultimo posto nella graduatoria dei Paesi aderenti; 1 milione di euro investito nella valutazione contro i 40-50 di Francia e Inghilterra. E risorse distribuite a pioggia con l'erogatore della clientela: così che i virtuosi e i capaci ci rimettono, i cialtroni e gli incapaci ci sguazzano. Con una riforma contestatissima da larghi settori del mondo accademico, rettori in testa. In queste condizioni, non ci vorrà molto prima che si capovolga il ruolo-guida dell'ateneo padovano (e dei pochi altri nazionali di valore) rispetto al Cinquecento: saranno alunni e docenti in cerca di qualità ad andarsene nelle migliori università straniere. Già quest'anno, per fare solo un esempio, è aumentata del 21 per cento la quota degli studenti italiani che hanno scelto di iscriversi in una sede inglese, Oxford e Cambridge in testa.

Povero Galileo. Non solo, se vivesse oggi, se lo scorderebbe proprio di entrare in cattedra a 28 anni. Ma di quei «diciotto migliori anni della mia vita» che confessò di avere trascorso a Padova, non ne farebbe passare neanche uno, prima di riparare all'estero. Trovandosi, peraltro, in ottima quanto sconfortata compagnia: quella dei troppi esuli della materia grigia, di cui l'Italietta dei mediocri si prende il lusso di farsi un vanto.

Francesco Jori

INTERVENTO DEL CAPO DELLO STATO PER L'8 MARZO

Napolitano: lo stupro infamia senza nazionalità

«La violenza è da condannare comunque. Le donne sono penalizzate in politica e sul lavoro»

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA «La vergogna e l'infamia delle violenze contro le donne è l'ombra più pesante di tutte», indipendentemente dalla nazionalità di chi la compie. Il monito parte dal Salone delle feste del Quirinale, dove Giorgio Napolitano celebra con un giorno di anticipo la Giornata internazionale della donna e consegna le onorificenze al merito a otto lavoratrici italiane che hanno raggiunto livelli di eccellenza nelle rispettive professioni.

Il Presidente della Repubblica ammette che le donne, i cui diritti sono «sanciti dalla Costituzione», sono penalizzate sul lavoro, in politica e, soprattutto, nel trattamento salariale. Un gap che per il Capo dello Stato va colmato in fretta: «Nel contesto di una crisi finanziaria ed economica che dà segni piuttosto di ulteriore aggravamento che non di allentamento, c'è da chiedersi quanto rischi di essere particolarmente colpito il lavoro femminile; tema sul quale ancora non si vede concentrarsi abbastanza l'attenzione, la riflessione e l'impegno».

La violenza contro le donne torna tragicamente in primo piano. Stupri, abusi sessuali e maltrattamenti anche su minori scandiscono le cronache degli ultimi giorni ma, per il Presidente della Repubblica (che cita il segretario generale dell'Onu, Ban Ki Moon: «La violenza sessuale contro le donne è un crimine contro

> I diritti al femminile «sono sanciti dalla Carta costituzionale che è aperta al futuro. Il divario attuale deve essere colmato al più presto»

l'umanità») non ha alcuna importanza la nazionalità delle vittime o dei carnefici.

La violenza è da condannare comunque. «In una parte del mondo in modi orribili, barbarici, in Italia verso donne italiane o straniere, non fa differenza, ad opera di stranieri o di italiani, non fa differenza» spiega Napolitano, che cita le innumerevoli vicende che vedono le donne come «vittime di stupri, di tutte le forme di molestia, di vessazione, di persecuzione», che avvengono nel nostro Paese e nel resto del pianeta.

Alla cerimonia partecipano i ministri per le Pari opportunità, Mara Carfagna, e per la Gioventù, Giorgia Meloni. In prima fila è seduta la senatrice a vita e premio Nobel, Rita Levi Montalcini, che incassa un lunghissimo applauso.

La titolare delle Pari opportunità ricorda i provveddimenti decisi dal governo contro lo stalking e invoca la linea dura: «La magistratura sia meno perdonista e giustificazionista e ci aiuti a garantire quella certezza della pena, senza la quale» precisa la Carfagna «è impossibile fronteggiare il fenomeno della violenza sulle donne».

Napolitano dà atto al Parlamento e al governo di aver compiuto passi in avanti ma fa capire che sul fronte legislativo la strada da percorrere è ancora tanta. Ricorda che «il quadro di riferimento generale» per portare avanti la causa delle donne in tutti i suoi aspetti «resta, più che mai, la Costituzione».

Una Costituzione che, sottolinea il Capo dello Stato, è di «assoluta validità in tutta la sua prima parte», ed è «aperta al futuro».

Una Costituzione da richiamare «non per qualche omaggio formale ma per un convinto ancoraggio al suo dettato e al suo spirito». Insomma, una Costituzione «da far vivere anche con il decisivo impulso delle donne italiane».

Il Presidente Giorgio Napolitano

Le parole del presidente Napolitano

Così il Quirinale in occasione delle celebrazioni per la **Giornata internazionale della donna**

LA COSTITUZIONE

Il **quadro di riferimento generale** per portare avanti la causa delle donne in tutti i suoi aspetti resta più che mai la nostra Costituzione

IL LAVORO

Restano molte **ombre** sulla strada della **parità salariale** e della partecipazione delle donne alle forze di lavoro e all'**occupazione complessiva**

LA VIOLENZA

Il panorama generale a cui richiama l'8 marzo non può ignorare l'ombra più pesante di tutte, la vergogna e l'infamia delle violenze contro le donne, degli **stupri** e di tutte le **forme di molestie**, di vessazione, di persecuzione nei confronti delle donne

Non ha alcuna importanza la **nazionalità delle vittime** o dei carnefici. La violenza è da condannare comunque

LA POLITICA

Ci sono molte personalità femminili che si stanno affermando nei vari campi, ma restano tante ombre: in particolare quelle della sempre modesta, **molto modesta presenza femminile** nelle istituzioni rappresentative e in funzioni dirigenti nel mondo della politica

ANSA-CENTIMETRI

AGGRESSIONE RAZZISTA

Napoli, giovane etiope picchiato dai naziskin

Preso a cinghiate sul volto. «Nessuno ha voluto aiutarmi»

NAPOLI Aggressione razzista a Napoli. Uno studente italo-etiope di 22 anni ha denunciato che «due teste rasate» naziskin lo hanno preso a cinghiate sul volto: «Mi gridavano sporco negro, ma nessuno è intervenuto per aiutarmi».

Il fatto, la notte tra giovedì e venerdì scorsi a pochi passi da piazza del Gesù, nel centro di Napoli, punto di ritrovo di giovani e degli studenti fuori sede che alloggiano nelle stradine a ridosso dell'università. Erano le due di notte. Marco Beyenne, studente al terzo anno di Scienze politiche all'ateneo Orientale, stava entrando in un bar insieme ad un amico.

«Sono stato aggredito brutalmente da due individui a colpi di cintura sul volto, senza un motivo apparente. Il mio amico ha cercato di aiutarmi ma si è buscato anche lui dei pugni. Mi urlavano, Negro, negro di merda, mentre la gente guardava e nessuno interveniva. Per sfuggire mi sono riparato in una rosticceria lì vicino».

Marco è figlio di Yakob Beyenne, professore in pensione di Filologia etiopica all'università frequentata dal figlio. «Quando gli ho raccontato quello che mi era successo - ricorda Marco - mio padre è rimasto scioccato. Non era mai successo a Napoli una cosa del genere, ma questo non cambierà la mia vita. Sarò più diffidente, ma continuerò a fare la solita vita. Non cambierò per colpa di due stupidi».

Socio di Legambiente, Marco Beyenne è da diversi anni impegnato come volontario nell'oasi di Paestum, vicino Salerno, dove abitano i suoi genitori.

A PALERMO E A GAETA

Nomadi e romeni aiutano a catturare i violentatori

ROMA A Palermo la mobilitazione della comunità di nomadi che vive in città ha permesso alla polizia di risalire ai tre giovani che lunedì hanno rapinato una coppia di fidanzatini, compiendo anche atti di violenza sulla ragazza. A Gaeta invece due romeni hanno bloccato un maghrebino ubriaco che, nell'indifferenza generale, aveva aggredito e palpeggiato una ragazza e lo hanno fatto catturare dai carabinieri. Due storie di segno opposto a quelle che hanno visto rom e romeni protagonisti di episodi di violenza sulle donne.

Il caso più clamoroso è quello di Palermo, visto che è stata l'intera comunità nomade ad attivarsi per aiutare la polizia a individuare i tre giovani di etnia slava (uno di 16 anni, gli altri due di 14), responsabili dell'aggressione di lunedì alla coppietta che stava aspettando l'autobus. A consegnarli alle forze dell'ordine sono stati i loro genitori.

I tre dopo essersi fatti consegnare dal ragazzo, minacciandolo con un coltello, giubbotto, scarpe e cellulare, avevano insultato e palpeggiato la ragazzina e poi picchiato il fidanzatino. A mettere sulle loro tracce la polizia era stata la stessa adolescente, segnalando l'accento slavo dei suoi aggressori. «Siamo andati dai capi della comunità - ha raccontato il commissario Sara Fascina - abbiamo chiesto loro se sapessero qualcosa della vicenda. Quando hanno appreso che, oltre alla rapina, erano stati commessi atti di violenza sulla 15enne, si sono mobilitati».

A Gaeta sono stati padre e figlio romeni a difendere una ragazza aggredita all'uscita di un pub da un maghrebino. Molestata dall'uomo, la vittima ha cercato di rifugiarsi in un bar ma è stata raggiunta dal suo aggressore nell'indifferenza generale. Solo l'intervento dei due stranieri ha permesso di bloccare il nordafricano.

Bondi telefona a papà Englaro: dialogo sulla legge

Il ministro: cerchiamo un compromesso. No alla sospensione di acqua e cibo, ma senza accanimento

di TOMMASO CERNO

UDINE Bondi telefona a Beppino Englaro e apre uno spiraglio sul testamento biologico. «In via di principio idratazione e alimentazione devono essere sempre salvaguardate, salvo però nei casi in cui c'è il rischio di accanimento», ha detto il ministro al padre di Eluana.

Una lunga conversazione che papà Beppino ha gradito. «In questa vicenda ci siamo sempre mossi ad altissimo livello -- spiega -- e quando si ha a che fare con persone così va benissimo. Il ministro è davvero una persona di grande caratura».

E Sandro Bondi ha subito lanciato un appello al Parlamento: «La discussione in Parlamento della legge sul testamento biologico rischia lo stallo», in un'intervista a «Il Tempo» che invita a non legiferare su questo tema seguendo solo «il paradigma del caso Englaro».

«Due principi si oppongono - aggiunge - da un lato l'autodeterminazione del singolo, dall'altro il principio dell' indisponibilità della vita. Per uscire dalla contrapposizione frontale tra i fautori di una visione atea e libertaria e i difensori di una visione metafisica della vita umana, dovremmo abbandonare il campo dei principi assoluti e perlustrare, invece, la strada dei compromessi possibili.

È una via impervia, lo so, ma sono altrettanto convinto che il dialogo, e il dialogo tra laici e credenti, se si è disposti anche ad ascoltare le ragioni degli altri, può condurre a soluzioni condivise».

Sandro Bondi

Beppino Englaro

La ragione della telefonata era di ascoltare le ragioni di Englaro «e comprendere il suo cammino di sofferenza», ritiene che «in via di principio idratazione e alimentazione debbano essere sempre salvaguardate, salvo però nei casi in cui c'è il rischio che pur non essendo un trattamento terapeutico, la stessa idratazione e alimentazione finiscano per coincidere con una forma di accanimento terapeutico, perchè intraprese nell'irragionevole ostinazione di mantenere artificialmente in vita un malato che altrimenti sarebbe destinato a morire».

«In tal caso - prosegue - a decidere se sospendere il protocollo di idratazione e alimentazione dovrà essere non l'astratto comma della legge, bensì il consulto tra i familiari del malato e i medici curanti, e una loro decisione comune presa al di fuori del clamore pubblico».

Secondo il relatore del disegno di legge sul testamento biologico, Raffaele Calabrò (Pdl), invece, «non dovrebbe esserci alcun rischio di stallo».

Intanto ieri a Pordenone, monsignor Rino Fischella, presidente della Pontificia Accademia Pro Vita è tornato sul caso Englaro: «Adesso credo che la cosa importante sull' esperienza di questo caso molto triste debba essere ugualmente quello di continuare a rispettare le diverse opinioni che sono presenti nel parlamento, per formulare una legge».

EMERGENZA SULLE ALPI

Valanghe, escursionista muore sul monte Pasubio

La neve travolge un gruppo di sciatori anche a Cortina. Cinque i feriti nei due incidenti

BELLUNO Cresce l'incubo morte bianca sulle Dolomiti dove una valanga ha provocato una vittima, ma il bilancio, visto il numero di slavine cadute e di persone coinvolte, poteva essere più pesante. Lo scorso fine settimana, tra Trentino e Veneto, erano morte tre persone e una è ancora data per dispersa sulla Pala Alta nel bellunese.

Due valanghe ieri sono scese a distanza di chilometri travolgendo, la prima, nel Vicentino sul Pasubio, un gruppo di quattro escursionisti; la seconda sul Faloria a Cortina d'Ampezzo, cinque sciatori.

La slavina caduta sul monte Pasubio, ha investito quattro escursionisti: Claudio Cacco, 60 anni, edicolante sposato e padre di tre figli, è morto sotto la massa di neve prima che potesse essere soccorso. In gravi condizioni un suo compagno di 44 anni di Caldogno (è ricoverato in rianimazione a Trento), mentre una donna di 41 è ferita in modo non grave. Il quarto, 50, è rimasto illeso ma sotto choc. Il distacco è avvenuto mentre i quattro affrontavano un canalino su un costone del Pasubio - meta appetita per i suoi itinerari spettacolari legati alla Grande guerra - a circa 1800-1900 metri di quota lungo il «Sentiero degli eroi».

La seconda valanga, sul Faloria nei pressi di una pista da sci, è caduta su cinque persone che stavano facendo del fuori pista. Sotto la neve sono finiti in due: uno è uscito da solo, mentre l'altro è stato tratto in salvo grazie al cercapersone Arva. Le conseguenze più gravi sono state per un veneziano di 41 anni che ha riportato un trauma cranico ed è stato ricoverato all'ospedale di Belluno.

L'altro sciatore finito sotto la neve ed un terzo toccato marginalmente dalla massa - rispettivamente un padovano di 45 anni e un giovane di Pordenone, di 29 - hanno riportato alcune contusioni e sono stati portati all' ospedale di Cortina per i controlli. Illesi gli altri due sciatori che facevano parte del gruppo.

Sul distacco della slavina indagano i carabinieri che se, dopo accurati rilievi, dovessero riscontrare delle responsabilità da parte di qualche sciatore potrebbero denunciarlo per l'ipotesi di «valanga colposa».

IL PROCESSO PER LA MORTE DI CHIARA POGGI

I Ris: a Garlasco valide le impronte di Alberto Stasi trovate nel bagno

VIGEVANO Avrebbero validità gli esami attraverso i quali potrebbe essere dimostrato che sul dispenser del sapone nel bagno di casa Poggi, sono state trovate impronte di Alberto Stasi, miste al sangue di Chiara. È quanto emergerebbe dalla nuova relazione dei Ris, depositata durante l'udienza preliminare per il delitto di Garlasco. Nella consulenza, richiesta dalla Procura, i carabinieri del Reparto investigazioni scientifiche di Parma, hanno replicato alle conclusioni della difesa a dimostrazione dell' innocenza di Stasi. «Conclusioni aprioristiche e approssimative», le avrebbero definite gli esperti dei Ris. Gli elementi sono quelli su cui si sta sviluppando la battaglia delle perizie: Alberto non poteva non sporcarsi le scarpe quando ha scoperto il corpo di Chiara e sulla sua bicicletta ci sono tracce del dna della vittima. Per quanto riguarda l'erogatore di sapone, si tratta di uno dei punti più dibattuti nella battaglia delle perizie in corso a Vigevano. La presenza di simili impronte che dimostrebbero che Alberto si sarebbe lavato le mani dopo aver ucciso Chiara, sono state portate nella sua relazione dal consulente di parte civile, Marzio Capra. La prova è stata contestate dai legali di Stasi, i quali hanno messo in dubbio la correttezza degli esami. Nella loro relazione i Ris avrebbero dato ragione a Capra. Il consulente di parte civile, uscendo dal tribunale aveva detto che è stato inaccettabile e scorretto il tentativo da parte dei consulenti della difesa di Stasi di invalidare queste analisi. Intanto è stata aggiornata al 13 marzo l'udienza preliminare che vede Alberto Stasi accusato di detenzione di materiale pedopornografico.

Alberto Stasi

I RUSSI NON VOGLIONO LO SCUDO USA IN EUROPA

APERTURE DEL MINISTRO DEGLI ESTERI DOPO L'INCONTRO CON LA CLINTON

Mosca a Obama: «Pronti al disarmo nucleare»

Cremlino contrario alle guerre nello spazio ma non si fida del tutto della nuova America

MOSCA No alla guerra nello Spazio, no ai progetti di piazzare batterie di missili qua e là per il mondo contro «potenziali nemici». Mosca è pronta a rinunciarvi, almeno per quanto riguarda i missili a media gittata: «La corsa agli armamenti nello Spazio è inammissibile». L'ha detto ieri a Ginevra, alla Conferenza sul disarmo, il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov il giorno dopo il suo incontro col segretario di Stato Usa Hillary Clinton.

Il primo tra i due e un altro passo sul percorso di riavvicinamento che, dopo l'incontro dell'8 febbraio tra Joe Biden e Sergej Ivanov nel quale i due avevano auspicato un «resettaggio» delle relazioni bilaterali, porterà infine, ad aprile, al faccia a faccia diretto tra lo «zar» russo Medvedev e Barack Obama. Tendendo nuovamente, anche se con cautela, la mano alla nuova America post-Bush dopo il gelo e lo stop dei rapporti seguito alla guerra in Georgia. «Per la prima volta dalla fine della Guerra fredda - ha detto Lavrov - abbiamo l'opportunità di compiere progressi reali (per il disarmo globale): è il momento giusto». Scopo primo, per Mosca, che ancora non si fida completamente della nuova amministrazione Usa e aspetta «passi concreti», è scongiurare la costruzione dello Scudo spaziale Usa in Europa Centroorientale. Ma anche, si sono detti venerdì Lavrov e Clinton, firmare entro la fine dell'anno un nuovo Start, il trattato antiproliferazione che scade a dicembre. Lavrov ha suggerito agli Usa, come primo passo l'adesione al Trattato sul bando totale degli esperimenti nucleari, che, ha precisato, è «un elemento essenziale del regime di non proliferazione nucleare». Se l'incognita sullo Scudo tra Praga e Varsavia resta (il no definitivo dagli Usa non è arrivato, nonostante la rinuncia di Medvedev a piazzare Iskander a Kaliningrad), proseguono i gesti di buona volontà da una parte all'altra dell'ex Cortina di ferro. Complice anche la crisi che sta buttando a terra, con l'economia russa, anche le velleità militaristiche del Cremlino, preoccupato di far quadrare i bilanci. Ma, a quanto pare, per entrambi se si parla di disarmo ciò che conta sono le misure. Sulla rinuncia ai missili Lavrov ha precisato che «il trattato riguarderà i missili basati sul suolo e non quelli nell'Oceano». Riferendosi allo Scudo, ha poi aggiunto che «progressi reali nel disarmo nucleare non possono essere compiuti con sforzi unilaterali di sviluppare sistemi Abm (Anti-missili balistici)». Mentre Clinton ha fatto sapere che gli Usa restano preoccupati per la vendita di missili a lunga gittata di Mosca all'Iran, «un pericolo per la Russia, l'Europa e i Paesi vicini», nonostante la smentita netta di Mosca in proposito.

Gli esperti russi comunque restano scettici su un accordo a breve, facendo notare le contraddizioni nelle posizioni verso la Russia all'interno dello stesso team Obama. Due giorni fa l'autorevole quotidiano economico «Kommersant», proprio in tema sicurezza, titolava: «La Nato elabora l'architettura della sicurezza europea senza Mosca». Il riferimento è alla proposta lanciata l'estate scorsa da Medvedev all'Ue di collaborare a un nuovo trattato sul tema.

Lucia Sgueglia

Il clan delle potenze atomiche

Nel 1996 è stato siglato il Trattato di messa al bando dei test nucleari (non ratificato dagli Usa)

POTENZE LEGALI
1 Stati Uniti
2 Russia
3 Gran Bretagna
4 Francia
5 Cina

POTENZE NON LEGALI
6 India (100-150 testate)
7 Pakistan (25-50 testate)

POTENZE DI FATTO
8 Israele - Non ha firmato. Avrebbe 80-200 ordigni
9 Corea del Nord. Da agosto 2008 ha fermato il disarmo

ASPIRANTI
10 Iran
11 Giappone

RINUNCIATARI (Impianti smantellati)
12 Argentina
13 Brasile
14 Algeria
15 Romania
16 Sudafrica
17 Libia
18 Ucraina
19 Bielorussia
20 Khazakhstan

ANSA-CENTIMETRI

OSSEZIA DEL SUD

Mosse militari georgiane al confine

MOSCA Le autorità dell'Ossezia del Sud hanno espresso ieri preoccupazione per una presunta intensificazione dell'attività e della presenza militare georgiana a ridosso del confine.

«In territorio georgiano, a ridosso del confine con la Repubblica dell'Ossezia del sud, in una zona di competenza degli osservatori militari dell'Unione europea, è in corso un potenziamento della presenza militare georgiana, con l'impiego anche di mezzi blindati» recita un comunicato del Ministero degli esteri sudosseto diffuso dall'agenzia Interfax. Le autorità di Tskhinvali sottolineano come negli ultimi tempi tali episodi si siano andati intensificando e si dicono preoccupate, affermando che «è del tutto evidente che la Georgia non ha rinunciato ai piani di aggressione militare, continuando a mirare all'occupazione forzata del territorio dell'Ossezia del Sud». Da Tbilisi i responsabili georgiani hanno smentito tali notizie di rafforzamento militare, parlando di «disinformazione».

Intanto ieri il ministro georgiano per i Rifugiati Koba Subeliani ha ringraziato l'Italia nel ricevere il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica, prima visita di un politico italiano nel campo profughi di Tserovani, 20 km a Ovest da Tbilisi. «Nei giorni più difficili dopo il conflitto è intervenuta tempestivamente per portare aiuti agli sfollati» ha continuato.

Il presidente Mahmud Ahmadinejad

TEHERAN POTREBBE ADERIRE ANCHE ALLA CONFERENZA CON GLI USA

L'Iran disponibile al summit G8 di Trieste

TEHERAN L'Iran è pronto a prendere in considerazione la proposta Usa di partecipare a una conferenza internazionale sull'Afghanistan e a cooperare per stabilizzare il Paese in preda alla guerra civile. L'ha affermato ieri un portavoce del governo iraniano mentre il ministro degli Esteri Manuchehr Mottaki ha ricordato i colloqui già avuti in proposito con il suo omologo italiano Franco Frattini e l'ha invitato a tenere in considerazione i «consigli» dati da Teheran. Mottaki ha citato una visita che Frattini aveva annunciato entro marzo in Iran per parlare proprio dell'Afghanistan.

Una missione che giovedì ha deciso di rinviare dopo che, il giorno prima, la Guida suprema iraniana, ayatollah Ali Khamenei, aveva definito Israele un «cancro», si era dichiarato contrario a una soluzione negoziata del conflitto israelo-palestinese ed aveva accuso il presidente Usa Obama di sostenere «il terrorismo di Stato israeliano». «Non sono in grado di spiegare le cancellazioni delle visite - ha detto Mottaki - ma solo le visite e i colloqui avuti. Il ministro degli Esteri italiano stava seguendo la questione dell'Afghanistan dopo un contatto con noi e noi gli avevamo suggerito quali passi concreti debbano intraprendere se vogliono affrontare seriamente i problemi dell'Afghanistan. Speriamo che presteranno attenzione a questi consigli».

Già da alcune settimane Frattini ha lanciato l'idea di invitare l'Iran a una riunione ministeriale del G8, il prossimo giugno a Trieste, per discutere dell'Afghanistan. Giovedì il segretario di Stato americano Hillary Clinton ha detto che il presidente Barack Obama intende invitare Teheran a una riunione il 31 marzo con la partecipazione dei Paesi Nato, di tutti quelli che hanno truppe in Afghanistan e di quelli confinanti. «Se l'America e i Paesi europei hanno bisogno dell'Iran, ci devono fare un invito. Noi lo valuteremo perché vogliamo aiutare il nostro vicino» ha risposto ieri il portavoce del governo iraniano Gholamhossein Elham.

» IN BREVE

HA 11 ANNI. NON ABORTIRÀ

Altra bimba stuprata dal patrigno in Brasile

SAN PAOLO Altro caso in Brasile, dopo quello della bambina di nove anni, di una piccola stuprata dal patrigno, ora incinta di sei mesi: lo rende noto la stampa locale, precisando che stavolta la bambina violentata, di 11 anni, non abortirà. La bambina ha raccontato di essere stata stuprata una quindicina di volte dal patrigno, un uomo di 29 anni che è fuggito dopo la denuncia presentata dagli assistenti sociali ai quali la bambina aveva rivelato gli abusi. La possibilità di un aborto è stato escluso dai medici di Barro Alto, nello Stato di Goiana (centro del Paese), dove vive la piccola. «La famiglia non lo vuole, il feto è ormai formato è in queste condizioni è molto difficile praticare un aborto» ha precisato Edmar Cleia, uno degli assistenti sociali che segue il caso. La madre ha detto che era a conoscenza della gravidanza e degli stupri.

ERA SU UN'AUTO SCOPERTA

Ahmadinejad come Bush Gli lanciano una scarpa

ROMA Come il suo ex collega e arcinemico americano George W. Bush, in Iraq, anche il presidente iraniano Mahmud Ahmadinejad è stato bersagliato nel suo Paese da un lanciatore di scarpa. Lo dice, citato dal quotidiano britannico «Guardian», il sito iraniano «Urumiye News», affermando che Ahmadinejad era in visita alla città nordoccidentale di Urumiye, dove salutava la folla da un'auto scoperta prima di tenere un comizio allo stadio. «Quando il giornalista iracheno Muntazar Zaidi - scrive il "Guardian" on-line - lanciò le scarpe all'allora presidente Bush, le autorità iraniane lo dichiararono un eroe ed esaltarono il gesto come esempio di coraggio islamico. Si suppone che siano stati meno contenti questa settimana».

DIMISSIONI POLEMICHE

L'ex capo Sas: «Guerra inutile in Afghanistan»

LONDRA L'ex capo delle forze speciali britanniche (Sas) in Afghanistan Sebastian Morley definisce «inutile» la campagna militare contro i talebani e ritiene che essa ricorda la guerra del Vietnam ai suoi inizi, in un'intervista al «Daily Telegraph», la prima da quando nel novembre si è dimesso dall'esercito biasimando il cronico sotto-equipaggiamento delle truppe schierate in Afghanistan. «Il numero delle vittime e il logoramento delle truppe non possono che aumentare» osserva. Accusa il governo di avere «le mani sporche di sangue» essendosi dimostrato incapace di equipaggiare adeguatamente i soldati: «Teniamo piccole porzioni nell'Helmand».

DALLA PRIMA

La via d'uscita

Decisamente scuro l'orizzonte sul fronte Est del continente, il cui recente sviluppo si è fondato su un'accelerazione di investimenti e consumi, basata quasi unicamente sul debito. Con pesanti conseguenze, tutt'altro che assorbite, su molte banche occidentali, italiane comprese. India e Cina, che pur rimangono fondamentali nello sviluppo futuro del pianeta, hanno anch'esse vistosamente rallentato la crescita e non bastano a rassicurarci qualche annunciato piccolo segnale di ripresa.

In linee forzatamente schematiche, ne esce un quadro indicibilmente complesso. Sulle responsabilità del sistema finanziario credo superfluo aggiungere commenti ai molti che inondano i giornali da mesi e mesi, con l'invito semmai a non generalizzare. E' però indubbio che il sistema bancario appare oggi l'anello più debole del sistema ed è il primo a dover ritrovare una linea di funzionamento forte ed efficace se si vuole far ripartire la macchina produttiva del mondo, la cosiddetta economia reale, che tanto reale non apparire se non connessa al credito. Non partecipo al dibattito dottrinario sul tipo di intervento degli stati sulla finanza (l'Italia ne è apparentemente un po' fuori), stando oggi dalla parte del fare senza indugi, magari con soluzioni ponte e partecipazioni pubbliche impegnate a riportare gli istituti ai privati. Senza credito la recessione sarebbe garantita.

Imperativo per l'Italia è proteggere dal rischio il sistema industriale, grandi e piccoli, che è il nerbo della nostra economia e che nell'impegno vero a rinnovarsi deve essere messo in condizione di attraversare, evitando conseguenze fatali, una stagione di forte caduta della domanda. Purtroppo, dalla politica arrivano messaggi nebulosi senza misure chiare di intervento, almeno per la piccola e media impresa. Un giudizio che tocca governo e opposizione, sui quali sembra pesino (questo non solo in Italia) deleterie preoccupazioni elettorali. Mancano linee d'azione che tengano conto della situazione contingente, ma mirino insieme agli orientamenti futuri delle nostre aziende. Sarà uno scenario nuovo che ritroveremo, passata la bufera, dove solo con un modello più efficiente e fortemente innovativo troveremo forza competitiva sui mercati.

Il Nordest ne è il più interessato. Il mondo è cambiato, abbiamo detto. America, Spagna, Irlanda, Regno Unito (fermiamoci qui) per un po' non ci saranno citate ad esempio per le mirabolanti performance. Ma non nascondiamoci che questa crisi potrà fare emergere deficienze strutturali e di indirizzo anche del nostro territorio. Bisognerà lavorare forte per innovare il modello, percorrendo nuove vie di sviluppo. Le competenze certamente non mancano.

Nella dolorosa consapevolezza del costo sociale che la transizione potrà produrre, convinti però, diversamente, di compromettere l'avvenire del nostro sistema e definitivamente le prospettive delle nuove generazioni. Questo è un tema che gli industriali, ma anche le parti sociali, dovranno discutere con la politica, con coerenza e forza. La crisi è aspra, ma non fatale, se sapremo intervenire e operare con determinazione. Può essere l'occasione di grandi trasformazioni, di nuove idee. Può diventare la stagione degli "animal spirits" teorizzati da Schumpeter e tanto spesso citati dall'indimenticabile Giorgio Lago, di cui ricorre in settimana il quarto anniversario della scomparsa.

Mario Carraro

KABUL

Karzai si convince, presidenziali il 20 agosto

KABUL Il presidente afgano Hamid Karzai ha annunciato ieri di avere approvato la decisione della Commissione elettorale di tenere il 20 agosto le elezioni presidenziali.

«Approvo la data annunciata dalla Commissione elettorale» ha detto Karzai, tre giorni dopo la decisione della Commissione di mantenere la data del 20 agosto per le presidenziali.

Il presidente ha fatto retromarcia rispetto a una settimana fa, quando aveva firmato un decreto che domandava elezioni per il 21 aprile. Tale data era stata subito considerata troppo prematura dai comandi Nato della missione a guida Nato di assistenza Isaf nel Paese. Da parte sua Roma aveva dichiarato di non essere in grado di rischierare per quel periodo truppe di rinforzo chieste dai vertici dell'Alleanza per sovrintendere alla campagna elettorale e al voto. Il governo si era detto disponibile, invece, a inviare in estate in Afghanistan un ulteriore gruppo contingente di circa 200 uomini da affiancare al nostro contingente, attualmente di circa 2.500 militari e basato sulla Brigata alpina Julia agli ordini del generale Paolo Serra, con base a Herat. Karzai ha dichiarato inoltre che intende restare in carica fino alle presidenziali di agosto: il suo mandato scade invece a maggio. *(p.p.g.)*

A SCATENARE GLI ISPETTORI I RESORT DI UN MANAGER

Palmizana, abusive decine di abitazioni

Ordinanza del ministro dell'Ambiente per demolire case e ville sul piccolo arcipelago

FIUME Nella mappa degli scandali legati alle privatizzazioni, all'abusivismo edilizio e alla devastazione ambientale della fascia costiera - in definitiva tutti riconducibili a un unico denominatore comune, quello della corruzione del potere politico – negli ultimi giorni si è aggiunto un nuovo toponimo. È quello delle Isole Spalmadori (Pakleni otoci), incluse nella regione amministrativa di Spalato (Dalmazia Cntrale) e ufficialmente in regime di tutela ambientale sin dal 1968. A far balzare agli onori della cronaca il miniarcipelago che da Sudovest cinge l'isola di Lesina (Hvar) è stata un'ordinanza firmata dal ministro dell'Ambiente, edilizia e pianificazione territoriale Marina Matulovic-Dropulic con la quale s'intima la demolizione e rimozione dalle Spalmadori di una quarantina tra ville, villini, bungalow e simili.

Costruzioni tutte dichiarate abusive e pertanto da cancellare dal panorama del piccolo arcipelago, una ventina fra isolotti e scogli calcarei in gran parte disabitati, coperti da vegetazione mediterranea e qualche macchia di pini. Un piccolo paradiso con un reticolo di canali nella maggior parte dei quali i bassi fondali impediscono la navigazione alle imbarcazioni da diporto di stazza maggiore, garantendo una rilassante tranquillità. Questo stupendo angolo adriatico, negli ultimi anni scoperto dagli stranieri, in primis italiani, si è trasformato in luogo di vacanze elitario, con decine e decine di ville cresciute alla chetichella una dopo l'altra e tutte o quasi abusive ma confortevoli e bene arredate. Dove il costo di una giornata di vacanza raggiunge i 500 euro.

A solleticare le attenzioni del Ministero dell'ambiente è stato, a quanto pare, il «resort» della famiglia Meneghello: una quindicina di villette o bungalow sull'isolotto di San Clemente, il maggiore del mini-arcipelago, sul quale sono però spuntate anche altre costruzioni illegali. Fra queste pure quelle di Frane Mitrovc, ex direttore della Banca di Spalato, poi console generale in Italia e soprattutto caro amico del premier Sanader con il quale – come precisa egli stesso – non avrebbe legami di parentela. Come che sia, le sue costruzioni sarebbero tra le poche a essere state approntate con regolari licenze. Non è così invece per Toni Bircic, istruttore di tennis che reclamizza il suo «insediamento» turistico proprio offrendo anche la possibilità di esercitarsi con racchette e palline su un campo anch'esso abusivo. Ma come detto sembra che a fare scoppiare il bubbone delle Spalmadori sia stata proprio la struttura della famiglia di Dagmar Meneghello, le cui ambizioni di allargare l'attività avrebbero dato fastidio a qualcuno dei vecchi abitanti del luogo. Ad alterare il quieto vivere di San Clemente sarebbero state le trivellazioni intraprese da Meneghello per trovare fonti d'acqua alternative alle forniture (care) del vicino marina dell'Aci di Palmizana (200 posti barca), la cui direzione imputa proprio a Meneghello una presunta filza di bollette non pagate.

Le trivellazioni, a detta dei locali, avrebbero già prodotto guasti al suolo e alla flora prima di venire stoppate dall'intervento degli ispettori regionali dell'Ambiente, arrivati da Spalato dopo anni di totale e strana indolenza. È proprio l'apatia mostrata fin qui dall'amministrazione conteale verso le Spalmadori sono prese a parziale giustificazione da Dagmar Meneghello per il suo insediamento illegale: già da anni, nonostante ogni sollecitazione, le autorità locali – le municipali di Lesina e le regionali di Spalato – non hanno provveduto alla stesura di un Piano regolatore di zona. Per cui, a ben guardare, tutte o quasi le costruzioni sulle Spalmadori sarebbero abusive e pertanto da abbattere. Incluso, forse, lo stesso marina dell'Aci. *(f.r.)*

Alcune costruzioni nei pressi del marina di Palmizana, di fronte a Lesina (Hvar)

Uno scorcio della Baia di San Giorgio

NESSUNA ATTIVITÀ MILITARE

Nave anfibia Usa in sosta a Spalato

SPALATO È attraccata da ieri nella parte Nord del porto di Spalato una grande unità della VI flotta Usa, di stanza nel Mediterraneo: resterà in visita al capoluogo dalmata fino a domani. Si tratta di una nave-comando per operazioni anfibie, di nuova generazione, dotata di avanzata elettronica e in grado di ospitare anche da due a quattro elicotteri. Lunga fuori tutto quasi 210 metri, la nave ha 360 uomini d'equipaggio. Può imbarcare fino a 700 marines e 14 mezzi blindati. Stando al portavoce del Comando Marina di Spalato, nei tre giorni di visita (uno «scalo di ristoro») non sono previste attività militari. Poco dopo l'arrivo, il comandante Usa, capitano di fregata Eric Cach, ha incontrato il comandante del nucleo operativo della Marina militare di stanza nella base spalatina di Lora, capitano di vascello Marin Stosic e quindi autorità locali. *(fr)*

ARTERIA TURISTICA

Migliorie alla strada tra Abbazia e Brestova

Previsti il livellamento e la riasfaltatura di 17 km della costiera

FIUME Entro l'avvio della prossima stagione turistica sarà più agevole viaggiare sul tratto di strada che dall'Abbaziano porta allo scalo traghetti di Brestova. Vi fanno capo i ferry che lo collegano con la dirimpettaia Faresina (Porozina), sull'isola di Cherso, da dove si prosegue anche verso Lussino.

La linea di traghetto che dalla costa orientale istriana scavalca il Canale di Faresina per raggiungere il territorio chersino è tra le più frequentate non solo nel Fiumano ma lungo tutta la costa Est adriatica. Brestova è quasi un passaggio obbligato per tutti i turisti motorizzati provenienti dalle direttrici Fiume-Trieste e Fiume-Lubiana. Nei prossimi mesi (la scadenza esatta dei lavori non viene indicata) viaggiare sul tratto della vecchia camionabile che da Abbazia porta a Bersezio e da qui all'incrocio di Vozilici, con circa a metà strada la deviazione per Brestova, sarà meno disagevole. Con una spesa sui 7,8 milioni di euro vengono infatti ricostruiti quasi 17 km di viabile. La spesa include la posa di un nuovo strato di asfalto, previo livellamento di asperità e cunette nonché l'allargamento – laddove possibile - di alcune delle curve più pericolose, veri e propri trabocchetti per l'automobilista non uso a questo tratto di strada. L'appalto dei lavori è affidato alle ditte edili «Krk» di Veglia e «Cesta» di Pola. Lavori di allargamento anche per la «bretella» che dalla Abbazia-Vozilici scende verso lo scalo traghetti di Brestova. *fr)*

PENALIZZATI ANCHE I PROPRIETARI LOCALI: PAGANO LE TASSE MA NON RICEVONO GLI UTILI

Camping a Lesina, azienda italiana boicottata

Minacce e giustizia indolente: due manager veneti non riescono a ottenere i terreni

TRIESTE «È l'ennesima penalizzazione che colpisce in Croazia investitori stranieri e tra questi gli italiani sono molti. Dopo il farraginoso passaggio dalla legislazione di stampo comunista a quella allineata ai canoni occidentali ora nel Paese le norme sono chiare ed eguali per tutti ma non vengono sempre applicate con i dovuti criteri». Si sfoga così Italo Onofri, viterbese, classe '35, attivo nell'ex Jugoslavia dal '93 quale consulente della Compagnia delle Opere e di altre importanti aziende, che ha contribuito a spingere ad investire localmente.

Basato a Zagabria, oltre che ad occuparsi di attività imprenditoriali con la sua Omega Millenium srl è attivo anche quale presidente dell'Associazione umanitaria Ulivo 2.

«Nella mia doppia veste - spiega - ormai da quasi un anno mi trovo davanti a un caso che non esito a definire di malafede e cattiva amministrazione della giustizia, sull'isola di Lesina (Hvar). Dopo che in passato altri italiani sono stati in pratica truffati per circa 1,5 miliardi delle vecchie lire, attualmente ci stanno rimettendo due imprenditori veneti, oltre a una decina di piccoli proprietari terrieri locali letteralmente vessati da una "macchina" burocratico-speculativa che sembra non si possa vincere».

La vicenda ha origine nel 1979, ancora in epoca titoista, con la nascita di un vasto campeggio nella Baia di San Giorgio (Sucuraj). Dopo complessi passaggi di assetto sociale e di proprietà che vedono sempre nel corso degli anni coinvolto sia come azionista che come manager l'attuale sindaco della cittadina, Ivan Vitali, tuttora detentore del 14% delle azioni della Sucuraj spa, ditta croata che gestisce la struttura turistica, l'anno scorso entrano in scena Fabio e Roberto Dal Maso. I due fratelli di Dolo (Venezia), titolari di attività commerciali, venuti a contatto con Onofri, costituiscono la Nova Mlaska srl e stipulano regolari contratti di vendita o affitto con i proprietari locali dei terreni sui quali sorge il camping da 3 mila posti e 35 mila metri quadri, il cui giro d'affari si aggira sul milione di euro l'anno. L'impegno è di sfrattare l'azienda croata che occupa i loro appezzamenti, accatastati come uliveti, vigneti e orti, e per i quali da 20 anni continuano a pagare le tasse senza ricavarne alcun introito.

Ma a tuttoggi nulla si è ancora mosso. «È una situazione inammissibile - si sfoga Onofri - nella quale si sono verificate anche minacce, sia verso di noi che verso i locali. Vado avanti io, che non ho famiglia; i residenti sono intimoriti dalla Sucuraj srl. Basti dire che quando ci siamo recati sul posto con un notaio che su disposizione delle autorità giudiziarie doveva sovrintendere alle misurazioni dei terreni da parte dei tecnici per la regolarizzazione del nostro contratto, abbiamo dovuto ingaggiare per sicurezza dei vigilanti privati, pur se la polizia nazionale croata era sul posto». Nonostante il dispiegamento di forze, non è stato possibile procedere e gli agenti di Zagabria si sono limitati a verbalizzare la resistenza degli uomini dell'azienda di gestione.

«Anche il tribunale locale - conclude il manager italiano è totalmente passivo. Ci siamo così rivolti all'Ambasciata italiana, che ha inviato una lettera al ministro del Turismo e al giudice competente affinché finalmente si occupi concretamente del caso. Staremo a vedere».

Pier Paolo Garofalo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

IMMOBILI VENDITE Feriali 1,70 Festivi 2,40 **1**

A.A. APPARTAMENTI nuovi in palazzina nuova panoramici con box e cantina, soggiorno con angolo cottura e una o due camere. 040661228 Effe-Emme.

A. ALVEARE 040638585 Giardino pubblico ristrutturato da impresa: mq 60 open space cucinino bagno impianti a norma 120.000.

A. ALVEARE 040638585 Scorcola epoca mq 90: tre stanze cucina bagno guardaroba cortile alberato 120.000. (A00)

A. ALVEARE 040638585 Università nel parco: saloncino stanza cucina con poggiolo doppi servizi parcheggio condominiale Berchet adatto investimento 98.000. (A00)

LOCCHI prestigioso esclusivo appartamento 200 mq piano alto splendida vista mare terrazza abitabile particolare cucina con camino riscaldamento ascensore posto auto. Silvana Immobiliare 040661766.

PROSECCO - zona artigianale «Zgonik» vendo/affitto locali varie metrature. Pianoterra, primo piano, uffici vasto parcheggio 3482812360.

TRIESTE via Tor San Lorenzo privato vende appartamento 70 mq vista mare: due camere cucina abitabile bagno wc ingresso cantina termoautonomo 105.000 euro telefonare 3474194956. (A00)

VIA Madonnina Nova S.p.A. vende in stabile ristrutturato appartamento di 87 mq composto da cucina soggiorno tre camere wc con lastrico solare. Tel. 0403476466-3397838352. www.novaspa.to

ZONA Rive Nova S.p.A. vende in edificio signorile completamente ristrutturato appartamento di 60 mq composto da zona giorno con angolo cottura camera con cabina armadio bagno ampio soppalco rifiniture di pregio. Tel. 0403476466-3397838352. www.novaspa.to

ZONA Roiano Nova S.p.A. vende ad uso investimento appartamento occupato di 82 mq ristrutturato. Tel. 0403476466-3397838352. www.novaspa.to (A00)

Continua in 11.a pagina

NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

HENRIKE S.	da Gioia Tauro a Molo VII	ore 2.00
STAR LADY	da Ceyhan a rada	ore 6.00
MSC MIRELLA	da Ravenna a Molo VII	ore 6.00
RAVENNA	da Coper a orm. 15	ore 8.00
UN PENDIK	da Istanbul a orm. 31	ore 10.30
ABDULLATIEF. S.	da Abu Kir a orm. 35	ore 20.00

IN PARTENZA

ULUSOY 5	da orm. 47 per Cesme	ore 2.00
NS CONCORD	da rada per Novorossiysk	ore 4.00
MSC CAITLIN	da Molo VII per Venezia	ore 7.00
RAVENNA	da orm. 15 per Durres	ore 14.00
UN PENDIK	da orm. 31 per Istanbul	ore 18.30
MSC MIRELLA	da Molo VII per Venezia	ore 19.00
AMIN A.	da orm. 35 per Monfalcone	ore 20.00

MOVIMENTI

KRYSTAL WAVE	da Alder a orm. 42	pomer.

IL PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ CHE GESTISCE GLI AEROPORTI MILANESI

Bonomi (Sea): volo Trieste-Linate? Non c'è più posto

«Il decreto Bersani-bis impone limiti. Anche se ci fossero compagnie disponibili gli slot sono esauriti»

di PIERCARLO FIUMANÓ

TRIESTE L'ultima a gettare la spugna è stata la compagnia austriaca Air Alpes che volava su Malpensa. Da ieri il Friuli Venezia Giulia non ha più alcun collegamento con gli aeroporti milanesi. Prendono il treno, scelgono altri aeroporti o sono costretti al "fai da te" grossi gruppi industriali come Danieli, Illy, Fincantieri, Wartsila e un gigante finanziario come le Generali. E migliaia di passeggeri.

Marginalizzato suo malgrado un intero sistema economico? Il presidente del Consorzio aeroportuale di Ronchi, Roberto Dipiazza, ha chiesto più volte al ministro dei Trasporti Matteoli di sbloccare il volo su Linate sospeso nel 2000. Si è parlato di un possibile interesse di compagnie come Blue Panorama e Air Italy. Ma quanto realistici sono questi tentativi? Perchè il collegamento con Linate non è mai stato attivato? Quali sono gli ostacoli?

Giuseppe Bonomi, presidente della società di gestione degli Aeroporti di Milano e Linate, non lascia molte speranze: «L'aeroporto di Linate è completamente saturo». Il termine giusto -spiega Bonomi- è «contingentato». Linate dispone di 18 movimenti orari (18 atterraggi e decolli in un ora). Questa capacità, che è stata fissata dall'Enav (Ente nazionale di assistenza al volo), è prevista dal decreto Bersani bis che dal 2001 regolamenta l'accesso a Linate. Il decreto prevede collegamenti con le capitali europee e con il Sud Italia anche perchè riconosciuto da Bruxelles come area in ritardo di sviluppo (Obiettivo 1)). Paradossalmente Bruxelles considera "Obiettivo 1" anche Dublino e Berlino. Trieste resta fuori. Modificare il decreto Bersani? Possibile. Ma in questo caso scatterebbero subito i ricorsi delle compagnie straniere contrarie a un cambiamento di status per Linate a tutto vantaggio di Malpensa.

Si discute se l'integrazione fra Alitalia e Air One possa cambiare questa situazione di «overbooking» (per usare un linguaggio aeroportuale) su Linate. Si parla di 43 slot disponibili. In realtà, anche se qualche spazio potrebbe aprirsi, la semplice somma aritmetica non basta. Gli slot su Linate producono ricavi che difficilmente la nuova Alitalia accetterà di concedere ad altre compagnie concorrenti. Ma chi decide la destinazione degli slot? «Non decide la Sea -spiega Bonomi- ma Assoclearance, l'associazione nata fra le compagnie aeree con sede in Italia che però ha competenza sui tre aeroporti di Linate, Malpensa e Fiumicino. Neppure Assoclearance ha quindi l'ultima parola su Trieste».

E chi può averla? «Bisogna chiederlo alle compagnie aeree -chiarisce Bonomi. I principali interlocutori sono Alitalia (che non è più una compagnia di bandiera) ma anche altre compagnie come Meridiana e AirItaly. Qualsiasi decisione è legata sempre alla redditività e al conto economico delle compagnie». Ma se qualcuna di queste compagnie richiedesse un collegamento Trieste-Linate? «Per i motivi che ho detto non c'è posto. Anche se ci fossero compagnie aeree disponibili a coprire il collegamento, il decreto ministeriale non lascia spazio ad altri slot. A Linate non c'è capacità. E anche se ci fosse la lista d'attesa sarebbe molto lunga». Ma chi gestisce la strategia dei traffici aeroportuali oggi in Italia?: «Chi gestisce il trasporto aereo in Italia è il ministero dei Trasporti attraverso l'Enac. La Sea ha più volte denunciato il fatto che l'ultimo piano di politica di trasporto aereo risale alla metà degli anni Ottanta. Da allora a oggi però è cambiato tutto: c'è stato l'11 settembre, l'arrivo delle compagnie low cost, gli stessi traffici sono aumentati del 108%. Per questo si può sostenere che oggi non esiste una politica del trasporto aereo in Italia adeguata ai cambiamenti avvenuti sul mercato. Lo stesso ministro Matteoli più volte ha annunciato l'intenzione di mettere ordine nel settore».

Un aereo Alitalia

Giuseppe Bonomi, presidente della Sea

Cordata con Ital Tbs per Insiel Mercato

L'azienda triestina di ingegneria clinica guidata da Bravar

TRIESTE Il bando per la vendita di Insiel Mercato scade a fine mese, ma già iniziano a farsi avanti le prime voci su possibili acquirenti, alcuni dei quali tornerebbero in ballo dopo i precedenti tentativi nei due bandi andati deserti. È il caso di Ital Tbs, azienda triestina presieduta da Diego Bravar leader nei servizi integrati di ingegneria clinica, informatica medica e telemedicina, che nelle precedenti occasioni si era presentata in partnership prima con il gruppo Maggioli di Rimini e poi con Infracom di Verona. Una manifestazione di interesse entrambe le volte andata a vuoto, causa prezzo ritenuto eccessivo: il valore fissato era stato di 76,6 milioni di euro per la cessione del 100% dell'azienda, importo comunque nettamente inferiore a quello di 89 milioni di euro, fissata nei messi scorsi per la vendita del 49% dell'azienda.

Laboratorio Insiel

Questa volta, a differenza delle precedenti, non è stato fissato alcun limite minimo, lasciando l'offerta libera, anche se la società è stata quotata, al momento dello scorporo da Insiel Fvg, in 20 milioni di euro. Ecco perchè è prevedibile una riproposizione di almeno alcune delle imprese che già in precedenza si erano fatte avanti, come Accenture (azienda americana di consulenza direzionale, information technology e servizi alle imprese) e Italtel (realtà partner di internet provider, operatori telefonici fissi e mobili e grandi imprese tra cui Accenture).

Ma si sono fatti i nomi anche di Reply (comunicazione e media digitali), Engineering (consulenza sui processi di business) e Maggioli-It Way, Exprivia-Svimservice- WellNetwork (Information Technology) e Dataservice Spa (outsourcing tecnologico) oltre appunto a Ital Tbs, che anche stavolta, a quanto sembra, si presenterà probabilmente a capo di una cordata. Come detto, il termine per presentare le manifestazioni di interesse scadrà con la fine del mese, poi si aprirà il tempo per la data room, nella quale le società acquirenti potranno acquisire i dati interni della società, seguita infine dalla vera proposta d'acquisto.

Elena Orsi

IL COMMISSARIO UE AI TRASPORTI

Tajani: in Italia puntiamo su Fiumicino e Malpensa

ROMA L'operazione che ha portato lo scorso gennaio alla nascita della nuova Alitalia per Bruxelles «è un capitolo chiuso». Il vicepresidente della Commissione Europea e Commissario ai Trasporti, Antonio Tajani, è tornato sul tema degli equilibri tra i principali aeroporti italiani: «È importante dire che oggi in Italia abbiamo la possibilità di avere due hub importanti», Fiumicino e Malpensa. «Qualcuno era preoccupato sul destino di Malpensa: la decisione di una grande compagnia aerea europea (Lufthansa, ndr) di insediarsi a Malpensa e di fare concorrenza ad una grande compagnia italiana (la nuova Alitalia, ndr) che viaggia su Linate, nel collegamento Milano Roma, mi sembra dimostri che si sia spazio di crescita sia per Fiumicino che per Malpensa».

RAPPORTO DEGLI ARTIGIANI DI MESTRE

Cgia: banche italiane più care d'Europa

I costi restano ancora troppo elevati: penalizzate le piccole e medie imprese

VENEZIA Le banche italiane sono le più care e le meno efficienti d'Europa. E a pagarne le conseguenze sono e in particolare gli imprenditori. A rivelarlo è la Cgia di Mestre che ha elaborato una serie di dati forniti sia dalla Banca Mondiale sia dalla Banca Centrale Europea (Bce). Riguardo all'efficienza nei principali Paesi Ue, in Italia le percentuali minime di spese di commissione e accessorie a carico delle piccole e medie imprese (pmi) sul prestito richiesto sono le più care dei 5 paesi presi in esame. In Italia il costo medio è del 4,8% del prestito richiesto, 1,5% nel Regno Unito, 1% in Francia e Spagna, 0,5% in Germania. Se, invece, viene preso come parametro di riferimento i giorni necessari per la valutazione della pratica e l'attivazione del prestito alle Pmi, l'Italia è sempre ultima: sono necessari mediamente 19 giorni, 5 nel Regno Unito, 4 in Francia e Spagna, 2 in Germania.

Il dato, rileva Giuseppe Bortolussi della Cgia è di 2 anni fa, ma «in questi ultimi anni le cose non sono migliorate» e «le operazioni di fusione tra le grandi banche hanno peggiorato la situazione».

La Cgia di Mestre analizza, poi, l'andamento dei tassi di interesse attivati dalle banche dei principali Paesi europei dell'area euro alle imprese per prestiti a breve e a medio lungo termine. Se ad agosto 2008, per i prestiti inferiori ad 1 anno, lo spread (la forbice) rispetto alla media europea era di 0,43 punti (6,71 il tasso medio in Italia, 6,28 la media europea) a dicembre è aumentato sino a toccare lo 0,62. A dicembre 2008 le banche italiane hanno praticato un tasso medio sui prestiti a breve del 6,34% contro una media Ue-15 del 5,72%. Seppur in calo - vista la contrazione sia del Tus (tasso di sconto) praticato dalla Bce e conseguentemente anche dall' Euribor - in Spagna le banche hanno applicato alle loro imprese un tasso del 5,64%, in Germania del 5,52% e in Francia del 5%. In relazione all'andamento dei tassi applicati ai prestiti superiori ai 5 anni, a dicembre 2008 lo spread tra l'Italia (tasso 5,71%) e la media europea (5,26%) si è ridotto, rispetto ad agosto 2008, attestandosi sullo 0,45%.

La Cgia ha dimostrato in un precedente rapporto che quasi nove piccole e medie imprese su dieci in Italia denunciano una stretta creditizia nell'ultimo anno. La stretta creditizia è stata denunciata dall'87,5% delle Pmi (+25% rispetto ad ottobre 2008) e dal 100% delle grandi imprese (+12,5% rispetto ad ottobre 2008).

IL SALONE DELL'AUTO

Fiat-Calligaris insieme a Ginevra

MANZANO Lancia si siede sulla sedie Calligaris all'International Moto Show di Ginevra. La collaborazione con il gruppo Fiat, infatti, prosegue per la società di Manzano, in provincia di Udine, presieduta da Alessandro Calligaris, leader nel settore arredo-casa. Dopo gli allestimenti degli stand di Fiat e Lancia in occasione dei saloni motoristici di Francoforte, Bologna-Motor Show e Ginevra, edizioni 2008, la casa automobilistica di Torino ha confermato l'arredamento del proprio stand con la presenza delle sedute made in Friuli anche quest'anno al salone internazionale dell'automobile di Ginevra che si tiene dal 5 al 15 marzo nella cittadina svizzera.

La collaborazione avviata con il gruppo Fiat e la Calligaris di Manzano ha visto la presenza di oggetti d'arredo della società friulana (controllata al 40 per cento dal fondo L Capital sponsorizzato dal fondo d'investimenti internazionale del lusso Lvmh) attraverso il supporto logistico a Fiat, Maserati e Lancia. «Essere partner del gruppo Fiat – dice Alessandro Calligaris, presidente del gruppo Calligaris - è per la nostra azienda un significativo riconoscimento. Il mondo dell'auto, come quello dell'arredo-casa e della moda, rappresenta una parte importante della nostra economia».

IL FISCO & I CITTADINI

Disabili e agevolazioni fiscali
Le barriere architettoniche

Nei mesi scorsi l'Agenzia delle entrate ha pubblicato una nuova versione della Guida alle agevolazioni fiscali per i disabili aggiornata in base all'attuale normativa. Per quanto riguarda le barriere architettoniche è prevista una detrazione d'imposta del 36% sulle spese sostenute fino al 31 dicembre 2011 per la realizzazione degli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche. Rientrano tra queste, oltre alle spese sostenute per l'eliminazione delle barriere architettoniche riguardanti, ad esempio, ascensori e montacarichi, anche quelle effettuate per la realizzazione di strumenti che siano adatti a favorire la mobilità interna ed esterna delle persone portatrici di handicap grave, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della legge n. 104 del 1992. La detrazione per l'eliminazione delle barriere architettoniche non è fruibile contemporaneamente alla detrazione del 19% a titolo di spese sanitarie riguardanti i mezzi necessari al sollevamento del disabile.

Spese sanitarie. Le spese mediche generiche (es.: prestazioni rese da un medico generico, acquisto di medicinali) e di assistenza specifica sostenute dai disabili sono interamente deducibili dal reddito complessivo. Si considerano di "assistenza specifica" le spese relative all'assistenza infermieristica e riabilitativa, quelle sostenute dal personale in possesso della qualifica professionale di addetto all'assistenza di base o di operatore tecnico assistenziale, esclusivamente dedicato all'assistenza diretta della persona, le spese per le prestazioni fornite dal personale di coordinamento delle attività assistenziali di nucleo, dal personale con la qualifica di educatore professionale, dal personale qualificato addetto ad attività di animazione e di terapia occupazionale. Tali spese, inoltre, sono deducibili dal reddito complessivo anche se sono sostenute dai familiari dei disabili che non risultano fiscalmente a carico.

Le spese sanitarie specialistiche (es.: analisi, prestazioni chirurgiche e specialistiche), invece, danno diritto ad una detrazione Irpef del 19% sulla parte che eccede 129,11 euro; la detrazione è fruibile anche dai familiari quando il disabile è fiscalmente a carico.

Assistenza personale. deduzione dal reddito complessivo degli oneri contributivi (fino all'importo massimo di 1.549,37 euro) versati per gli addetti ai servizi domestici e all'assistenza personale o familiare. Inoltre, dal 1° gennaio 2007, vi è la possibilità di detrarre il 19% delle spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale, da calcolare su un ammontare di spesa non superiore a 2100 euro, a condizione che il reddito del contribuente non sia superiore a 40.000 euro. L'Agenzia ricorda, in ogni caso, che la non autosufficienza deve risultare da certificazione medica. La deduzione non compete, ad esempio, per l'assistenza prestata a bambini, se la non autosufficienza non si ricollega all'esistenza di patologie (2-fine).

(a cura della direzione regionale dell'Agenzia delle entrate)

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Il fisco e i cittadini»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *fiscoecittadini@ilpiccolo.it*

LE PREVISIONI DEGLI ANALISTI IN FEBBRAIO

Effetto incentivi sull'auto (-17%)

In aumento le immatricolazioni in Europa a quota 900 mila

ROMA L'effetto incentivi comincia a farsi sentire e rallenta la corsa al ribasso del mercato dell' auto in Europa. Secondo le previsioni degli analisti, che arrivano a circa una settimana dai dati ufficiali dell'Acea previsti per il 13 marzo, infatti, a febbraio le nuove immatricolazioni in Europa occidentale dovrebbero attestarsi a circa 900 mila unità, limitando il calo rispetto a febbraio 2008 intorno al 17%. Se le previsioni fossero confermate si tratterebbe di un miglioramento di circa dieci punti percentuali rispetto alla flessione del 27% registrata a gennaio dal mercato europeo. In particolare, J.D. Power prevede a febbraio un calo del mercato in Europa occidentale del 17,7% a fronte di 896.593 unità vendute, mentre Global Insight stima la flessione al 17,4% con una quota di 900.835 immatricolazioni.

Questo scenario, «nettamente migliore rispetto alle aspettative», ha indotto i due istituti di analisi ad iniettare sul mercato un pò di ottimismo, migliorando le proprie stime di fine anno per l'Europa occidentale ad un calo del 15%. Secondo J.D.Power le immatricolazione nel 2009 dovrebbero fermare la propria corsa al ribasso a 11,52 milioni di unità, mentre per Global Insight si attesterebbero tra gli 11,5 e gli 11,6 milioni.

PROMEMORIA

Domani alle 11, nell'Aula Magna dell'Università di Udine, si terrà la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico 2008-09. È prevista la partecipazione del presidente della Regione, Renzo Tondo e dell'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Antonio Landi.

Torna a riunirsi, domani a Udine, la giunta regionale del Friuli Venezia Giulia. La seduta è straordinaria ed è stata convocata dal presidente Renzo Tondo con l'obiettivo di definire le priorità per il 2009, anche alla luce della crisi economica in corso.

BONUS ENERGIA: LA GIUNTA HA FISSATO L'AMMONTARE DEI RIMBORSI DESTINATI AI TITOLARI DI FAMILY CARD

Sconto sulle bollette da 200 a 1400 euro

Lo riceveranno in aprile 25mila famiglie con almeno un figlio a carico. Spesa totale: 9 milioni

di ROBERTA GIANI

TRIESTE Arriva lo sconto sulle bollette. Raggiunge oltre 25mila famiglie. Ed è sostanzioso, più sostanzioso del previsto: va da 200 a 1.400 euro, coprendo mediamente «quasi i due terzi delle spese sostenute per l'energia elettrica nel 2008», come sottolinea l'assessore regionale Roberto Molinaro.

LA DELIBERA È nell'ultima seduta che Renzo Tondo e la giunta approvano una delle delibere più attese: quella che quantifica i primi contributi regionali riservati a chi possiede la Carta famiglia. Lo fanno perché solo adesso sanno quante sono le domande presentate. E sono tante, tantissime: «I dati raccolti dal Servizio politiche per la famiglia, non ancora definitivi, indicano oltre 25 mila "card" già attivate, con relativo beneficio sulle bollette» annuncia Molinaro. E commenta: «Numeri molto alti perché stimiamo che le famiglie con almeno un figlio a carico, in Friuli Venezia Giulia, siano meno di 100mila».

I REQUISITI Una su quattro, dunque, si è già fatta avanti: «Una risposta straordinaria. A conferma che i possibili beneficiari sono davvero tanti e che la Regione, istituendo uno strumento rivolto alle famiglie non necessariamente bisognose, ha imboccato la strada giusta» rivendica, soddisfatto, Molinaro. La Carta famiglia, destinata a erogare un mix di agevolazioni e sconti su beni e servizi primari, viene infatti concessa a tutti i genitori residenti nel Friuli Venezia Giulia purché abbiano un Isee inferiore ai 30mila euro all'anno.

L'INTENSITÀ Il primo beneficio è proprio il bonus energia riferito al 2008 che costa all'incirca 9 milioni di euro alle casse regionali. La giunta ne fissa l'ammontare, da 200 a 1.400 euro appunto, legandolo al numero dei figli a carico, al reddito complessivo della famiglia, ma anche ai consumi: «Abbiamo tenuto conto della spesa sostenuta nel 2008 per l'energia elettrica, individuando quattro scaglioni, ma al contempo abbiamo introdotto un correttivo al fine di garantire un contributo equo che non premi chi consuma e spende di più» spiega Molinaro. Un esempio? Una famiglia che ha pagato da 1.001 a 1.500 euro riceverà 350 euro di contributi se ha solo un figlio, 750 se ne ha due, 1.000 se ne ha tre e 1.200 se ne ha quattro o più.

LA COPERTURA In media, però, sintetizza l'assessore, dopo aver fatto un po' di conti, il bonus regionale garantirà alle famiglie del Friuli Venezia Giulia «il rimborso di quasi i due terzi delle spese sostenute per l'energia elettrica»: «Un sostegno concreto al reddito ancor più importante in un momento difficile come l'attuale. L'erogazione partirà da aprile, non appena controllata la validità delle domande, secondo le modalità richieste dai beneficiari stessi».

LE DOMANDE Il bonus energia rappresenta il primo intervento a misura di genitori. Non l'unico: seguiranno, entro fine 2009, i contributi per abbattere i costi dei trasporti e gli sconti per acquistare beni di prima necessità. «Stiamo lavorando sulle modalità» spiega Molinaro, confermando che il bonus energia verrà ripetuto anche nel 2009 e che il bonus bebé sarà erogato a meno di intoppi proprio tramite la Carta. Pertanto, anche se i termini per il rimborso sulle bollette pagate nel 2008 sono ormai scaduti, le famiglie che ancora non si sono fatte avanti, possono presentare domanda al Comune di appartenenza.

CARTA FAMIGLIA, IL BONUS ENERGIA PER IL 2008

Fascia di beneficio	Consumi energia elettrica (in euro)	Importo beneficio (in euro)
BASSA INTENSITÀ (1 figlio con isee < 30.000)	< 600	200
	600 - 1.000	300
	1.000 - 1.500	350
	> 1.500	400
MEDIA INTENSITÀ (2 figli con isee <30.000)	<= 600	300
	601 - 1.000	500
	1.001 - 1.500	750
	> 1.500	800
ALTA INTENSITÀ (3 figli con isee < 30.000 oppure 4 o più figli con isee > 30.000*)	<= 600	500
	601 - 1.000	700
	1.001 - 1.500	1.000
	> 1.500	1.200
ALTA INTENSITÀ PLUS famiglie numerose (4 o più figli con isee < 30.000)	< 600	600
	600 - 1.000	800
	1.000 - 1.500	1.200
	> 1.500	1.400

* cofinanziamento una tantum Stato-Regione

ADARTE

Troppe domande E i Caf vanno in tilt

«A rischio il servizio: le scadenze vanno concordate»

TRIESTE I Caf (centri assistenza fiscale) della regione sono in tilt. L'aumento di prestazioni richieste non consente più ai centri servizi dei sindacati di fornire le prestazioni all'utenza nei tempi previsti dalle scadenze. Troppe incombenze e difficoltà burocratiche e così si corre ai ripari. «Entro il mese – spiega Silvano Petris, presidente regionale delle società di servizi che fanno capo alla Cgil – daremo vita a una consulta dei Caf regionali. Metteremo in rete tutti i servizi che vogliono aderire, da quelli di Cgil, Cisl e Uil quelli di Acli e associazioni di categoria, in modo da avere anche maggior forza contrattuale nei confronti degli enti pubblici». La concorrenza ormai è controproducente visto che i cittadini che si rivolgono ai centri sono in continuo aumento «e lavoro ce n'è per tutti. Appena formalizzata l'intesa – spiega Petris – chiederemo un incontro alla giunta, uno lo abbiamo chiesto anche all'Anci, perché abbiamo bisogno di concordare le scadenze delle leggi. Diversamente ci troviamo troppe scadenze in concomitanza e non riusciamo a garantire il servizio all'utenza».

Carta famiglia, Social card, bonus energia del governo, contributi per l'affitto, solo per citare i più noti, sono tutti benefit che vanno richiesti entro termini precisi e per i quali serve l'Isee, l'indicatore che fotografa reddito e patrimonio di una famiglia. Questa documentazione – che richiede dai 45 ai 60 minuti a persona – può essere fatta solo attraverso i Caf. «Capita quindi che, nel caso in cui ci siano più scadenze che si sovrappongono – spiega Petris -, gli uffici non riescano a soddisfare tutte le domande. È capitato di recente a Pordenone con il bonus energia della Regione. Ma i prossimi mesi non saranno più semplici anche perché ci attendono tutte le altre incombenze fiscali, prima tra tutte la dichiarazione dei redditi». La diffusione dell'Isee per accedere a gran parte delle agevolazioni pubbliche e l'aumento delle agevolazioni stesse – in parte anche per la crisi – hanno portato l'utenza a crescere «di una media del 20% ogni anno» aggiunge Petris. Più utenti, però, non significano più introiti: i cittadini non pagano i servizi erogati dai Caf perché questi lavorano per la gran parte in convenzione con gli enti pubblici. «Il problema – aggiunge Petris – è che operiamo sotto costo. Se un'ora di lavoro a noi costa 18 euro, il rimborso non supera mai i 15». L'ultima contrattazione sul tavolo è quella che riguarda il bonus energia dello Stato, domanda che si presenta attraverso i Comuni: «L'Anci voleva darci 2,5 euro a pratica – dice Petris -, un terzo del valore reale. Noi abbiamo chiesto di arrivare a 5 euro, ma comunque ci rimetteremo». *(m.mi.)*

MENTRE COLLINO SI TIRA FUORI DALLA CORSA AL COORDINAMENTO REGIONALE

«Subito i congressi provinciali del Pdl»

Lo chiedono i camberiani. Marini: «Sarebbe folle imporre le scelte dall'alto»

TRIESTE «Sarebbe molto grave che i segretari provinciali del Pdl venissero nominati a Roma. Servono i congressi subito dopo le europee». Dopo gli scambi di cortesie sulla poltrona di coordinatore regionale tra Isidoro Gottardo e Roberto Menia, Bruno Marini lancia l'allarme sul territorio. L'azzurro triestino conferma l'aria da fair-play sul vertice regionale ma chiarisce sin d'ora che la partita triestina, in vista del 2011, è «fondamentale». E dunque, insiste, «il Pdl si dimostri da subito un partito democratico». È un auspicio, quello di Marini, perché le regole non sono ancora chiarite. «Non possiamo fare altro che augurarci che i coordinatori provinciali emergano dopo un congresso – sottolinea il consigliere forzista –. Sarebbe folle dare il segnale di un partito, se non autoritario, incapace di dialogo e dibattito. Scelte dall'alto pregiudicherebbero la fusione naturale tra Fi e An e ci farebbero correre il rischio di finire come il Pd». Siano scelti da Roma o in loco, i coordinatori provinciali del nascente Pdl saranno conseguenti alla decisione sul livello regionale. Decisione, secondo Giovanni Collino, «ancora da prendere in un quadro nazionale. Gottardo e Menia – aggiunge – hanno i titoli giusti ma i giochi sono aperti e nulla è già scritto. Io, certo, mi tiro fuori: la mia collocazione rimane nazionale».

Giulio Camber con Renzo Tondo

E mentre Saro, criticato pesantemente dai due coordinatori in carica, mantiene il silenzio, Daniele Galasso, capogruppo in Consiglio, avverte: «Se vogliamo fare un passo avanti, dobbiamo smetterla con le vecchie categorie e ragionare sul Pdl, non su Fi e An». Ma è evidente che, almeno in questa prima fase, l'incastro delle caselle sarà inevitabile: se il segretario regionale sarà di Fi, quelli provinciali di Trieste, e probabilmente Udine, saranno targati An e viceversa. In pista, a Trieste, potrebbe rientrare Giulio Camber, già alla guida degli azzurri in due momenti delicati, nel 1997 e nel 2004. Oppure, toccasse ad An, Piero Tononi sarebbe una soluzione gradita anche a Fi. E Sandra Savino, la coordinatrice in carica? «Sta facendo molto bene – dice Marini –, ma ha un ruolo chiave nella giunta Tondo. Il Pdl dovrà evitare incompatibilità».

Marco Ballico

La Cgil: Dogane, 80 posti in pericolo

Appello al governatore «Deve difendere la direzione di Trieste»

TRIESTE «Renzo Tondo si opponga al piano Tremonti e impedisca la cancellazione della Direzione regionale delle Dogane». Alessandro Baldassi chiede al presidente della Regione di alzare le barricate. Il previsto accorpamento della sede triestina di Largo Odorico Panfili a quella di Venezia, denuncia il segretario regionale della Cgil-Fp, costringerebbe alla mobilità circa 80 persone. Franco Brussa (Pd) ha già depositato un'interpellanza chiedendo l'intervento di Tondo in relazione al piano di riorganizzazione degli uffici doganali imposto dalle legge Tremonti-Brunetta. Ora si muove la Cgil: la direzione regionale Dogane, che ha pure il compito di monitorare le entrate del bilancio regionale, «va salvata». «Non fosse così il Friuli Venezia Giulia conoscerebbe un forte ridimensionamento dei traffici, dirottati fuori regione, con ripercussioni in particolare sul porto», sostiene Baldassi. I numeri sembrano dare ragione al sindacato. Nel 2007 le bollette gestite dal centro decisionale di Trieste sono state 660mila, quantità superiore del 50% a quelle di Piemonte e Lazio e doppie rispetto alla Campania. Il valore delle operazioni? Attorno al miliardo di euro. «L'attuale proposta di ristrutturazione sembra tener conto solo dell'obiettivo riduzione delle cariche dirigenziali – commenta Franco Todde, responsabile di settore della Cgil –, ma non delle ricadute negative sul tessuto economico della provincia di Trieste e del porto. Siamo al paradosso: nel momento in cui vengono stanziati ingenti finanziamenti pubblici pluriennali per l'ampliamento della piattaforma logistica portuale, si fa venir meno l'interlocutore più qualificato, quello che consente la corretta gestione dei servizi agli operatori». In tempi di Euroregione, rileva ancora Todde, «le forze politiche ed economiche della regione hanno l'obbligo morale di contrastare il piano proposto dall'Agenzia delle Dogane. In caso contrario entro fine 2010 il Friuli Venezia Giulia si vedrebbe sottrarre una quota rilevante di valore aggiunto». *(m.b.)*

SINISTRA ARCOBALENO

«Misure urgenti contro la crisi»

TRIESTE «Condividiamo la proposta del segretario regionale del Pd Bruno Zvech di dedicare una seduta straordinaria del consiglio regionale al tema della crisi e la sosteniamo con forza». Lo afferma Igor Kocijancic, capogruppo della Sinistra arcobaleno, invocando però «misure urgenti». Misure urgenti a sostegno delle famiglie e del lavoro che erano già contenute in un emendamento alla Finaziaria stralciato a dicembre e mai discusso: «Ripartiamo da lì».

INFRASTRUTTURE

Statale Udine-Gorizia, «lifting» da 10 milioni

UDINE «La Regione investirà oltre 10 milioni di euro per rimuovere i principali punti critici della strada statale 14 che attraversa i territori delle province di Udine e Gorizia. L'obiettivo è elevare gli standard di sicurezza, migliorare la fluidità del traffico e dare risposta alla crisi economica destinando risorse utili all'apertura di nuovi cantieri». Lo ha affermato, nel corso di un incontro con gli amministratori locali, l'assessore regionale alla Viabilità e ai Trasporti, Riccardo Riccardi. «Stiamo procedendo - ha spiegato l'assessore - con un piano di interventi che interesseranno i tre principali assi della viabilità regionale dove si registrano le maggiori criticità del sistema stradale del Friuli Venezia Giulia». E ancora: «La statale 14, da Villa Vicentina a Latisana, in provincia di Udine, sarà interessata da una quindicina di interventi con i quali contiamo di rimuovere le intersezioni maggiormente critiche intervenendo per migliorare le condizioni di percorrenza dell'asse stradale anche in previsione dell'apertura dei lavori della terza corsia sulla autostrada A4». Riccardi ha concluso affermando che «la Regione ha ora la necessità di condividere il percorso procedurale con tutti i Comuni interessati per redigere i progetti e rendere compatibili i piani urbanistici al fine di garantire l'apertura dei cantieri nel corso del 2009».

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente

Velda Paliaga in Peluso

Ne danno il triste annuncio il marito SILVANO, la mamma EVELINA, il nipote PIERO con ELENA.
Le esequie seguiranno lunedì 9 marzo alle 13.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2009

Si associa il cognato MARIO con i figli ROBERTO, LUCIANO e BRUNA.

Trieste, 8 marzo 2009

Vicini ad EVELINA e SILVANO:
- EMILIO, FLAVIA, SABRINA e ILSE

Trieste, 8 marzo 2009

Il Personale tutto della Clinica Medica Generale ricorda con affetto la sua Segretaria

Velda Paliaga

e partecipa al lutto della Famiglia.

Trieste, 8 marzo 2009

Ciao

Velda

I cugini:
MARIUCCIA, LINO e famiglie.

Trieste, 8 marzo 2009

Ciao amica, affranti stretti a SILVANO, ti porteremo sempre nel cuore:
- KSENIA e LUCIANO

Trieste, 8 marzo 2009

Dopo aver lottato fino in fondo si è spenta

Graziella Bernobic

Ne danno l'annuncio la mamma MARIA, il papà VITO, il fratello CLAUDIO, con DANIELA, ALESSIA, VITTORIA e BENITO.

Un grazie di cuore allo staff della via di Natale di Aviano.

Trieste, 8 marzo 2009

E' mancata all'affetto di suo marito LUCIANO, l'indimenticabile

Pia Merluzzi Molinaro

Si ringrazia la signora RENATA, l'amico GIANCARLO VIDALI e tutto il personale della Casa di Riposo "Rosy".
I funerali si svolgeranno martedì 10 marzo, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2009

I familiari di

Ottorino Millo

ringraziano sentitamente, tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 marzo 2009

VII ANNIVERSARIO

8-3-2002 8-3-2009

DOTT.

Dario Favretto

Sempre tra noi con immutato affetto

I tuoi cari

Trieste, 8 marzo 2009

---

†

Si è spento serenamente

Renato Giachelli

anni 97
azzurro d'Italia

Lo piangono l'amata NIVES con FLAVIO, GIULIANO, MARISA, DORI.
Ciao

Nonno

GIORGIA, DAVIDE.
Sentiti ringraziamenti al personale dell'EMMAUS.
Lo saluteremo martedì 10 marzo, alle 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2009

Vicino a FLAVIO, NIVES e GIULIANO in questo triste evento, BORIS.

Trieste, 8 marzo 2009

Partecipano al lutto famiglie:
- BONIFACIO, CRIVELLARO, SORRENTINO, TOMASELLI

Trieste, 8 marzo 2009

Partecipano commossi:
- LUCIO, MARGHERITA, LUCA, MATTEO
- ROSSELLA, GIOVANNA, GIANCARLO
- i nipoti SPADARO

Trieste, 8 marzo 2009

MARY, ROBERTO, FABRIZIA e familiari ricordano con tanto affetto zio

Renato

Trieste, 8 marzo 2009

Il giorno 4 marzo è spirato serenamente tra le braccia della moglie MARIA, lasciandola nel più profondo dolore.

Giovanni Calligari

Lo annuncia assieme ai figli FRANCO, MARINO con SILVIA, i nipoti ALESSIO, MATTIA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 12 marzo alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2009

Il nostro caro

Hilarij Pockaj (Ilario)

ci ha lasciato.

A funerale avvenuto moglie, figlie e rispettive famiglie ringraziano di cuore coloro che sono stati vcini e ne hanno onorato la memoria.

Trieste, 8 marzo 2009

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vittorio Vigini

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 marzo 2009

I ANNIVERSARIO

Silvano Pugliese

Per sempre.

FABRI.

Muggia, 8 marzo 2009

---

†

E' mancato improvvisamente

Alberto Zangrilli

La tua luce risplenderà su di noi per sempre. Come ci hai amato sulla Terra, ci amerai dal Cielo.
Tua moglie ETTA, i figli MAURIZIO con LUISA e ANNAMARIA con FURIO, nipoti CONSUELO, DAVIDE e SOFIA unitamente ai parenti tutti.
Lo saluteremo mercoledì 11, alle 11.40, in via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2009

Papà

Grazie per la forza che ci hai regalato ogni giorno, per la tenerezza e la serenità che ci hai trasmesso anche con un solo sorriso.
Per la capacità di esprimere il tuo infinito affetto con uno sguardo ed un abbraccio, sarai sempre il nostro esempio di vita.
Grazie papaci.
MAURIZIO e ANNAMARIA

Trieste, 8 marzo 2009

Grazie

Nonno

per tutto l'amore donatoci.
CONSUELO, DAVIDE, SOFIA

Trieste, 8 marzo 2009

Partecipano ROBERTO, RITA, BEATRICE, FEDERICO.

Trieste, 8 marzo 2009

---

†

Ti accolga Dio nel suo abbraccio di luce e di pace

Giuseppe Ziberna

non c'è più.
A tumulazione avvenuta lo ricordano la moglie ALBA , la figlia GIULIANA con GIORGIO e l'adoratissima nipote GIORGIA.
Un grazie a CLARA e ADA per l'aiuto prestato , grazie di cuore a tutti i parenti ,amici , vicini di casa e famiglia DESENIBUS per l'affettuoso abbraccio di questi due lunghissimi anni.

Trieste, 8 marzo 2009

Vicini a GIULIANA:
- ANNAMARIA, LUCILLA, LOREDANA e UGO, LUCILLA e ADRIANO.

Trieste, 8 marzo 2009

Si è spento il sorriso della nostra amica

Edvige Soldo (Brunetta)

Ne danno il triste annuncio gli amici DANIELA e LUCIANO.
I funerali seguiranno mercoledì 11, alle ore 8.40, da via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2009

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mariella Biasi

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Aurisina, 8 marzo 2009

XXV ANNIVERSARIO

Elio Lavriha

Sei sempre nei nostri cuori

I tuoi cari

Trieste, 8 marzo 2009

---

†

Si è spenta serenamente

Silvia Selingher in Ronco

Ne danno il triste annuncio il marito ROBERTO, i figli GIAMPAOLO con SIMONA e DARIO con THEODORA.

Le esequie avranno luogo mercoledì 11 marzo alle ore 13.20 in via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2009

Partecipano con profondo dolore:
- La cognata ERNESTA, le nipoti ANTONELLA e MARIAGRAZIA unitamente ai familiari.

Trieste, 8 marzo 2009

Ricorderanno sempre con grande affetto

Silvia

- SONIA con GIANFRANCO
- CRISTIANO con EMANUELA, SIMONETTA e CARLOTTA

Trieste, 8 marzo 2009

Grazie mamma il tuo amore rimarrà sempre vivo in noi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Pavon ved. Gracogna

Addolorati lo annunciano i figli MAURO e CRISTIANA con MORENO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 marzo alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2009

E' mancato

Vito Pizziga

Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA con EZIO, la compagna ELVIRA e famiglia.
I funerali seguiranno martedì 10 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2009

RINGRAZIAMENTO

I familiari del

COMMENDATORE

Roberto Caprini

ringraziano di cuore tutti coloro che con stima ed affetto hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 marzo 2009

XXVI - XXII ANNIVERSARIO

Lina e Armido Callea

Siete sempre con noi

ONDINA, TULLIO, MAURO

Trieste, 8 marzo 2009

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emanuele Pacini (Ucio)

Addolorati lo annunciano la moglie NINA, il figlio ROBERTO con MIRIAM, la figlia GIULIANA con ROBY, la cara nipote ELOISE, parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 12 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2009

Ucio

un grande abbraccio PINA.

Trieste, 8 marzo 2009

I condomini di via dei Giardini 65/3 partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Emanuele

Trieste, 8 marzo 2009

Partecipano al dolore:
- il fratello GINO insieme a MENA, figli, nipoti

Trieste, 8 marzo 2009

Ci uniamo al vostro dolore:
- Famiglia PECAR

Trieste, 8 marzo 2009

E' mancata ai suoi cari

Luciana Cobau ved. Calabria

Lo annunciano la figlia MARIELLA, i nipoti ALDO, FRANCESCA con CARLO e i parenti tutti.
Si ringrazia per le affettuose cure il medico dott. JEVNIKAR.
I funerali seguiranno martedì 10 marzo alle ore 10.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2009

SILVIO, GIULIANO con MARIUCCIA, SILVIA partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Luciana

Trieste, 8 marzo 2009

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Pecchiari ved. Merlach

Lo annunciano i figli DAMIANA con PASQUALE, GIORGIO, la sorella SILVESTRA, le cognate, parenti tutti.
Si ringraziano il Dott. DANIEL ZERJAL, il distretto n°4, ANNAMARIA GLAVINA.
I funerali seguiranno mercoledì 11 alle ore 12:30 da via Costalunga per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 8 marzo 2009

A esequie avvenute della nostra cara

Maria Moro ved. Destalles

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

I familiari.

Trieste, 8 marzo 2009

8-3-2000 8-3-2009

Riccardo Caflisch

Immutata nostalgia

ANDREA e ROSANNA

Trieste, 8 marzo 2009

"Venuta la sera, il Signore disse loro: "Passiamo all'altra riva""
Mr 4, 35

Si è spento serenamente

Guerrino Rozbowsky

esule dalmata

Addolorati lo annunciano la moglie LILIANA, la figlia ROSANNA con DARIO, FRANCESCA, EMANUELE, il figlio RODOLFO con LOREDANA, PATRIZIA, MAXIMILIAN e JULIA, la sorella ANTONIETTA e i parenti tutti.

Si ringrazia il personale della casa di riposo Anni d'Oro per le amorevoli cure.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 marzo alle ore 11.20 dalla cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 8 marzo 2009

Art.6 Costituzione Italiana: "La Repubblica tutela con apposite norme le minoranze linguistiche."

Il figlio BRUNO, la nuora LUISA, i fratelli SPARTACO e ANTONIO (assenti) e parenti tutti, annunciano con dolore la perdita della loro cara

Leda Tanganelli ved. Bolle

Un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'Hospice Pineta del Carso.
La saluteremo giovedì 12 alle ore 13.20 in via Costalunga.

Gradite elargizioni pro Associazione Amici dell'Hospice Pineta Onlus.

Trieste, 8 marzo 2009

Ciao

Leda

- LIVIA, LUCIANO e BARBARA.

Trieste, 8 marzo 2009

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Orlando Imbrogno

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, la figlia ERIKA e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 11 corr. alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2009

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Aldo Menetto

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Una S. Messa verrà celebrata martedì 10 corr. alle ore 18.30 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 8 marzo 2009

XII ANNIVERSARIO

Siria Strain in Sancin

Ti ricordano

I familiari

Trieste, 8 marzo 2009

---

†

Ha raggiunto il suo amato LUCIANO

Concetta Iolanda Laporta ved. Bais

Ne danno il triste annuncio i figli FRANCA e MAURO con SILVA, CLEMENTE assieme ai parenti tutti.
Un caloroso ringraziamento a tutto il personale dell'Hospice Pineta del Carso.
Ciao

Nonna Iole

Ti vogliamo bene, resterai sempre con noi, il tuo amato bambolotto ISAAC, SARA, ANDREA, MARCO e REANNA.
Le esequie avranno luogo mercoledì 11 marzo alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga.

Elargizioni pro AGMEN e Pineta del Carso

Trieste, 8 marzo 2009

Partecipano al dolore NINO, ROSETTA, ROCCO, LARA, GIORGIO, RITA, MARIELLA, TOMMY, MARIO, DANIELE, ENRICO e GIANLUCA.

Trieste, 8 marzo 2009

Il mio papà

Emiliano Rizzo

ci ha lasciati.
Ciao

Papà

la Tua MICHELLE.
Lo saluteremo lunedì 9 marzo dalle 9 alle 11 in via Costalunga, seguirà la sepoltura nel Cimitero di Aurisina.

Trieste, 8 marzo 2009

Ciao

Emy

i tuoi fratelli CRISTI e DUDO.

Trieste, 8 marzo 2009

Ciao

Emiliano

un abbraccio:
- Trattoria "Da Giovanni"

Trieste, 8 marzo 2009

E' mancato

Sergio Ferlat

Lo annunciano i fratelli e parenti tutti.
Lo saluteremo lunedì 9 marzo, alle 9.20, in via Costalunga.

Trieste, 8 marzo 2009

RINGRAZIAMENTO

Furio Anfossi

Ringrazio di cuore tutti coloro che, in questo momento, hanno dimostrato quanto FURIO era ben voluto, stimato ed apprezzato.

MARINA.

Trieste, 8 marzo 2009

BARBARA e la famiglia STARC sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno salutato

Maxi

Trieste, 8 marzo 2009

---

†

"Nell'infinito del cielo i tuoi occhi possano sempre seguire la voce del nostro cuore"

Ha raggiunto la pace il

DOTTOR

Lucio Bobbini

Lo porteranno nel cuore i suoi FABIA, GIANLUCA con AGNESE e il piccolo AMEDEO, i cugini KETTY, SERGIO, BRUNA, FURIO e i loro familiari, CORINNA, GUIDO e ALESSANDRA.

Il funerale partirà dalla Cappella dell'Ospedale di Monfalcone alle ore 9.15, rito di commiato alle ore 9.30 nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 8 marzo 2009

Partecipano al lutto le famiglie:
- BENVENUTI e MANUNZA

Monfalcone, 8 marzo 2009

Dopo grave malattia, si è spenta

Spiridiona Crevatin (Duša)

Ne danno il triste annuncio il figlio MAURIZIO e la suocera MARIA.
Un sentito ringraziamento a tutto lo staff dell'Hospice della Pineta del Carso.
I funerali seguiranno giovedì 12 alle ore 09.15 da Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 8 marzo 2009

Si associano al lutto il fratello WALTER e la cognata MARIA.
RINO, ANNAMARIA, SAMANTHA, FABIO.

Muggia, 8 marzo 2009

Vicini a MAURIZIO in questo triste momento per la perdita della cara

Mamma

Titolari e collaboratori Unitech Srl.

Trieste, 8 marzo 2009

Una funzione religiosa in memoria di

MAJOR

Norman John Lister

OBE

Si svolgerà sabato 14 marzo 2009 alle ore 12.00 presso il Tempio Anglicano di Via S. Michele 13

Trieste, 8 marzo 2009

RINGRAZIAMENTO

La famiglia SEBENICO vuole esprimere il più sincero ringraziamento a tutto il personale dei reparti di Medicina e Chirurgia e, in particolare, al Primario Dott. FINCO dell'Ospedale S. Polo di Monfalcone, per le cure prestate alla nostra carissima

Fulvia

Trieste, 8 marzo 2009

Continua dalla 7.a pagina

A. ALVEARE 040638585 S. Giusto mansarda arredata non residenti: monolocale cucina bagno 360. (A00)

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. PARRUCCHIERE cercasi: lavorante e apprendista con esperienza per Trieste 3391116745.
(A1295)

ALLEANZA Assicurazioni Spa sede di Trieste organizza corso di formazione utile per l'iscrizione al registro degli intermediari assicurativi. Per coloro i quali avranno superato il test finale inserimento immediato in azienda. Richiesto diploma o laurea. Inviare C.v. a
Trieste.Job@alleanza.it.
(A1062)

AMMINISTRAZIONE STABILI rileverebbe professionista adeguate garanzie. Scrivere fermo posta Trieste centrale c.i. AN4714776. (A1602)

AZIENDA impiantistica cerca impiegata contratto apprendistato 40 ore richiesti diploma buona conoscenza office patente A-B. Scrivere fermo posta Trieste centrale PT TS2084279B.

AZIENDA ricerca personale anche pensionato per collaborazione gestione amministrativa/contabile, coordinamento attività d'ufficio. Scrivere a c.p. 2755 agenzia 17, 34147 Trieste o inviare mail a:
gv@incots.com
(A00)

CANTIERE nautico a Monfalcone cerca operaio per lavori di manutenzione su imbarcazioni; scrivere fermo posta Trieste centrale c.i. AM5976440.
(A00)

CERCASI perito elettrotecnico con esperienza settore impianti industriali elettroacustici antincendio e trasmissione dati. Inviare curriculum vitae casella postale 4016 - 34018 S. Dorligo (Ts).
(A1292)

ESIA software ricerca account manager per Trieste e Slovenia. Inviare curriculum a
commerciale@esiasoftware.com
(A00)

GEOMETRA o perito edile cercasi con esperienza gestione cantieri e/o amministrazione stabili, conoscenze computer, eventualmente lingua serba. Trieste centrale c.p. 531.
(A1293)

PRIMARIA compagnia assicurazioni per ampliamento proprio organico ricerca per sedi Gorizia, Monfalcone impiegata/o con esperienza e subagenti. Inviare c.v. alla casella postale n. 108 - 34074 Monfalcone (Go).
(A00)

SEGRETARIA con esperienza front office ottima conoscenza inglese società d'ingegneria cerca. Inviare curriculum a
cv@simming.it
(A1300)

STUDIO commercialista Valentincic & Giamporcaro ricerca personale con esperienza pratiche camerali, invii telematici, parcellazione e gestione incassi, max riservatezza. Inviare c.v. al fax 040365246.
(A00)

SUPERMERCATO assume apprendisti commessi/e salumieri macellai. Inviare curriculum al supermercato Zazzeron via Donadoni, 22-24 Trieste.
(A00)

UFFICIO commerciale cerca impiegata part-time ottima conoscenza inglese uso p.c. inviare curriculum fax 04044688.
(A1150)

ALFA Romeo 156 sportwagon 1.9 Jtd 115 cv dist. 2004 km 100.000 gr. met. pelle beige. Concinnitas Trieste tel. 040307710.
(A00)

ALFA Romeo Gt 2.0 Jts Progression 2004 km 155.000 nero met. alcantara c. lega motore rifatto a 81.000 km. Concinnitas Trieste tel. 040307710.

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 cv 2003 km 91.000 argento cerchi lega 17, parktronic. Concinnitas Trieste tel. 040307710.

CITROEN C3 1.4 16v Senso Dirve exclusive 2005 km 52.000 gr. met. Concinnitas Trieste tel. 040307710.

FIAT Panda 4x4 1.2 8v Climbing 2006 km 27.000 argento 5 posti, pack clima, cd, parktronic. Concinnitas Trieste tel. 040307710.
(A00)

FORD Fiesta 1.4 Tdci 5 porte Tecno 2003 km 70.000 argento. Concinnitas Trieste tel. 040307710.
(A00)

LANCIA Lybra 2.0 20v LX Autom. 2000 km 25.000 blu met. c. automatico, alcantara, Bose. Concinnitas Trieste tel. 040307710.
(A00)

LANCIA Y 1.2 8v LS 2000 km 62.000 bianco servosterzo clima. Concinnitas Trieste tel. 040307710.
(A00)

MINI Cooper Chili 2006 km 37.000 nero7 argento Pack Chili. Concinnitas Trieste tel. 040307710.

PEUGEOT 206 CC Cabrio 1.6 16 v 2003 km 70.000 rosso. Concinnitas Trieste tel. 040307710.

SAAB 9.3 Sport Sedan 1.9 Ttid Dpf Aero 20087 km 4000 nero pelle beige. Concinnitas Trieste tel. 040307710.
(A00)

SMART Passion 2001 km 80.000 blu/argento motore rifatto. Concinnitas Trieste tel. 040307710.
(A00)

DA GO FIN puoi trovare il tuo prestito ideale. Velocità e cortesia a chiunque tu sia. Finanziamo in giornata dipendenti, autonomi, pensionati, extracomunitari. Chiamaci 0403720690 numero gratuito 800525525. Uscirai soddisfatto! Consulenze gratis, anche a domicilio. Go Fin ti segue senza spese. Iscrizione albo Ulc A40445. www.gofin.it

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DOLCE incantevole, 3457166910.
(A1164)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE Maria dolcissima 3208977291.
(A00)

Continua in 12.a pagina

Continua dall'11.a pagina

A.A.A.A.A.A.A. IMPERDIBILE, nuovissima, molto coinvolgente. Chiamami: 3336527536. (A1123)

A.A.A.A.A. GORIZIA deliziosa, attraente, simpatica. Intrigante. Chiamami 3273456084.

A.A.A. MONFALCONE sexy dolce seducente indimenticabile ti aspetta 3460383711. (A00)

A.A. MONFALCONE coccolona bellissima ragazza sexy ti aspetta tutti giorni 3469515993.

MONFALCONE Deborah bella bionda italobrasiliana molto femminile diversa 3884743615. (A00)

TRIESTE bellissima affascinante aspetto meraviglioso esperta giochi 3471144458. (A1077)

A TTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,70 Festivi 2,40 **12**

CEDESI avviato ristorante centro città ottima clientela posizione unica prezzo interessante. 040/416707 340/7819295. (A1120)

PER case di riposo, palestre, scuole, privato affitta 400 mq centralissimi 1° piano ascensore - servo scala 04044908. (A00)

I FINANZIAMENTI DEL CIPE AL PORTO DI TRIESTE

Piattaforma logistica, il giallo dei fondi

Nessuno conosce l'ammontare della cifra da dividere con Taranto. Boniciolli: aspetto la delibera

di TIZIANA CARPINELLI

TRIESTE Per il momento, sui fondi alla Piattaforma logistica dello scalo giuliano, è «giallo». Né l'Autorità portuale né gli esponenti della maggioranza regionale si azzardano a ipotizzare l'ammontare effettivo della cifra stanziata venerdì dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe). Il dato, infatti, dovrebbe essere reso noto soltanto domani, allorchè la delibera avrà perfezionato l'iter incassando la registrazione della Corte dei conti.

All'interno del più ampio pacchetto di opere da 16,6 miliardi di euro, le due piastre di Trieste e Taranto sono state accorpate in un'unica voce. Voce alla quale il Cipe ha complessivamente destinato 435 milioni di euro. Si tratta di risorse parzialmente disponibili, ovvero ripartite su più annualità, i cui fondi - non inseriti nel Dpef 2009 - rientrano nel Quadro delle esigenze finanziarie (13,6 miliardi di euro di cui 11,4 disponibili).

Nonostante la conferma dell'interesse del governo al progetto, nulla è trapelato. Neppure in via ufficiosa. Il sottosegretario Roberto Menia ha ammesso «di non conoscere la cifra» e che «probabilmente la saprà solo il ministro Altero Matteoli». Ma dopo svariati tentativi di contattarlo telefonicamente, complice la distanza dalla capitale e il sopraggiunto weekend, l'onorevole triestino non è riuscito ad acquisire informazioni più dettagliate. Bocche cucite anche sul fronte dell'Autorità portuale: «Parlerò solo quando avrò i dettagli della delibera in mano», ha ribadito ieri il presidente Claudio Boniciolli. E nemmeno l'assessore regionale ai Trasporti Riccardo Riccardi - che pure è stato il primo a «prende atto con soddisfazione» della decisione del Cipe - si è dimostrato meno abbottonato. «Non dico nulla - ha commentato ieri pomeriggio -: la posizione espressa da Boniciolli è dettata dal buon senso. Posso solo sostenere che l'inserimento della Piattaforma tra le opere infrastrutturali approvate dal Cipe indica la volontà del Governo di portare avanti l'infrastruttura: si tratta, pertanto, di un segnale positivo».

Ma la circostanza ha messo in allarme l'onorevole Ettore Rosato: «Mi sembra che si stiano rimescolando sempre le stesse carte, creando un po' di confusione sulla programmazione delle grandi opere. Mi auguro che questa sia la volta buona e che le risorse per Trieste siano effettivamente concrete, disponibili e immediatamente investibili. È da tempo che si annunciano fondi di cui nessuno ha ancora visto la portata. Ci aspettiamo, quindi, una convocazione formale dell'Authority a Roma, per informazioni precise. La mia è una sincera preoccupazione: non intendo criticare situazioni che non conosco. E che, mi pare, non conosca nessuno».

Una veduta panoramica del Porto Nuovo di Trieste

Indirizzata al nonno la cartolina arriva 47 anni dopo al nipote

di FRANCESCO FAIN

GORIZIA Forse è stato un colpo di vento. Forse una disattenzione del portalettere. Quella cartolina deve essere finita dietro a uno scaffale degli uffici postali di Venezia. E su di lei è calato l'oblio. Per 47 anni. Poi, un (solerte) impiegato deve averla trovata e, invece di cestinarla, le ha fatto completare quel viaggio interrotto, cogliendo totalmente di sorpresa il destinatario.

Era il 17 luglio 1962 quando Raffaele e Clara, in gita a Granaglione (Bologna) nell'Appennino tosco-emiliano, scrissero una cartolina allo zio Leone Busatta, goriziano, residente in via Petrogalli. «Salutissimi, Raffaele, Bacioni, Clara»: poche righe a testimoniare la felicità per la permanenza in quella suggestiva località abitata da duemila anime. Ma quei saluti, per oltre 40 anni, non sono mai arrivati a destinazione. Nel frattempo, il signor Leone Busatta è morto: Raffaele e Clara sono cresciuti e - ad oggi - non si sa nemmeno se sono ancora vivi.

Ma la cartolina è sopravvissuta. Ingiallita ma in buone condizioni. Ed è stata recapitata a Venezia il 22 gennaio 2009: pochi giorni dopo è arrivata finalmente a destinazione, a Gorizia. Quarantasette anni dopo.

In via Petrogalli 13, oggi risiede il nipote Giampaolo. «Sono rimasto subito incuriosito dall'aspetto di quella cartolina: in bianco e nero e tutta ingiallita e "vissuta". Li per lì - commenta Busatta - ho pensato a uno scherzo e non ci ho fatto molto caso». Ma lo stupore, quello vero, il signor Giampaolo l'ha provato quando ha visto la data. La cartolina era stata scritta il 17 luglio 1962. A testimoniarlo, di loro pugno, Raffaele e Clara ma anche il timbro postale dell'ufficio di Bologna. Ma la sorte ha riservato anche una coincidenza: «Leone Busatta, il destinatario della cartolina, è deceduto ma c'è un altro Leone Busatta, suo nipote. Pensavamo che la corrispondenza fosse rivolta a lui. Soltanto dopo aver visto la data di spedizione abbiamo capito che si trattava del nonno».

Gorizia, 9 residenti su 100 sono stranieri

GORIZIA Diciannove residenti in più ogni mese che passa. È inesorabile l'aumento della presenza straniera in città. Nell'ultimo anno si è verificato un *boom*: oggi sono 2944: nel 2007 erano 2.723, un anno prima 2526. In dodici mesi l'incremento è stato dell'8,1%: inoltre, la loro presenza costituisce l'8,9 per cento del totale. Interessante l'analisi della provenienza. Continuano a farla da padroni gli stranieri di nazionalità jugoslava (575 in tutto), seguiti dai cittadini della Bosnia Erzegovina (505) e della Slovenia (339). Consistente anche la presenza di croati (sono 208 in tutto), di cinesi (147) e di romeni (132).

NUOVE NORME DEL COMUNE ANCHE CONTRO L'ACCATTONAGGIO E GLI ASSEMBRAMENTI

Monfalcone: troppi bengalesi, proibito sputare

La comunità di 1300 persone pronta ad adeguarsi: «Da noi c'è tanta polvere, è un'usanza»

di LAURA BORSANI

MONFALCONE Avanti con le misure anti-sputo, anti-accattonaggio e anti-assembramento. La città, alle prese con una composita realtà demografica, si prepara a varare le nuove regole del vivere civile, volendo regolamentare anche la convivenza delle abitudini. Perchè Monfalcone si misura quotidianamente con realtà e tradizioni diversificate, costituita com'è dal 13% di immigrati stranieri, dei quali la più rappresentativa, con 1265 residenti, è quella bengalese. Divieti dunque che se da un lato puniscono i comportamenti molesti, di maleducazione e di danno alla quiete e al bene pubblico, dall'altro intendono coinvolgere anche le comunità straniere nel condividere uno stesso modo di vivere la città.

L'ordinanza che chiama in causa comportamenti come quello di sputare a terra nelle aree e vie pubbliche, richiama al senso di rispetto e responsabilità una comunità, qual è quella bengalese, per la quale la pratica dello sputo rappresenta un comportamento per così dire fisiologico. Ne è consapevole il presidente della Consulta immigrati e presidente della Bimas di Monfalcone, «Mark» Mukter. Che guarda alle ordinanze con lo spirito di chi, ospite in un Paese, non può che adeguarsi. «Il rispetto delle regole - osserva - è insito nella dinamica dell'integrazione sociale. Se pertanto una legge, come un qualsiasi altro provvedimento, è ispirata al rispetto del bene comune, le dò sempre il benvenuto. Con ciò purchè lo spirito non sia vessatorio, ma vada invece incontro all'esigenza dell'integrazione e convivenza».

Dalla comunità bengalese, dunque, la risposta è quella di chi raccoglie l'invito a «fare la sua parte». Mark Mukter lo dice chiaramente: «L'abitudine di sputare, di fronte al divieto e alla sanzione, andrà a ridursi, fino a finire. Ma non sarà un passaggio rapido. Quello di sputare deriva da un'esigenza propria delle nostre terre, i villaggi ma anche le grandi città, caratterizzate da un'aria molto polverosa. Qui le condizioni sono diverse e questa pratica è comunque meno diffusa. L'intervento di un'ordinanza, a fronte anche di una sanzione, non potrà che facilitare questo percorso». Il rappresentante della Consulta immigrati pone poi una questione di adeguata informazione, proponendo la diffusione di locandine o volantini, in lingua bengalese, nei luoghi più frequentati dalla comunità, nei loro negozi, nella stessa associazione, ma anche in bacheche e negli edifici pubblici come il consultorio. Un'informazione, aggiunge, che raggiunga anche i loro luoghi di preghiera.

«Dobbiamo saper spiegare alle nostre genti - dice - in cosa consistono e cosa prevedono le future ordinanze. È importante veicolare l'informazione nel modo più efficace e chiaro possibile affinchè queste regole vengano correttamente comprese, per poterle poi rispettare». C'è anche chi, tra i bengalesi, pone un'altra questione: al rispetto delle regole deve corrispondere un'equa modalità di controllo e di applicazione delle sanzioni. C'è poi il dibattito politico. Il consigliere comunale e segretario provinciale del Pd, Omar Greco, osserva: «In linea di massima non sono contrario a ordinanze che mantengano il decoro. Ritengo però molto importante l'aspetto preventivo che, in una città composita come Monfalcone, diventa fondamentale».

ECONOMIA IN ESPANSIONE

Ronchi, il polo commerciale servito da un nuovo hotel

Presto il raccordo diretto con il vicino aeroporto con una rotonda antitraffico

di LUCA PERRINO

RONCHI Si allarga e si arricchisce la zona commerciale a Ronchi per essere ulteriormente competitiva rispetto al resto del territorio. Da qualche settimana ha aperto i battenti l'hotel Major, della catena Yes, mentre un futuro da grande distribuzione nel settore della profumeria e della cura della persona attende il complesso Cosulich nella zona commerciale di via Pietro Micca che già accoglie da alcuni anni l'ipermercato Bennet e dallo scorso dicembre il centro commerciale Sorelle Ramonda. Si connota in questo modo una realtà che si pone quale punto di ricezione per la clientela che arriva non solo dalla Bisiacaria ma anche da tutta la regione e ciò grazie alla viabilità che è stata studiata per la zona e che in parte è già stata definita attraverso la realizzazione dei sottopassi che permettono ai veicoli di arrivare direttamente dal casello autostradale dell'A4. Prossima tappa sarà la realizzazione della rotonda tra via Redipuglia e l'innesto per il raccordo con l'aeroporto, fondamentale per il riordino della viabilità e per un alleggerimento del traffico pesante.

L'apertura del nuovo albergo è anche una nuova opportunità economica per la città, che si fonda sulla posizione baricentrica che Ronchi ha rispetto al territorio regionale e all'estrema vicinanza all'aeroporto. Ma il Major non è solo un albergo a 4 stelle, evidentemente destinato a una clientela business. Esso, infatti, è dotato di tre sale con le più avanzate tecnologie, che possono ospitare workshop, convegni e meeting aziendali fino a 80 posti.

Il 5 dicembre è stato inaugurato il centro commerciale Sorelle Ramonda, realtà che si sviluppa su un'area di 33mila metri quadrati e dove ci sono negozi di abbigliamento, un supermercato, un negozio specializzato in fai da te, uno di giocattoli, ma anche una gioielleria e altri servizi. Il colosso veneto ha investito a Ronchi ha investito 25 milioni di euro, 3 milioni dei quali per la nuova viabilità, compreso il sottopasso.

Maxi-scontro sulla statale per Grado

Ferita anche una triestina di 46 anni

MONFALCONE Maxi-schianto, ieri pomeriggio, lungo la provinciale 19, Monfalcone-Grado, all'altezza delle Stalle rosse, a San Canzian d'Isonzo. Nell'incidente sono rimaste coinvolte cinque vetture. Cinque i feriti, di cui una 34enne di Staranzano, in stato di gravidanza, che per precauzione è stata ricoverata all'ospedale di Udine, trasferita con l'elisoccorso del 118.

È accaduto attorno alle 15.30 del pomeriggio. Secondo una prima ricostruzione ipotizzata attraverso la raccolta delle testimonianze, tutto sarebbe scaturito quando una Nissan XTrail, con due persone a bordo, che stava percorrendo la provinciale in direzione Grado, per cause in corso di accertamento (si presume un colpo di sonno da parte del conducente), ha iniziato all'improvviso a sbandare. L'auto ha quindi invaso la corsia opposta di marcia, proprio nel momento in cui stavano sopraggiungendo tre automezzi, a distanza ravvicinata, una Mazda Mx 5, condotta da un 50enne di Ronchi dei Legionari, e con a bordo una 46enne, sempre di Ronchi, un furgone e una Golf, guidata dalla staranzanese.

La Nissan, ormai diventata ingovernabile, avrebbe prima sfiorato la Mazda, quindi, avrebbe centrato pressochè frontalmente il furgone, finito nel profondo fossato laterale che costeggia le «Stalle rosse». In arrivo c'era la conducente della Golf, che non ha potuto evitare l'impatto. La Nissan come una scheggia impazzita, dopo lo schianto con la Golf, con un testa-coda, è rimbalzata sulla corsia di marcia di provenienza investendo anche una Fiat Nuova 500, guidata da una 46enne di Trieste. Nessun ferito grave, ma tutti ricoverati all'ospedale di San Polo.

PROMEMORIA

Il consiglio comunale si riunirà domani alle 18.30 nell'aula di piazza Unità. Alle 19.30 è prevista l'audizione dell'assessore regionale alla sanità Vladimir Kosic sulla situazione della Cardiochirurgia di Trieste. A seguire la discussione delle delibere e delle mozioni inserite all'ordine del giorno.

È aperta fino a domani con orario 10-19 in Fiera (piazzale de Gasperi), «Olio capitale», il salone egli oli extravergini e di qualità su oltre 4000 metri quadri di aree espositive che contempla 230 espositori e 262 oli in concorso.

8 MARZO. I DATI AGGIORNATI DELLA PROVINCIA CONFERMANO CHE LA PENALIZZAZIONE È TUTTA AL FEMMINILE

Donne al lavoro: in un anno il 10 per cento in meno

Assunzioni a termine giù del 9,7%, gli uomini a quota 1,5% in più. Perduto il 10,9% di posti contro il 6,6% al maschile

di GABRIELLA ZIANI

Anche l'8 marzo manda il conto: parla del 10% in meno di occupazione femminile a Trieste. Le donne vengono assunte di meno, guadagnano un terzo di meno, escono dal ciclo produttivo prima degli uomini, se arriva una crisi la pagano al primo minuto. Se trovano un posto è a tempo determinato nella maggior parte dei casi. Quando tutto va male come adesso sono le prime a non vedersi rinnovare il contratto. Se l'azienda avvia procedure di mobilità, anche qui le donne sono il gruppo di testa. Se c'è una carriera in vista, donne per lo più in coda. Dalla politica stanno assai alla larga. Femminili invece servizi, scuole, ospedali e pubblica amministrazione. Dove i tagli guarda caso sono più consistenti.

Dunque allegria, e buongiorno 8 marzo, storica e un po' rituale festa che comunque s'impone, perché il «caso femminile» sta diventando di nuovo politico. Non tanto e non solo per il lavoro indispensabile a mantenere famiglie col doppio stipendio, quanto per la scandalosa realtà delle violenze che sembrano in costante crescita, e forse sono solo più denunciate. Ma in momenti di tensione e incertezza sociale, dicono esperti psicologi triestini, le armi del potere si affilano di nuovo, e molti «lui» che si sentono barcollanti nelle certezze economiche e dunque sociali possono cedere alla tendenza di riaffermare, con rabbia, il potere più facile e a portata di mano: quello su di «lei». Che pure a Trieste è netta maggioranza: 110.206 donne su 98.443 maschi.

Ci si sveglia perciò con qualche mimosa fiorita a stento per il freddo, e soprattutto con gli ultimi dati relativi all'occupazione in provincia di Trieste: tra 2007 e 2008 le assunzioni totali sono calate del 9,1%, quelle femminili del 10,9. La mobilità complessiva ha avuto un incremento del 28,6, ma per le donne del 31,8. Alla colonna «assunzioni a tempo determinato» nel 2007 le donne hanno superato gli uomini di quasi 10 mila unità in termini assoluti. Col 2008 hanno perso il 9,7% dei posti, passando da 24.289 unità a 22.014. Ma se loro hanno lasciato sul campo 2375 posti secchi, gli uomini ne hanno invece guadagnati 222 (l'1,5% di aumento). Anche a spese delle colleghe, quindi.

La penalizzazione qui è stata tutta al femminile: si sono ceduti stipendi alla povertà del mercato, ma pure ai colleghi maschi, ai compagni e ai mariti che ora vengono dirottati pure loro, per necessità, per moda, per prudenza o per paura dal tempo lungo a quello corto.

> La mobilità complessiva ha avuto nel 2008 un incremento globale del 28,6%, ma si sale al 31,8% computando la sola quota rosa

Peggio ancora i numeri sul tempo indeterminato. Qui nessuno si salva. Se in un solo volger di anno gli uomini hanno perso una quota spaventosa, superiore al 29% del mercato, le nuove buste paga «rosa» sono scese del 16,3% per lo stesso periodo. Quando si tratta però di secca perdita di un posto che già c'era è sempre una lei che guida la classifica: il 10,9% delle donne è tornata a casa nell'arco tra 2007 e 2008, di fronte al 6,6% degli uomini.

Sono i dati appena aggiornati dell'assessorato provinciale del lavoro. Sottolinea l'assessore Adele Pino: «Se le donne entrano prevalentemente nel tempo determinato, che poi semplicemente significa lavoro precario, è logico che in momenti di contrazione economica siano automaticamente esposte alla perdita del posto, perché il contratto non viene rinnovato». Né il saldo tra cessazioni di lavoro e assunzioni di qualunque genere sfiora lontanamente i parametri di parità.

I grandi settori in cui le donne soprattutto guadagnano lo stipendio sono appunto i servizi e la pubblica amministrazione, che hanno messo a segno a Trieste un calo rispettivamente del 10,6% (da 22.921 assunzioni a 20.485) e dell'8,7 (da 2268 a 2070, con numeri decisamente minimi in termini assoluti).

Quanto all'età in cui tristemente capita di essere avviati alla mobilità, che è il corridoio di uscita dal posto di lavoro, uomini e donne vi si ritrovano quasi in pari compagnia tra i 35 e i 44 anni (solo con una leggera prevalenza maschile), mentre tra i 45 e i 54 anni sono sempre le donne il gruppo più numeroso: esce dal ciclo produttivo il 38% rispetto al 33,3% dei colleghi maschi. Motivo? Proprio perché la mobilità interessa soprattutto il settore dei servizi (504 persone), dove le donne appunto sono in maggioranza. E solo in seguito l'industria (327) a Trieste molto scarsa. Messi in scala descrescente, i settori più colpiti sono nel dettaglio l'industria manifatturiera, le costruzioni, il commercio, le attività immobiliari, l'informatica, la ricerca e affini.

■ MERCATO DEL LAVORO: IL CONFRONTO FRA 2007 E 2008

Voce	Valore
ASSUNZIONI TOTALI 2007	49.495
di cui donne	29.465
ASSUNZIONI TOTALI 2008	44.972
di cui donne	26.265
ASSUNZIONI TOTALI	-9,1%
di cui donne	-11%
ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO	
uomini	+1,5%
donne	-9,7%
ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO	
uomini	-29,2%
donne	-16,3%
POSTI DI LAVORO PERSI	
uomini	-6,6%
donne	-10,9%
AVVIATI IN MOBILITÀ	
uomini	+26%
donne	+31,8%
L'ETÀ DEGLI AVVIATI IN MOBILITÀ	
35-44 anni: donne	34,7%
uomini	37,6%
45-54 anni: donne	38%
uomini	33,3%

«Ogni giorno i diritti vanno riconquistati»

Vezzosi: ma le triestine conservano i tratti di libertà acquisiti sotto l'Austria

«A Trieste c'è un grande attivismo femminile, quanto basta per fare resistenza, perché adesso di nuovo sono a rischio i grandi diritti delle donne, civili, politici, sociali: ma le triestine si sente che sotto l'Austria hanno avuto più istruzione e libertà, ne conservano i tratti distintivi». Lo afferma **Elisabetta Vezzosi**, toscana, che alla facoltà di Lettere ha fondato nel 2001 con una collega (e contro il parere scettico degli altri) il corso sulla Storia delle donne e di genere di età moderna e contemporanea: «Frequentatissimo - racconta - e sempre più anche dai maschi, oggi ci viene invidiato per l'interesse che suscita...». E dunque che cosa la storia delle donne insegna oggi, in questi frangenti critici? «Che i diritti vanno sempre riconquistati - dice Vezzosi - non sono acquisiti un giorno per sempre, e che dobbiamo guardare con mente più larga al problema, le donne del Sud del mondo non stanno come noi, e in Kuwait hanno conquistato diritto di voto solo nel 2005».

Elisabetta Vezzosi

Anche la Vezzosi comunque ha al primo punto dei suoi pensieri il lavoro: «Nel mondo le perderanno 22 milioni di donne, lo 0,4% in più rispetto agli uomini, perché fanno lavori meno qualificati dovendosi dividere tra il pubblico e il privato: il congedo parentale in Italia è pagato solo il 30% dello stipendio, quindi lo prende sempre la donna, che guadagna già il 30% in meno e occupa solo il 47% del mondo del lavoro: si preferisce lasciare intatta la paga maschile, più consistente».

Ma in questo scenario Trieste appunto ha buoni numeri di partenza (se non di occupazione): «Ci sono gruppi attivi - dice Vezzosi -, la Provincia ha creato la Casa internazionale della donna, e anche i corsi universitari su Donne, politica e istituzione sono frequentatissimi».

Uno sguardo più profondo, nel tempo e nel cuore, lo ha **Giovanna Butti**, psichiatra, a lungo impegnata al Centro donna di Androna degli orti e per 10 anni supervisore del Centro antiviolenza. «Quando cominciammo questo lavoro a Trieste - racconta - era ancora vivo il ricordo delle donne finite in manicomio negli anni '40 e '50 solo per la rottura di una relazione affettiva, per un figlio fuori dal matrimonio: altro non c'era che la famiglia tradizionale, e solo negli anni '80 abbiamo imparato a riconoscere che dietro panico, ansia, stress, tentato suicidio poteva nascondersi una violenza subita, fisica o psicologica, e abbiamo dovuto capirlo per non psichiatrizzare problemi di altra natura.

Oggi la domanda invece, a fronte dei dati diffusi anche a Trieste, s'impone: violenza aumentata? Risponde Butti: «Aumentata la capacità delle donne di riconoscerla, e di denunciarla». Ma anche questa nuova consapevolezza e autonomia, che si legano a maturità culturale, professionale e sociale, portano con sè un paradossale risvolto nocivo: «Gli uomini - conclude Butti - fanno fatica a confrontarsi con questa maturità, tendono a riaffermare il proprio potere, non hanno ancora compreso che cosa sia la reciprocità, dunque bisogna che le donne stesse lo insegnino ai figli, ai giovani, per non far finire i maschi nell'impotenza fisica e psicologica da cui vorranno liberarsi in maniera negativa. Ma anche le donne hanno qualcosa da fare: non perdere identità, cioè quel profilo maternale che è accudimento, affettività, relazione».

Fare tutto, farlo meglio e per tutti sembra lo slogan classico dell'8 marzo, ma Butti adesso lo dice quasi soprattutto a «lui». *(g. z.)*

8 MARZO. LE TESTIMONIANZE, LE STORIE

«La festa? Passiamola a dormire»

Le stanchezze di una vita compressa tra famiglia, ufficio, genitori e figli

Con la mimosa nel cesto della bici

Fanno il tifo per quelle famose, Hillary Clinton, Michelle Obama, le nuove star della politica mondiale. Trovano normale che a guidare la Provincia sia una donna: Maria Teresa Bassa Poropat, che è sempre l'unica nelle occasioni ufficiali, salvo che non si veda con qualcuna delle rare «assessore» locali e regionali o non si profili in piazza Unità l'ancor più raro profilo della premier tedesca Angela Merkel, com'è infatti avvenuto. Ma questa è tivù, la vita di ogni giorno è una storia molto diversa.

Quella più particolare sta in via Damiano Chiesa. Lì c'è la Scuola di Polizia e su 326 allievi sono 18 le ragazze, qualcuna ha fatto perfino esperienza nel corpo dei bersaglieri. Se le «vigilesse» sono ormai una presenza normale, e perfino le «carabiniere» si vedono in alta uniforme in occasione di cerimonie, a dirigere due uffici della Scuola di polizia c'è una quarantenne che dopo un decennio di gavetta è adesso «commissario capo».

Si chiama Valentina Cubesi ed è originaria di Salerno.

Il fascino della divisa? Macché. Copiare gli uomini? Neanche. Valentina sognava di fare l'avvocato. Ma i primi tentativi non sono andati bene. «Ho allora buttato l'occhio sull'uniforme - racconta -, ma non per fare un lavoro maschile, semplicemente mi sembrava che desse un senso all'esistenza».

I sabati e le domeniche la scuola è chiusa: gli agenti (donne incluse) vanno a fare pattugliamento. Anche negli stadi. Problemini nessuno? «La cosa curiosa - risponde il commissario capo - è che non si verifica alcun problema nei rapporti col mondo maschile, non ho mai percepito come un peso il lavorare dentro logiche che altrettanto sono pur sempre ancora maschili, né ho problemi di sorta con la gente, bambini e anziani adorano le divise e i più piccoli mi fanno sempre tante feste, mi fanno sentire speciale, e anche così a scuola basta avere un certo garbo, come è bene che sia per chiunque abbia ruoli di comando...».

Valentina parla e racconta volentieri, ma non si arriva al punto: qual è, davvero, l'unico problema da fronteggiare? «Strano ma vero - confessa infine - il mio handicap è di non essere sposata, di essere "single", i colleghi mi guardano in un certo modo». Screanzati? Corteggiatori? No, siamo di nuovo fuori pista. «Neanche per sogno, solo hanno l'aria di pensare "ma perché è sola, perché non è in coppia, chissà che cosa fa", lo sento dagli uomini e dalle donne, mentre io faccio una vita assolutamente normale, evidentemente una certa logica maschilista persiste con forza...».

Se questo è un caso particolare, quale vicenda privilegiare delle tante altre? Una molto comune per quantità di esempi sul mercato, e anonima per volontà della vivace interlocutrice: «Mio marito ha una piccola attività e io lavoro con lui - dice P. R. -, mi alzo alle sei per preparare i figli, poi li porto a scuola, poi lavoro tutta la mattina e qualche volta scappo un momento per la spesa, oppure la faccio alle 13 quando loro escono da scuola e li vado a prendere, a casa dopo il pranzo mi dò da fare a preparare già la cena, poi si torna al lavoro, la sera tardi mi metto a stirare, altrimenti quando lo faccio? Non ho un aiuto fisso per i lavori di casa, vorrei andare a ginnastica ma non c'è tempo e mi secca spendere anche quei soldi, mio marito brontola quando mi vede stirare la sera, può darsi che comincerò a farlo la mattina presto, ma mi schianto di sonno, mi piacerebbe lasciarlo questo lavoro e magari fare qualche corso per trovare un giorno un posto mio, da sola, ma di questi tempi come si fa? Ho dei genitori anziani, e i suoceri già ora hanno bisogno di aiuto, se dovessimo pagare qualche assistente dove troveremmo i soldi? Facile parlare di donne: di quali donne? Di me? Di me posso dire che sono stanca, la festa dell'8 marzo vorrei usarla per dormire, perché non lanciamo la proposta?». *(g. z.)*

Pd: la violenza abita tra le mura di casa

La denuncia delle esponenti del partito vestite da sposa e con finte tumefazioni

Si sono presentate in piazza in abito da sposa esibendo, grazie a un accurato trucco, finte tumefazioni al volto. Così, alla vigilia dell'8 marzo, le donne del Pd di Trieste hanno voluto esprimere la loro denuncia contro la violenza.

Soprattutto la violenza che si concretizza fra le mura domestiche. «Vogliamo denunciare la sottovalutazione della gravità del problema della violenza sulle donne – hanno spiegato – e un clima culturale di svilimento della dignità femminile».

Fra i soggetti più criticati il presidente del consiglio, Silvio Berlusconi «che ha definito lo stupro – hanno evidenziato – un fenomeno ineliminabile». «Per noi invece – ha spiegato Renata Brovedani, esponente del Pd ed ex componente della Commissione per le pari opportunità – non si tratta di una fatalità ma del prodotto di una cultura patriarcale e maschilista, che emargina e mortifica le donne. Servono perciò certezza della pena, processi rapidi, sostegni per le spese processuali e occorre che non si banalizzi il reato. Questo problema non va affrontato con le ronde – così la Brovedani – ma con una nuova cultura del rispetto, della reciprocità, della condivisione fra persone».

È stato poi evidenziato che in base a una recente ricerca «solo l'8,6% dei casi di violenza si consuma in un luogo pubblico, mentre sono le mura domestiche a registrare la maggior parte degli abusi sessuali».

La Brovedani ha infine parlato delle iniziative del Pd. «I nostri deputati – ha concluso – hanno presentato alla Camera una mozione nella quale si chiede un impegno dell'esecutivo per il finanziamento di un piano d'azione contro molestie e violenze di genere e dell'Osservatorio pubblico nazionale sulla violenza alle donne, istituito dalla legge finanziaria per il 2007, l'aumento dei numeri telefonici di pubblica utilità, uniti a campagne informative tradotte nelle lingue più diffuse». *(u. s.)*

Due delle donne del Pd ieri in piazza della Borsa (Lasorte)

L'OFFENSIVA DEL PD DOPO LE INQUIETANTI ANTICIPAZIONI SUL PIANO SANITARIO

«Più chiarezza sul futuro della cardiochirurgia»

Camerini: «Non si può chiudere una struttura di grande qualità». Cosolini: «Kosic ci deve spiegare»

Il reparto di Cardiochirurgia del comprensorio ospedaliero di Cattinara

Fulvio Camerini

Roberto Cosolini

Il Pd triestino vuole chiarezza sul futuro di Cattinara e in particolare sul reparto di Cardiochirurgia. Lo hanno detto con decisione ieri il segretario del partito, Roberto Cosolini, il consigliere regionale Sergio Lupieri, il senatore Fulvio Camerini e il capogruppo Pd in Comune Fabio Omero. Preoccupati dalle recenti dichiarazioni dell'assessore regionale Vladimir Kosic, autore del «Libro verde» sulla sanità regionale e che «sembra intenzionato a chiudere la Cardiochirurgia di Trieste»", gli esponenti locali del Pd hanno reagito subito.

«Abbiamo letto le dichiarazioni di Massimo Blasoni, consigliere di maggioranza in Regione, prima ancora di quelle di Kosic - ha spiegato Cosolini - e siamo rimasti sconcertati, perché si potrebbero interpretare come il primo passo verso la soppressione della Cardiochirurgia a Cattinara. Un'opzione che non possiamo accettare. Per fortuna - ha concluso - Kosic non le ha confermate o riprese, ma proprio per questo vogliamo una sua manifestazione d'intenti ufficiale sull'argomento».

Fulvio Camerini ha prodotto dati che attestano «la vitalità del reparto di Cardiochirurgia che, nel solo 2008, ha effettuato 569 interventi, 261 dei quali su persone di competenza dell'Azienda per i servizi sanitari del capoluogo regionale, 284 provenienti da altri centri del Friuli Venezia Giulia e 24 da altre regioni italiane. Su queste premesse - ha ribadito - è impensabile ipotizzarne la soppressione, anche perché la qualità delle cure prestate è di assoluta eccellenza».

«Le proposte avanzate da Kosic e dalla giunta - ha dichiarato Lupieri - vanno nella direzione di una disgregazione dei servizi, per approdare a una sanità non ben definita. Trieste è eccellente anche sotto il profilo dei trapianti - ha proseguito il consigliere regionale - e, assieme al collega Gianfranco Moretton, abbiamo presentato una mozione urgente per conoscere nei dettagli le intenzioni di questa giunta sul tema della sanità. Non condividiamo la filosofia di Kosic - ha concluso - che ipotizza la soppressione di presunti doppioni del sistema sanitario, perché c'è assoluto bisogno di tutte le strutture esistenti».

Fabio Omero ha ricordato che «lunedì (domani, ndr) è prevista un'audizione in consiglio comunale dell'assessore Kosic ma, per la prima volta nella storia di questo Comune - ha evidenziato - non ci sarà dialogo. Il programma predisposto dalla maggioranza di centrodestra che governa in Municipio prevede solo la relazione dell'assessore, senza possibilità per noi di replicare o di fare domande. Forse - ha proseguito - quelli del centrodestra hanno qualcosa da nascondere su questo argomento».

Intanto, in una nota, l'Italia dei Valori ricorda che «alla Cardiochirurgia di Cattinara la lista d'attesa è piuttosto lunga e vede 180-190 pazienti costretti ad aspettare. Il reparto di Udine - si legge ancora - ha lo stesso volume di attività ed esegue anche trapianti di cuore. Il nuovo piano sanitario regionale prevede una sola struttura, o Udine o Trieste. È contraddittorio - scrive il coordinatore regionale Paolo Bassi - pensare di chiudere strutture in grado di servire un ampio bacino di utenza a un livello qualitativo di eccellenza». Gli fa eco il consigliere regionale dell'Idv, Alessandro Corazza: «È bene tendere a una maggiore efficienza dei servizi, anche tagliando eventuali doppioni laddove presenti - si legge in un suo documento - ma sempre se l'intento è quello di creare eccellenze regionali che meglio soddisfino le richieste e i diritti dei cittadini».

Ugo Salvini

«Burlo a Cattinara, tempi inaccettabili»

Barbo: nove anni di iter, intanto per via dell'Istria sono stati spesi 8 milioni

«Sull'approvazione da parte della Regione del piano per l'allacciamento della Grande Viabilità al Polo ospedaliero di Cattinara, ci sarebbe molto da dire. Basterebbe notare che ci sono voluti quasi nove anni solo per procedure amministrative e burocratiche». A scriverlo in una nota è il consigliere comunale Tarcisio Barbo. «Il progetto infatti - scrive Barbo - era stato avviato nel maggio del 2000 e i relativi finanziamenti assicurati poco dopo: intanto si sono dovuti spendere più di 8 milioni di euro per l'adeguamento del Burlo, che peraltro dovrebbe comunque andare a colllocarsi a Cattinara. Come si vede si tratta di tempi inaccettabili per opere di primaria importanza e per le ulteriori spese aggiuntive che comunque sono a carico del contribuente. Non mi pare il massimo della efficacia e dell'efficienza».

Tarcisio Barbo

A «ulteriore dimostrazione dei tempi lunghi registrati» per quanto riguarda il comportamento della giunta comunale, «pur rilevando quelli della variante chiesta nel 2007», Barbo cita un'interrogazione presentata in merito al sindaco Dipiazza lo scorso 14 ottobre, alla quale - annota l'esponente Pd - non è mai arrivata risposta «a fronte delle norme contenute nel regolamento del Comune che fissa in 60 giorni il termine entro il quale l'interrogato attraverso i suoi uffici dovrebbe rispondere».

DUE MOZIONI BIPARTISAN

Trasparenza su testamento biologico e sugli atti dei consiglieri comunali

Un registro comunale sul testamento biologico e un'anagrafe pubblica con tutti gli atti dei consiglieri eletti in municipio. A unire le due cose, una volontà politicamente bipartisan di trasparenza e le modalità d'azione promosse dai Radicali italiani - Cellula Coscioni del Friuli Venezia Giulia assieme al Gruppo Beppe Grillo. «Nei giorni scorsi abbiamo consegnato in Comune le firme raccolte per le due petizioni di iniziativa popolare su entrambe le questioni - spiega Clara Comelli (Radicali Fvg) -. Adesso gli stessi contenuti verranno promossi su un altro piano, quello dei consiglieri comunali». Questi, attraverso due mozioni impegneranno gli uffici municipali alla predisposizione di altrettante delibere di iniziativa consiliare. La prima prevederà la costituzione di un registro pubblico sul testamento biologico in cui «ogni persona potrà fornire le proprie indicazioni anticipate nel caso dovesse trovarsi in una situazione simile a quella in cui era finita Eluana Englaro. La scelta, ovviamente, dovrà essere libera, in un senso o nell'altro: sia che si voglia proseguire con l'accanimento terapeutico e sia che si desideri interrompere le cure ad un certo punto», chiarisce ancora la Comelli. L'altra mozione punterà alla creazione di un'anagrafe pubblica, consultabile dai cittadini, in cui si elenchino tutti gli atti dei singoli consiglieri e i loro dati patrimoniali.

A presentare i documenti sarà un team bipartisan, composto dai rappresentanti dell'opposizione Bruna Tam e Alessandro Minisini *(nella foto)*, Roberto Decarli (Cittadini), Iztok Furlanic (Rc) e Alfredo Racovelli (Verdi) ma anche dall'esponente della maggioranza Lorenzo Giorgi (Fi). Quest'ultimo spiega: «Ho aderito a titolo personale. Sui dati pubblici, è giusto che i cittadini sappiano tutto dei loro eletti. Non ce l'ha mica prescritto il medico di fare politica: ci sono oneri e onori». «È un'iniziativa pensata nell'interesse dei cittadini - gli fa eco Furlanic -. Quanto al testamento biologico, ritengo sia un atto di civiltà dovuto da parte di uno Stato. Peraltro, con la piena libertà di scelta, si garantiscono sia i progressisti che i conservatori». Sull'anagrafe con i dati dell'attività istituzionale, ritorna anche Decarli: «È giusto, soprattutto per far sapere alla gente che spesso, in Consiglio comunale, i banchi della giunta restano vuoti». (m.u.)

LAVORI STAMANE A PARTIRE DALLE 10 IN VISTA DELLA STORICA FUSIONE

Alla Marittima l'ultimo congresso provinciale di An

Il presidente Paris Lippi: stimolante entrare nella nuova casa più grande, confluendo nel Pdl

Alleanza nazionale perde per strada l'ultimo pezzo, la sua stessa identità. Ma lo fa con una serenità apparente che vede solo i più anziani nascondere a stento la rabbia. Lo fa stamattina, a partire dalle 10 alla Stazione Marittima, sede a questo punto «storica» dell'ultimo congresso provinciale di An. Dalla svolta di Fiuggi ad oggi il partito di Gianfranco Fini si è via via sfrondato di tutti i richiami criptofascisti e missini e adesso rinuncia anche all'ultimo aggancio col passato, quel logo elettorale che conteneva ancora, in un angolo, la vecchia fiamma del Msi.

Un congresso di passaggio, dunque, anche se praticamente coincide con l'addio a un «vissuto» pluridecennale. «Un'assise tranquilla? Beh ormai... Questa confluenza nel Pdl – commenta Gilberto Paris Lippi, presidente provinciale del partito – ci dà l'occasione per un incontro con la nostra gente, per salutare assieme la vecchia casa per entrare in una nuova. Sono mancati, forse, dei passaggi per spiegare, far capire il cambiamento ai nostri stessi iscritti. Ci siamo arrivati molto velocemente, con una modalità che ha lasciato un po' pertplessi. Ci sarebbe stato bisogno forse di un dibattito più approfondito. Per questo vedo i nostri più che rassegnati, spaesati. Non dimentichiamo però – conlude Paris Lippi – che le sfide sono belle, ed entrare in una casa più grande, con alleati forti come Forza Italia, è stimolante. Vedremo chi, riuscendo a mantenere la propria identità sarà in grado di dettare le linee....».

Sono circa 700 i tesserati provinciali che sono chiamati oggi a votare la mozione Fini sulla fine di An e il nulla osta al Pdl. Un passaggio scontato che precede di un paio di settimane l'ultimo congresso nazionale che si terrà il 21 marzo, sei giorni prima del battesimo ufficiale del Pdl.

«Non mi aspetto di sicuro un *coup de theatre* - aggiunge di suo Franco Bandelli – ma una pacata riflessione finale su quello che eravamo e su dove andiamo a posizionarci adesso nella nuova realtà».

La scaletta dei lavori prevede che l'intervento iniziale venga svolto dal presidente Paris Lippi e quello successivo di Roberto Menia, segretario regionale di An nonché attuale sottosegretario all'Ambiente. Nessun «visitor» più o meno eccellente è dato in arrivo da Roma. «C'è già Menia, che è anche esponente del governo – chiosa Lippi – e tanto ci basta». In sala ci sarà anche Jakov Macura, il cittadino originario di Sebenico che ha vissuto a lungo sotto una pensilina del bus 39 a Mattonaia, tesserato da 13 anni. *(f.b.)*

La protesta di Azione Giovani

Azione Giovani, protesta davanti al consolato sloveno

Una ventina di militanti di Azione Giovani ha manifestato ieri mattina in via San Giorgio davanti al consolato sloveno per sottolineare il proprio dissenso sui fatti di Corgnale. Una settimana fa durante una manifestazione degli esuli in Slovenia si era presentato un gruppo di sloveni vestiti da titini con le bandiere con la stella rossa. «Chiediamo spiegazioni per il comportamento tenuto dalla polizia slovena nei confronti degli esuli italiani», hanno detto i manifestanti di Azione Giovani. Sul posto un nutrito gruppo di agenti e carabinieri.

PIANO DI RECUPERO
ANCORA ZONE DI DEGRADO

In Via Crosada la «collinetta della vergogna» con camion e ruspe sul sito archeologico

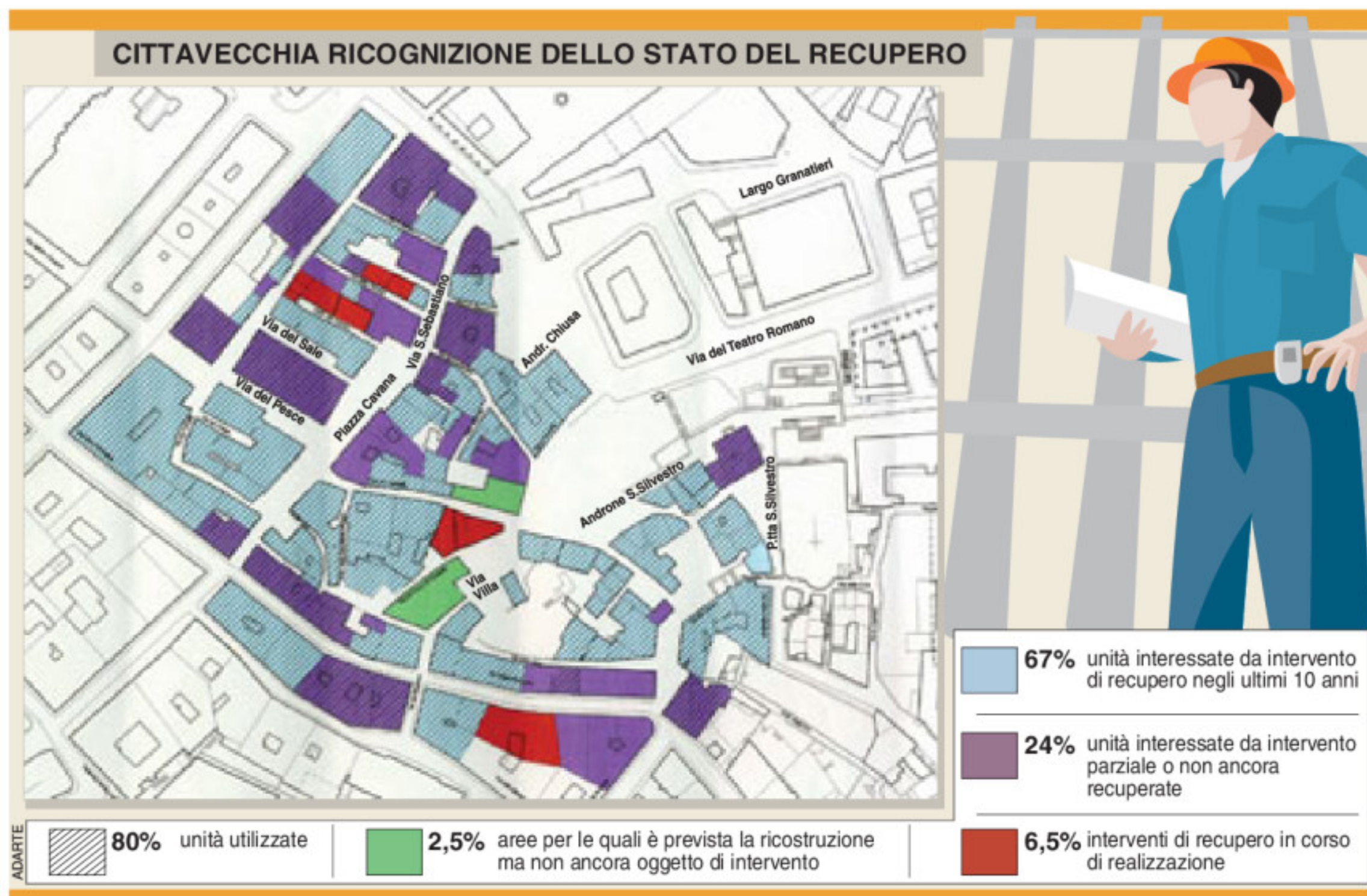
Cittavecchia incompiuta, troppi cantieri aperti

Il Comune vuole revocare i permessi ai privati che hanno sospeso i lavori

di FURIO BALDASSI

C'è una parte di Trieste, pubblica, completamente rimessa a nuovo, dove le case hanno ripreso i colori della storia e nelle vie si ricomincia a sentir parlare il dialetto dei residenti. E ce n'è un'altra, privata, che è ancora un cantiere o, in certi casi sporadici, non sa neanche quando potrà diventarlo. Due città nella città, nelle quali l'una blocca lo sviluppo dell'altra. Ma, forse, non ancora per molto.

È la Cittavecchia delle contraddizioni. Da un lato la Trieste da bere, anzi, che beve, nelle decine di nuovi bar e localini, dall'altro, dietro l'angolo, il degrado, che poi innesca fenomeni come la pipì selvaggia o i folli raid in contromano (sconsigliata, in tal senso, la via Crosada di notte).

Il Comune, più che soddisfatto per la conclusione del progetto Urban («il ministero che aveva concesso il finanziamento girando i fondi europei ci ha addirittura premiato», chiosa il vicesindaco Gilberto Paris Lippi) stenta a raccapezzarsi per il mugugno sotterraneo di chi vede nell'area, comunque, un'eterna incompiuta. Di qui l'idea dell'assessore Bandelli che nei giorni scorsi ha fatto realizzare dai suoi uffici una ricognizione dello stato del recupero della parte storica cittadina. Trovando ampie conferme ma non meno significative «sacche» di mancato recupero. «Quando apprendo dai dati che il 67 per cento delle unità abitative della zona sono state interessate da un intervento di recupero negli ultimi 10 anni – commenta – e che un altro 6,5 per cento è in via di completamento non posso che essere soddisfatto. Anche perchè, non dimentichiamolo, parliamo di una zona dove l'80 per cento delle case risulta ormai abitato e quindi l'opera di recupero, anche sociale, è più cha avviata. Il problema è che se la pubblica amministrazione, iniziato il progetto Urban con la giunta Illy e perfezionatolo nell'arco dei due mandati di Dipiazza, ha fatto appieno il suo dovere, non altrettanto si può dire di quei privati che hanno lasciato i lavori a metà o non li hanno incominciati proprio».

La questione è annosa. In quel 24% di abitazioni interessate da quello che il Comune, prudentemente, definisce «intervento parziale», ci sono strade cruciali (via Cavana uno degli esempi più eclatanti) dove il recupero non va oltre la facciata, mentre appena dietro l'angolo pulsa di vita e di bellezza via dei Capitelli, dove gli appartamenti si vendono a prezzo d'oro. «E possono ringraziarci – incalza l'assessore – perchè è grazie alle opere di urbanizzazione del Comune che quell'area ha ripreso vita. Dobbiamo ricordare che in quella zona, dopo decenni di abbandono, non c'era il gas, l'illuminazione era un optional ed era più l'acqua che colava dalle condotte marce che quella che usciva dai rubinetti? E vogliamo anche dire che si è trattato di un valore aggiunto per i privati, anche e soprattutto in termini di rivalutazione degli immobili? Solo che, evidentemente, non tutti l'hanno capito».

La soluzione, per quanto estrema, è legata ai cantieri «fantasma», chè di espropri per pubblica utilità non si può neanche parlare. «Stiamo mettendo in atto gli strumenti che ci sono concessi – anticipa Bandelli – revocando, ad esempio, la concessione del suolo pubblico per certi interventi solo virtuali, bloccati da tempo, e da questo punto di vista auspico che il Comune attui al più presto una valutazione dello stato dell'arte della parte di città che, indicativamente, si sviluppa dall'area Capitelli-Cavana verso San Giusto».

Chiarimenti arrivano infine anche sulla cosiddetta collina della vergogna di via Crosada. Gli uffici fanno sapere che in questo caso è una situazione legata a doppio filo ai cantieri. In sostanza camion e ruspe possono entrare solo da quella parte, e solamente alla fine dell'ultimo lavoro, definito l'accordo con la Soprintendenza, la collinetta sparirà e sarà possibile dar vita a quel parco archeologico che costituirà un ulteriore motivo di attrazione.

Che il Piano Urban abbia lasciato un impatto positivo in Comune, lo conferma in ultima battuta il vicesindaco Lippi. «L'intervento è finito – racconta – ma ciò non toglie che come amministrazione si stia cercando di restare dentro nella "rete" europea. Per questo ci siamo reiscritti all'iniziativa e, con l'ufficio affari comunitari, stiamo monitorando se siano allo studio iniziative analoghe, per non restare tagliati fuori, nel caso». Si va verso un «Urban 2»?

CITTAVECCHIA RICOGNIZIONE DELLO STATO DEL RECUPERO

67% unità interessate da intervento di recupero negli ultimi 10 anni
24% unità interessate da intervento parziale o non ancora recuperate
80% unità utilizzate
2,5% aree per le quali è prevista la ricostruzione ma non ancora oggetto di intervento
6,5% interventi di recupero in corso di realizzazione
ADARTE

LA STORIA

UNO STUDENTE TOSCANO

«Una multa eccessiva per la pipì sul muro»

di MATTEO UNTERWEGER

Vittima dell'ordinanza anti-pipì proprio nel giorno del suo compleanno. Uno studente universitario, originario della provincia di Firenze, ha festeggiato in centro città i suoi 24 anni l'altra sera, chiudendo la giornata con il meno desiderato dei regali: una multa da 500 euro per aver lordato un muro e uno spicchio di strada «mediante residui fisiologici», come recita testualmente il verbale della contravvenzione. La delibera firmata dal sindaco Roberto Dipiazza, insomma, ha colpito ancora.

Il protagonista della vicenda, Claudio Sapienza, però proprio non ci sta: «Contatterò i miei legali e darò battaglia. Al Comune, è implicito. La contestazione del giovane, iscritto a Trieste alla Scuola superiore di interpreti e traduttori, non mette nel mirino l'opportunità di condannare in linea generale questi gesti o meno, quanto piuttosto l'aspetto pecuniario della vicenda: «Ciò che voglio sottolineare è l'assurdità della cifra dell'ammenda. Sono consapevole, e peraltro concordo nel merito, che si possa essere multati per aver sporcato il suolo pubblico, ma sarebbe giusta una sanzione simbolica da 20-30 euro. Risulterebbe sufficiente, a mio avviso, per dissuadere la gente da queste azioni. Per uno come me, studente fuori sede che deve pagare ogni mese l'affitto qui a Trieste, 500 euro sono un'enormità». E dire che Claudio aveva scelto consapevolmente di rifugiarsi in fretta in uno spazio nascosto del ghetto, lontano dal passaggio di persone e da portoni d'ingresso delle case della zona. Riepilogando l'accaduto, dopo una cena con alcuni amici, aveva deciso di proseguire la festa per il suo compleanno tra i locali del centro. Entrato in uno di questi, in piazza della Borsa, ha provato ad andare in bagno per un urgente bisogno fisiologico, senza poter immaginare che in quel modo avrebbe imboccato, involontariamente, il sentiero verso la multa.

Sì, perché la toilette si è rivelata drammaticamente irraggiungibile, poiché «presidiata da una lunghissima fila» di persone in attesa. A quel punto, di fronte a una necessità divenuta «irrefrenabile», Claudio ha optato per la soluzione all'aperto. Dove? Sul muro di un edificio in via Tor Bandena, peraltro la strada lungo la quale ha sede la Questura. Il giovane, stando al suo racconto, si è sistemato in un angolo appartato. Tuttavia, ben presto, si è accorto che quattro persone stavano assistendo alla sua performance. «Erano vigili urbani in borghese - spiega il multato - che, non appena mi sono girato, non si sono nemmeno identificati, chiedendomi subito un documento di riconoscimento. Per giunta, pur vedendomi, non hanno neanche tentato di trattenermi dall'atto di fare la pipì, provando magari a prevenire quella situazione. E poi, il verbale: è pieno di errori ortografici». Anche basandosi su questi punti, Sapienza proverà con i suoi consulenti legali ad intraprendere ogni strada possibile per evitare di sborsare i fatidici 500 euro. «Ho 60 giorni per pagare. Vediamo...», conclude con una punta di amarezza. Certo, per celebrare il compleanno, avrebbe preferito offrire un altro paio di brindisi agli amici.

Una delle vie del ghetto

L'ORDINANZA

L'atto del sindaco colpisce ancora. La vittima: «Sì alle sanzioni, ma 500 euro sono davvero troppi»

PORTO VECCHIO

Interventi da oltre un milione di euro

Uno scorcio del Porto Vecchio di Trieste (Foto Sterle)

L'AUTORITÀ PORTUALE HA AGGIUDICATO L'APPALTO

Il Molo 0 pronto alla ristrutturazione

I lavori su banchine e pavimentazione si chiuderanno entro la fine del 2010

Il Molo 0 si rifà il look. Nessuna rivoluzione, in ogni caso, in quella specifica area del Porto Vecchio: non ci saranno stravolgimenti evidenti, visto che gli interventi mireranno sostanzialmente a ristrutturare e consolidare le strutture esistenti. Tutto questo, per accogliere in modo adeguato «i traffici che nasceranno con la nuova sistemazione del Punto franco vecchio del Porto di Trieste. In particolare, traffici da diporto», come spiega il presidente dell'Autorità portuale, Claudio Boniciolli. Che aggiunge: «Intanto, comunque, è giusto procedere alla manutenzione delle nostre aree».

L'Authority ha reso noto di aver concluso l'iter dell'appalto, con l'aggiudicazione finale dei relativi all'A.T.I. (associazione temporanea di imprese), costituita da due realtà, entrambe con sede fuori provincia: la Gregolin Lavori Marittimi Srl di Cavallino Treporti, in provincia di Venezia, e la Eurobuild Srl di Udine. Il bando prevede testualmente una serie di «lavori di ristrutturazione delle banchine, dei bolognini di coronamento e della pavimentazione del Molo 0». La ditta aggiudicataria è riuscita a fare propria la gara grazie alla proposta di effettuare gli interventi complessivi, oneri per la sicurezza inclusi, con una spesa da un milione e 120 mila 524,11 euro.

I lavori, secondo la previsione del segretario generale dell'Autorità portuale, Martino Conticelli, «dovrebbero prendere il via tra qualche settimana, sulla base di quello che verrà stabilito direttamente dalla ditta». Ci vorrà, in sintesi, il tempo materiale per predisporre l'organizzazione del cantiere. «Poi - prosegue lo stesso Conticelli - l'effettivo completamento della ristrutturazione impegnerà un periodo compreso fra i 12 e i 18 mesi». Non più di un anno e mezzo, insomma: entro la fine del 2010, quindi, il Molo 0 verrà restituito alla sua piena potenzialità operativa. «Questo era un intervento già programmato, visti alcuni crolli che si erano registrati sullo stesso molo. Lo avevamo messo in preventivo già nel Piano operativo del 2007», conclude Conticelli.

Sulle aree circostanti il Molo 0 hanno messo gli occhi, ormai da mesi, alcuni dei partecipanti alla corsa per le concessioni all'interno del comprensorio del Porto Vecchio. Le assegnazioni di magazzini e spazi circostanti verranno formalizzate, stando a quanto annunciato a gennaio dal presidente Boniciolli, il prossimo luglio. A cose fatte, i singoli soggetti potranno partire con la riqualificazione secondo i rispettivi progetti. *(m.u.)*

ULTIMATI I LAVORI, È RIPARTITA

Nave della Costa Crociere a Trieste per manutenzione

La nave della Costa Crociere in mezzo al golfo (Lasorte)

Per un attimo, qualcuno si sarà illuso, pensando a un improvviso ritorno del servizio della Costa Crociere a Trieste. Invece, la presenza di una delle navi della nota compagnia in mezzo al golfo triestino, ieri mattina, era semplicemente legata alla partenza dell'ammiraglia dal bacino giuliano, dove solitamente l'azienda invia le proprie «creature» per lavori di manutenzione. Splendido il colpo d'occhio garantito anche dai monti innevati in lontananza.

L'ALTRA NOTTE IN VIA MOLINO A VENTO

Fuga e spari, ladri catturati dopo il colpo

Sorprende due romeni a rubare nella sua ditta, ma i carabinieri erano già in agguato

di CORRADO BARBACINI

Si è trovato davanti ai ladri che stavano svaligiando la sua ditta di impianti idraulici al numero 26 di via Molino a Vento. Lui è Sergio Steffè, artigiano edile. Il fatto è successo l'altra notte attorno all'una.

Mentre stava rientrando a casa, non lontano dalla sede della ditta, l'uomo ha visto la saracinesca del negozio sollevata e ha subito intuito che i ladri erano entrati nell'ufficio. Non ha avuto paura. Ha aperto del tutto la serranda e ha sorpreso i due malviventi che avevano già raccolto la refurtiva: un computer, trapani, flex e anche tute da lavoro.

Alla vista del proprietario i due se la sono data a gambe e nella fuga lo hanno spinto a terra. Ma una volta in strada, sono incappati nei carabinieri che li stavano già aspettando. I due malviventi hanno cercato di dileguarsi. Durante l'inseguimento un militare ha anche esploso alcuni colpi di pistola verso l'alto. Alla fine sono scattate le manette. Presi.

In carcere con l'accusa di tentativo di rapina impropria sono finiti due romeni: Adrian Pascal, 39 anni e Beniamin Iordache, 22 anni. Secondo i militari i due arrestati sarebbero anche gli autori di altri furti messi a segno in negozi della zona di San Giacomo negli ultimi mesi.

Ai due romeni i militari del reparto operativo di via dell'Istria sono arrivati infatti proprio nel corso delle indagini sugli ultimi compiuti furti in città, tra cui quello messo a segno nella tabaccheria di campo San Giacomo la notte di San Silvestro.

Gli investigatori da qualche giorno stavano ascoltando le telefonate dei due sospettati. Dalle intercettazioni avevano capito che l'altra sera era in programma un furto in via Molino a Vento. Non sapevano però quale fosse il negozio o l'ufficio nel mirino. Così i carabinieri si sono nascosti nella zona, pronti a intervenire dopo il colpo quando i ladri fossero usciti allo scoperto. Ma c'è stato un contrattempo: Sergio Steffè, per l'appunto, è arrivato inaspettatamente proprio mentre i ladri erano all'opera. A quel punto è scattato l'inseguimento da parte dei carabinieri. Un bandito è scappato lungo via Molino a Vento in direzione di piazza Garibaldi. In breve è stato raggiunto e bloccato. L'altro è andato nella direzione opposta lungo la salita al Ponte fino a via Rigutti. Raggiungerlo e catturarlo non è stato facile.

I militari hanno dovuto circondare la zona. Poi hanno percorso la salita al Ponte cercando di fermare il bandito che stava scendendo per le scale. L'uomo ha tentato di dribblare i carabinieri nascondendosi approfittando dell'oscurità. È stato a questo punto che un sottufficiale ha intimato l'alt. L'altro ha continuato a correre. Così il carabiniere ha esploso i colpi di pistola e il bandito ha alzato le mani e infine si è arreso.

I due sono stati portati nella caserma di via dell'Istria. Contemporaneamente è scattata una perquisizione nel loro alloggio in via Cancellieri a San Giacomo dove sono state trovate alcune videocamere, una macchina fotografica, un navigatore satellitare, profumi e un buon numero di schede telefoniche. Tutto, secondo i carabinieri, di provenienza furtiva. Domani i due romeni saranno interrogati dal gip Guido Patriarchi alla presenza del difensore Cesare Stradaioli. La Procura chiederà l'applicazione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere.

Uno scorcio di via Molino a vento dove si trova la ditta di Sergio Steffè

I ladri avevano colpito nella notte tra San Silvestro e Capodanno nella tabaccheria di campo San Giacomo: erano sparite molte stecche di sigarette, di ricariche telefoniche nonché di banconote raschiate dal registratore di cassa.

Le indagini dei carabinieri si erano subito indirizzate verso una banda di romeni abitanti nella zona. I militari del nucleo operativo di via dell'Istria avevano messo i telefoni dei sospettati sotto controllo. L'altro giorno avevano ascoltato alcune conversazioni in cui veniva progettato un colpo in via Mulino a Vento. È stato organizzato un appostamento e poi l'altra notte sono scattati gli arresti.

Un militare dell'Arma mostra dove sono stati catturati i due ladri romeni che tentavano il furto. La saracinesca del negozio era sollevata (foto di Andrea Lasorte)

ALESSANDRO VALERIO AVREBBE FALSIFICATO LA FIRMA DI UN RAPPORTO

Lorito, indagato l'ispettore che gestì l'inchiesta

di CLAUDIO ERNÈ

Il nome dell'ispettore della Squadra mobile Alessandro Valerio è iscritto nel registro degli indagati della Procura della Repubblica.

L'ipotesi di reato è quella di aver falsificato, in un rapporto risalente al settembre 2007, la firma del sostituto commissario Giacomo Bresa, morto pochi mesi fa sul pianerottolo di casa. Questo rapporto è parte integrante di uno dei fascicoli dell'inchiesta - gestita operativamente proprio da Alessandro Valerio - che coinvolge tra gli altri il vice questore Carlo Lorito, accusato di corruzione e di rivelazione di segreti investigativi. Lorito ha sempre respinto le accuse e altrettanto ha fatto l'ispettore Valerio.

«Non sono un falsario e nemmeno un creatore di piste fasulle» ha affermato l'ispettore quando nell'aula del Tribunale il rapporto risalente al settembre 2007 era finito nel mirino dei difensori di Carlo Lorito, gli avvocati Riccardo Seibold e Giorgio Borean.

«A nostro giudizio vi sono carte false e firme apocrife tra gli atti dell'accusa», avevano sostenuto il 22 dicembre scorso i due legali di fronte ai giudici del Tribunale presieduto da Luigi Dainotti. E a supporto della loro affermazione avevano citato la consulenza calligrafica della professoressa Nevia Dilissano. Secondo l'analisi, la firma apocrifa ha anche un probabile autore. «Si ritiene di poter concludere che è probabile che sia la mano di Alessandro Valerio» si legge nel documento. Va aggiunto che l'autrice della consulenza lavora da anni tanto per i pubblici ministeri e gli avvocati, quanto per i magistrati del Tribunale.

Il Tribunale, dopo avere ascoltato quanto i due legali di Lorito avevano ritenuto di dover esporre pubblicamente, non aveva acquisito al fascicolo processuale la consulenza Dilissano. Carlo Lorito, poche ore più tardi, si era presentato alla Segreteria della Procura della Repubblica e aveva depositato la consulenza, chiedendo implicitamente che fosse fatta chiarezza sull'autenticità della firma e sul possibile contraffattore della stessa. Un paio di settimane dopo era stata depositata in Procura una seconda consulenza calligrafica della difesa Lorito che confermava quanto aveva sostenuto la professoressa Nevia Dilissano dopo aver esaminato numerosi documenti redatti sia dal vice commissario Giacomo Bresa, sia dall'ispettore Alessandro Valerio.

A questo punto, l'iscrizione nel registro degli indagati dell'autore di gran parte dell'inchiesta che coinvolge Carlo Lorito è diventato un «atto dovuto» anche per consentire ad Alessandro Valerio un adeguato diritto di difesa. «Tutelerò il mio assistito nelle sedi e nei modi opportuni» ha affermato il suo difensore, l'avvocato Andrea Frassini.

Di fronte a questa ennesima iscrizione non sfugge a nessuno che questa inchiesta abbia imboccato da un paio di mesi un percorso più «accidentato» del previsto. Un testimone ha ritrattato in aula quanto aveva affermato in sede di polizia. Ha detto di essere stato minacciato nei suoi affetti più cari e ha subito poco dopo l'incendio doloso della sua imbarcazione da pesca. Un altro teste ha raccontato che il principale accusatore di Lorito esibiva sulla sua vettura il lampeggiante blu della polizia e talvolta aveva fermato ignari cittadini. Un altro testimone ha ricordato che lo stesso accusatore aveva partecipato a un'operazione di perquisizione, assieme all'ispettore Valerio. Valerio a sua volta ha denunciato per diffamazione un altro testimone e il vicequestore ha inviato una memoria al Csm e al ministro della Giustizia Angelino Alfano segnalando alcuni atti del pm Lucia Baldovin che avrebbero violato il diritto alla difesa. Ora emerge che anche il principale investigatore che ha lavorato al caso Lorito è finito sul registro della Procura.

LA VICENDA

Lo stesso poliziotto ha a sua volta denunciato per diffamazione un altro testimone

Il vicequestore Carlo Lorito in Tribunale all'uscita di un'udienza: è accusato di avere fornito informazioni su indagini in cambio di droga

CLANDESTINI

Bloccato grazie al fiuto di un agente

Imbottigliato tra i bus, passeur arrestato

Lo sloveno si era recato alla Stazione Centrale per prelevare tre "clienti"

Bloccato da due bus mentre cercava di prendere il largo a bordo di una potente «Alfa Romeo».

E' questa l'inusuale forma di arresto in diretta di cui è stato «vittima» un cittadino sloveno, Duje Vrdoljak, 25 anni, residente a Postumia ed ora rinchiuso nel carcere del Coroneo con l'accusa di essere un passeur e di aver fatto entrare illegalmente in Italia tre immigrati clandestini.

L'episodio è avvenuto venerdì mattina in viale Miramare, a pochi metri dalla stazione ferroviaria. Un agente di polizia in borghese ha visto l'Alfa con targa slovena, percorrere la corsia preferenziale riservata ai mezzi pubblici. Un attimo dopo la vettura si è bloccata nello spazio riservato alla fermata dei bus e ne sono scese tre persone con pesanti zaini. Il poliziotto ha capito cosa stava accadendo e il passeur ha intuito di essere stato scoperto.

Ha cercato di prendere il largo con la vettura ma si è trovato imbottigliato nell'auto tra due enormi bus. Uno sfiorava il cofano motore, l'altro l'estremità del bagagliaio. Il poliziotto è intervenuto e la fuga del passeur non è nemmeno iniziata. Manette e carcere.

L'inchiesta, avviata dal pm Federico Frezza, in poche ore è riuscita a far chiarezza sulla vicenda. Duje Vrdoljak non sembra un artigiano, un solitario interprete del passaggio clandestino di frontiere. Al contrario, secondo l'accusa, è ben inserito all'interno di una organizzazione criminale che gestisce la risalita dei disperati in cerca di lavoro, attraverso tutti gli Stati della penisola balcanica.

Uno degli immigrati ha raccontato agli inquirenti di aver pagato, assieme ai compagni riusciti a fuggire, mille euro a testa per il viaggio e di aver superato a piedi i confini croato e sloveno. Poi erano stati caricati a bordo della vettura, presa a noleggio per evitarne l'eventuale confisca, ed erano arrivati a Trieste da dove sarebbero partiti in treno. Destinazione Venezia e Milano.

Secondo l'inchiesta non sarebbe questa la prima volta che Duje Vrdoljak è coinvolto in simili traffici di immigrati. Non ha agito da solo ma è inserito in una organizzazione formata da parecchie persone tra loro collegate che da questa attività ricavano alti profitti. Nelle prossime ore un magistrato del Tribunale dovrà decidere sulla permanenza o meno dell'indagato in carcere. Di certo se dovesse esser liberato difficilmente rientrerà in Italia per scontare una condanna che si annuncia certa. *(c.e.)*

Un agente in servizio

SFRUTTAMENTO DELLA PROSTITUZIONE

Cinque anni di carcere a una «madame» nigeriana

Costringeva giovani connazionali a battere il marciapiede dietro la minaccia di riti voodoo

Cinque anni di carcere.

Li ha inflitti il presidente aggiunto del gip Guido Patriarchi a una «madame» nigeriana, Rita Aigbekaen di trent'anni di età, accusata di sfruttamento della prostituzione, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e concorso in violenza sessuale.

Il processo si è svolto con rito abbreviato e nel corso dell'istruttoria la vittima dello sfruttamento ha parlato per più di quattro ore, raccontando le proprie vicissitudini. Ha però fornito dati troppo contraddittori sui tempi, sui modi e sulla località dove sarebbe stata stuprata da un connazionale senza nome ma legato alla madame. Questa incertezza ha indotto il magistrato ad assolvere Rita Aigbekaen dall'accusa di concorso in violenza sessuale.

Complessivamente il pm Federico Frezza, a cui va iscritto il merito di aver individuato questo ennesimo filone di sfruttamento, aveva chiesto sei anni di carcere per l'imputata. Ne ha ottenuti cinque di cui tre non verranno mai scontati dalla condanna in forza dell'indulto del 2006. I fatti contestati sono infatti, anche se di poco, più antichi e si sono svolti tra Genova e Trieste, dove la vittima era costretta a prostituirsi sui marciapiedi del Borgo teresiano. Da tempo questa forma di esibizione pubblica del proprio corpo è stata stroncata dalla Procura e dalle forze di polizia.

Federico Frezza

Ecco la storia della ragazza che aveva lasciato il suo Paese - la Nigeria - e il fidanzato con la promessa di lavorare in una famiglia italiana come baby sitter. Invece la realtà si era palesata in modo ben diverso.

«Una volta arrivata a Trieste, venni condotta in una casa, nei pressi della stazione ferroviaria. Qui abitavano due ragazze nigeriane e con loro c'era Rita. Mi disse subito, contrariamente a quanto promesso, che mi sarei dovuta prostituire per la strada. Al mio netto rifiuto, lei mi fece tenere a forza dal suo boy friend e mi denudò sottoponendomi a un rito di magia nera. Mi tagliò una ciocca di capelli ed una del pube e le unghie delle mani e dei piedi. Rita mi disse che se mi fossi opposta al suo volere mi avrebbe fatta morire attraverso un rito voodoo. Altrettanto sarebbe accaduto alla mia famiglia in Nigeria. Visto che ancora non mi decidevo, anzi che mi dimenavo cercando di sottrarmi alla presa del suo boy friend, mi colpì con un rasoio, provocandomi dei tagli. A questo punto non potei fare altro che acconsentire a quanto voleva».

La ragazza costretta a prostituirsi ha raccontato agli inquirenti anche altri dettagli delle sue vicissitudini. Ad esempio come le era stato imposto di comportarsi per strada con i clienti. «Se venivo fermata dalla polizia avrei dovuto dire di essere venuta da sola in Italia e di non avere uno sfruttatore. Non avrei mai dovuto fare il nome di Rita, dovevo vestirmi con abiti succinti ed usare per ogni prestazione il profilattico. Avrei dovuto chiedere trenta euro per ogni rapporto. L'orario di lavoro in strada andava dalle 19 fino alle 7 del mattino anche se fossi stata indisposta».

«Dovevamo consegnare tutto il denaro guadagnato a una certa Rose, cugina di Rita. La stessa Rose era così ligia agli ordini che ci faceva svuotare le borse e ci perquisiva per scoprire se nascondessimo delle banconote. Rose ci controllava quando eravamo a casa e ci impediva di uscire dall'appartamento, chiudendo a chiave la porta d'ingresso per paura che scappassimo e la denunciassimo. A fine mese tutto il denaro raccolto da noi ragazze in strada, veniva consegnato a Rita che viveva a Mestre. Lei veniva a prenderli questi soldi. Alla fine del 2006 scappai da Trieste a Roma e chiesi aiuto a una coppia di nigeriani che mi accolsero a casa loro dove io li aiutai ad accudire i loro bambini». *(c.e.)*

DOPO L'ASTA AGGIUDICATA PER 8 MILIONI DI EURO

Stazione di Campo Marzio, bloccata la trattativa tra Ferrovie e Sviluppo 70

di MADDALENA REBECCA

Un residence di pregio con decine di appartamenti vista mare. Questo, secondo le indicazioni iniziali, avrebbe dovuto diventare il complesso di proprietà delle Ferrovie in Campo Marzio. Un'area da oltre 19 mila metri quadrati la cui vendita era stata sbandierata con grande enfasi delle stesse Fs nel luglio 2006. Dal momento dell'annuncio ad oggi, però, il progetto non ha fatto alcun passo avanti. A distanza di tre anni dall'asta bandita per mettere sul mercato l'area di Riva Traiana, infatti, il passaggio di proprietà non è ancora avvenuto e la ventilata trasformazione residenziale resta avvolta nel mistero.

Quella trasformazione avrebbe dovuto portarla avanti in teoria la società trevigiana «Sviluppo 70 srl» che si aggiudicò l'asta con un'offerta da 8 milioni e 61 mila euro. In teoria, appunto. Perché in pratica la trattativa si è fermata subito dopo l'aggiudicazione. La conferma arriva dagli stessi uffici della Ferservizi, il gruppo che segue il immobiliare delle Fs. «In effetti la vendita non è stata ancora perfezionata - ammette uno dei tecnici che ha seguito la delicata partita -. Basta verificare al tavolare: l'immobile di Campo Marzio, a distanza di tre anni dalla gara, risulta ancora di nostra proprietà. Di più però non posso dire - conclude sbrigativo -. Ho indicazioni tassative di non parlare nè dei particolari dell'operazione nè tantomeno della Sviluppo 70. Società che, peraltro, non so nemmeno se esista ancora».

Affermazione, quest'ultima, che rende bene l'idea dell'attuale fase di stallo, anche se le relazioni esterne delle Ferrovie si affrettano a ridimensionare i sospetti. «In gioco c'è una partita immobiliare da oltre 8 milioni di euro, ed è quindi comprensibile che le trattative siano complesse - spiegano -. Da parte delle Fs, in ogni caso, resta l'interesse a vendere».

Quel che manca però, a questo punto, è forse l'interesse a comprare. La fantomatica società trevigiana, di cui non hanno notizie da tempo nè il Comune nè la Soprintendenza, potrebbe infatti aver deciso di rivedere i piani iniziali, che prevedevano anche la costruzione di appartamenti di lusso proprio a fianco dell'edificio destinato ad diventare polo scientifico arricchito dalla sede di Era e dalla collezione Alinari. Un progetto che si è trovato a fare i conti i con i vincoli posti dai Beni architettonici non solo sulla storica stazione ferroviaria, ma anche sulla collezione e sui binari stessi. Vincoli forse sottovalutati in un primo momento e apparsi poi, con il passare del tempo, ostacoli realmente difficili da superare.

«Nonostante i molti tentativi, non siamo mai riusciti a capire come stanno realmente le cose - commenta il responsabile del Museo ferroviario Roberto Carollo -. Non ci resta quindi che vivere alla giornata. Come il pub e le famiglie ospitate nella struttura (a cui è stato prorogato il contratto scaduto nel dicembre scorso *ndr*) continuiamo a pagare l'affitto alle Ferrovie e ad occuparci della stazione. Lo facciamo però ben sapendo di avere sopra la testa una spada di Damocle: lo sfratto potrebbe essere dietro l'angolo. Trieste, così, finirebbe per subire due colpi pesanti: da un lato la scomparsa del museo, dall'altra la perdita di un terminale viaggiatori che, come sta accadendo in altre città italiane come Firenze, potrebbe invece essere riattivato e sfruttato per la mobilità verso il centro».

L'edificio che ospita il Museo ferroviario di Campo Marzio. A destra i lavori per la sede di Era

La «Sviluppo 70» è stata costituita il 30 gennaio 2006. La carica di amministratore unico era andata a Mauro Sbroggiò, manager trevigiano di varie società fra cui la Finanziaria Internazionale di Conegliano, che con un'azienda collegata (la Finleasing) aveva fatto parte in passato del gruppo Benetton come joint-venture. Alla stessa Finanziaria Internazionale era stato ricondotto nel 2004, al pari della società triestina Palazzo Ralli Srl, anche l'acquisto dell'ex hotel Europa di Duino Aurisina.

LA STORIA

L'impegno di molti appassionati

E il Museo festeggia i 25 anni di vita

Fu inaugurato l'8 marzo 1984. In preparazione una mostra dedicata ai tram

Uno dei treni storici ospitati al Museo di Campo Marzio

Una mostra sui tram urbani da inaugurare a fine anno, in occasione della loro soppressione avvenuta fra il 1969 e il 1970. È una delle iniziative cui sta lavorando il Museo ferroviario di Campo Marzio per festeggiare suoi 25 anni di attività. Iniziò infatti l'8 marzo del 1984 l'avventura dell'esposizione ospitata nella stazione ferroviaria della Transalpina (secondo collegamento fra Trieste e Vienna inaugurato nel 1906), capolinea anche della Parenzana (la ferrovia a scartamento ridotto che univa Trieste alla penisola istriana fino al 1935) e della linea per Erpelle. Più conosciuto nel resto d'Europa che in Italia, il Museo raccoglie oggi centinaia di foto, oggetti, attrezzi da lavoro, divise e modelli.

L'idea di costituire una struttura dove raccogliere reperti ferro-tranviari nacque per volontà di alcuni ferrovieri e di moltissimi appassionati, a seguito di una mostra storico-tecnica realizzata nel 1975. Si costituì la Sat (Sezione appassionati trasporti) dell'associazione Dopolavoro Ferroviario di Trieste, che raggruppava numerosi soci, per lo più non ferrovieri ma semplici amanti del mondo delle strade ferrate.

A fine anni Settanta si andò rafforzando l'idea di allestire una mostra permanente che raccontasse la storia dei trasporti nella Venezia-Giulia. Venne chiesta in concessione la vecchia stazione di Campo Marzio chiusa al servizio passeggeri dal 31 dicembre del 1958, cioè da quando era stata stata sostituita con autocorsa la linea per Erpelle. L'associazione Dlf ottenne in comodato l'antico fabbricato viaggiatori e iniziò ad allestire le sale e i rotabili nella parte esterna. L'inaugurazione si tenne l'8 marzo 1984, presenti l'allora ministro dei Trasporti Claudio Signorile e il direttore generale delle Ferrovie Ercole Semenza. Un avvio - spiega Roberto Carollo, responsabile della struttura - che sembrava allora presagire il riconoscimento del complesso quale museo ufficiale delle Ferrovie dello Stato. Invece ben presto l'azienda scelse di eleggere come proprio museo l'antico opificio di Pietrarsa, vicino a Napoli.

Negli anni sono stati recuperati numerosi rotabili ferroviari di notevole interesse storico, pezzi unici come la locomotiva a vapore 728.022, ex austriaca, ex italiana ed ex jugoslava, rimessa in funzione anni fa e utilizzata per i treni storici.

Il Museo conta anche un'esposizione interna ricavata dalle ex sale di attesa di 1.a, 2.a e 3.a classe. Un'atmosfera che ha suggerito l'ambientazione per set cinematografici, come il film «Cuore» nel 2001 e la pellicola dedicata a Einstein l'anno scorso.

Andrea Di Matteo

FINANZIATA DALL'UE

Sincrotrone, al via una rete europea

Esperti internazionali in riunione da martedì per attuare il progetto

La Trieste scientifica diventa protagonista della nuova rete internazionale EuroFel, finanziata dall'Ue con 5,7 milioni di euro nella fase iniziale. Il tutto grazie al progetto Fermi@Elettra dell'omonimo laboratorio cittadino, uno dei primi laser a elettroni liberi al mondo che dovrebbe diventare operativo quest'anno, un supermicroscopio in grado di filmare l'evoluzione dinamica della materia. Il progetto è finanziato da Stato, Regione, Ue e da un prestito della Banca europea per gli investimenti. La nuova rete, operativa a breve, raccoglierà tutti gli organismi europei per lo sviluppo delle tecnologie necessarie a realizzare la nuova generazione di sorgenti Fel (Free electron laser), già proposte come nuove infrastrutture in Francia, Germania, Italia, Svezia e Regno Unito.

In tempi di crisi mondiale bisogna però stilare una nuova proposta sulle normative EuroFel, che mirano a connettere i laboratori europei razionalizzando impegni e finanziamenti Ue in una strategia concordata di sviluppo comune. Per questo sono oltre 90 gli esperti internazionali in arrivo a Trieste da Elettra. Assieme ai ricercatori di punta della rete sono stati invitati anche business manager, responsabili delle risorse umane e giuristi di fama internazionale. L'incontro si aprirà dopodomani, ospitato dall'Ictp a Miramare.

«Il progressivo sviluppo di sorgenti di luce di quarta generazione vede Trieste e l'Europa in prima linea», dice Carlo Rizzuto, presidente di Sincrotrone: «Le tante strutture previste tuttavia non bastano a garantirne il successo poiché la mobilità dei ricercatori e la condivisione e complementarietà dei percorsi sono presupposti di vitale importanza per rendere competitivo e attrattivo a livello globale lo spazio europeo della ricerca». La tecnologia Fel consentirà alla rete europea di ottenere un vero film del fenomeno in atto: dalla propagazione di un'onda di calore alla crescita di una membrana biologica, fino all'azione di un catalizzatore. La possibilità di analizzare processi chimici, fisici e biochimici ultraveloci aprirà nuove frontiere di ricerca in campi molto diversi: dalle scienze della vita alla farmacologia, dalle scienze dei materiali alla chimica e all'ambiente, fino alle nanotecnologie e all'elettronica.

Gabriela Preda

L'OBIETTIVO

La nuova tecnologia permetterà agli scienziati di filmare l'evoluzione della materia

In aumento separazioni e divorzi Dirsi addio costa fino a 22mila euro

Sono 562 le coppie che hanno detto basta contro le 528 del 2007

La fragilità dei rapporti tra marito e moglie a Trieste è sempre più in evidente. Basta confrontare i dati degli ultimi dodici mesi con quelli dell'anno precedente: dal luglio del 2007 al 30 giugno 2008 le nuove cause di separazioni sopraggiunte al Tribunale di Trieste sono state 562, i divorzi 407. Nello stesso frangente venivano celebrati solo 616 matrimoni. Un dato allarmante.

Nell'arco di tempo tra luglio 2006 e giugno 2007 le nozze celebrate nella nostra città sono state 656 ma contemporaneamente 528 coppie si sono presentate in Tribunale per separarsi e 368 per divorziare. Nel 2001 a dire sì erano arrivate 1.278 coppie, altre 589 avevano chiesto di separarsi.

E se tenere vivo un matrimonio costa sacrifici, interromperlo è altrettanto complesso, anche dal punto di vista economico. Una separazione consensuale, ovvero quando marito e moglie, di comune accordo, si presentano da un legale con le idee ben chiare su come regolare i loro rapporti, a Trieste costa in media dai 1300 ai 2000 euro: «Questo se non ci sono contenuti patrimoniali importanti, trasferimenti di immobili di valore elevato, - precisa Maurizio Consoli, presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste - altrimenti la separazione assume un contenuto professionale ed economico diverso».

Gli onorari variano da avvocato ad avvocato: in ballo ci sono esperienza e professionalità. Ma tra le parcelle presentate nell' ultimo anno dai legali triestini se ne registrano anche alcune «fuori mercato»: una separazione consensuale semplice a 600 euro, un divorzio congiunto con trasferimento di un immobile a 12 mila euro.

Ben diversa la spesa da sostenere nel caso la separazione sia di tipo giudiziale, quando i coniugi non trovano un accordo: gli sforzi in termini di tempo e di denaro aumentano. I questo caso la parcella dell'avvocato parte in media da un minimo di 2.500 euro e la spesa massima arriva a sfiorare anche i 22 mila euro. Separarsi implica anche un costo aggiuntivo in termini di affitti, spesa e bollette. Si stima che per ripartire li coniuge che deve abbandonare il tetto coniugale tra stoviglie, elettrodomestici e caparre sia costretto ad affrontare una spesa minima di 3.500 euro. E così aumentano pure le coppie che, per problemi economici, decidono di restare a vivere sotto lo stesso tetto. «Anche separarsi è diventato un lusso - sostiene l'avvocato Davor Balskovic - e chi non può permetterselo resiste malgrado le difficoltà sentimentali».

E più i coniugi sono litigiosi più la parcella cresce. «Le tariffe adottate dai legali di Trieste - precisa l'avvocato Paolo Volli - sono comunque molto più basse rispetto al resto d'Italia. Da Udine e Pordenone in poi le parcelle dei legali per una pratica di separazione o di divorzio aumentano anche del 50 per cento". "Con il nuovo residente del Tribunale a Trieste le consensuali sono anche estremamente veloci, - sottolinea Blaskovic - per le giudiziali purtroppo il discorso è diverso».

Laura Tonero

Maurizio Consoli

GLI AVVOCATI

Le parcelle dei legali variano da caso a caso ma i costi salgono per pagare nuovi affitti

Due novelli sposi in una foto d'archivio

VISTO DA MARANI

Nel mirino le consulenze matrimoniali

Lo studio non è gestito da un legale ma da un fisioterapista

C'è un'iniziativa che fa discutere i legali triestini. Un nuova attività aperta in largo Piave che fino a poco tempo fa riportava sulle vetrate la scritta pubblicitaria «L'avvocato risponde» e che dopo un intervento dello stesso Ordine degli avvocati ha mutato l'insegna in «L'esperto risponde».

A ricevere i clienti c'è un' impiegata. «Da noi viene la persona che ha un dubbio - precisa la donna - e noi la aiutiamo a chiarirsi le idee con una consulenza gratuita fornita da uno dei nostri legali».

Il titolare dell'iniziativa non è un avvocato bensì il proprietario di uno studio fisioterapico di Trieste.

Ma il codice deontologico degli avvocati vieta di acquisire clienti attraverso agenzie

«Noi non facciamo separazioni, divorzi, - spiega ancora l'impiegata - i nostri legali danno solo una consulenza gratuita altrimenti si tratterebbe di accaparramento di clientela».

Ed questo che l'Ordine professionale sta valutando. Chi si rivolge a questo studio per un consiglio gratuito, poi a quale legale affiderà la causa? Gli avvocati ai quali si appoggiano non sono citati da nessuna parte, Nè sulla vetrina nè all'interno della struttura. «Le Pagine Gialle sono piene di nominativi, sta al cliente scegliere», indica l'impiegata.

Tuttavia l'Ordine degli Avvocati ha più di qualche perplessità: «Lo stesso codice deontologico degli avvocati, - precisa il presidente Maurizio Consoli - al articolo 19, vieta l'acquisizione di clienti attraverso agenzie.

Adesso valuteremo la situazione e nei confronti di chi prestasse ad una collaborazione con questa iniziativa agiremo con conseguenze deontologiche». Si preannuncia una dura battaglia. Molte sono le persone che per spendere meno si rivolgono a questo nuovo ufficio per avere una consulenza. *(l.t.)*

DA LARGO BARRIERA A PIAZZA LIBERTÀ

«Vie dei Torrenti» Fatturato in calo per metà dei negozi

Un decremento del fatturato rispetto al 2007, un deficit infrastrutturale dell'area e lo spettro della chiusura per diversi negozi di vicinato. È il quadro emerso da un'indagine condotta lo scorso autunno su 155 esercizi nell'area delle Vie dei Torrenti, la zona compresa tra via Battisti, viale XX Settembre, largo Barriera, via Carducci e via Ghega, fino a piazza Libertà. Si tratta in gran parte di piccole e medie imprese, con poca propensione a fare sistema e a riammodernarsi. Il Cat (Centro assistenza tecnica) ha condotto le analisi in collaborazione con il polo didattico goriziano dell'Università cittadina, intervistando i titolari dei negozi. Nel 45,8% dei casi il fatturato del 2008 è diminuito rispetto al 2007, mentre solo per l'11% si è registrato un aumento. Fra gli operatori che hanno visto calare gli affari, il 41% ha ammesso un decremento tra il 20 e il 30%; il 7% ha cessato di esistere. La maggiore criticità è data da traffico e mancanza dei parcheggi: il 53,5% delle imprese auspica un aumento della pedonalizzazione. Spazi pubblici, arredo urbano e illuminazione hanno segnalato un buon indice di gradimento tra i negozi situati lungo viale XX Settembre e piazza Goldoni.

Uno scorcio di via Carducci

Bassissima tra gli operatori la propensione a fare sistema. Solo il 14,8% ha aderito a programmi di promozione comune, ma il 64,5% ha dichiarato la propria disponibilità a farlo e il 59,4% si è detto pronto a partecipare a manifestazioni ed eventi per la promozione di Vie dei Torrenti. Le imprese della zona sono in prevalenza medio-piccole: solo il 20,4% ha più di 5 dipendenti. Anche la superficie di vendita è limitata, infatti il 77% non supera i 100 mq. Quasi la metà delle imprese si inseriscono nel commercio di vicinato poiché il 46,3% ha affermato che la clientela viene dalla medesima zona. Presenti anche numerose imprese di lunga tradizione. I titolari d'impresa hanno un'età piuttosto elevata, il 71,6% del campione supera i 40 anni. Gli investimenti strutturali nei punti vendita sono sovente limitati. Scarso l'investimento in formazione e informatizzazione.

«Il progetto – ha concluso il presidente del Cat, Giuseppe Giovarruscio – è stato realizzato grazie al finanziamento regionale e si prefigge l'obiettivo di offrire a un comparto così gravemente toccato dalla crisi delle concrete prospettive di rilancio e sviluppo. Conclusa la fase di studio, ora siamo pronti per partire con delle strategie di marketing per attuare le quali è indispensabile il contributo delle esperienze e l'adesione partecipativa degli operatori». *(t.c.)*

IL FATTO È AVVENUTO IN PIENO CENTRO

Duino, boxer fa a pezzi un cagnolino per strada

Il maltese è stato sbranato dall'animale di proprietà di Nevia Babos, suocera di Daria Illy

di CORRADO BARBACINI

Sbranato da un boxer. Un piccolo maltese del peso di neanche due chili è stato fatto a pezzi da un cane di grossa taglia. È successo ieri mattina in pieno centro a Duino davanti agli occhi sgomenti e atterriti della padrona Luisa Prahl. Abita in una villa lungo la strada che porta alla piazza del paese. La proprietaria del boxer è Nevia Babos, suocera di Daria Illy, figlia dell'ex presidente della Regione.

Un cane di razza boxer

Racconta Luisa Prahl: «Ero uscita da casa con i mei tre cani, due pechinesi e un maltese. All'improvviso è arrivato come una furia quell'altro animale uscito da un giardino di una villa disabitata che confina con la mia. Si è diretto verso i miei cani che erano terrorizzati. Con una zampata ha colpito uno dei due pechinesi e poi lo ha afferrato con le zanne».

Il centro di Duino dove si è verificata l'aggressione del cane

La donna si è messa a urlare disperata cercando di mandare via il boxer. «Ma il cane che ringhiava - continua - non voleva lasciare l'altro piccolino. Sono subito intervenuta e ho staccato la bestiola. Ma il pechinese è rimasto ferito e ha perso un occhio».

La vicenda purtroppo non è però finita così. C'è un seguito drammatico. Il piccolo maltese nel tentativo di difendere gli altri due cagnetti ha a sua volta aggredito il boxer morsicandolo a una zampa. Ed è stato a questo punto che il cane di grossa taglia dopo esserselo scrollato di dosso lo ha azzannato e poi lo ha fatto a pezzi portandosi i brandelli sanguinanti nel giardino dal quale era arrivato.

«Non sono riuscita a salvarlo. Sono disperata», dice in lacrime ancora Luisa Prahl. L'episodio si è verificato attorno alle 11. Sul posto è arrivata una pattuglia della polizia. Il boxer è stato trasportato in canile.

«Eravamo andati a fare un sopralluogo per effettuare alcuni lavori nella casa e avevamo lasciato il cane in giardino - racconta Nevia Babos - Quando mi sono resa conto dell'accaduto mi sono subito messa in contatto con la signora Prahl e mi sono scusata riconoscendo ogni responsabilità. Il boxer era uscito da un varco del cancello. Non capisco come possa essere successo. Il mio cane non ha mai dimostrato un atteggiamento aggressivo. Ripeto sono profondamente dispiaciuta».

IL FENOMENO

Banda delle ville, è ormai psicosi

La psicosi della banda delle ville ha fatto sì che in questo ultimo periodo a Duino molti abitanti si siano comprati un cane da guardia. Il cane infatti può rappresentare un ottimo elemento di dissuasione delle azioni dei ladri. I malviventi entrano di notte nelle case e spesse volte sono addirittura riusciti ad arrivare fino alla camera da letto dove i proprietari stavano dormendo. È chiaro che un cane riesce ad accorgersi dell'azione dei ladri e abbaiando li fa scappare. Ma anche può aggredire i malviventi.

Il boxer protagonista di questa triste vicenda non è un cane considerato particolarmente aggressivo secondo gli esperti . È un animale che spesso ama giocare con i bambini ed è particolarmente docile. Il boxer ha un carattere tipicamente molossoide: ma se addestrato con metodi coercitivi tende a chiudersi in se stesso, a eseguire gli esercizi senza gioia con la testa bassa, movimenti lenti, atteggiamenti di paura verso il conduttore e quindi può diventare pericoloso.

INIZIATIVA DI MUGGIA E SAN DORLIGO

Pronto lo Sportello genitori aiuterà 300 giovani famiglie

Il punto informativo servirà a far ottenere agevolazioni e bonus bebè

MUGGIA Buone notizie per le trecento famiglie con figli già nati o in arrivo a Muggia e San Dorligo della Valle. Finalmente, con lo Sportello genitori, potranno raccapezzarsi tra bonus bebé, Carta famiglia, abbattimento delle rette di asilo nido, canoni locazione e spese di energia elettrica. In un unico punto informativo, infatti, potranno ottenere tutte le informazioni su come richiedere la varie formule di sostegno e ottenere la modulistica necessaria. Sarà altresì a loro disposizione, oltre al Servizio sociale, anche un educatore del Progetto Cicogna. Potranno avanzare richieste ed esprimere pareri sulle iniziative attivate dai due Comuni. E avranno anche la possibilità di formulare proposte.

Giorgio Kosic

Il servizio vuole inoltre offrire l'opportunità per un confronto sulle «gioie e dolori» dell'essere genitore oggi, tramite l'organizzazione di incontri e dibattiti. «Negli ultimi anni - spiega il presidente dell'assemblea dei sindaci del Servizio sociale dei due comuni, Giorgio Kosic - le istituzioni tendono a mettere al centro dell'azione politica la famiglia, per il cui sostegno sono state attivate una serie di misure creando però una vera e propria "giungla" nella quale i novelli mamma e papà molto spesso non si ritrovano. E la difficoltà di accesso non solo non li aiuta, ma rischia di essere addirittura fonte di stress». Lo Sportello sarà attivo a Muggia in via Dante (ex Ufficio del Lavoro) lunedì dalle 14 alle 17 e venerdì dalle 9 alle 12 (tel. 0409278550); a San Dorligo presso il Comune il lunedì dalle 9 alle 12 (tel. 0408329209).

Gianfranco Terzoli

Muggia, opposizione all'attacco sul raddoppio della galleria Grizon: «Nesladek fa demagogia»

MUGGIA «Nerio Nesladek propone il raddoppio della galleria e vuole prendersi i meriti della ristrutturazione dell'ex dispensario: due chicche degne della sua demagogia». È la pesante critica del coordinatore di Forza Italia a Muggia, Claudio Grizon, alle affermazioni del primo cittadino; il quale, commenta ancora il forzista, «prima ci dice che vuole progettare il raddoppio della galleria usando i fondi residui (500mila euro circa) che la giunta Gasperini si era fatta assegnare dalla Regione, schizzando nel frattempo veleno sul vecchio progetto del bypass sottomarino di Muggia, e poi vuole prendersi i meriti del soggetto privato che ha acquistato all'asta l'ex dispensario», destinato a «essere trasformato in poliambulatorio privato (unica soluzione possibile visto il vincolo urbanistico esistente sull'immobile per scopi socio-sanitari derivante dalla donazione di una Fondazione privata all'Azienda sanitaria)».

«In Consiglio comunale - ancora Grizon - assieme al consigliere di Fi Massimo Santorelli e tutta l'opposizione ci eravamo battuti, oltre un anno fa, per far sì che il Comune trovasse il modo di acquistare o mantenerne pubblica la proprietà. La risposta era stata un muro di gomma». «Basta, quindi, prendere in giro i cittadini - tuona Grizon -. Quanto ai finanziamenti regionali, voglio proprio vedere se riuscirà a farseli confermare: in tre anni di giunta Illy, Nesladek si è fatto dare solo pochi soldi per la festa di San Martino e 500mila euro, tutto sommato dovuti, per cercare di sbloccare l'area di Acquario».

Secca la replica del sindaco: «Sarebbe bene, invece di opporsi sempre alle nostre iniziative, che ci desse una mano a ottenere quei soldi, in quanto appartenente alla maggioranza in regione». *(g.t.)*

IL COMUNE: «PROBLEMA SOLO TECNICO E GIÀ RISOLTO»

San Dorligo, in 70 non sanno quanto pagare per i rifiuti

Un disservizio ha fatto sì che artigiani e liberi professionisti ignorassero l'ammontare della tariffa

SAN DORLIGO Una settantina di utenti tra artigiani e liberi professionisti impossibilitati al pagamento delle tariffe sui rifiuti. Questa la paradossale vicenda avvenuta nei giorni scorsi nel comune di San Dorligo della Valle ed emersa tramite una interrogazione presentata dal consigliere Roberto Massi (Oltre il Polo). «So che diversi lavoratori si sono presentati in Municipio per conoscere l'ammontare delle proprie spese per i rifiuti ma non hanno ricevuto alcuna risposta», spiega l'esponente del centrodestra. Eppure «è da oltre un anno che è stato introdotto nel nostro territorio comunale il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti "porta a porta"», ciononostante «al passaggio dalla tassa alla tariffa per le utenze di tipo "ditte individuali" non ha fatto seguito, ancora oggi, la possibilità di poter pagare quanto dovuto».

Pronta la replica dell'assessore ai Servizi esterni Igor Tul: «Si è trattato di un problema meramente tecnico. A circa 70 utenti non è arrivata la bolletta per i rifiuti a causa di un disguido riguardo all'uso del codice fiscale invece che della partita Iva. Non appena ci siamo accorti dell'inghippo ci siamo subito attivati per ripristinare la situazione che ora è completamente risolta».

Una veduta di San Dorligo della Valle

Nel frattempo in questi giorni l'Amministrazione comunale sta distribuendo tra le 2.530 utenze domestiche e le 192 utenze non domestiche un ecocalendario con lettera di accompagnamento firmata dal sindaco Fulvia Premolin e dall'assessore Igor Tul.

«In realtà più che una lettera si tratta di una comunicazione di servizio con la quale i due responsabili per i disastri combinati e lo sperpero di denaro pubblico provocati a partire dal 1° gennaio 2005, con la decisione di introdurre il sistema della raccolta differenziata "porta a porta", ammoniscono i loro concittadini a rispettare quanto da loro deciso, se non vogliono incorrere in multe e sanzioni», ha commentato il consigliere d'opposizione Boris Gombac (Uniti nelle Tradizioni). Che ha ribadito la sua ferma intenzione di proseguire la sua battaglia per il referendum consultivo, così da ottenere l'abrogazione del servizio di raccolta differenziata porta a porta, un sistema «fallimentare» da sostituire al più presto con la creazione di apposite isole ecologiche sparse per il territorio di San Dorligo.

Riccardo Tosques

IN BREVE

FINO A MARTEDÌ

Servizio sociale, uffici chiusi per lavori

MUGGIA Rimarranno temporaneamente chiusi al pubblico fino alla giornata di martedì 10 marzo gli Uffici del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito 1.3. Uffici ospitati nella sede di piazza della Repubblica 4 a Muggia.

La chiusura, come comunica in una nota l'amministrazione municipale della cittadina rivierasca, si è resa necessaria per consentire la sistemazione logistica degli uffici. Il servizio riprenderà regolarmente a partire da mercoledì 11 marzo.

DISPONIBILI DA DOMANI

Attività scolastiche, ecco i moduli d'iscrizione

MUGGIA Saranno a disposizione delle famiglie degli alunni muggesani da domani (9 marzo) fino al 10 aprile i modelli per le iscrizioni ai servizi integrativi scolastici attivati dall'amministrazione comunale per l'anno scolastico 2009/2010 (preaccoglimento, postaccoglimento e trasporto scolastico). I moduli si potranno ritirare presso le bidellerie della scuole, all'Ufficio educativo politiche giovanili e sport di piazza della Repubblica, 4 oppure si possono scaricare dal sito internet istituzionale del Comune, all'indirizzo www.comune.muggia.ts.it

TAGLIO DEL NASTRO ALLE 18

Si inaugura mercoledì il Freetime di Aquilinia

MUGGIA Conto alla rovescia per l'inaugurazione del centro commerciale Freetime di Aquilinia. Il taglio del nastro è previsto mercoledì alle 18 alla presenza della presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat e del sindaco di Muggia Nerio Nesladek.

In mattinata, alle 11 all'hotel Al Lido di via Battisti, la nuova attività commerciale verrà presentata da Fabrizio Davoli, presidente di Coopsette, Roberto Sgavetta, vicepresidente di Coop Consumatori Nordest e Rossano Terenziani, business manager responsabile del progetto.

Riduzioni su Tarsu e Tia per chi ha la Carta famiglia

MUGGIA Tasse e tariffe per lo smaltimento dei rifiuti meno care per i titolari della Carta famiglia. I residenti dei due Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle che hanno i requisiti per ottenere la Carta potranno infatti accedere anche alle agevolazioni sulla Tarsu (per il Comune di Muggia) e sulla Tia (San Dorligo) che saranno attivate nel 2009. Tre le fasce previste: nuclei composti da uno, due o tre e più figli. La quota messa a disposizione dalla Regione verrà poi divisa tra gli aventi diritto e definita in base al numero di domande presentate. Per accedere al beneficio basta presentare la richiesta di Carta famiglia entro il 30 marzo. Chi ha già presentato la domanda non dovrà formularne una specifica se la propria Carta riporta la data di scadenza del 19 febbraio oppure successiva. Ad averne diritto sono potenzialmente quasi tutti i genitori residenti in regione da più di un anno, essendo il tetto per l'ottenimento piuttosto elevato (vale a dire una situazione economica equivalente Isee del nucleo familiare entro 30mila euro). Per richiedere la Carta ci si deve rivolgere: a Muggia in via Roma (*nella foto*), 22 il lunedì dalle 14 alle 17 e il venerdì dalle 9 alle 12; a San Dorligo all'Ufficio Sociale il lunedì dalle 9 alle 12. *(g.t.)*

IL WWF SULLO «SCEMPIO» DELLA VALLE DELLE NOGHERE

«Il Comune deve revocare quella concessione»

I lavori alle Noghere fotografati dal Wwf

MUGGIA Malgrado le denunce degli ambientalisti, prosegue la costruzione del capannone industriale, in un'area di grande pregio naturalistico nella valle delle Noghere. È passato più di un mese, infatti, da quando il Wwf ha segnalato al Comune, alla Regione e alla Soprintendenza «la devastazione in atto, che interessa una superficie di quasi 12mila metri quadrati a ridosso dei laghetti delle Noghere». Qui si sta realizzando uno stabilimento per rimessaggio e riparazione di camper e roulottes.

L'area è però, stando al Wwf, fin dal 1991 «soggetta a vincolo paesaggistico, istituito dalla Giunta regionale in ragione della sua grande valenza naturalistica». Gli ambientalisti, da almeno un decennio, chiedono di «eliminare la destinazione industriale ma nessuna iniziativa in questo senso è stata finora assunta, benché la stessa Regione nel Piano territoriale regionale adottato nell'ottobre 2007 (non ancora approvato) avesse previsto l'inedificabilità per l'intera area di vincolo paesaggistico».

Peraltro, sempre stando agli ambientalisti, la concessione edilizia rilasciata dal Comune non sarebbe leggittima «poiché l'intervento doveva essere preventivamente sottoposto a Via (valutazione dell'impatto ambientale) da parte della Regione». «Il che non è avvenuto», sottolineano. Da ciò la segnalazione del Wwf che chiedeva al Comune di revocare la concessione. Dopo oltre un mese, lamentano gli ambientalisti, «nulla è accaduto, tranne la richiesta della Regione al Comune di Muggia di fornire documentazione sul progetto e la dichiarazione dell'ufficio comunale ambiente di essere completamente all'oscuro di tutta la vicenda».

«Nel frattempo - proseguono gli ambientalisti - i lavori proseguono. Dopo lo spianamento dell'area e il riporto di materiali inerti, compresi però anche residui di demolizione, è in fase avanzata anche la realizzazione delle fondamenta del capannone previsto». «In questo modo – concludono Wwf e Greenaction transnational – rischiano di diventare irreversibili i danni all'ambiente naturale, che sarebbero stati ancora rimediabili se si fossero bloccati subito i lavori revocando la concessione. Ci auguriamo che un'anacronistica e irresponsabile concezione dello "sviluppo", responsabile di tanti disastri ambientali, non finisca per prevalere ancora una volta, distruggendo il poco che rimane di un ecosistema unico come quello della valle delle Noghere».

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sonoNato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

A DISPETTO DELLA CRISI, I COLLEZIONISTI PAGANO CIFRE CONSISTENTI

Tutti pazzi per la platinata Barbie, a ruba tra le bancarelle dell'usato

I cittadini si liberano dei giochi smessi e li mettono in vendita nei mercatini

di MICOL BRUSAFERRO

Una Barbie degli anni '60 o da collezione può essere venduta anche a mille euro, cifra destinata a salire se sono inclusi la scatola e gli abiti originali. Alcune bamboline vecchie, qualora conservate in condizioni ottime, possono arrivare tranquillamente a duemila o tremila euro. E per case di bambole arredate, datate e spesso considerate veri e propri pezzi unici c'è chi è disposto a sborsare anche cinquemila euro. Giochi in scatola degli anni '80, alcuni basati su trasmissioni televisive di successo, come «Bis» o «Il pranzo è servito» (rigorosamente completi) possono valere qualche centinaio di euro. Insomma, i giocattoli vecchi sono una ricchezza che non tramonta mai e danno vita a un ricco mercato di vendite e di richieste, che passa dagli annunci sui giornali, alle aste on line ,alle bancarelle dell' usato.

In tempi di crisi molti triestini liberano soffitte e cantine, spesso riuscendo a concludere ottimi affari. Non solo giochi di un tempo, però, molti si sbarazzano semplicemente di ciò che i propri figli non utilizzano ormai da tempo, il più delle volte per questioni di spazio. Per quanto riguarda i pezzi storici tante sono le Barbie in vendita, sovente proposte anche sui banchi dei mercatini dell' usato, organizzati in vari punti della città e della provincia. La bambolina più famosa del mondo, che quest'anno compie cinquant'anni, ha un valore speciale, però, se viene venduta con gli abiti e la scatola originale, che fanno addirittura triplicare il prezzo.

C'è poi chi vuole liberarsi di giochi in scatola o pupazzetti ormai dimenticati. Anche in questo caso il guadagno può essere elevato. Ci sono collezionisti di Puffi, i ben noti folletti blu, pronti a pagare per gli adorabili personaggi fantasy anche cinquanta euro. Ma la somma può tranquillamente lievitare se si tratta di case o costruzioni legate al cartone animato. Tra le richieste più frequenti, figurano ai primi posti della hit ancora le Barbie da collezione, le prime bambole-cult prodotte dalla Mattel o quelle uscite sul mercato in pochi esemplari. Seguono i Lego, i mattoncini colorati che in Italia vantano centinaia di collezionisti, e ancora trenini di ogni tipo.

Nei giocattoli nuovi, ma sempre usati, tante invece le vendite per attrezzature voluminose, come altalene, cavalli a dondolo, tricicli, skateboard e casette di stoffa o di plastica, mini-parchi gioco da giardino, il cui prezzo oscilla dalle poche decine di euro ai 100-150 euro. Presenti anche castelli, giocattoli gonfiabili molto grandi, flipper, biliardi, cucine per bambini, carrozzine passeggini per bambole. Facile trovare poi jeep, auto e moto elettriche, che con la crescita dei bambini non sono più utilizzabili e che sono molto ingombranti. In questo caso il prezzo può salire fino ai 200 euro. Immancabili anche in questo caso le Barbie, abbinate spesso a camper, case, auto, castelli, piscine, chalet, cavalli, vestiti e altri accessori colorati. Tra i vari annunci si legge chi, per creare un valido affare al potenziale acquirente, vende tutto in un unico blocco. E chissà che tra i collezionisti sparsi in tutto mondo non ci sia chi dà uno sguardo anche al mercato triestino. Tra i più conosciuti c'è sicuramente la tedesca Bettina Dorfmann, che ne possiede 6025 ed è sempre alla ricerca di nuovi pezzi.

Una modella mostra le Barbie. A destra bimba e mamma ammirano le bambole. (Foto Lasorte)

LA SEZIONE B

Se l'è aggiudicata Francesca Stocovaz

Scrittura femminile, premiato il testo sull'amianto

«Fiocchi di neve», storia della croata Sarah, è risultato il miglior racconto a tema libero

Signore agguerritissime, le ha definite il presidente del Consiglio comunale Sergio Pahor, quelle che hanno popolato, ieri, la sala del consiglio comunale per la 5.a edizione del «Concorso Internazionale di Scrittura Femminile Città di Trieste». E infatti come ogni anno la sede del consiglio è affollatissima. Alla Consulta Femminile, che se ne occupa da sempre, è andata anche la Medaglia del Presidente della Repubblica. Un merito che Trieste ha tutte le intenzioni di potenziare, così come spiega la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, nell'occasione anche membro di giuria: «Tra i miei obiettivi – ha detto – c'è anche quello di fare rete tra tutte le iniziative declinate al femminile che offre Trieste. E non sono pochi gli appuntamenti dedicati alle donne».

La cultura poi, o la creatività letteraria, rimangono tra le forme più indicate per festeggiare l'8 marzo. Così la pensa l'assessore Marina Vlach: «Anche questo premio – conferma – è tra le manifestazioni più dignitose per celebrare la Festa della Donna: ha il merito di farci scoprire persone che, senza questa opportunità, non avrebbero mai pensato di scrivere e di pubblicare». Ma c'è di più. Come osserva infatti la presidente di giuria, Cristina Benussi, la 5.a edizione del Premio permette già di tracciare una storia dell'autorappresentazione che la donna offre di sé: «Se nei primi anni l'obiettivo delle autrici era la ricerca di parità e uguaglianza con l'uomo, ora pare che le donne tentino di precisare alcune note di diversità».

Le differenze tra le due identità, maschile e femminile, emergono negli elaborati delle vincitrici delle due sezioni. Per i racconti a tema libero il primo premio è andato alla croata Sarah Lucanic Zhura con il testo «Fiocchi di neve», una prova narrativa impegnata sulla questione dell'amianto. Medaglia d'argento e bronzo invece per le triestine Serena Castro Stera e Annamaria Cioccolanti, quest'ultima di ben 82 anni. Per la sezione B, dedicata ai percorsi della bellezza, è risultata vincitrice la triestina Francesca Stocovaz con il racconto «Storia di un livido al ginocchio e di un acquarello in metrò», per la vitale fascinazione di un ritmo incalzante e coinvolgente; seguita da Nicoletta Fornasaro de Manzini e dalla piemontese Loredana Serra.

Una rosa di vincitrici che ha saputo evocare i valori e le «differenze» dell'odierna condizione femminile: «A cominciare – ha sottolineato Benussi – dalla disponibilità all'adattamento, all'apertura e alla flessibilità mentale partendo sempre da un'esperienza concreta». Insomma niente principi azzurri, ma piuttosto principi di realtà. E soprattutto, sempre a parere della giuria (costituita anche da Arianna Boria, Gioia Meloni, Carla Mocavero e Ester Pacor), gli elaborati hanno messo in luce la grande disponibilità delle donne ad offrire il loro tempo. «È questo – ha concluso Benussi – è come sempre un gesto d'amore». Altri premi speciali sono andati a Paola Mocchi («Premio Il Piccolo»), Gabriella Dipietro («Premio Provincia di Trieste»), Chiara de Manzini («Premio Cooperative Operaie») e Tamini Widad («Premio Giuliani nel Mondo»). La raccolta antologica, a coronamento dei testi migliori, sarà edita in autunno.

Mary B. Tolusso

La cerimonia in aula consiliare

Una foto di gruppo di tutte le vincitrici del concorso (Silvano)

Qui a fianco un'immagine interna dell'Immaginario scientifico, che si trova in riva Massimiliano e Carlotta a Grignano

DONNE, INGRESSO RIDOTTO

Visita all'Immaginario scientifico

In occasione della Festa della donna, tutte le visitatrici dell'Immaginario scientifico (situato in Riva Massimiliano e Carlotta 15 a Grignano) hanno diritto all'ingresso alle esposizioni museali Fenomena, dotate delle Postazioni interattive, per toccare con mano e sperimentare in prima persona i fenomeni della natura. Stessa cosa al planetario Cosmo, che presenterà delle visite guidate alla volta celeste. La struttura dello Science Centre resterà aperta al pubblico, come ogni domenica, dalle 10 alle 20. Alle 15.30, inoltre, si svolgeranno i laboratori di ludo-didattica «Scienziati della domenica», per i piccoli visitatori da 4 a 11 anni che, con l'aiuto di un animatore dell'Immaginario scientifico, si potranno cimentare in curiosi esperimenti. Stavolta gli scienziati in erba si troveranno alle prese coi «profumi naturali». Per informazioni, si può telefonare al numero 040224424, oppure visitare il sito www.immaginarioscientifico.it.

SONDAGGIO TRA 200 GIOVANI UNIVERSITARIE

Slovene e triestine in viaggio: abitudini che cambiano

«Come ti prepari per un viaggio? Dove preferisci alloggiare? Porti qualcosa di particolare insieme a te?»: queste sono alcune delle domande a cui hanno risposto 200 studentesse dell'Università di Trieste e Lubiana, tra i 20 e i 30 anni, coinvolte in un'indagine comparativa.

L'obiettivo dell'analisi, realizzata dalla ricercatrice e giornalista Chiara Meriani, è stato osservare le diverse abitudini di viaggio delle italiane e delle slovene. Sono emersi aspetti che sottolinenano, nonostante la vicinanza territoriale, una grande diversità di orientamento.

Al Belpaese spetta il primato dell'intraprendenza: le italiane infatti prediligono i viaggi organizzati in autonomia, mentre le compagne slovene mostrano meno interesse per l'estero. «Con riferimento al gruppo delle viaggiatrici autonome - spiega Meriani - si è rilevato che il primo viaggio da sole, ad esempio, è affrontato dalle slovene con un certo margine di anticipo rispetto alle italiane, mentre queste ultime vantano un maggior numero di esplorazioni». Ma dove dormono le triestine e quali sono le mete più gettonate? Se la sistemazione preferita dalle slovene è il campeggio, le italiane non rinunciano all'albergo; la Croazia si piazza al primo e secondo posto come destinazione turistica mentre l'Italia rimane meta indiscussa per le connazionali. Non mancano le ragazze che portano in vacanza un ricordo della propria casa: dalla musica ai peluches, dalla foto del fidanzato allo scialle, ma tutte preferiscono partire leggere. Le slovene usano i pullman, mezzo quasi del tutto estraneo alle italiane.

«Senti che il viaggio ti ha cambiata?»: tutte le ragazze hanno risposto che il motivo di cambiamento è l'«aver scoperto molte cose nuove». Per le italiane il secondo motivo è legato all'«esser diventata più indipendente», mentre per le slovene all'opportunità di «osservare la propria il proprio Paese da un altro punto di vista».

Linda Dorigo

8 MARZO

● **IL SANTO**
San Giovanni di Dio

● **IL GIORNO**
è il 67 giorno dell'anno, ne restano ancora 298

● **IL SOLE**
Sorge alle 6.31 e tramonta alle 18.01

● **LA LUNA**
Si leva alle 15.01 e tramonta alle 5.03

● **IL PROVERBIO**
L'occhio ha un bel vedere chiaro se lo spirito non guarda.

IL PICCOLO — 50 ANNI FA

8 marzo 1959 *di R. Gruden*

● Festeggiata ieri la prima tappa del piano edilizio Ina-Casa a San Luigi, con la copertura di un gruppo di 38 edifici, cioè l'ossatura del borgo, che sta sorgendo fra via Marchesetti e l'ex campo di tiro al volo.

● È stato concesso il finanziamento statale per la costruzione di tre nuove scuole. Si trata di due medie, a Roiano e ai Campi Elisi, e la nuova sede del «Volta», pare nella zona terminale di via Ginnastica.

FARMACIE

■ **DOMENICA 8 MARZO**

Aperte dalle 8.30 alle 13:
via dell'Istria 18
via di Servola 44 (Servola)
piazza Libertà 6
Basovizza

Aperte dalle 13 alle 16:
via dell'Istria 18 tel. 0407606477
via di Servola 44 (Servola) tel. 040816296
Basovizza tel. 0409221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte dalle 16 alle 20.30:
via dell'Istria 18
via di Servola 44 (Servola)
piazza Libertà 6
Basovizza tel. 0409221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Libertà 6 tel. 040421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

BENZINA

AGIP: via Forlanini (Cattinara); viale Miramare 49.
ESSO: v.le Campi Elisi; Ss 202 km 18+945 Sgonico.
SHELL: Aurisina 129 (Duino Aurisina); Aquilinia (Muggia).
TAMOIL: via F. Severo 2/3.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara; strada del Friuli 5; Duino S.S. 14.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7; quadrivio di Opicina; via Flavia 120; str. prov. del Carso km 8+738.
FLY: Passeggio Sant'Andrea.
OMV: stazione di Prosecco 35.
SHELL: via Locchi 3; autoporto Fernetti.
TAMOIL: via F. Severo 2/3, viale Miramare 233/1.
TOTAL: R.A. km 27 Sistiana; via Brigata Casale.

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	122,6
Via Carpineto	µg/m³	75,1
Via Svevo	µg/m³	70,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	8
Via Carpineto	µg/m³	10
Via Svevo	µg/m³	17

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	75
Monte San Pantaleone	µg/m³	87

LOTTO

Fonte: Ansa

BARI	77	85	71	19	11
CAGLIARI	4	54	38	56	85
FIRENZE	4	63	57	46	10
GENOVA	47	42	36	33	25
MILANO	53	59	8	25	62
NAPOLI	45	33	80	21	4
PALERMO	84	8	59	54	37
ROMA	14	59	81	23	36
TORINO	19	20	3	69	49
VENEZIA	69	80	25	63	70
NAZIONALE	57	72	64	55	31

SuperEnalotto (Concorso n. 29 del 7/3/2009)

4 14 45 53 77 84 Jolly **69**

Montepremi €	30.229.262,18
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	27.800.000
Nessun vincitore con punti 5+	
Ai 23 vincitori con 5 punti €	29.889,30
Ai 2332 vincitori con 4 punti €	294,79
Ai 82.376 vincitori con 3 punti €	16,69

Superstar (N. Superstar 57)

Nessun vincitore con 5 punti. Ai 6 vincitori con 4 punti € **29.479**. Ai 366 vincitori con 3 punti € **1669**. Ai 5192 con 2 punti € **100**. Ai 33.987 vincitori con 1 punto € **10**. Ai 74.855 vincitori con 0 punti € **5**.

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).

● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

AL TEATRINO DI VIA WEISS

«Amiche per la pelle»

Nell'ambito della rassegna «Primavera di Donne», promossa dalla Provincia e organizzata dalla Casa Internazionale delle Donne, oggi alle 20.30 al Teatrino di Via Weiss 13 nel Parco di San Giovanni, sarà presentato lo spettacolo «Amiche per la pelle» della scrittrice indiana Laila Wadia, prodotto dall'associazione culturale Spaesati, per la regia di Sabrina Morena e Marcela Serli, con Suratun Fatiha, Zhen Li, Francesco De Luca, Gladys Nader, Jasna Njemcevic, Khan Irin Parvin, Elena Zagaglia. La trama racconta di quattro amiche straniere - originarie della Cina, del Bangladesh, dell'Argentina e della Bosnia - che prendono lezioni d'italiano e lottano contro lo sfratto.

Lo spettacolo è dunque un quadro vivente di profonda umanità dove si svolgono i temi dell'integrazione e del dialogo fra le culture. Vi partecipano delle vere donne immigrate accentuando così il senso di autenticità, la comicità e la leggerezza del testo. Laila Wadia, narratrice, insegnante universitaria e traduttrice, è nata a Bombay, in India. Vive a Trieste dove lavora alla Scuola per Interpreti. Ha pubblicato «Il Burattinaio e altre storie extra-italiane», «Pecore nere», «Mondopentola» e, appunto, «Amiche per la pelle».

Laila Wadia

La scrittrice indiana e triestina d'adozione ha scritto il suo primo romanzo, «Amiche per la pelle» nel 2007 per le Edizioni e/o. Storie di sensibilità e provenienze lontane, che trovano un loro miracoloso equilibrio grazie alle quattro donne. Lo sfratto è un po' come seguire le lezioni di italiano: obbliga tutti a farè i conti con il proprio passato. Quando ormai ogni cosa sembra decisa e le amiche per la pelle destinate a separarsi per sempre, ecco che la storia cambia verso e si avvia al lieto fine.

MATTINO

● **MOSTRA AL GOPCEVICH**
In occasione della mostra «Dante Pisani. Le opere», alle 11, alla sala Attilio Selva di palazzo Gopcevich, il maestro Dante Pisani terrà un visita guidata alla mostra. L'esposizione, a ingresso libero, rimarrà aperta sino al 5 aprile, con orario 9-19.

● **VISITA GUIDATA SULL'AUTORITRATTO**
Sono previste due visite guidate, prima e dopo il concerto delle «Mattinate musicali» (alle 11): alle 10 e alle 12.15 la dottoressa Serena Pagani ni condurrà i visitatori alla scoperta di Palazzo Revoltella e della galleria d'arte moderna approfondendo il tema dell'autoritratto.

● **MOSTRA SU SISSI**
Al Museo storico del Castello di Miramare visite guidate dedicate a Elisabetta di Wittelsbach, imperatrice d'Austria, più conosciuta come Sissi. Il percorso «Un mito al femminile: Elisabetta d'Austria» permetterà al visitatore di ripercorrere le sue vicende biografiche. Le visite guidate si svolgeranno gratuitamente per gruppi di 25 persone al massimo alle ore 10, 12, 14, 16, l'ingresso al Museo storico del Castello oggi sarà gratuito per le donne.

● **GIORNATA SULLE DONNE**
Al Teatrino di via Weiss 13 si discuterà alle 10 sul tema «Le imprese delle donne». Alle 12.30, aperitivo al Posto delle fragole, via de Pastrovich 4, mentre, alle 17, «Storie di scienza e di donne».

● **MEDIOEVO A TRIESTE**
Alle 11, presso il Civico Museo del Castello di San Giusto di piazza della Cattedrale 3, avrà luogo una visita guidata alla mostra «Medioevo a Trieste. Istituzioni, arte, società nel Trecento», a cura del dottor Giorgio Potocco.

● **IL SARTORIO RITROVATO**
Al Civico Museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII 1, avrà luogo, alle 11, una visita guidata dal titolo «Il Sartorio ritrovato. Affreschi, sculture, ritratti, arredi, disegni, gioielli dal '300 al '900 a cura di Anna Krekic.

POMERIGGIO

● **TEATRO IN DIALETTO**
Alle 16.30, al Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian, per la XXIV Stagione del teatro in dialetto triestino organizzata da L'Armonia, il Gruppo teatrale Amici di San Giovanni presenta la commedia brillante «Omini, mezi omini e...» di Roberto Grenzi, regia di Giuliano Zannier.

● **ATTIVITÀ PRO SENECTUTE**
Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30: pomeriggio dedicato alla grade musica con il sestetto di ottoni della banda San Paolino di Aquileia. Al pianoforte Alberto Ravagnin. In collaborazione con la Civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi - Città di Trieste». Per informazioni rivolgersi ai nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12, oppure telefonare allo 040/365110 (festivi esclusi).

● **A TEATRO CON LA BARCACCIA**
Alle 17.30, al Teatro dei Salesiani di via dell'Istria, per la rassegna «A tutto teatro» il G.T. La Barcaccia presenta «El condominio» di David Conati, regia e adattamento in dialetto triestino di Riccardo Fortuna.

SERA

● **TEATRO ALL'ETNOBLOG**
All'Etnoblog di via Madonna del Mare 3, oggi e domani, alle 21.30, il «Teatro incontro» presenta «Paura di quello che non ho», regia di Grazia Mariantoni.

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Il gruppo Alcolisti Anonimi di Pendice Scoglietto 6, si incontra alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattate-ci: 040/577388, 333/3665862, 334/3400231, 334/3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

● **INCONTRO PER DIVORZIATI**
Oggi, alle 18, all'oratorio della parrocchia Ss. Eufemia e Tecla in via Grignano 6, lettura e commento assieme a don Giuseppe Colombo della lettera agli sposi in situazione di separazione, divorzio e nuova unione del cardinale Tettamanzi.

● **CONCERTO ALLA CHIESA LUTERANA**
Alle 18, alla chiesa evangelica luterana (largo Panfili), «Concerto per un amico» con la partecipazione del tenore Kevin De Sabbata e del Coro «Lions Singers» diretto dal maestro Severino Zannerini. Musiche di F.P. Tosti, A. Branduardi, F. De Andrè. Ingresso libero.

● **VESPERI DI QUARESIMA**
Alle 18, alla Cattedrale di San Giusto, avrà luogo il secondo «Vespero di Quaresima». Si esibiranno il soprano Federica Volpi, cantore della Cappella Civica, insieme all'organista titolare della cattedrale, Roberto Brisotto. In programma musiche di D. Buxtehude, J. S. Bach, G. F. Händel e L. Boccherini.

VARIE

AL-ANON
■ Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18.30; Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30.

VISITE CON IL CENTRO
■ L'associazione «Il Centro» propone: 27-29 marzo: Roma sotterranea; 2-3 aprile: omaggio a De Andrè; 14-18 maggio: Amsterdam; 20-29 ottobre: Egitto. I programmi sono a disposizione in segreteria. Possono essere ulteriormente stampati direttamente dal sito. Prenotazioni e informazioni c/o «Il Centro», via Coroneo 5 (I piano), tel./fax: 040/630976; infoline: 340/7839150.

OGGETTI TROVATI
■ All'Ufficio oggetti rinvenuti del Comune di Trieste, Palazzo municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4, ammezzato stanza 37, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di febbraio sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì, ore 9.30-12.30, il lunedì e mercoledì anche dalle 14 alle 16: un telefono cellulare, un anello, una macchina fotografica e chiavi varie. S'informa inoltre che, alla Trieste Trasporti Spa di via dei Lavoratori 2, giacciono svariati oggetti rinvenuti sugli autobus aziendali.

GITA NEL PARMENSE
■ Ultimi posti per la gita organizzata dall'Alabardatour Club dal 14 al 15 marzo ai Castelli del Parmense e Parma. Per informazioni telefonare al 335/5607993 o nelle ore serali allo 040/911446.

CASTELLO DI DUINO
■ Oggi al Castello di Duino per le donne biglietto ridotto. Per informazioni: tel. 040/208120.

DIFESA PERSONALE DONNA
■ Inizia il corso di difesa personale per ragazze dai 15 ai 20 anni alla Suishin-Kan di via Valmaura 57/a, diretto dal maestro Giorgio Vecchiet. Per informazioni e iscrizioni, tel. 040/946565, 040/830529, 349/4254997.

MATRIMONI

Brizzi Gianluca Leonardo con Savastano Emanuela, Venezi Daniere con Pislor Chiara, Busan Massimo con Marconi Ambra, Belgrado Antonio con Brezzoni Tiziana, Giaiotti Giulio con Ismiyati, Steiner Andrea con Dionis Luisa, Roncador Roberto con Rotta Ester, Busletta Andrea con Scarpa Monica, Navone Raffaele con Gerboni Ottavia, Zogaj Safet con Klimazzewska Malgorzata, Angeli Diego con Gleria Fabiana, Cernic Stefano con Favretto Giorgia, Barbo Rolando con Radoicovich Anna, Alborghetti Alessandro con Bernardis Tiziana, Sedmak Stefano con Divo Samantha, Sossini Gianfranco con Fonda Paola, Vlacci Federico con Garbin Cinzia, Mondini Marco con De Biasio Anna, Tinto Pietro Paolo con Pecile Irene, Pecile Fulvio con Bernardi Claudia, Ugrin Luca con Mamilovich Cristina, Crociati Luca con Libanti Emanuela, Pagliarulo Gian Luca con Romani Alessandro, Morri Francesco con Titton Elena, Masotti Massimo con Sialino Alessia, Catalan Stefano con Richter Giulia.

INZIATIVE DI SOLIDARIETÀ CON LE STELLE OLIMPICHE

Il «Lussarissimo» si è presentato al Giulia

di FRANCESCO CARDELLA

La campionessa olimpica Gabriella Paruzzi è uno dei nomi eccellenti che partecipano alla 4ª edizione del «Lussarissimo», manifestazione sciistica in programma dal 12 al 15 marzo a Tarvisio e nella coda speciale del 5 aprile in Val Gardena. La medaglia d'oro nel fondo nel 2002 a Salt Lake ha dato la sua adesione nella specialità del Gigantissimo parallelo, nicchia straordinaria del «Lussarissimo» in una pista di 4 km, visitata nelle scorse edizioni anche dagli ex nazionali Zandegiacomo, Tonazzi o da atleti di altre realtà, come il motociclista Orioli e il fondista di atletica, Ortis.

Le Stelle olimpiche ritratte dal fotografo Massimo Silvano

Ieri la presentazione ufficiale dell'evento, avvenuta al centro commerciale «Il Giulia». Due le novità del 2009: il gemellaggio con la Sud Tirol Gardenissima di aprile - lo slalom gigante più lungo al mondo - e la Ciaspolissima, una originale gara con le racchette da neve (e non) aperta a tutti sul fondovalle Tarvisiano.

Il cartellone propone giovedì il Lussarissimo Young (slalom gigante a staffetta per alunni delle scuole medie dell'Alpe Adria) mentre venerdì sarà la volta del «Down - Up», sci alpinismo in notturna sul sentiero del Pellegrino e arrivo al Santuario del Lussari. Sabato prossimo scoccherà l'ora del Lussarissimo Classic, il giorno seguente invece spazio al mondo dello Snowboard e alla Ciaspolissima.

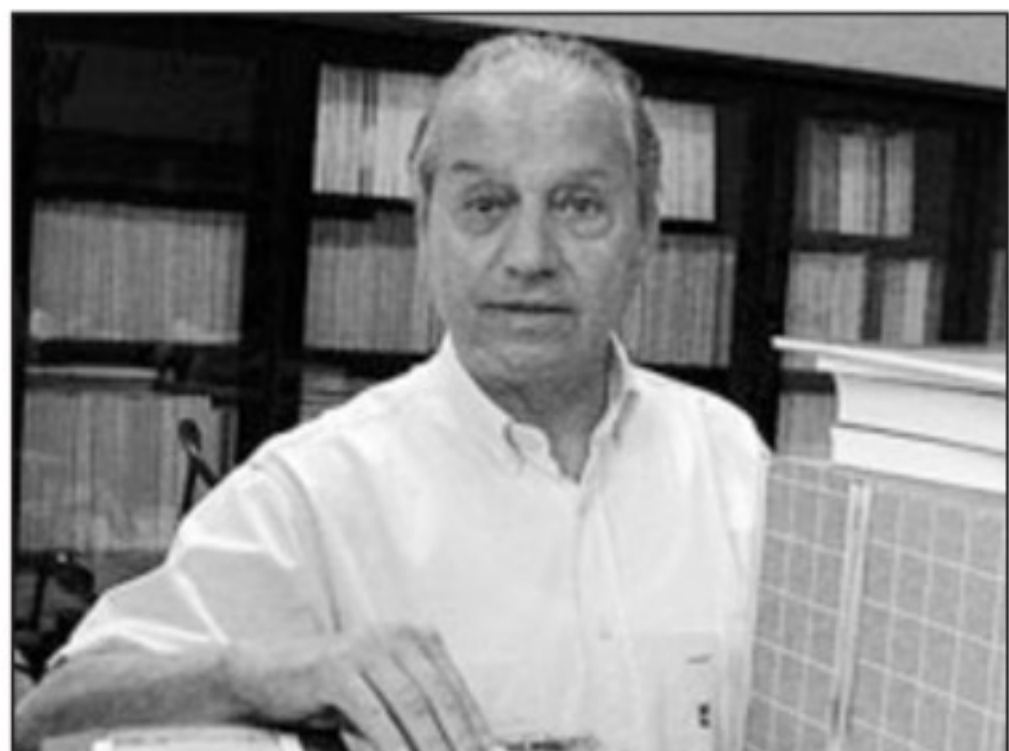
Incremento dei premi e sguardo alle tematiche sociali sono il corredo di una manifestazione che dovrebbe contare su un migliaio di adesioni (www.lussarissimo.com).

Accanto al quadro del Lussarissimo spazio anche alle madrine azzurre delle Stelle Olimpiche, l'associazione di atlete nata dalle ceneri di Pechino e bene avviata verso nuovi impegni, in chiave di solidarietà e divulgazione della cultura sportiva. Ieri le portavoci sono state le veliste Giulia Pigno e Giovanna Micol, e la tuffatrice Noemi Batki. Le Stelle hanno in serbo una serie di regate (La 200 miglia di Caorle, la Cooking Cuop di Venezia e il Trofeo Accademia di Livorno) ma brilleranno da aprile da relatrici anche nelle scuole giuliane, in tre incontri mirati all'etica sportiva, al di là del podio.

Cuore di Trieste
ELARGIZIONI

– In memoria di Filippo Armone dalla sorella Elisabetta e fam. Regattieri 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Adriana Carapezza dalla consuocera Isa 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Depangher per il compleanno (8/3) da Mariella 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Antonia Divari ved. Tessarolo nel XII anniv. (8/3) dalla figlia Edda 25 pro Fam. Umaghese; dai figli Mariuccia e Aldo 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Silvia Gatta ved. Franzetta per l'anniv. (8/3) dalla figlia Gianna e dalla sorella Clara 50 pro Astad, 50 pro Airc.
– In memoria di Giuseppe Gherzel nel X anniv. (8/3) dalla sua famiglia 100 pro Ass. Goffredo de Banfield.
– In memoria di Sergio Grisonich nel IV anniv. (5/3) dalla moglie e dai figli 400 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin, 400 pro Azzurra, 400 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Lazzarini Magris (8/3) dalla figlia Edda e dal genero Aldo Zennaro, dai nipoti Franco e Adriano (Melbourne Australia) 15 pro Agmen, 15 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Antonio Pellaschiar nell'XI anniv. dalla moglie Etta 30 pro Agmen.
– In memoria di Pietro e Paolo (8/3) dalla moglie e zia 50 pro Airc, 50 pro Unicef.
– In memoria di Giuseppina Slobiz ved. Pischianz per l'anniv. (8/3) da Aurelio e fam. 30 pro Ass. esposti amianto Fvg.
– In memoria di Ines Tamaro da Nives Metullio 20 pro Agmen.
– In memoria di Giovanni Vesnaver nel XV anniv. (8/3) dalla moglie Maria e dalla figlia Liliana 30 pro Amare il rene.
– In memoria di Sergio Viezzoli per il compleanno (8/3) dalla moglie e dai figli 150 pro parr. S. Maria del Carmelo.
– In memoria di Dario Kokelj dalle cugine Silva e Mariolina 80 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Giovanni Leghissa da Rina, Isa e Silvia 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Marco Marcon da mamma Lucia 200 pro Ist. Nautico; da Leopoldo e Marisa 30 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Bruno Milocani da Bruno e Silva Premuda 50 pro Uic (Il libro parlato); dalle fam. Annovi, Protti e Vaccari 150 pro A.B.C. Burlo.
– In memoria di Nina da Albina Perosio e Liliana Varroni 50 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Gabriella Polacco Mucchino da Guido, Marisa, Gabriella Mocolle 20 pro Agmen.
– In memoria di Dino Ruzzier da Sergio Visintini e fam. 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Luciano Scasso dalla fam. Fanna 50 pro Casa di cura Pineta del Carso.
– In memoria di Viviana Scodellaro da Fides, Bianca, Libera, Marina, Nivia, Egle, Ariella, Mirella, Annamaria 140 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Emilio Simeoni da G.B. Ponzianina 220 pro Amici del cuore.
– In memoria di Massimiliano Starc da Tina Vagner Trotta e fam. 150 pro clinica ematologica del Policlinico universitario di Udine.
– In memoria di Giuseppina Toncich dalla fam. Gasparini 100 pro Airc.
– In memoria di Angelina Vidon ved. Antonaz dagli amici della III A 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nerina Zetto da Ingrid Signore 25 pro Astad.
– Per un lieto evento da A.S. 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
– In segno di riconoscenza per un gesto molto gentile e onesto da Luisella Ongaro 25 pro Ist. Burlo Garofolo.

INCONTRO PROMOSSO DAL ROTARY

L'acqua? Oro blu mal distribuito: un quarto del pianeta non ce l'ha

Il climatologo Antonio Brambati

L'acqua è una risorsa distribuita sul pianeta in modo molto disomogeneo, vale a dire che si trova nei posti sbagliati e nelle quantità sbagliate. Oggi, dei sei miliardi di abitanti che popolano il globo terrestre, più di 1,5 miliardi non ha accesso all'acqua potabile (5mila bambini al giorno muoiono a causa delle malattie provocate dalle acque infette). Fino ad alcuni decenni fa, infatti, l'oro blu era considerato - soprattutto dai paesi industrializzati - un «pozzo senza fondo» da cui intingere con grande leggerezza.

Le ricadute sociali e ambientali dell'emergenza idrica sono state al centro del forum sull'acqua promosso dal Rotary Club Trieste e condotto dal climatologo Antonio Brambati, cui hanno partecipato il chimico Mauro Graziani e l'ecologista Enrico Feoli, nella sala conferenze dell'Hotel Greif Maria Theresia. Solo un esiguo 3% dell'acqua del pianeta è dolce: di questa percentuale il 70% si trova nei ghiacciai e il 30% nel sottosuolo.

Mediamente a livello mondiale il 70% del prelievo dell'acqua è destinato all'agricoltura, il 20% all'industria e il rimanente 10% è utilizzato per usi domestici. «Nei paesi sottosviluppati dov'è drammaticamente carente e male utilizzata - ha spiegato Brambati - la sua assenza porta al crollo dell'agricoltura e ciò innesca un circolo vizioso di povertà, denutrizione e malattie». Ben 3,5 milioni di persone all'anno muoiono a causa di patologie provocate da acque infette.

Particolarmente drammatiche le condizioni di vita nelle grandi megalopoli della povertà in Asia, Africa e America Latina, dove migliaia di disperati non hanno accesso all'acqua potabile e dove non esiste sistema fognario. Entro il 2050 si prevede un forte aumento demografico che porterà la popolazione complessiva mondiale a 9 miliardi. Ciò comporterà una crescita verticale del fabbisogno idrico per far fronte alle coltivazioni dei prodotti agricoli necessari a sfamare le popolazioni nei paesi in via di sviluppo. Le politiche per lo sviluppo sostenibile devono cercare soprattutto di non permettere che l'oro blu da bene collettivo - queste le conclusioni dei relatori - diventi un bene economico, aprendo la strada alla «petrolizzazione» dell'acqua.

Patrizia Piccione

RICONOSCIMENTO REGIONALE

Alla sassofonista Enrica Birsa il Premio Accordo 2008

La giovane sassofonista triestina Enrica Birsa è stata l'assegnataria del «Premio Accordo 2008», che l'accademia regionale di strumenti a fiato «Serenade Ensemble» conferisce annualmente al miglior musicista impiegato nel suo organico per l'anno in corso.

Nata nel 1989, si è diplomata col massimo dei voti al Conservatorio di Padova sotto la guida di Fabrizio Paoletti: ha partecipato a numerosi concorsi musicali risultando sempre premiata e ha già al suo attivo concerti tenuti sia da solista che in ensemble. Per lei una borsa di studio e un concerto.

AUGURI

DANILO «El mulo Danilo fa 70!». Un augurio speciale per questo importante traguardo dalla moglie Nadia, dai figli Alessandra con Paolo, e Davide con Katarina. Nonché dalla sua «amante»... la chitarra! Buon compleanno di cuore!

LIGLIANA Auguri. Buon 75° compleanno da tutti i tuoi cari. Il marito Massimo, i figli Giuliana, Gabriella, Boris e i nipoti.

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:
■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-13
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9.30-13.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste, telefono 040-6728311.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL CASO

Discriminare gli immigrati: ingiusto e sbagliato

Il richiamo giunto dalla Commissione Europea alla Regione, riguardo alle discriminazioni che sono state introdotte per l'accesso ad alcuni servizi sociali, dovrebbe indurre la Giunta regionale a cambiare le proprie politiche nei confronti degli stranieri. Lo dovrebbe fare innanzitutto per ragioni di principio: la libera circolazione delle persone e dei lavoratori è uno dei pilastri costitutivi dell'Europa allargata; inoltre i lavoratori stranieri pagano le tasse e i contributi sul nostro territorio, quindi è assolutamente iniquo escluderli dalle prestazioni sociali.
Ma c'è anche una valutazione di utilità, perché garantire il welfare a queste persone diminuisce la tensione sociale, contribuisce alla crescita demografica e a una migliore integrazione. Questo è interesse di tutta la comunità regionale e del nostro sistema delle imprese.
Le politiche discriminatorie sostenute dalla Lega Nord, lungi dal tutelare i cittadini della regione, rischiano di ritorcersi contro di noi.
La Regione, invece che attardarsi su posizioni arretrate come queste, dovrebbe in questo momento concentrare tutte le risorse disponibili per combattere la disoccupazione e la crisi. La reazione è troppo lenta, i soldi sono fermi, e mentre la Regione riflette le aziende chiudono e i lavoratori vengono licenziati.

Luca Visentini
segretario generale
Uil Fvg

PUBBLICO IMPIEGO

Basta con le critiche

Basta con questo accanimento contro i pubblici dipendenti! Il settore pubblico non ha più nessun privilegio. Lo gridano a gran voce tutti i lavoratori pubblici. Su questo invochiamo la solidarietà di tutti gli altri lavoratori, ai quali forse sfugge un particolare che i furbi e gli ipocriti, appartenenti alle ormai note sfere di attività e di lobby, partono sempre da dove gli fa più comodo, per arrivare poi implacabilmente a tutto il resto del «cucuzzaro» e mi riferisco ai tutti i lavoratori dipendenti, «... quelli che pagano le tasse e vivono di stenti» in questo paese dove imperano solo vip, calciatori, attori, cantanti e politici! Prima o poi l'attenzione degli «onorevoli» signori, si rivolgerà, oltre che al pubblico, a tutto il resto dei lavoratori dipendenti, mettendoci tutti sul lastrico e al lavoro fino a 70 anni! Per loro la pensione scatta dopo una legislatura, e che pensioni!
Dobbiamo opporci fortemente e dire basta, sindacati in primis, che farebbero bene a riappropriarsi del ruolo per cui sono stati inventati dai grandi e validi uomini del passato, che oggi si rivoltano nella tomba! Se non si rigenera la fiducia dei lavoratori, siamo sulla buona strada per l'estinzione del sindacato, obiettivo che a parecchi farebbe comodo e da tempo si sono posti. Per la circostanza hanno trovato il «giustiziere», che per uno strano gioco del destino, è pure dipendente pubblico! (Ma ha preferito optare per la politica, dimenticandosi dei trascorsi).
I diritti dei lavoratori conquistati e sanciti, non possono essere posposti ad altri interessi collaterali della politica, principio ferreo verso il quale ultimamente in molti hanno smarrito «la dritta via»! Peraltro, l'interesse principale dei politici, nessuno escluso, è quello di tenersi strette le sedie più a lungo possibile e per fare ciò adottano ogni strategia utile, compresa quella del «dividi et impera»: sindacati contro sindacati, dipendenti pubblici contro dipendenti del privato.
Quando hanno terminato di «spiumare» il pubblico cominciano con il privato e così via. Ma possibile che a nessuno venga in mente di pensare che le aziende pubbliche sono dirette e gestite dalla politica e che se le cose non funzionano le responsabilità non possono essere di chi esegue? Nel privato una errata strategia aziendale della gestione e degli investimenti del titolare, porta al tracollo dell'azienda e il titolare, per primo, ne subisce le conseguenze. Nel pubblico è uguale solo che, guarda caso, chi gestisce e dirige male continua ad essere riconfermato o riciclato e la colpa è sempre e solo di chi esegue... ho detto e ripeto esegue, non decide! Questa non è logica, ma è l'illogico più becero di questo strano Paese!
I meccanismi sociali penalizzanti ed emarginanti non sono casuali ma sono creati e gestiti da chi «guadagna» nel mantenere il disagio sociale affermando di adoperarsi per risolverlo!
Capito, cari sindaci e presidenti? Non è facendo i «cloni Brunetta» che si risolvono i problemi! Magari non sarebbe equo pensare di ridurre anche i privilegi politici? Valutazione, produttività e dismissione non sarebbero un'efficace deterrente anche alla scarsità di capacità imprenditoriale e politica quando essa palesemente emerga nelle realtà pubbliche? Ma non ci sentono con quelle orecchie! La colpa, comunque vada, è sempre e solo del dipendente. Oggi come oggi non solo non c'è più chi ci difende ma nemmeno chi ci ascolta! Organizzarsi differentemente è una chiara necessità per la nostra dignità, immagine e professionalità!

Fausto Niccolini

CERIMONIA AL BURLO GAROFOLO

Cinquemila euro dai Lions a due associazioni benefiche

Cinquemila euro per sostenere l'Associazione "Fondo di Giò" e la Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin: la cifra è stata donata, con una cerimonia ufficiale, nell'Aula Magna del Burlo Garofolo, dal Lions Club Alto Adriatico e dal Rotary Club di Monfalcone alle Associazioni. I due club service hanno raccolto la somma nel corso dell'evento «Suoni e Sapori, degustazioni a ritmo di Jazz», svoltosi a febbraio a Porto San Rocco, al quale hanno partecipato oltre trecento persone. Grande soddisfazione per gli organizzatori e i produttori, che hanno donato 2l'enogastronomia" permettendo così di devolvere l'intero ricavato della serata, che sono pronti a ripetere l'esperienza con entusiasmo e nuove idee. Ma anche per le Associazioni e per il Burlo: «Siamo felici di ospitare questa cerimonia di donazione – ha dichiarato Mauro Delndi, Direttore Generale dell'IRCCS Burlo Garofolo - non solo perchè rappresenta un gesto di sensibilità nei confronti del costante lavoro delle Associazioni che ci sostengono, ma anche perchè ogni singolo gesto contribuisce a costruire grandi cose».

SANITÀ

Ottusa burocrazia

Due anni fa ottenni dai Vigili Urbani, dopo la prevista visita fiscale, il contrassegno di invalido per mia suocera – 93 anni, costretta a muoversi esclusivamente con la carrozzina avendo perso l'uso delle gambe e con il riconoscimento dell'indennità di accompagnamento per invalidità permanente – che utilizzo sulla mia autovettura per trasportarla, quando necessario.
Nonostante le condizioni sopra indicate la validità del contrassegno rilasciato era limitata a due anni e pertanto, alla scadenza, per ottenerne il rinnovo ho dovuto portare mia suocera una seconda volta in via Farneto per la visita fiscale, con tutti i disagi che ne conseguono.
Mi chiedo: le istituzioni preposte al rilascio dell'autorizzazione in argomento pensano che una persona di oltre novanta anni possa migliorare le sue condizioni fisiche con il passar del tempo? Dovrebbero invece meditare sul fatto che la seconda visita è uno spreco di tempo e di danaro pubblico in quanto risulterebbe inutile richiedere ulteriori verifiche sullo stato di salute di persone che risultano irreversibilmente compromesse nel fisico. A mio avviso si tratta soltanto di una prassi burocratica superata e costosa per la struttura pubblica, peraltro pagata dai cittadini.
Mi risulta infatti che sia stata recentemente varata una legge che prevede, per un certo numero di menomazioni e patologie gravi, l'esonero da successivi controlli per i disabili che tuttavia possono continuare a usufruire dei benefici concessi senza ulteriori visite.
Siamo sicuri che il contenuto di tale disposizione sia a conoscenza e sia stato recepito dalle strutture del nostro territorio?

Bernardino de Hassek

ACEGAS

Nuovi contatori

Riesce difficile capire in base a quali criteri di relazioni con l'utenza si stia muovendo la Acegas Aps spa per la sostituzione dei nuovi contatori elettronici dell'energia elettrica a bassa tensione dei suoi utenti, come previsto dal provvedimento dell'Autorità per l'energia elettrica. Tale sostituzione, che di fatto viene imposta all'utenza, comporta un'interruzione dell'energia elettrica senza il dovuto preavviso e non offre all'utenza alcuna possibilità di rinunciare alla sostituzione dei contatori che, viene detto, «sono dell'Acegas», o di rifiutarla.
Tuttavia gli utenti non sono «obbligati» a sostituire i contatori. Sono invece le aziende fornitrici a essere «obbligate» a sostituirne almeno l'85 per cento entro l'anno per fruire dei contributi pubblici. Inoltre sui nuovi contatori non viene fornita agli utenti alcuna rassicurazione se essi possano rispondere a requisiti metrologici legali da accertarsi e certificarsi da parte del Ministero delle attività Produttive.
Inoltre non viene comunicato all'utenza che, a fronte della possibilità di fatturare immediatamente sull'avvenuto consumo rilevato a distanza dall'Acegas Aps, la stessa Acegas Aps sostituirà, entro il 2009, l'85 per cento dei contatori allo scopo di usufruire dei contributi previsti dall'Autorità per l'energia elettrica, ovvero dallo Stato. I nuovi contatori dunque sono sì dell'Acegas Aps, ma nessuno ce ne certifica l'affidabilità mentre, alla fine, i nuovi apparecchi saranno pagati dai contribuenti, cioè anche da coloro che non li hanno mai chiesti né voluti, ma che pagano le tasse.
Si invita dunque l'Acegas Aps spa a interpellare l'utenza sull'installazione, a esibire un certificato di rispondenza ai requisiti metrologici dei nuovi contatori elettronici e a far verificare periodicamente l'affidabilità dei contatori stessi secondo quanto previsto dalla legge.

Piero Budinich

LA LETTERA

Sfruttiamo meglio la cultura

Abbiamo un ente turistico che lavora molto bene e un assessorato alla Cultura che non è da meno. Rammento con piacere una strepitosa rassegna di Dudovich, una bella mostra su D'Annunzio e una dotta spiegazione di una mostra su Maria Callas. Accanto a queste è quasi impossibile ricordarsi di tutte le altre iniziative messe in piedi. A parte alcune di spessore nazionale e oltre credo che per poter amplificare l'indice di attrazione della nostra città bisogna fare un grande salto di qualità proponendo rassegne dai contenuti universali. A proposito basti ricordare quanto è stato esposto alle scuderie del Quirinale, le mostre allestite nel Palazzo dei Diamanti di Ferrara, quelle nella casa dei Carraresi a Treviso o nel complesso di Santa Giulia di Brescia o nel Palazzo della Marra a Barletta che accanto alle opere del nostro più grande impressionista, De Nittis, ospita mostre periodiche attingendo da sedi illustri, quali il Petit Palais di Parigi, alcune opere e gioielli Belle Epoque. Pure essendo Trieste ben spendibile in termini di offerte non si può non prendere in considerazione che il turismo culturale paga e che le statistiche lo confermano a livello nazionale. Non disponendo la provincia di un territorio, vedendo il nostro mare desolatamente vuoto con una attività congressuale sempre più limitata nei numeri, un Parco del Mare che ha da venire e un Salone degli Incanti (un museo oceanografico su modello di quello di Monaco-Montecarlo?) che, stante l'impiego attuale, non si ripagherà mai, la macchinetta per fare soldi mi pare sia quella di proporre e ben pubblicizzare sulle testate nazionali e riviste di turismo mostre di caratura e attrazione internazionale. Ed è con questo pensiero che mi è venuta una stizza da paura al leggere in una brochure allegata al Corriere della Sera che da settembre di quest'anno fino a marzo del prossimo si terrà a Villa Manin una mostra dal titolo: «L'Età di Courbet e Monet» che, pure nella dislocazione della prestigiosa sede, ha lo svantaggio, per chi non è della regione o del vicino Veneto, ossia gente di turismo di un giorno, di non essere in grado di offrire strutture adeguate nei dintorni cioè quei servizi e alberghi che invece Trieste possiede e potrebbe sfruttare di più.
Spero che queste osservazioni, da intendersi come suggerimento e non certamente come critica negativa possano stimolare le persone interessate a portare a Trieste i grandissimi nomi dell'Arte, non come un'operazione fine a sé stessa ma in grado di costruire un'operazione commerciale.

Roberto Steidler

APPELLO

Aiutiamo i senza casa

Con la presente invito i cittadini ad aderire ad una sottoscrizione per aiutare le tre persone rimaste senza casa, di cui si è parlato qualche giorno fa, e che sono in attesa di una sistemazione. Questo per evitare che si ripetano altre tragedie. Se il Comune sta a guardare si devono muovere i cittadini privati o le associazioni di volontariato. Per info e adesioni: 040-813839 oppure edvino.ugolini@tin.it

Edvino Ugolini
(Associazione Penombra Onlus)

PRECISAZIONE

Damiani non è della Lega

Desidero chiarire la posizione del dottor Damiani, sul cui conto – all'interno dell'articolo pubblicato domenica 1.o marzo – è stata data una notizia non rispondente al vero. Demetrio Filippo Damiani è infatti un professionista che collabora con lo scrivente, ma che non è affatto organico alla Lega Nord, tanto da non esserne neppure iscritto. Un suo presunto passaggio, come si evince dall'articolo citato, dai Cittadini alla Lega è pertanto una notizia del tutto infondata. Mi risulta altresì che il dottor Damiani, proprio per evitare che gli venissero attribuite etichette politiche potenzialmente dannose all'esercizio della sua professione, non abbia aderito ad alcun partito.

on. Massimiliano Fedriga

L'INTERVENTO

Il Porto franco deve diventare l'approdo europeo per le merci esportate dalla «tigre asiatica»

Nel discutere sui problemi del porto di Trieste, notoriamente sono da sempre un tenace. Aver letto la notizia che una delegazione della Nippon Jusen Kaisha ha espresso interesse ad insediare nel Terminal intermodale di Fernetti un centro logistico giapponese per smistare le merci provenienti dall'Estremo Oriente nei Paesi dell'Est e dell'Unione Europea, m'induce a tornare per l'infinitesima volta in argomento. Colgo l'occasione per lamentare che questa, che è la funzione sancita nella geografia e nella storia dalla straordinaria posizione geo economica del nostro «porto franco», non sia mai stata sufficientemente ed efficacemente pubblicizzata e promossa a livello internazionale.
Non mi rivolgo solo al presidente Bronzi, al quale ho più volte espresso l'opinione che non c'è mostra del caffè o nautica che tenga e che la Fiera di Trieste potrebbe riappropriarsi di un utile ruolo nell'ambito del Friuli Venezia Giulia soltanto tornando ad assolvere una funzione veramente «internazionale». Mi rivolgo anche al presidente dell'Autorità Portuale Claudio Boniciolli e, più in generale, a tutte le rappresentanze amministrative e politiche di Trieste, che non hanno mai mosso un dito in questo senso. Sono sempre stati ignorati i ripetuti inviti (anche al governo) a prendere contatti ufficiali con le competenti autorità dell'India, della Corea, del Giappone appunto, della Cina, nell'assoluta convinzione che questi grandi Paesi orientali, il cui formidabile sviluppo socio economico e mediatico sta caratterizzando l'era moderna, non potrebbero non avere interesse ad insediarsi con i loro prodotti commerciali e industriali nell'area del "porto franco" di Trieste, usufruendo di tutte le facilitazioni della «franchigia» doganale, con «ad latere» i servizi per favorire la divulgazione e la commercializzazione di questi prodotti in tutti i Paesi del retroterra: cioè esattamente secondo le dichiarazioni d'interesse e il concreto progetto di cui, seguendo questa logica, si è resa interprete la delegazione giapponese.
In particolare, ho più volte suggerito di prendere contatto con «Sviluppo Cina», l'ente per la promozione dei rapporti economici tra Italia e Cina con sede a Milano, che ospita anche un ufficio della Wei Gao Qiao di Shangai, grazie al quale vengono agevolate le attività imprenditoriali di aziende italiane che abbiano interesse ad insediarsi nella nuova struttura sviluppata all'interno di questa zona franca (Bonded Exhibitions & Trade Center – BETC), appunto per ospitarvi uffici, showroom ed esposizioni permanenti di campionari, attività commerciali, industriali, logistiche e di servizi. La WGQ è infatti una grande zona franca a 20 km da Shangai, che offre tutta una serie di privilegi speciali, allo stesso modo come potrebbe e dovrebbe fare il «porto franco» di Trieste. Tanto per dare un'idea, un'area è stata espressamente destinata a fornire gli spazi necessari per l'esposizione di merci, prodotti e macchinari e alla dimostrazione del loro funzionamento: e l'Associazione statunitense delle macchine utensili vi ha allestito l'esposizione permanente di 60 aziende associate!
Perché, dunque, la stessa WGQ non potrebbe essere interessata a promuovere, con la sua organizzazione e la sua potenza economica, una «controesposizione" di prodotti cinesi nel porto franco di Trieste, anche in stretto collegamento con l'Unione Europea?
Per fare del Terminal di Fernetti il sesto «punto franco» di Trieste, non serve affatto trasferirlo dal Porto Vecchio, basta invece un semplicissimo provvedimento. Ma è proprio alla grande area del Porto Vecchio che si dovrebbe guardare per lo sviluppo di questa prospettiva internazionale, in controtendenza con le forze politiche e con il tipo di concessioni che sembra stia per decidere l'Autorità Portuale. Bruciare i grandi spazi in franchigia doganale del Porto Vecchio per realizzarvi invece progetti che con la tradizione e la funzione marittima - portuale di Trieste non hanno nulla a che fare, significherebbe, a mio avviso, calare una pietra tombale definitiva non solo sul futuro del «Porto Franco» di Trieste, ma su qualsiasi prospettiva di sviluppo economico di questa nostra «città porto».
In questo contesto, trasferire altrove la Direzione delle Dogane, che ha qui il compito fondamentale di gestire il regime di «porto franco» di Trieste, è un'ipotesi manifestamente assurda.

Gianfranco Gambassini

POLITICA

Paghino i «pianisti»

Entrerà in funzione tra qualche giorno il nuovo sistema anti pianisti basato su un sofisticato sistema di identificazione tramite le impronte digitali per le votazioni a Montecitorio: costerà oltre 300mila euro. Considerato che si è dovuto adottare a causa del comportamento puerile dei parlamentari sorpresi a votare per i colleghi assenti, sarebbe opportuno che essi stessi si facessero carico dell'ingente esborso, con marginale riduzione pro quota delle loro già laute retribuzioni.

Mauro Luglio

PROMEMORIA

Una collezione di 49 libri dai frontespizi disegnati e autografati da Marc Chagall - un tempo di proprietà di Alfred e Irmgard Neuman, i vicini di casa dell'artista a St Paul de Vence, in Francia - andrà all'asta a Londra il 29 novembre. Il valore di questa collezione nata per caso si aggira tra i 250.000 e i 300.000 euro.

"The Pale King", romanzo postumo di David Foster Wallace, lo scrittore americano che soffriva di depressione ed morto suicida l'anno scorso a 46 anni d'età, verrà pubblicato nel 2010 dalla casa editrice Little, Brown and Company.

VIAGGIO NEL LIBRO "PROIBITO" DEL CARNICO DON ANTONIO BELLINA

C'ERA UNA VOLTA LA FABBRICA DEI PRETI

Micidiale pamphlet sui seminari scritto in friulano

di PAOLO RUMIZ

Il parroco di Paluzza che alza la voce contro le interferenze del Vaticano sul caso di Eluana Englaro. Preti carnici arroccati nelle loro valli, con al petto il simbolo alessandrino della chiesa aquileiese e non di quella romana. Tonache irriducibili, in trincea per la conservazione della lingua e della civiltà friulana. Greggi di fedeli montanari in bilico tra cattolicesimo e protestantesimo. Un'ostilità della periferia contro il centralismo di un'Ecclesia che punta alle "piazze piene" e non tiene conto delle "chiese vuote". Una terra anarchica e socialista, Carnia "cence Dio e cence Madone".

Per capire questo piccolo mondo ai limiti dello scisma, mi hanno detto a Udine, devi leggerti le quattrocento pagine in friulano di un libro semiclandestino e mai tradotto: **"La fabriche dai predis"**. La fabbrica dei preti, cioè il seminario, descritto come struttura immutabile, iperconservatrice e sessuofobia. Un micidiale pamphlet, gonfio di una lingua schietta fino alla truculenza, scritto non da un politico anticlericale, ma un indomabile prete carnico, il fu **Antonio Bellina**. Un tipo combattivo e scomodo, attaccato al popolo di Dio, insofferente delle gerarchie e di conseguenza relegato in una parrocchia di periferia, Basagliapenta.

Narrano che quando Wojtyla annunciò la sua visita in Friuli, solo una persona osò protestare per l'enormità della spesa. Era sempre lui, **"pre Toni Beline"**, figlio della Carnia amara. La Curia tentò di tacitarlo, ma quello non era tipo da star zitto e aveva tutti i numeri per parlare: in vent'anni di lavoro "matto e disperatissimo" aveva tradotto la Bibbia in friulano e la sua fatica aveva potentemente contribuito al riconoscimento ufficiale della lingua, gettando le basi delle leggi speciali a tutela della sua gente.

E così, dieci anni fa, alla fine di una vita di obbedienza, questo piccolo Lutero del Nordest ha deciso di vuotare il sacco e raccontare l'ultimo segreto del suo mondo. Il più intimo, quello del collegio che per quattro secoli – dal concilio di Trento in poi - ha formato generazioni di preti: il seminario. Quattrocento pagine scritte tutte d'un fiato, come una liberazione. Figurarsi il putiferio in curia. Il testo fu immediatamente tolto di circolazione, bollato dai vescovi e dal Vaticano, tenuto nascosto per dieci anni con divieto assoluto di traduzione in italiano e altre lingue.

Poiché non sembrava abbastanza, al prete è stata chiesta una lettera di scuse, quasi un'abiura. Ma il Friuli è terra ostinata, e ostinati sono i suoi preti. Così Don Bellina - nato nel 1941 e nel frattempo passato a miglior vita nell'anno del Signore 2007 - ha deciso di essere ancora scomodo, e di consumare da morto la rappresaglia per la censura subita. Non si sa come, ma da qualche tempo il libro galeotto è scappato di mano e ha preso a circolare con evidente imbarazzo della Chiesa di Roma. L'abbiamo letto, ed è stata una rivelazione.

Il cortile del liceo del seminario arcivescovile di Udine (foto dal libro "La fabriche dai predis" di Antoni Beline, edito nel 1999)

«Leviamoci il cappello e fermiamoci un attimo a pregare per tanta manovalanza sacrificata e assassinata in questi anni e secoli», esordisce Bellina per mettere subito le cose in chiaro. Il termine "assassinata" è una figura retorica, ma siete avvertiti. "Manovalanza" è il modo con cui l'Autore chiama se stesso e i suoi compagni d'avventura. Ma il Nostro chiede di pregare anche per le "maestranze", i suoi insegnanti, anch'esse "vittime di un sistema che accoppava l'uomo illudendosi di onorare Dio, il quale pure l'aveva voluto a sua immagine come coronamento del Creato".

Il seguito è la descrizione spietata di un pianeta della noia che clona individui tutti eguali. Una "prigione volontaria" dove si cancella l'uomo per fare un automa. Un posto blindato dove – racconta il prete friulano - è vietato far domande, si vive nel terrore della punizione e si obbedisce sempre e comunque. La castità era l'ossessione dominante: a date fisse il bromuro "arrivava a camionate in tre luoghi classici: il seminario, le caserme e la prigione". In una tazza di latte in polvere con una roba nera chiamata caffè, "mani sante e discrete" mettevano ogni mattina una dose del sedativo, e i ragazzini in tumultuosa adolescenza non riuscivano a capire come mai, tornati nelle loro povere case, bastasse loro una minestra e una crosta di formaggio per sentire "movimenti di truppe", mentre invece, dopo gli abbondanti pranzi seminariali, tutto taceva sotto la cintura.

Le mani in tasca? Guai. Dovevano star fuori, anche d'inverno, per evitare contatti con parti intime. Per questo - spiega l'Autore - i vecchi preti si fregano spesso le mani: non avendo potuto scaldarsele per anni in seminario, hanno ereditato un freddo endemico e l'istinto di scaldarsi altrimenti. La doccia? Andava fatta alla velocità della luce, sempre per scongiurare soste sulle parti di cui sopra, e per questo dopo cinque minuti qualcuno sparava nei tubi acqua gelata. Così, se qualcuno faceva il furbo, "rischiava non solo la dannazione eterna ma anche la polmonite". Il corpo? Un male necessario, un nemico contro cui combattere. Il sesto comandamento giganteggiava sugli altri nove e le tentazioni corporali erano tutte codificate. Persino la donna che allatta a seno nudo.

«Pre Toni Beline" durante una processione a Trelli di Paularo nel 1975

Racconta Gianpaolo Gri, antropologo dell'università di Udine: "Di famiglia indigente, il piccolo Bellina non era tenuto in nessuna considerazione ed è rimasto emarginato e scomodo anche da prete". I poveri dovevano tacere; lamentarsi era segno di ingratitudine; ogni momento veniva detto loro che la retta non bastava a coprire le spese. Ma l'Autore aveva un altro handicap: era intelligente, e gli intelligenti erano, scrive egli stesso, "i primi a cadere sotto il plotone di esecuzione". In seminario "avevano paura di essere sbattuti fuori non i più stupidi e addormentati ma i più intelligenti e svegli".

L'autore nato nel 1941 è morto nel 2007

Dalle 400 pagine emerge un bestiario di personaggi indimenticabili. Come il parroco di Ampezzo, detto Himmler per la sua durezza; Aldo Moretti, che diventa pilastro dell'organizzazione clandestina "Gladio"; o Riccardo della Rovere, che insegna fisica in una catacomba e fuma sputando fumo dalle narici come un dragone. "Nella tradizione carceraria si usa dare ai prigionieri un'ora d'aria... In quella prigione mistica e volontaria che è il seminario, ci era consentito uscire in quel mondo dove (agli occhi dei nostri insegnanti, n.d.r.) regnavano solo brame inconfessabili e porcherie inimmaginabili".

L'intervallo era di un'oretta, i ragazzi potevano camminare solo in fila, due a due, ed era proibito tutto: parlare, correre, ridere, curiosare, fermarsi e ovviamente appartarsi. "Si andava là dove destinava il prefetto. Se lui diceva di fermarsi, bisognava fermarsi anche se si aveva voglia di camminare". Niente coppie fisse: gli abbinamenti erano decisi dal seminario e il compagno era cambiato ogni tre mesi, per il timore ossessivo di "amicizie particolari".

E che dire dei silenzi imposti per esercitazione ascetica. Non era facile, per degli scriccioli di undici-dodici anni "ancora innamorati della vita", stare un giorno e talvolta una settimana senza proferir parola. «Loro ci dicevano che si trattava di un atto di grande virtù; a noi sembrava un atto di una crudeltà disumana. E difatti, quando suonava la campanella per avvertirci che iniziava il ritiro, si sentiva in tutto il seminario un grido collettivo e disumano come di bestie in agonia. Dopodiché calava su tutto un silenzio innaturale».

Un mondo che non c'è quasi più, è vero. Ma le gerarchie da esso formate ci sono eccome, incalza Bellina. Esse spiegano una struttura tesa "all'autoconservazione e quindi all'immobilismo", strada che rischiava di portare la Chiesa nel modo più rapido alla "sparizione autoconsunzione". Un mondo finito più per esaurimento demografico che per capacità di rinnovamento. Per formare un esercito di obbedienti, scrive il prete ribelle, venne estirpata da essi l'umanità esattamente "come il dentista, per prima cosa, uccide il nervo". E non è finita, perché, dopo la "castrazione", arriva la "clonazione". Con preti, frati, monache, vescovi, "cardinali e papi che ripetono sempre la stessa solfa centinaia di migliaia di volte".

Che ne sappiamo dei preti? Quanti di essi scompaiono senza lasciar traccia dopo una vita oscura? Chi racconterà mai la loro ultima resistenza nelle periferie dimenticate? «Sparisce il politico, sparisce l'intellettuale, e resta solo il prete a pagare per tutti, a fare da papa e re». Per questo, scrive Bellina, l'epopea di questi eroi sconosciuti va narrata fin dall'inizio, senza veli, per far capire che essi sono stati in fondo "migliori di quello che avrebbero dovuto essere stanti le premesse".

Il libro ti porta in un mondo tenebroso fatto di preghiere terribili; orazioni che spaventano, mostrano un Dio che punisce, spiegano in morbosi dettagli la decomposizione del corpo umano, creano il terrore della morte. «Ho visto andarsene tanta gente, preti inclusi - si confida Bellina, che ha fatto il parroco per quarant'anni, - e posso dire che tanti preti non ce l'hanno fatta a morire con dignità, perché tornava fuori in loro quella paura di Dio che gli era stata instillata come veleno negli anni più sereni della vita».

Come "Padre padrone" di Gavino Ledda, anche "La Fabbrica dei preti" è un'opera spietata, destinata a sollevare polemiche, ma anche un lavoro di robusto vigore morale, figlio ruspante della provincia italiana dimenticata. Talvolta "eccessivo": ma certamente su cui riflettere. Una parte delle attuali gerarchie vaticane sono figlie di questo mondo. E certe chiusure della Chiesa sotto il pontificato di Ratzinger diventano più comprensibili alla luce di questo libro.

TEATRO

Scenografi e costumisti a Trieste nell'Ottocento

Tante pagine sono state scritte sulle principali personalità musicali dell'Ottocento teatrale triestino, ma nessun volume ha mai indagato davvero a fondo il "dietro le quinte" di quel mondo. Lo ha fatto la studiosa triestina Annalisa Sandri - laureata in Lettere all'Università di Trieste e in Discipline dello spettacolo al Dams di Bologna - che nel libro "L'800 teatrale a Trieste. Scenografi e costumisti" (Lint, pagg. 324, euro 18,00) ricostruisce per la prima volta, in maniera documentata, l'attività di scenografi, costumisti, macchinisti e attrezzisti operanti all'interno del Teatro Verdi e degli altri teatri della Trieste dell'epoca.

Dai manifesti, i programmi di sala, i libretti delle opere, le cronache conservati nel Museo Teatrale e l'archivio del Teatro, Sandri ricostruisce pazientemente, fin nei particolari minuti (dai sistemi di illuminazione ai problemi di sicurezza antincendio) l'attività di realizzazione delle scene.

POESIA. NELLA TRADUZIONE DI JOLKA MILIC

Escono in sloveno le liriche del Canzoniere di Saba

Una scelta di versi che rimanda all'esigenza formulata dal poeta stesso di un "concilio" tra "l'italo e lo slavo" come recita una sua poesia

I traduttori sono spesso anche scrittori. C'è chi impara le lingue per poter migliorare la propria scrittura, come il poeta Salvatore Quasimodo arrivò ad imparare il greco antico per tradurre i lirici greci e scrivere le sue poesie più belle. La traduzione da una lingua all'altra è un esercizio di scrittura della sintassi, per rendersi conto che ciascuno parla nell'altra lingua. Pertanto, affinché la traduzione e la trasmissione avvengano, occorre qualcosa di straordinario. Ancora più difficile il compito di chi voglia tradurre poesia, e, di più, una poesia piena di metafore come quella di Umberto Saba. In questa impresa si è provata l'esperta traduttrice **Jolka Milic** (premiata nel 2004 "per la sua preziosa e intelligente opera di ponte fra le letterature di Slovenia e Italia") che ha dato alle stampe la prima corposa traduzione in sloveno di una scelta di liriche dal Canzoniere (**«Bevo quest'aspro vino», Mladika, pagg. 327, euro 18,00**, con introduzione di Tatjana Rojc e cronologia sabiana di Renzo Cigoi).

Quanto mai opportuna appare una traduzione in sloveno di Saba, che nacque in una città – la Trieste asburgica – che era una babilonia cosmopolita, con un'identità multinazionale: se in città erano maggiormente presenti italiani, austriaci, tedeschi e ebrei, nel suo entroterra la predominanza era sicuramente slovena. Come è noto, l'ebreo Umberto Poli, fino ai tre anni, ebbe come balia una ragazza di Duino, Gioseffa Gabrovich in Schobar, detta Peppa Sàbaz, la sua amata "madre di gioia", da cui alcuni fanno discendere la scelta dello pseudonimo. Più tardi, la libreria del poeta, come ricorda Tatjana Rojc nell'introduzione, costituiva "un legame con Vienna, con le sue riviste letterarie e le sue novità" e un punto di riferimento letterario in cui confluivano gli intellettuali sloveni dell'entroterra triestino con cui Saba intratteneva "rapporti stretti e cordiali". E tu concili l'italo e lo slavo, a tarda notte, lungo il tuo bigliardo sono due versi di Saba, tratti dalla lirica Caffè Tergeste, presente in questa raccolta.

Umberto Saba davanti al caffè Garibaldi. Esce in sloveno una scelta di liriche dal Canzoniere.

Così, possiamo constatare come questa edizione delle sue poesie in sloveno soddisfi un'esigenza formulata dal poeta stesso, di un "concilio" fra "l'italo e lo slavo", compito per noi già abbastanza difficile. Ma Saba metteva in atto la conciliazione, avvalendosi "della cultura viennese come trait d'union", e si serviva del tedesco per un concilio fra due lingue, sulle quali spicca, ancora una volta, l'enigmaticità di Trieste, responsabile e musa della conciliazione. Molto della presunta "indecifrabilità" di Saba sta in effetti in cose che paiono ossimori e non lo sono: ossimoro significa infatti opposizione "inconciliabile", mentre invece, tutt'altro che presumere inconciliabili le due culture di Trieste, Saba non rilevava fra esse nessun ossimoro, giacché conciliava "l'italo e lo slavo" lungo il suo biliardo.

Chiara Mattioni

CINEMA. IN GIUGNO AVREBBE COMPIUTO 101 ANNI

Morto Tullio Pinelli, lo sceneggiatore di Fellini

Debuttò nel 1943 con il soggetto per un film del regista triestino Giacomo Gentilomo

ROMA È morto ieri notte a Roma, Tullio Pinelli, lo sceneggiatore di Fellini che in giugno avrebbe compiuto 101 anni. I funerali si celebreranno domani nella cappella della Casa di Cura Villa Sacra Famiglia a Roma.

Fra i più noti sceneggiatori cinematografici e fra i più longevi protagonisti della stagione d'oro del cinema italiano, Pinelli ha legato il suo nome a molti tra i più famosi film realizzati tra la fine della seconda guerra mondiale e gli anni novanta. Ha scritto i soggetti e le sceneggiature di numerose opere di Federico Fellini come "I vitelloni", "La strada", "Le notti di Cabiria", "La dolce vita", "8 e mezzo", "Giulietta degli Spiriti", "Ginger e Fred". Ha collaborato con numerosi altri registi fra i quali Pietro Germi per, fra l'altro, "Il Cammino della speranza", "Il Brigante di Tacca del Lupo", "Alfredo Alfredo", "Serafino" e con Mario Monicelli per "Amici miei", "Speriamo che sia femmina". «L'apporto dato all'opera di Fellini da Tullio Pinelli è stato enorme», dice il critico cinematografico Tullio Kezich, grande esperto dell'opera felliniana e amico dello stesso Pinelli. «Pinelli, va detto, era un avvocato torinese che aveva come passione la scrittura. Una passione che - spiega Kezich - alla fine prevalse e lo portò a Roma. Era una persona capace di scrivere di teatro, dove era stimatissimo, ma anche di narrativa e ovviamente di cinema. Una persona che si ritrovò a un certo punto alla Lux e che collaborò nel mondo del cinema, oltre che con Fellini anche con Germi e altri registi».

Il primo film per il quale Pinelli scrive soggetto e sceneggiatura è "In cerca di felicità" (1943) del regista triestino Giacomo Gentilomo. In seguito lavora anche con Nino Giannini, Mario Soldati ("Le miserie del signor Travet", 1945), Alberto Lattuada ("Il bandito", 1946), George Wilhelm Pabst. E nel 1962 con il regista Mauro Bolognini contribuì alla versione cinematografica di "Senilità" di Italo Svevo, girata a Trieste con Claudia Cardinale.

Infaticabile, Tullio Pinelli - che a 90 anni vince un premio David - non cessa mai di produrre sceneggiature, fino alle ultime per "Bonjour Michel" di Arcangelo Bonaccorsi (2005) e "Nine", realizzato quest'anno da Rob Marshall. Nel 2003 recita come attore nel film "L'uomo segreto" di Nino Bizzarri.

Paola Targa

Tullio Pinelli, a destra, nel 1952 con il regista Federico Fellini e l'attore Leopoldo Trieste sul set di "Lo sceicco bianco"

OGGI IN DIRETTA SU RAIUNO

Bonolis, la Hunziker e Conti tra i favoriti dei Premi Tv 2009

ROMA Saranno 160 gli artisti che oggi saliranno sul palco del teatro Ariston di Sanremo per il Premio Tv 2009-Premio Regia Televisiva, ex Oscar tv, condotto per la seconda volta da Carlo Conti con Daniele Piombi. Un record di presenze tra conduttori, attori, ballerini, cantanti e musicisti del piccolo schermo per la 49.a edizione del Premio, in onda in diretta alle 21.30 su Raiuno. Fra gli ospiti Anna Falchi, Aida Yespica, Matia Bazar, Nino Frassica.

Premi speciali al Festival di Sanremo 2009, come Straordinario evento televisivo dell'anno, in lizza anche fra i miglior programmi della stagione, e alla maratona tv "La Bibbia giorno e notte" (Raiuno) come Speciale televisivo dell'anno. Fra i favoriti in gara, Paolo Bonolis e Michelle Hunziker, che oggi potrebbero fare incetta di premi. Anche a Conti dovrebbe andare sicuramente un premio: come personaggio dell'anno o per "I migliori anni" e "L'eredità".

Paolo Bonolis, 48 anni

Fra i programmi in lizza per la stagione tv 2008-2009, sempre a quanto si apprende, potrebbe di nuovo vincere "Striscia la notizia" ed è molto quotato "X Factor". Fra le altre produzioni tv in gara ricordiamo "Ballando con le stelle" (Raiuno), "Ballarò" (Raitre), "Carramba che fortuna" (Raiuno), "C'è posta per te" (Canale 5), "Che tempo che fa" (Raitre), "Chiambretti Night" (Italia 1), "Chi vuol essere milionario" (Canale 5), "Domenica In - L'Arena" (Raiuno), "Exit" (La7), "Le Iene (Italia 1), "Paperissima" (Canale 5), "Porta a Porta" (Raiuno), "SuperQuark" (Raiuno), "Ti lascio una canzone" (Raiuno) e "Zelig" (Canale 5).

Il compito di scegliere fra i 10 migliori è affidato all'Accademia di Garanzia e al pubblico da casa, attraverso il televoto, la scelta del Miglior Programma Tv dell'anno. Si contendono invece il premio Miglior Personaggio Tv Femminile: Milly Carlucci, Michelle Hunziker e Simona Ventura; come Miglior Personaggio Tv Maschile: Carlo Conti, Ezio Greggio e Paolo Bonolis e come Miglior Personaggio Rivelazione tv: Caterina Balivo, Mara Maionchi e Morgan. Per il Premio Tv 2009 come miglior fiction sono in competizione "I Cesaroni" (Canale 5), "I Vicerè" (Raiuno) e "Tutti pazzi per amore" (Raiuno), mentre i candidati come miglior Tg sono il Tg2, Tg5 e Sky Tg24.

IL FENOMENO DELLE TRASMISSIONI MUSICALI PER ESORDIENTI

Da Amici a X Factor le fucine dei nuovi artisti

Mutuati dai format stranieri impazzano i talent show. E in aprile arriva "Academy"

di CARLO MUSCATELLO

Marco Carta che vince l'ultimo Festival di Sanremo grazie alla ricca dote formata da migliaia di giovanissimi e fedelissimi fan che l'avevano già televotato ad "Amici", il talent show condotto da Maria De Filippi da lui vinto lo scorso anno.

Giusy Ferreri che, dopo essere arrivata seconda lo scorso anno a "X Factor", ed esser stata la rivelazione canora del 2008, ora parte per il suo primo tour (debutto giovedì 12 marzo al New Age Club di Roncade, Treviso, mentre venerdì 13 si esibirà al Deposito Giordani di Pordenone). Mentre il suo album "Gaetana", che finora ha venduto 350 mila copie in Italia, adesso punta alla conquista del mercato straniero: la versione spagnola verrà infatti pubblicata in Spagna e America Latina, ma anche in Germania, Olanda e Svezia.

Aggiungiamo, tornando a Sanremo, che una delle migliori Nuove Proposte era sicuramente **Karima** (mamma livornese, babbo algerino), scortata nella serata dei "padrini" nientemeno che da Burt Bacharach al pianoforte e dalla gran voce di Mario Biondi, uscita anche lei dalla fucina di "Amici".

E che l'album dei partecipanti di quest'anno al programma della De Filippi, intitolato "Scialla", è da settimane ai vertici delle hit parade. E ancora che i due "talent show" in questione - "X Factor" su Raidue, "Amici" su Canale 5 - sono ormai degli appuntamenti fissi per gli amanti giovani e meno giovani della musica.

Risultato: oggi la musica in televisione - rapporto da tanti anni difficile - non può prescindere da questo tipo di programmi, un po' gara musicale fra debuttanti e un po' reality (soprattutto nelle strisce quotidiane che seguono i ragazzi nelle loro giornate).

Ma dove nascono i "talent show"? Ovviamente nei paesi anglosassoni: prima in piccoli teatri, dove venivano organizzate gare fra studenti dei college; poi in tivù, dove in breve sono diventati fucine per il lancio di nuove star. In Inghilterra, artisti come Leona Lewis e i Liberty X sono usciti rispettivamente da "X Factor" e "Popstars".

Che assieme a "American Idol", "Pop Idol", "Britain's Got Talent", "America's Got Talent" sono i titoli dei programmi, inglesi e americani, che da anni catalizzano l'attenzione dei telespettatori. Basti pensare che negli Stati Uniti "American Idol" (poi diventato semplicemente "Idol") è uno dei programmi in assoluto più seguiti e che nella finale dello scorso anno i voti arrivati ai due finalisti sono stati ben 97 milioni.

"X Factor" (inizialmente "The X Factor", con riferimento a un qualcosa di indefinito che serve per diventare una star) è nato in Inghilterra sulla scia del successo di "American Idol", e prima di arrivare lo scorso anno in Italia si è diffuso in Europa, Asia, Africa e America del Sud. Il premio è un contratto discografico da 300 mila sterline, o euro nella versione di Raidue, arrivata alla seconda edizione.

E attualmente è proprio il programma condotto da Francesco Facchinetti (figlio di Roby dei Pooh, un recente passato da dj e cantante come Dj Francesco), a insidiare il successo di "Amici" di Maria De Filippi, la cui prima edizione che si chiamava "Saranno famosi", nel 2001/2002, fu vinta dal triestino **Dennis Fantina**.

"Amici", che va in onda su Canale 5, dopo aver debuttato su Italia 1, inizialmente s'intitolava "Saranno famosi": il nome venne poi cambiato per questioni legate ai diritti d'autore dell'omonima serie televisiva. I protagonisti sono ragazzi tra i 18 e i 25 anni che aspirano a diventare cantanti o ballerini. Seguono per tutto l'anno lezioni di varie materie con i relativi insegnanti e vengono ripresi dalle telecamere nell'albergo in cui soggiornano.

A "X Factor" partecipano invece esordienti - solo canori - di varie età, e lo stesso pubblico che segue il programma è più adulto. Con Facchinetti, protagonisti i giurati Simona Ventura, Morgan e la discografica Mara Maionchi. Che sono al tempo stesso tutor e capisquadra delle formazioni in gara: gruppi vocali, età 16-24, età over 25.

Ma negli anni scorsi ci sono stati in Italia anche altri "talent show": "Popstars" condotto nel 2001 su Italia 1 da Daniele Bossari, "Operazione trionfo" condotto nel 2002 sempre su Italia 1 da Miguel Bosè (dal format spagnolo "Operación Triunfo"), in qualche modo anche "Ti lascio una canzone" condotto lo scorso anno su Raiuno da Antonella Clerici. E forse la stessa storica "Corrida", un tempo di Corrado e ora di Gerry Scotti, potrebbe in fondo essere considerata una sorta di antenato degli odierni "talent show".

La tivù comunque non molla la nuova gallina dalle uova d'oro. Ad aprile parte infatti su Raidue "**Academy**", "talent show" sulla danza condotto da Lucilla Agosti, già vista al Dopofestival di Sanremo 2008. Raccoglierà il testimone da "X Factor". Sperando di bissarne il successo.

Marco Carta, 24 anni, ha vinto nel 2008 il talent show "Amici" condotto da Maria De Filippi e quest'anno ha trionfato a Sanremo.

Il triestino Dennis Fantina, 33 anni, vincitore della prima edizione di "Saranno famosi", e Giusy Ferreri, 30 anni, lanciata da X Factor

Il pianista Aimard domani al Rossetti

TRIESTE Appuntamento imperdibile, domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti, con il recital del pianista francese Pierre-Laurent Aimard, ospite della Società dei Concerti di Trieste. Può essere difficile resistere alla tentazione d'incasellare gli artisti. Nella carriera davvero unica di Aimard, nato a Lione, classe 1957, ci sono segnali che potrebbero, in un primo momento, spingere a una tale etichettatura: il primo premio al Concorso Messiaen nel 1973 e il profondo legame con la musica di questo compositore fin d'allora; l'essere stato scelto da Pierre Boulez a soli 19 anni come pianista solista dell'Ensemble Intercontemporain; la stretta collaborazione - sin dalla metà degli anni Ottanta - con György Ligeti, che gli ha affidato la registrazione dell'integrale delle sue opere per la Sony e che gli ha dedicato molti dei suoi Etudes. Indubbiamente figura chiave nel mondo della nuova musica, domani a Trieste Aimard proporrà pagine dal repertorio di Messiaen (Alouette lou lou), Ravel (Miroir), Debussy (Suite bergamasque), Beethoven (Sonata per pianoforte n. 31 in la bemolle maggiore op. 110).

Pierre-Laurent Aimard

L'attore Pippo Delbono vince il Premio Europa

ROMA Pippo Delbono è ormai un nome di punta delle nostre scene, invitato nei maggiori festival internazionali, e il Premio Europa per le Nuove realtà teatrali (che gli è appena stato assegnato e che riceverà a Wroclaw, in Polonia, dove quest'anno si svolge il Premio dal 31 marzo al 5 aprile), ratifica l'importanza del suo discorso su sofferenza e emarginazione, su chi, in questa società, è vittima. Come accade con lo spettacolo "La menzogna" (a Roma da martedì), nato dalla tragedia della Thyssen-Krupp di Torino in cui morirono sette operai. Come conferma, puntando sul suo senso dell'amore, il libro di "Racconti di giugno", appena pubblicato da Garzanti (pagg. 144, euro 13,00), in cui Delbono ripercorre la sua esperienza, i suoi incontri e le sue lotte, tra la vita e la scena, e lo fa con pudore e rabbia.

TEATRO. SUCCESSO AL "BOBBIO"

Maria Amelia Monti nell'Italia di "Riso amaro" e delle soubrette

Improbabile quanto divertente storia d'amore nella nuova commedia di Edoardo Erba

di ROBERTO CANZIANI

TRIESTE Sai cantare? No. Sai ballare? No. "Allora sei perfetta per fare la soubrette". Battuta di settant'anni fa. Che non rende giustizia al talento e al mestiere che ci ha dato, in anni lontani, artiste come Wanda Osiris, Lauretta Masiero, Delia Scala, fino alla più recente Carrà.

Però battuta spiritosa, da cui ha preso spunto Edoardo Erba per la sua nuova commedia, leggera, canterina, che si replica in questi giorni, fino a domenica 15 al Teatro Bobbio. Titolo "Michelina", protagonista Maria Amelia Monti.

Le soubrette, la rivista, il varietà, le canzoni. Michelina non ha talento e non è del mestiere, ma col suo corpo snello da mondina e le sue belle gambe, ce la potrebbe fare, in quest'Italia 1948 che Erba e il regista Alessandro Benvenuti ci raccontano strizzando l'occhio a "Riso amaro" (che è del 1949 e si ambienta quasi negli stessi luoghi) o ai racconti di Guareschi e Testori, o ancor più da vicino al Fellini del primo film: "Luci del varietà", appunto.

E non mancano, nell'Italia della ricostruzione, la vittoria di De Gasperi, il pericolo comunista, i traffici del Vaticano (c'è da far santa una suora specializzata in miracoli). Così dai campi di riso della Lomellina, lo spettatore si ritroverà catapultato tra cardinali pensosi nelle stanze della Santa Sede, per poi tornare ai teatrini di paese dove si esibiscono i cantanti sentimentali e le donnine mostrano le gambe. In sintesi: Erba e Benvenuti hanno congegnato una commedia accattivante, che se non è all'altezza di altri lavori dell'autore (meriterebbe di essere visto a Trieste, per esempio, "Dramma italiano" con le sue belle risonanze locali), e pur musicalmente sciapa, mette allegria.

Vuoi perché Maria Amelia Monti riesce ancora una volta a farsi amare, col suo piglio immediato e la simpatia, vuoi perché tutta la compagnia pare divertirsi a raccontare l'improbabile storia d'amore tra l'alto prelato Dorigo e Michelina, la bella mondina. Canta motivi sentimentali Giampiero Ingrassia, ballano gli uomini di chiesa (Amerigo Fontani, Mauro Marino, Gianni Pellegrino) e perfino la beata suorina (Anna Lisa Amodio) si conquista l'applauso. Bravo insomma Erba: sa trattare i santi, fa ballare i fanti, e pure i cardinali.

Maria Amelia Monti in "Michelina" al Bobbio

DANZA. LO SPETTACOLO SARÀ REPLICATO FINO AL 15 MARZO A TRIESTE

Coppélia "English style" da mercoledì al "Verdi"

Nuova coreografia di Derek Deane con il corpo di ballo del Teatro alla Scala di Milano

TRIESTE Mentre parte degli organici del Teatro Verdi debutterà il 12 marzo a Seul, con "Madama Butterfly", da mercoledì 11 marzo, alle 20.30, al Comunale di Trieste sarà di in scena il secondo appuntamento della stagione con la danza: **"Coppélia"** del corpo di ballo del Teatro alla Scala di Milano, balletto in tre atti su libretto di Charles Nuitter e Arthur Saint-Léon tratto dal racconto di Hoffmann su musica di Léo Delibes. Considerato fra i più celebri dei titoli "classici", ritorna sul palcoscenico del Teatro Verdi dopo le celebri edizioni del 1976 - con il Balletto della Città di Marsiglia di Roland Petit – e del 1992 che vedeva protagonista il Corpo di Ballo del nostro Teatro e guest star Oriella Dorella.

Pochi giorni fa "Coppélia" in questo nuovo allestimento ha debuttato con successo al Teatro alla Scala di Milano: le scene e i costumi sono firmati da Luisa Spinatelli, le luci da Jacques Chatelet. La nuova coreografia è opera dell'artista inglese **Derek Deane**, il quale, pur restando nel solco della tradizione, individua il perno della sua "Coppélia" nel personaggio eccentrico del giocattolaio Coppelius: nella sua intelligenza, nella sua convinzione profonda di poter dare vita ad un automa, nella sua intima solitudine di creatore che si circonda di bambole altre volte invece, sminuito nella sua valenza drammaturgica. È intorno a lui e al suo mondo che ruotano gli altri personaggi in un impianto coreografico **"English style"** che non trascura l'amore, la gelosia, il mistero, il romanticismo e l'atmosfera di gioiosa leggerezza di un villaggio della Galizia che suggella il ritorno alla normalità con una festa di nozze.

Una scena del balletto "Coppelia" che il corpo di ballo della Scala presenterà dall'11 al 15 marzo al Teatro Verdi

Protagonista dello spettacolo è il Corpo di Ballo del Teatro alla Scala, con interpreti eccezionali nei ruoli protagonisti di Swanilda e Franz. Nelle recite serali del 11, 12 e 13 marzo **Paloma Herrera**, étoile all'American Ballet Theatre, ballerà con al fianco **Friedemann Vogel**, primo ballerino dello Stuttgarter Ballett. Nelle altre serate si alterneranno agli artisti scaligeri **Antonella Albano** e **Mick Zeni** (14 marzo), Serena Sarnataro e Antonino Sutera (nelle pomeridiane del 13 e 15 marzo), Mariafrancesca Garritano con Maurizio Licitra, che nella pomeridiana del 14 marzo debutterà nel ruolo di Franz.

Accanto a loro, nel ruolo di Coppélius sarà Gianni Ghisleni in alternanza con Vittorio D'Amato e Bryan Hewison, Aurora sarà interpretata da Mariafrancesca Garritano e Sophie Sarrote, la Luna da Francesca Podini, Gilda Gelati, Luana Saullo e, in debutto nel ruolo, Emanuela Montanari.

Con l'Orchestra del Teatro Verdi diretta dal maestro **David Coleman** "Coppelia" si replicherà a Trieste il 12, 13 (doppia rappresentazione), 14 (doppia) e 15 marzo.

OGGI IN SALA AJACE

Duo di chitarre a Udine per i Concerti Aperitivo

UDINE Dopo il sofisticato tango di Passarella, per i "Concerti Aperitivo" di Udine è la volta del flamenco, un flamenco però "contaminato" e rivisto in uno stile del tutto originale grazie alla chitarra dei suoi due interpreti, Juan Lorenzo, "purista" della tradizione andalusa, e Flavio Sala, di impostazione classica e dalla tecnica esecutiva straordinaria tanto da essere considerato un astro nascente della chitarra a livello mondiale. È questo il penultimo appuntamento della rassegna di Sala Ajace, in programma oggi alle 11.

Il duo Lorenzo-Sala - che proporrà musiche di Albeniz, Paco De Lucia, Gerardo Nuñez - è un incontro tra la cultura flamenca e quella colta, nel quale si fondono suoni e atmosfere classiche e andaluse supportate dalla grande capacità espressiva e tecnica dei due esecutori.

MUSICA. APPLAUDITA AL VERDI DI GORIZIA

Mariella Devia regina del bel canto

GORIZIA C'è qualcosa d'antico in Mariella Devia. A vederla venerdì sul palco del teatro Verdi di Gorizia, vuoi per l'abito che indossava, elegante ed austero, vuoi per una non ben celata malinconia, sembrava un'antica sacerdotessa dalla personalità magnetica e dalla bellezza tuttora perentoria. Con la devozione di una sacerdotessa non ha svenduto la propria arte: l'ha espressa al meglio in cinque arie di quel repertorio che la vede fra le interpreti somme. Non a caso la serata aveva per titolo "La regina del bel canto". Da Anna Bolena a Maria Stuarda, da Norma ai Capuleti al Pirata, il soprano ha sfoggiato fiati lunghi e robusti, una splendida linea di canto, acuti facili e mai vetrosi nè gridati, compattezza in ogni registro, colorature da lasciare basiti. Per bellezza e intensità la sua esecuzione di "Casta diva" può paragonarsi, a pieno titolo, a quelle celeberrime del passato: della Callas, Caballé, Sutherland e poche altre. Eppure, di livello non inferiore sono parsi "Al dolce guidami castel natio", "Deh, tu di un'umile", "Oh quante volte oh quante" (preghiera restituita con commozione indicibile), "Col sorriso d'innocenza".

Mariella Devia (foto Bumbaca)

Per l'occasione, Mariella Devia è stata accompagnata dall'Orchestra sinfonica regionale e dal Coro del Friuli Venezia Giulia, guidati da Fabrizio Ventura. Una direzione - la sua - con qualche impeto barricadiero di troppo ed eccessiva ricorso al metronomo nella pulsione ritmica: si pensi alle ouverture di "Norma" e dei "Capuleti".

Applausi per tutti, ma per Mariella Devia vere e proprie ovazioni dopo ogni aria, a comporre un trionfo come oggi nei teatri se ne sentono e vedono pochi. Più volte richiamata sul proscenio, il soprano ha concesso un bis fuori dal solco di Bellini e Donizetti che aveva tracciato fino a quel momento: dalla "Traviata", "Addio, del passato bei sogni ridenti", suggello di un concerto che ha permesso di conoscere l'arte di una delle ultime dive della lirica.

Alex Pessotto

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. «COPPELIA». Spettacolo di balletto. Musica di L. Delibes. Teatro Verdi, mercoledì 11 marzo, ore 20.30 (turno A); giovedì 12 marzo, ore 20.30 (turno B); venerdì 13 marzo, ore 15 (turno F) e ore 20.30 (turno C); sabato 14 marzo, ore 15 (turno S) e ore 20.30 (turno E); domenica 15 marzo, ore 16 (turno D).

STAGIONE CONCERTISTICA E CONCERTI APERITIVO 2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 16.00: «SLAVA'S SNOWSHOW». Creazione e messa in scena di Slava. Turno P. 2h.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA**

Ore 16.30 «MICHELINA» di E. Erba. Con Maria Amelia Monti e Giampiero Ingrassia. Regia Alessandro Benvenuti. 2 ore. Parcheggio in Fiera **non disponibile**. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO MIELA - LA CAPPELLA UNDERGROUND**

Continua fino alla tarda notte fra oggi e domani: «40 ORE X 40 ANNI DI CINEMA "ho visto il meglio, vedrò l'impossibile!"» maratona cinematografica, 40 ore di cinema, con proiezioni di tutti i generi e per tutti i gusti. Ingresso € 4,00 a tutte le proiezioni.

■ **TEATRO DEI SALESIANI - LA BARCACCIA**

Tel. 040-364863

Ore 17.30 «EL CONDOMINIO» di David Conati. Adattamento dialettale e regia di Riccardo Fortuna. A cura del G.T. La Barcaccia. Parcheggio interno. Info: www.labarcaccia.too.it.

■ **L'ARMONIA - TEATRO SILVIO PELLICO**

di via Ananian.

Ore 16.30 il Gruppo teatrale Amici di San Giovanni con la commedia «OMINI, MEZI OMINI E...» di Roberto Grenzi, regia di Giuliano Zannier. Prevendita biglietti al Ticketpoint di corso Italia 6/c e alla cassa del Teatro dalle ore 15.30 (tel. 040-393478).

CORMONS

■ **TEATRO COMUNALE**

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Venerdì 13 marzo, ore 21.00. «Canzoni italiane tra le due guerre». Con Antonella Ruggiero. Direttore Valter Sivilotti. Prevendita: Teatro Comunale di Cormons, tel. 0481-530057 (mercoledì 18.00-20.00, domenica 17.00-19.00). Per informazioni: tel. 0432-227704, lunedì-venerdì 11.00-15.00, www.sinfonicafvg.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato, dalle 16 alle 19.

11 marzo ore 20.45 CAMERATA SALZBURG Leonidas Kavakos direttore e violino solista. Musiche di Bach, Schubert/Mahler, Janacek.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Martedì 10, mercoledì 11 marzo, DREAMS - IL MEGLIO DEL TEATRO NERO DI PRAGA.

Venerdì 13 marzo, DON QUIJOTE DE LA MANCHA - HESPERION XXI, Jordi Savall direttore.

Lunedì 16 marzo, CANTO PER FALLUJA di Francesco Niccolini, con Roberta Biagiarelli, Paolo Fagiolo, Adriana Vasques.

Mercoledì 18 marzo, Kim Kashkashian viola, Robyn Schulkowsky percussioni, in programma musiche di Komitas, Mansurian, Beaser, Marais-Kashkashian-Schulkowsky, Berio.

Prevendita biglietti e Card presso Biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

THE WRESTLER 15.00, 16.45, 18.35, 20.25, 22.20
con Mickey Rourke, Marisa Tomei. Leone d'Oro a Venezia.

■ **ARISTON**

L'ONDA 16.30, 18.30, 21.00
di Dennis Gansel. Dal Sundance e Torino Film Festival. Ti coinvolgerà, convincerà, travolgerà. Tratto da una storia vera. Mattinate per le scuole tel. 040-304222.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800
www.cinecity.it

WATCHMEN 11.00, 15.30, 18.30, 21.30
dal regista di 300 e ispirato alla graphic novel di Alan Moore, a Cinecity con proiezione digitale.

LA PANTERA ROSA 2 10.45, 12.45, 14.40, 16.30, 18.20, 20.10, 22.00
con Steve Martin, Jean Reno, Andy Garcia.

THE WRESTLER 13.00, 15.30, 17.40, 20.00, 22.05
con Mickey Rourke, Leone d'Oro Venezia 2008.

I LOVE SHOPPING 11.00, 13.00, 15.20, 20.00, 22.00
dal celebre best seller di Sophie Kinsella.

IAGO 22.15
con Nicolas Vaporidis e Laura Chiatti.

THE MILLIONAIRE 17.40, 20.00, 22.10
vincitore di 8 premi Oscar.

THE READER 17.40, 20.00
con Kate Winslet Oscar 2009 migliore attrice protagonista.

INKHEART - LA LEGGENDA DI CUORE D'INCHIOSTRO 10.45, 12.50, 15.20, 17.40
con Brendan Fraser.

IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON 15.30, 18.30, 21.30
con Brad Pitt e Cate Blanchett candidato a 13 premi Oscar.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 3D 10.45, 12.50, 15.30
in esclusiva a Cinecity la vera esperienza tridimensionale - per l'utilizzo degli occhiali 3d è previsto il sovrapprezzo di 1 € applicato a tutte le tariffe.

IMPY SUPERSTAR MISSIONE LUNA PARK 11.00

HOTEL BAU 10.45, 12.45

Giovedì 12 marzo Anteprima Nazionale GRAN TORINO ore 22.10 un film di e con Clint Eastwood.

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

THE READER - A VOCE ALTA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Kate Winslet. Oscar 2009 miglior attrice, Ralph Fiennes.

IMPY SUPERSTAR MISSIONE LUNA PARK 14.45
Animazione. A solo € 4.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

THE MILLIONAIRE 16.00, 18.00, 20.05, 22.15
di Danny Boyle. Vincitore di 8 Oscar.

DUE PARTITE 16.30, 18.20, 20.20, 22.00
di Cristina Comencini con Margherita Buy, Isabella Ferrari, Paola Cortellesi, Carolina Crescentini, Claudia Pandolfi.

IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON 16.20, 19.00, 21.45
con Brad Pitt, Cate Blanchett.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

WATCHMEN 14.30, 17.00, 19.30, 22.00
con Jeffrey Dean Morgan, Malin Akerman. Alle 14.30 a € 4.

I LOVE SHOPPING 14.30, 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Tratto dal best seller di Sophie Kinsella. Alle 14.30 a € 4.

LA PANTERA ROSA 2 14.30, 16.00, 19.10, 20.40, 22.20
con Steve Martin, Jean Reno, Andy Garcia. Alle 14.30 a € 4.

VERSO L'EDEN 16.20, 18.15, 20.15, 22.15
di Costa-Gavras con Riccardo Scamarcio.

IAGO 17.30
con Nicolas Vaporidis, Laura Chiatti, Gabriele Lavia.

INKHEART - LA LEGGENDA DI CUORE D'INCHIOSTRO 14.30
A solo € 4. (Anche al Super alle 15.45, 20.40).

■ **SUPER** www.triestecinema.it

INKHEART - LA LEGGENDA DI CUORE D'INCHIOSTRO 15.45, 20.40

IL MAI NATO 17.30, 22.20
con Odette Yustman, Gary Oldman.

GIULIA NON ESCE LA SERA 18.55
di Giuseppe Piccioni con Valeria Golino, Valerio Mastandrea.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

WATCHMEN 15.00, 17.50, 21.00

LA PANTERA ROSA 2 16.00, 18.00, 20.10, 22.10

THE WRESTLER 15.30, 17.40, 19.50, 22.00
Leone d'Oro alla 65.a Mostra del Cinema di Venezia.

THE MILLIONAIRE 15.30, 17.45, 20.00, 22.10
Vincitore di 8 premi Oscar.

I LOVE SHOPPING 15.45, 17.30, 19.50, 22.00

Lunedì 9 e martedì 10 marzo rassegna Kinemax d'autore: «Il Giardino dei limoni» di Eran Riklis.

CERVIGNANO

■ **CINEMA PASOLINI**

Cassa cinema 0431-370216

MILK 18.45, 21.00
6 euro interi, 5 euro ridotti.

GORIZIA

■ **KINEMAX**

Informazioni tel. 0481-530263

WATCHMEN 15.00, 17.45, 20.30

THE WRESTLER 15.30, 17.30, 19.50, 22.00

I LOVE SHOPPING 15.45, 17.40, 22.00

GIULIA NON ESCE LA SERA 20.00

La signora Bonolis opinionista nella "Fattoria" che parte oggi

ROMA Brutta avventura per il personale della "Fattoria" che sta lavorando a Paraty, in Brasile, teatro delle avventure dei 14 contadini vip che per due mesi animeranno il reality condotto da Paola Perego, che debutta oggi alle 21.20 su Canale 5.

Sabato scorso, due uomini con i volti coperti dal casco hanno rapinato, pistole alla mano, il denaro che serve al pagamento delle diarie dei lavoratori della produzione. Il fatto è avvenuto nei luoghi scelti come quartier generale della produzione Endemol Italia. I due rapinatori sono fuggiti in moto. Forte shock per le vittime dell'aggressione ma, fortunatamente, nessuna conseguenza fisica.

Quanto alle "braccia recuperate all'agricoltura" che parteciperanno al reality in Brasile - con Mara Venier nei panni dell'inviata e la moglie di Bonolis, Sonia Bruganelli, opinionista - ci sono Marco Baldini, che ha detto di no a Fiorello e a Sky, l'hostess Daniela Martani uscita dal Gf e licenziata dall'Alitalia e Fabrizio Corona, che ha due processi giudiziari in corso e prima di inaugurare la panetteria appena comprata a Milano va a cimentarsi come contadino: «Non starò via tanto tempo: qualche puntata e poi torno» dice Corona. E aggiunge: «Voglio far vedere quello che sono. La gente mi conosce dai giornali, ma non sa chi sono veramente. Sono pronto a mettermi in gioco e questo reality per me è tutto tranne che una fuga, anche se mi trovo in Brasile dove come è noto non ti estradano mai...».

Il fotografo Fabrizio Corona

Gli altri concorrenti sono: Marina Ripa di Meana, Ciro Petrone ("Gomorra"), Marianne Puglia, Morena Zaparoli Funari, Linda Batista, Carla Velli (ex tronista), Rocco Pietrantonio (fidanzato di Lory Del Santo), Riccardo Sardonè, Tony Sperandeo e Barbara Guerra.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 15.05
VIAGGIO IN INDIA

Continua il viaggio intorno al mondo con "Alle Falde del Kilimangiaro". Prima tappa l'India del Nord sul Nirvana Express. Un vero e proprio pellegrinaggio, comodo e lussuoso, alla scoperta dei luoghi sacri del Buddha. Poi un filmato sul Myanmar.

RAITRE ORE 13.25
RITRATTO DI RIO DE JANEIRO

Oggi "Passepartout" di Philippe Daverio dedica un reportage a Rio de Janeiro. Temi artistici, urbanistici e architettonici della città diventano spie e indicatori sociali, storici e culturali, per un ritratto che giustappone contraddizioni e disordini creativi.

RAIUNO ORE 14.00
LA FESTA DELLA DONNA

L'universo femminile oggi è al centro di "Domenica In" per la Festa della Donna. Le donne hanno le stesse opportunità degli uomini? Giletti ne parla con Margherita Hack, Catherine Spaak, Katia Ricciarelli, Barbara Alberti, Anna Tatangelo, Alba Parietti...

RAITRE ORE 23.35
LA SINDROME DI PETER PAN

La sindrome di Peter Pan è il tema della puntata odierna di "Tatami" condotta da Camila Raznovich. La paura di invecchiare cresce in maniera costante, c'è chi ricorre alla chirurgia estetica, chi evita di farsi chiamare nonno per non apparire anziano...

I FILM DI OGGI

SIAMO TUTTI IN LIBERTÀ PROVVISORIA
di Manlio Scarpelli con Vittorio De Sica, Riccardo Cucciolla.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1971)
RAITRE 9.30

Protagonista è un poveraccio afflitto da una moglie che crede di avere il bernoccolo degli affari.
La donna si lancia in una serie di speculazioni ai limiti del codice e chi ne fa le spese è il marito.

NODO ALLA GOLA
di di Alfred Hitchcock con James Stewart, Farley Granger, John Dall.
GENERE: THRILLER (Usa, 1948)
RETE 4 15.30

Due giovani ricchi e omosessuali strangolano un amico, così per provare, e ne nascondono il cadavere in una cassapanca intorno alla quale organizzano un piccolo party, invitando i parenti dell'ucciso, ma anche un loro professore.

AMERICAN PIE
di Paul Weitz con Jennifer Coolidge, Shannon Elizabeth, Alyson Hannigan.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1999)
ITALIA 1 19.30

Jim, Oz, Paul e Kevin sono quattro studenti di un liceo nel Michigan. Tutti abbastanza goffi e imbranati, un giorno allora lanciano una scommessa: dovranno riuscire a fare l'amore per la prima volta prima della data di chiusura dell'anno scolastico.

UN PESCE DI NOME WANDA
di Charles Crichton con Jamie Lee Curtis, John Cleese, Kevin Kline.
GENERE: COMMEDIA (GB, 1988)
LA 7 21.30

Ballo di ladri di un pittoresco e immorale quartetto di lestofanti che, con la complicità di un rispettabile avvocato londinese, fanno una rapina in un famosissimo centro di gioielleria e poi cercano di farsi le scarpe l'un l'altro.

L'ULTIMO PELLEROSSA
di Yves Simoneau con August Schellenberg, Aidan Quinn, Adam Beach.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2007)
SKY 1 21.00

Tra il massacro di Little Big Horn nel 1876 e quello del 1890 a Wounded Knee, il senatore Henry Dawes vuole concedere la proprietà di un piccolo appezzamento di terreno a ciascun pellerossa per favorirne l'integrazione.

SUPERNOVA
di Walter Hill con James Spader, Angela Bassett, Wilson Cruz, Peter Facinelli.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 2000)
SKY MAX 10.40

All'alba del XXII secolo l'astronave spaziale di soccorso "Nightingale 229" sta compiendo una spedizione di routine nello spazio. Mentre tutti sono impegnati nelle normali attività di bordo, da uno dei pianeti della galassia arriva un segnale di soccorso.

RAIUNO

- 06.00 **Quello Che**
- 06.30 **Sabato & domenica.** Con Sonia Grey e Franco Di Mare,Vira Carbone.
- 09.30 **Stella del Sud.** Con Chiara Perino.
- 10.00 **Linea Verde Orizzonti.** Con Fede e Tinto.
- 10.30 **A sua immagine.** Con Rosario Carello.
- 10.55 **Santa Messa**
- 12.00 **Recita dell'Angelus**
- 12.20 **Linea verde.** Con Massimiliano Ossini.
- 13.30 **Telegiornale**
- 14.00 **Domenica In - L'Arena.** Con Massimo Giletti.
- 15.15 **Domenica In... sieme.** Con Lorena Bianchetti, Monica Setta e Rosanna Lambertucci e Katia Noventa e Luisa Corna.
- 16.30 **Tg 1 L.I.S.**
- 18.00 **Domenica In - 7 giorni.** Con Pippo Baudo.
- 20.00 **Telegiornale**
- 20.35 **Rai Tg Sport**
- 20.40 **Affari tuoi.** Con Max Giusti.

21.30 VARIETA'

> 49° Premio della tv
Carlo Conti conduce la serata che premia un'intera stagione televisiva.

- 00.20 **Tg 1**
- 00.25 **Oltremoda.**
- 01.00 **Tg 1 Notte - Benjamin**
- 01.20 **Cinematografo.**
- 02.20 **Così è la mia vita... Sottovoce.**
- 03.20 **Città amara**
- 04.00 **SuperStar**
- 04.15 **Quando arriva il giudice: Morto per morto.** Film Tv
- 05.15 **Homo ridens**
- 05.45 **Euronews**

RAIDUE

- 06.00 **Tg2 Sì Viaggiare**
- 06.10 **L'avvocato risponde.**
- 06.15 **Inconscio e magia**
- 06.45 **Mattina in famiglia.**
- 07.00 **Tg 2 Mattina**
- 08.00 **Tg 2 Mattina**
- 09.00 **Tg 2 Mattina**
- 10.00 **Tg 2 Mattina**
- 10.05 **Ragazzi c'è Voyager!.** Con Roberto Giacobbo.
- 10.30 **Cartoon Flakes Weekend**
- 10.45 **Art Attack.**
- 11.30 **Mezzogiorno in famiglia.** Con Giancarlo Magalli
- 13.00 **Tg 2 Giorno**
- 13.25 **Tg 2 Motori**
- 13.35 **Tg 2 Eat Parade**
- 13.45 **Quelli che... aspettano**
- 15.30 **Quelli che il calcio e....** Con Simona Ventura, Max Giusti, Lucia Ocone, Marco Mazzocchi.
- 17.05 **Stadio Sprint.**
- 18.00 **Tg 2**
- 18.05 **90° minuto.**
- 19.05 **Numero 1.**
- 19.25 **Squadra Speciale Lipsia.** Con Andreas Schmidt
- 20.30 **Tg 2 20.30**
- 21.00 **Numb3rs.** Con Rob Morrow, David Krumholtz, Peter MacNicol, Navi Rawat.

21.50 TELEFILM

> Criminal Minds
Indagini su una donna maltrattata che ha ucciso il marito.

- 22.35 **La domenica sportiva.**
- 00.30 **Tg 2**
- 00.50 **Protestantesimo**
- 01.20 **X Factor - La settimana.**
- 01.50 **Almanacco.**
- 02.05 **Inconscio e Magia Psiche**
- 02.50 **La stagione dei delitti.** Con Barbara de Rossi
- 03.25 **Videocomic**
- 03.40 **Misteri Notte: Il cervello**
- 04.10 **I nostri problemi.** Con Diego Grazioli.
- 04.15 **NET.T.UN.O**
- 05.00 **Classici della psicologia**
- 05.45 **Tg 2 Costume e società**

RAITRE

- 06.00 **Fuori orario.**
- 07.00 **Aspettando È domenica papà**
- 08.10 **Amita della giungla**
- 08.30 **Taratabong**
- 09.05 **Aia!**
- 09.30 **Siamo tutti in libertà provvisoria.** Film (commedia '71). Di Manlio Scarpelli. Con Riccardo Cucciolla, Lionel Stander, Philippe Noiret
- 11.15 **TGR Buongiorno Europa.** Con Ezio Trussoni
- 11.45 **TGR RegionEuropa**
- 12.00 **Rai Sport Notizie**
- 12.25 **Telecamere.**
- 12.55 **Racconti di vita**
- 13.25 **Passepartout.** Con Philppe Daverio.
- 14.00 **Tg Regione**
- 14.15 **Tg 3**
- 14.30 **In 1/2 h.**
- 15.05 **Alle falde del Kilimangiaro.** Con Licia Colò.
- 16.00 **Rai Sport Atletica leggera:Campionati Europei Indoor**
- 19.00 **Tg 3**
- 19.30 **Tg Regione**
- 20.00 **Blob**

20.10 ATTUALITA'

> Che tempo che fa
Nuovo appuntamento con Fabio Fazio e i suoi ospiti.

- 21.30 **Presa diretta**
- 23.20 **Tg 3**
- 23.30 **Tg Regione**
- 23.35 **Tatami.**
- 00.35 **Tg 3**
- 00.45 **TeleCamere.**
- 01.35 **Appuntamento al cinema**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

- 20.20 **LA TV DEI RAGAZZI**
- 20.30 **TGR**
- 20.50 **FILM: FOREVER segue TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

- 06.55 **TG4 - rassegna stampa**
- 07.25 **Questa casa non è un albergo**
- 09.30 **Calabria**
- 10.00 **Santa Messa**
- 11.00 **Pianeta mare.** Con Tessa Gelisio.
- 11.30 **Tg 4 - Telegiornale**
- 11.32 **Vie d'Italia**
- 12.10 **Melaverde.** Con Elisa Bagordo e Edoardo Raspelli.
- 13.30 **Tg 4 - Telegiornale**
- 14.05 **Donnavventura**
- 15.30 **Nodo alla gola - Cocktail per un cadavere.** Film (giallo '48). Di Alfred Hitchcock. Con James Stewart, John Dall, Farley Grander.
- 16.18 **Meteo**
- 16.30 **TgCom**
- 18.55 **Tg 4 - Telegiornale**
- 19.35 **Colombo.** Con Peter Falck.

21.30 TELEFILM

> Siska
Nuovo episodio della serie in prima tv intitolato "Visita a sorpresa".

- 22.40 **Controcampo.**
- 00.55 **Fuori campo**
- 01.20 **Tg 4 Rassegna stampa**
- 01.50 **I Heart Huckabees - Le strane coincidenze della vita.** Film (commedia '04). Di David O. Russell. Con Jason Schwartzman, Isabelle Huppert, Dustin Hoffman.
- 03.05 **Marechiaro.** Film (drammatico '49). Di Giorgio Ferroni. Con Silvana Pampanini, Arnoldo Foà,
- 03.35 **Blue Murder**
- 04.50 **Febbre d'amore**

CANALE 5

- 06.00 **Tg 5 Prima pagina**
- 08.00 **Tg 5 Mattina**
- 08.50 **Le frontiere dello spirito.** Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
- 09.40 **Tgcom**
- 09.45 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Silvia Toffanin, la partecipazione di Alfonso Signorini.
- 12.30 **Grande Fratello**
- 13.00 **Tg 5**
- 13.40 **Grande Fratello**
- 14.10 **Amici.** Con Maria De Filippi.
- 16.30 **Questa Domenica.** Con Paola Perego.
- 18.50 **Chi vuol essere milionario?.** Con Gerry Scotti.
- 20.00 **Tg 5**
- 20.40 **Paperissima Sprint**

21.30 REALITY

> La fattoria
Inizia l'avventura dei 14 concorrenti come contadini in Brasile.

- 23.30 **Maurizio Costanzo Show.**
- 00.40 **Ciak Speciale - La matassa**
- 00.50 **Tg 5 Notte**
- 01.15 **Paperissima Sprint.** Con Juliana Moreira e il Gabibbo.
- 02.05 **Media Shopping**
- 02.20 **Le divorce - Americane a Parigi.** Film (commedia '03). Di James Ivory. Con Kate Hudson
- 02.58 **Tgcom**
- 05.30 **Tg 5 Notte**
- 05.55 **Meteo 5**

ITALIA 1

- 08.15 **Le avventure di Piggley Winks**
- 08.35 **My melody sogni di magia**
- 09.00 **Mermaid Melody - Principesse sirene**
- 09.25 **Mostri e pirati**
- 09.45 **Cattivik**
- 10.00 **Biker Mice from Mars**
- 10.25 **Idaten Jump**
- 10.50 **Mototopo Autogatto**
- 10.55 **Raven.**
- 11.25 **Willy il principe di Bel Air.** Con Will Smith
- 12.25 **Studio Aperto**
- 13.00 **Guida al campionato.**
- 14.00 **La Freccia Nera - Ultima puntata.** Con Martina Stella, Riccardo Scamarcio.
- 16.05 **Barbie... la principessa e la povera.** Film (animazione '04). Di William Lau
- 16.50 **Tgcom**
- 17.30 **Lizzie McGuire.**
- 18.30 **Studio Aperto**
- 19.00 **Tutto in famiglia.** Con Damon Wayans, Tisha Campbell - Martin.
- 19.30 **American Pie.** Film (comico '99). Di Paul Weitz. Con Jason Biggs, Chris Klein.

21.30 VARIETA'

> Colorado
Tra irruzioni e monologhi una trentina di comici in scena.

- 24.00 **Le Iene.** Con Luca e Paolo, Ilary Blasi.
- 01.45 **Studio Sport**
- 02.15 **Shopping By Night**
- 02.35 **American Psycho.** Film (thriller '00). Di Mary Harron. Con William Dafoe, Christian Bale, Jared Leto,
- 03.32 **Tgcom**
- 04.10 **Media Shopping**
- 04.25 **Highlander.** Con Adrian Paul e Alexandra Vandernoot e Stan Kirsch.
- 05.20 **Studio Sport**
- 05.45 **Quelli della speciale**

LA7

- 06.00 **Tg La 7**
- 07.00 **Omnibus Week End**
- 09.15 **Omnibus Life**
- 10.05 **Movie Flash**
- 10.10 **La settimana**
- 10.25 **Movie Flash**
- 10.30 **Alla conquista del West**
- 12.30 **Tg La7**
- 12.55 **Sport 7**
- 13.00 **Anni luce.** Con Enrico Vaime.
- 14.00 **New Tricks.** Con James Bolam, Dennis Waterman, Alun Armstrong, Amanda Redman.
- 16.00 **Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio.** Film (commedia '68). Di Hy Averback. Con Terry Thomas, Steve Allen, Patrick O'Neal, Doris Day, Lola Albright.
- 18.05 **Scusi dov'è il West.** Film (commedia '78). Di Robert Aldrich. Con Gene Wilder, Harrison Ford, Ramon Bieri.
- 20.00 **Tg La7**
- 20.30 **Austin Stevens. Fotografo per natura**

21.30 FILM

> Un pesce di nome Wanda
Tre ladri a Londra per rubare dei gioielli.

- 23.30 **Sport 7**
- 23.35 **Reality.** Con Antonello Piroso.
- 00.30 **Sport 7**
- 01.00 **Tg La7**
- 01.20 **Movie Flash**
- 01.25 **Uccellacci e uccellini.** Film (fantastico '66). Di Pier Paolo Pasolini. Con Femi Benussi, Totò, Ninetto Davoli, Umberto Bevilacqua, Alfredo Leggi.
- 04.35 **CNN News**

SKY 1

- 07.05 **Captivity.** Film (thriller '07). Di Roland Joffé. Con Elisha Cuthbert
- 08.55 **Il mistero delle pagine perdute.** Film (azione '07). Di Jon Turteltaub. Con Nicolas Cage, Jon Voight, Harvey Keitel, Ed Harris.
- 11.20 **Bernard And Doris.** Film (commedia '06). Di Bob Balaban. Con Ralph Fiennes, Susan Sarandon
- 13.10 **John Rambo.** Film (azione '08). Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone.
- 15.05 **Tutti i numeri del sesso.** Film (commedia '07). Di Daniel Waters. Con Simon Baker, Winona Ryder, Leslie Bibb, Mindy Cohn.
- 16.55 **Il diario di Anna Frank.** Film (drammatico '59). Di George Stevens. Con Shelley Winters, Joseph Schildkraut, Richard Beymer, Ed Wynn.
- 19.00 **Il mistero delle pagine perdute.** Film (azione '07). Di Jon Turteltaub. Con Nicolas Cage, Jon Voight, Harvey Keitel

21.00 FILM

> L'ultimo pellerossa
Un tentativo di integrazione nelle riserve non funziona e porta alla guerra.

- 23.35 **Mamma ho perso il lavoro.** Film (commedia). Di V. Di Meglio. Con D. Keaton, L. Tyler, D. Shepard,
- 01.15 **Into the wild.** Film (drammatico '07). Di Sean Penn. Con Emile Hirsch, Marcia Gay Harden, William Hurt.
- 04.05 **Shattered - Gioco mortale.** Film (thriller '07). Di Mike Barker. Con Pierce Brosnan, Maria Bello, Gerard Butler.
- 05.45 **Il diario di Anna Frank.** Film (drammatico '59).

SKY 3

- 09.45 **Per amore di un cane.** Film (commedia '08). Di Sheree Le Mon.
- 11.30 **Ma dov'è andata la mia bambina?.** Film (commedia '94). Di Steve Miner. Con Gérard Depardieu
- 13.30 **Flicka - Uno spirito libero.** Film (commedia '06). Di Michael Mayer.
- 15.25 **Shrek terzo.** Film (animazione '07). Di Raman Hui, Chris Miller
- 17.25 **Glory Road.** Film (drammatico '06). Di James Gartner. Con Josh Lucas
- 19.30 **Porky College 2 - Sempre più duro!.** Film (commedia '00). Di Marc Rothemund.
- 21.00 **Sorority Boys.** Film (commedia '02). Di Wallace Wolodarsky. Con Barry Watson, Michael Rosenbaum
- 22.45 **Il colore della libertà.** Film (drammatico '07). Di Bille August. Con Joseph Fiennes, Dennis Haysbert

SKY MAX

- 08.35 **Point Break - Punto di rottura.** Film (thriller '91). Di Kathryn Bigelow.
- 10.40 **Supernova.** Film (fantascienza '99). Di Walter Hill, Thomas Lee.
- 12.20 **The Contract - Patto di sangue.** Film (thriller '92). Di Taylor Hackford.
- 13.55 **Sniper 2 - Missione suicida.** Film (azione '02). Di Craig R. Baxley. Con Tom Berenger
- 15.30 **Wolfhound.** Film (fantastico '06) di Nikolai Lebedev.
- 17.55 **Blind injustice - Verità violate.** Film (thriller '05). Di Rex Piano.
- 19.30 **Vacancy.** Film (thriller '07). Di Nimród Antal. Con Kate Beckinsale, Luke Wilson, Frank Whaley.
- 21.00 **Ten - Omicidi in serie**
- 00.20 **L'insegnante di violoncello.** Film (commedia '89). Di Lawrence Webber. Con Serena Grandi, Leo Gullotta, Michel Rocher.

SKY SPORT

- 07.45 **Campionato italiano Serie A: Torino-Juve**
- 09.45 **Gladia Goal**
- 10.30 **Adidas Cup: !° girone, ritorno**
- 10.45 **Goald Deejay**
- 11.15 **Prepartita primavera**
- 11.30 **Campionato Primavera - Trofeo Giacinto Facchetti: Milan-Inter**
- 13.30 **Euro Calcio Show**
- 14.00 **Sky Calcio Show**
- 15.00 **Campionato italiano di Serie A: Catania-Siena**
- 17.00 **Sky Calcio Show**
- 18.30 **Gnok Calcio Show**
- 19.00 **Euro Calcio Show**
- 20.00 **Prepartita Serie B**
- 20.30 **Campionato italiano Serie B: Sassuolo-Bari**
- 22.30 **Gnok Calcio Show.**
- 23.00 **Serie A Highlights**
- 23.30 **Italian Job**
- 00.00 **Euro Calcio Show**
- 00.30 **Campionato italiano di Serie A: Milan-Atalanta**
- 02.30 **Euro Calcio Show**
- 03.00 **Campionato italiano di Serie A: Napoli-Lazio**

MTV

- 07.00 **Wake Up!**
- 09.00 **Pure Morning**
- 11.00 **Love Test**
- 11.30 **Making the Movie**
- 12.00 **Europe Top 20**
- 14.00 **Kebab For Breakfast**
- 15.00 **Paris Hilton's My New BFF**
- 16.00 **Hitlist Italia**
- 18.00 **Flash**
- 18.05 **Into the Music**
- 19.00 **Mtv 10 of the Best**
- 20.00 **Flash**
- 20.05 **Making the Band**
- 21.00 **Very Victoria.** Con Vittoria Cabello.
- 22.00 **Il Testimone**
- 22.30 **Flash**
- 22.35 **MTV The Most**
- 23.30 **First of Zen**
- 24.00 **Death Note**
- 00.30 **Full Metal Alchemist**
- 01.00 **Superock**
- 02.00 **Insomnia**
- 05.40 **News**

ALL MUSIC

- 06.30 **Rotazione musicale**
- 09.40 **The Club**
- 10.00 **Rotazione musicale**
- 12.00 **Inbox**
- 13.00 **All News**
- 13.05 **The Club**
- 14.00 **Stelle e padelle: Ospite Marco Carta**
- 15.00 **Playlist.** Con Valeria Bilello.
- 16.00 **All News**
- 16.05 **Rotazione musicale**
- 19.00 **All News**
- 19.05 **Mono**
- 20.00 **Inbox**
- 21.30 **The Oblongs**
- 22.00 **Sons of Butcher**
- 22.30 **Deejay chiama Italia Remix**
- 00.30 **Indiependenti**
- 01.30 **The Club**
- 02.30 **All Night**

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

- 08.25 **2030: tra scienza e coscienza**
- 09.40 **Ski magazine**
- 10.45 **Incontri al caffé della Versiliana**
- 11.55 **Angelus**
- 12.20 **Fede, perché no?**
- 12.25 **Fra ieri e oggi**
- 12.30 **Borgo Italia**
- 13.10 **Qui Tolmezzo**
- 13.15 **Musica che passione!**
- 13.30 **Attenti al cuoco.**
- 14.05 **Camper magazine**
- 14.45 **Il mastino dei Baskerville.** Film (giallo '37).
- 16.20 **Campionato di serie A2: Pallanuoto Trieste - Chiavari nuoto**
- 17.30 **K 2**
- 19.30 **Speciale Lavoro donna.**
- 19.35 **... e domani è lunedì**
- 22.30 **Speciale Lavoro donna.**
- 22.35 **Palco, gli eventi in tv**
- 22.55 **Olimpionici, famosi presenti e passati**
- 23.05 **Lo strano vizio della signora Wardh.** Film

■ Capodistria

- 12.45 **Programmi della giornata**
- 14.00 **TV Transfrontaliera TG R FVG**
- 14.10 **Euronews**
- 14.30 **Zoom.** Con Edda Viler.
- 15.00 **Q - L'attualità giovane**
- 15.45 **Sci alpino: Coppa del Mondo: Super gigante maschile**
- 16.30 **City Folk: Rovaniemi**
- 17.00 **La valle santa**
- 17.30 **Itinerari**
- 18.00 **Programmi in lingua Slovena**
- 19.00 **Tuttoggi**
- 19.25 **Il settimanale**
- 20.00 **L'universo è...**
- 20.30 **Istria e... dintorni**
- 21.00 **Viaggio in Germania**
- 22.00 **Tuttoggi**
- 22.15 **Tg sportivo della domenica**
- 22.30 **Atletica leggera Indoor: Campionati europei**
- 23.45 **Serate musicali Piranesi**
- 00.10 **Tuttoggi**
- 00.25 **TV Transfrontaliera TGR FVG**

■ Triesteoggi.tv

- 07.00 **Meteo Trieste**
- 07.05 **Triesteoggi news 24 mattina**
- 07.20 **Programmazione Genius tv sky 958**
- 07.45 **Triesteoggi news 24 mattina - Videoregione**
- 09.00 **Triesteoggi news 24 mattina**
- 10.00 **Genius Magazine Live.**
- 12.00 **Televendite**
- 14.00 **Videoclip**
- 17.15 **Carnevale di Trieste: Diciottesimo palio dei rioni.**
- 19.45 **Triesteoggi news 24**
- 20.00 **Programmazione Genius Tv Sky 958**
- 21.10 **Meteo Trieste**
- 21.15 **Triesteoggi news 24**
- 21.30 **Rotocalco**
- 23.50 **Meteo Trieste**
- 23.55 **Triesteoggi news 24 sera**
- 00.30 **Triesteoggi news 24**
- 00.45 **Programmazione Genius tv sky 958**

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Radio1 Musica; 6.33: Voci dal mondo; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.23: Radio 1 Sport; 8.27: Capitan Cook; 9.00: GR 1; 9.05: Habitat Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Contemporanea; 10.35: Radiogames; 10.50: Radio Europa Magazine; 11.00: GR 1; 11.05: L'orchestra e il violino; 11.35: Oggi duemila; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.20: Radio 1 Sport; 13.30: GR Bit; 13.45: Mondomotori; 14.00: Domenica Sport; 14.30: GR 1; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR 1; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.25: Tutto Basket; 20.25: GR 1 Calcio - Posticipo Campionato Seria B; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.15: L'Argonauta; 23.35: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Radiomusica: Canta Napoli; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio 2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.35: 610 (seiunozero); 11.30: Vasco de Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.35: Ottovolante; 14.50: Catersport; 15.50: GR 2; 17.00: Sumo - Il peso della cultura; 17.30: GR 2; 18.00: Le colonne d'Ercole; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Catersport; 21.20: GR 2; 22.30: Fegiz Files; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Uomini e profeti. Letture; 9.45: Il Terzo Anello Musica - File Urbani; 10.45: GR 3; 10.50: Percorsi. Dalla fine all'inizio; 11.50: I concerti del Quirinale di Radio3; 13.10: La scena invisibile; 13.45: GR 3; 14.00: Rosso Scarlatto; 14.50: Radio3.rai.it; 15.00: Le musiche della vita; 16.15: Radio3 Suite. Anteprima Domenica in Concerto; 16.30: Domenica in Concerto; 17.15: GR 3; 18.30: La grande Radio; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio3 Suite; 20.30: Il cartellone: Festival Sinopoli; 22.00: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12.08: Racconti sceneggiati; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.
Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8.00: Gr mattino; segue: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9.00: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10.00: Musica locale; 10.30: L'angolino dei ragazzi – Arriva il circo; 10.50: Music box; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12.00: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; 15.00: Sette note; 16.00: Musica e sport; 17.00: Gr; segue Music box; 17.30: Prima fila: Primorska poje 2009; segue Music box; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; segue Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Capital Week End; 9.00: Capital Week End; 12.00: Capital Week End; 14.00: Capital Week End; 17.00: Capital Week End; 20.00: Capital Dehors; 21.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero; 7.00: Megajay; 9.00: Collezione Privata; 10.00: Deejay chiama domenica; 12.00: Deejay Football Club; 14.00: FM; 17.00: 50 Songs; 20.00: Dee Domenica; 22.00: Dee giallo; 23.00: Cordialmente; 0.00: Dee Notte; 2.00: Deejay Charts; 3.00: Ciao belli; 4.00: Il Volo del mattino; 5.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (serale - notturno ogni ora!).
06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica; 08.05: Le stelle di Elena; 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Sport «Clacson»; 09.00: Fonti di acqua viva, rubrica religiosa; 09.30: Paese che vai musica che trovi; 10.00: Io la penso così; Sigla single; 10.30: Notizie (subito dopo il Not, promo «Osservatorio»); Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.40: New entry (r); 11.00: Osservatorio; 12.00: Anticipazione Gr; 12.05: Amarcord di Musica per voi (Prima domenica del mese); 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: La radio tra di voi; Nel paese...; Detto tra; Tempo scuola; Incontri in...; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 14.00: L'architetto danzante; 14.30-18: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.30: Ferry sport; La canzone della settimana; Sigla single; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.00-19.28: Porto Atlantico; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; Domenica sera «Bravi oggi»; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Scaletta musicale; 20.10: Io la penso così (replica); 20.20: Scaletta musicale; 20.30: La radio tra di voi (replica); Nel paese...; Detto tra...; Tempo scuola/Incontri...; 21.30: The chillout zone (replica); 22.00: Classic albums; 23.00: In orbita session/news (replica del mercoledì); 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dodle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN TV

9.45 - Eurosport: sci fondo. Cdm/d. 10 km tc donne
10.45 - Eurosport: sci alpino, cdm/u. Super-g
12.00 - Sky sport 2: basket, serie A. Mps-Lottomatica
15.00 - Sky sport: calcio, serie A.
15.45 - Eurosport: atletica, Europei
18.05 - Raidue: 90.o minuto
18.30 - Sky sport 2: volley, serie A1. Vibo Valentia - Forlì
20.30 - Sky sport 1: calcio, serie B. Sassuolo-Bari
21.00 - Sky sport 2: basket, serie A. Cantù-Armani Jeans

ENTUSIASMO DOPO IL SUCCESSO A CITTADELLA

Fantinel: «Mai vista una Triestina così forte»

Continua l'operazione «tutti al Rocco»: biglietti scontati anche per il big match col Brescia

di CIRO ESPOSITO

TRIESTE «Negli ultimi due anni non ho mai visto una Triestina così forte come quella che ha vinto a Cittadella. E proprio un momento magico e dobbiamo mantenere questo spirito per affrontare il trittico terribile che abbiamo davanti». La soddisfazione per il quarto successo consecutivo si mixa con la proiezione verso le prossime tre gare. Brescia in casa, Albinoleffe a Bergamo e Parma al Rocco sono già nella testa dei tifosi e del presidente Stefano Fantinel. La condizione per affrontare tre avversarie dirette è ideale.

L'Unione di Maran da ieri è salita al quinto posto in classifica scavalcando il Brescia, a tre punti dalla capolista Livorno (oggi però c'è Sassuolo-Bari) e ha mantenuto quattro punti di vantaggio sulla coppia Grosseto-Empoli che occupa il settimo posto. E poi Maran, fatta eccezione per Tabbiani, ha tutti gli uomini a sua disposizione e in buona forma. Fantinel chiama ancora una volta a raccolta il pubblico perché al Rocco si trasformi in dodicesimo uomo.

L'APPELLO

> «La nostra squadra con questo spirito e con il calore dei tifosi può fare molta strada»

«Replichiamo la promozione fatta in occasione del match con il Pisa affidandoci (oltre agli altri sconti ndr) agli abbonati affinché portino un amico allo stadio a soli 5 euro» spiega il presidente. La promozione però finirà il venerdì sera, i ritardatari potranno pagare il biglietto a prezzo pieno allo stadio. Dieci giorni fa al richiamo della società avevano risposto circa in duemila, per il match di sabato con il Brescia l'obiettivo non dichiarato dalla società è di raddoppiare portando il Rocco vicino a quota diecimila. Per avvicinare il pubblico alla Triestina, da mercoledì in occasione dell'inaugurazione del centro «Free time» i prodotti «alabardati» in vendita alla Coop Nordest(vino e prosciutto, griffati Fantinel) daranno agli acquirenti l'opportunità di ritirare un vaucher-invito di ingresso allo stadio. Un'operazione commerciali dei prodotti Fantinel? «Non è il nostro obiettivo - spiega Fantinel -. L'iniziativa vuole aprire la strada a una collaborazione tra la distribuzione locale e le altre imprese del territorio e la Triestina».

La società insiste sull'importanza che l'entusiasmo nato nel gruppo di Maran possa contagiare l'intera città. «Quattro partite consecutive non si vincono per caso - conclude il presidente -. C'è uno spirito positivo nel gruppo. Ogni giocatore, anche quelli che entrano dalla panchina, fa bene. Se in campo riusciamo a tenere i ritmi alti abbiamo dimostrato di poter fare molta strada. Noi siamo una squadra combattiva e dobbiamo non perdere mai questa nostra caratteristica. Ma in casa, per alimentare questa situazione straordinaria, abbiamo bisogno della spinta del nostro pubblico».

I giocatori della Triestina esultano dopo la rete segnata da Pablo Granoche a Cittadella

IL DIFENSORE IN RETE CONTRO LA SUA EX SQUADRA

Milani: «Siamo sicuri dei nostri mezzi»

Il terzino-goleador: grande momento ma non dobbiamo abbassare i ritmi

TRIESTE Non è stato semplicemente il classico gol dell'ex. Quello che Andrea Milani ha segnato a Cittadella, è un po' un gol simbolo di questa Triestina, nella quale a segnare non sono solo gli attaccanti o le grandi star, ma anche un terzino che con grande umiltà sa attendere con pazienza il suo turno.

Milani, che sapore ha avuto questo gol alla tua ex squadra?

«Dico la verità, da una parte fare gol a una squadra dove sono stato per due anni e mezzo, perfino un po' dispiace. Ma io di gol ne faccio così pochi che questo me lo sono davvero goduto fino in fondo».

Qual è stata la chiave vincente di un primo tempo perfetto?

«Il fatto che abbiamo permesso loro poco possesso palla. Abbiamo interpretato la partita nella maniera giusta, siamo stati subito aggressivi. E poi è una vittoria fortemente voluta: abbiamo dimostrato di essere una squadra tosta, cinica quando doveva esserlo, e capace di subire poco».

Si può dire che ormai la Triestina va in trasferta col piglio delle grandi?

«Credo proprio di sì. Come sempre ci piace sottolineare, siamo dimostrando di essere una squadra vera, un gruppo dove ci si aiuta tutti e si dà l'anima in campo. E questo alla fine fa la differenza. Così, quando affronti partite dove sulla carta sei superiore, i valori vengono davvero fuori».

Ma questo risultato così eclatante è dovuto alla modestia degli avversari o alla vostra crescita degli ultimi tempi?

«Secondo me c'è sempre maggior sicurezza nei nostri mezzi. So che è una cosa già detta, ma ribadisco l'importanza di avere un anno di esperienza in più per un gruppo che ormai lavora insieme da due stagioni, nel quale tutti i nuovi inserimenti si sono integrati alla perfezione. E poi il Cittadella è una squadra che ha messo in difficoltà tanti, arrivava da buoni risultati. Quindi questa è una nostra prova di carattere e di forza».

Il terzino della Triestina Andrea Milani

La classifica fa davvero sognare.

«Fa sognare i tifosi e fa sognare noi. Però ora è indispensabile non abbassare i ritmi: mancano ancora tante partite, ci vuole poco per passare dalle stelle alle stalle, quindi avanti con tanta umiltà, tenendo i piedi per terra».

Avete anche conquistato il cuore dei tifosi.

«Siamo contenti della gente che c'era a Cittadella: credo che dopo questo risultato ci saranno tanti tifosi e grande entusiasmo sabato prossimo al Rocco. Tutte le partite contano tanto, ma scontri diretti come quello con il Brescia possono fare la differenza».

Speri di esserci anche tu in campo?

«E' ovvio che ci spero, a tutti fa piacere giocare. Ma questo è un gruppo eccezionale dove nessuno fa storie per questo. Ripeto, qui l'importante è la squadra».

Antonello Rodio

Le altre partite della B

BRESCIA 0
RIMINI 1

MARCATORE: pt 45' Cipriani.
BRESCIA: Viviano, Berardi (39' st Feczesin), Rispoli, Zoboli, Dallamano, Zambrella, Baronio, Tognozzi (1' st Szetela), Okaka, Caracciolo, Nassi (7' st Taddei). All. Sonetti.
RIMINI: Agliardi, Catacchini, Milone, Rinaldi, Regonesi, Cardinale, Basha (43' pt La Camera), Paraschiv, Ricchiuti, Cipriani (41' st Matteini), Docente (25' st Paponi). All. Selighini.
ARBITRO: Pinzani di Empoli.

GROSSETO 1
ASCOLI 0

MARCATORE: st 26' Pellicori.
GROSSETO: Polito, Csizmadia, Stendardo (34'st Abruzzese), Federici, Gessa, Vitiello, Consonni, Mora, Capone, Sansovini (42'st Freddi), Pichlmann (14'st Pellicori). All. Rossi.
ASCOLI: Guarnia, Nastos, Bellusci, Micolucci, Giallombardo, Sommese (42'st Petrescu), Luisi (42'st Di Tacchio), Di Donato, Giorgi (14'st Masini), Belingheri, Cani. All. Colomba.
ARBITRO: Marelli di Como.

ANCONA 3
VICENZA 2

MARCATORI: pt 7' Forestieri, 16' Miramontes, 27' Mastronunzio, st 4' Mastronunzio, 31' Bjelanovic.
ANCONA: Da Costa, Di Fausto, Langella, Olivieri, Rizzato, De Falco, Catinali, Schiattarella (7' st Anderson), Soddimo (19' st Siqueira), Miramontes (36' st Surraco), Mastronunzio. All. Monaco.
VICENZA: Fortin, Raimondi, Zanchi, Innocenti, Brivio, Gorobsov, Magallanes (23' st Bottone), Botta, (11' st Maiorino), Foglio (15' st Margiotta), Forestieri, Bjelanovic. All. Gregucci.
ARBITRO: Calvarese di Teramo.

EMPOLI 2
SALERNITANA 0

MARCATORI: pt 12' Corvia, st 42' Lodi.
EMPOLI: Bassi, Cupi, Langella, Piccolo, Tosto, Lodi, Moro, Carrus (17'st Vinci), Vannucchi, Pozzi (37'st Sabato), Corvia (24' Saudati). All. Baldini
SALERNITANA: Berni, Cannarsa (9'pt Marchese), Peccarisi (33'pt Russo), Kyriazis, Cardinale, Soligo, Pestrin, Coppola, Iunco, Fatic (34'st Fragiello), Di Napoli. All. Castori.
ARBITRO: Brighi di Cesena.

PARMA 0
TREVISO 0

PARMA: Pavarini, Zenoni, Paci, A. Lucarelli, Castellini, Morrone, Lunardini, Budel (8' st Paloschi), Pisanu (8' st Reginaldo), Vantaggiato, C. Lucarelli. All. Guidolin.
TREVISO: Guardalben, Mezzano (1' st Galuppo), Scurto (28' st Pianu), Baccin, Smit, Missiroli, Gissi, Frezzotti, Quadrini (17' st Cafasso), Zigoni, Pedrelli. All. Balbo.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo.

PIACENZA 1
MODENA 0

MARCATORE: pt 13' Anaclerio.
PIACENZA: Cassano, Zammuto, Rickler, Mengoni, Anaclerio, Nainggolan, Passoni, Riccio, Guzman (36'st Volpato), Moscardelli (40'st Ferraro), Graffiedi (21'st Aspas). All. Pioli.
MODENA: Castelli, Gozzi, Ungari, Perna, Tamburini (40'st Catellani), Longo (11'st Biabiany), Bolano, Amerini, Gemiti (27'st De Oliveira), Pinardi, Bruno. All. Apolloni.
ARBITRO: Baracani di Firenze.

PISA 2
ALBINOLEFFE 0

MARCATORI: st 20' Greco (rig), 39' Antenucci.
PISA: Morello, Birindelli (32' st Feussi), Piccinni, Bonucci, Zavagno, D'Anna, Genevier, Degano, Alvarez (48' st Job), Gasparetto, G.Greco (36' st Antenucci). All. Ventura.
ALBINOLEFFE: Narciso, Luoni, Conteh, Gervasoni, Renzetti (24' st Gabionetta), Madonna, Caremi (23' st Previtali), Carobbio, Laner, Cellini, Ruopolo (29' st Cissè). All. Madonna.
ARBITRO: Celi di Campobasso.

FROSINONE 1
LIVORNO 1

MARCATORI: pt 33' Tavano, 36' Eder.
FROSINONE: Frattali, Maietta, Nocentini, Scarlato, Bocchetti, Antonazzo, Biso, Ascoli (24' st Rajcic), Cariello, Cavalli (26' st Dedic), Eder (30' st Di Roberto). All. Braglia.
LIVORNO: De Lucia, Rosi (1' st Volpe), Perticone, Miglionico, Rizza (Filippini), Pulzetti, Loviso, Bonetto, Diamanti, Rossini (21' st Paulinho), Tavano. All. Acori.
ARBITRO: Giannoccaro di Lecce.

PRINCIVALLI

Il centrocampista continua a stupire

Nicola Princivalli

«Mi aspetto un grande pubblico»

Il triestino è riuscito a evitare ammonizione e squalifica

TRIESTE La tredicesima vittoria stagionale alabardata, la sesta esterna, lo ha ribadito: la Triestina in questo momento ha un perno tutto triestino attorno a cui ruotano le fortune del suo centrocampo. Sarà un caso ma da quando Nicola Princivalli ha recuperato la miglior condizione la squadra ha iniziato a volare in classifica. Sia che giochi Gorgone, sia che giochi Allegretti, l'unico calciatore del reparto mediano ad essere fondamentale, per caratteristiche e stato di forma ma anche per risorse fisiche e capacità d'inserimento, è proprio il centrocampista triestino. La dimostrazione arriva dalla gara del Tombolato dove anche se diffidato è rimasto in campo sino al novantesimo: «La mia preoccupazione principale, oltre agli avversari, era ricevere quella ammonizione. Mi è andata bene, come la partita d'altronde. Abbiamo giocato un primo tempo perfetto, chiudendo rapidamente la gara. Nella ripresa è stato tutto più facile, al punto che ho potuto limitare i falli, evitando qualsiasi contatto. Ora diventa davvaro importante la gara di sabato: a questo punto si tratta di un vero e proprio spareggio per la zona promozione, contro una squadra di blasone come il Brescia. Spero di vedere al Rocco nuovamente il grande pubblico, di ritrovare in città con lo stesso entusiasmo notato sugli spalti del Tombolato». Il giocatore non manca di sottolineare la ritrovata valenza della linea d'attacco sul momento alabardato: «Stiamo andando bene là davanti, sui cross si fanno trovare sempre pronti e bravi a concretizzare. E' giusto sottolineare però l'abilità nelle chiusure dimostrata da tutta la squadra, che ha finito per concedere poco o nulla agli avversari». La mente vola rapida allora ad altre stagioni, quelle legate al doppio salto dalla C2 alla B, ricche di emozioni e successi: «Ripensandoci non posso non notare come lo spirito sia lo stesso: posso affermarlo con certezza visto che c'ero in entrambe le occasioni. Non resta che continuare così, con la stessa concentrazione e spero con la carica findamentale del nostro pubblico».

Giuliano Riccio

SERIE B

Partita	Gol	Marcatori
Ancona	3	15' Miramontes 27' 50' Mastronunzio
Vicenza	2	6' Forestieri 76' Bjelanovic
Avellino	-	09/03 ore 20.45
Mantova	-	
Brescia	0	
Rimini	1	45' Cipriani
Cittadella	0	
Triestina	3	
Empoli	2	13' Corvia, 86' Lodi
Salernitana	0	
Frosinone	1	36' Eder
Livorno	1	33' Tavano
Grosseto	1	70' Pellicori
Ascoli	0	
Parma	0	
Treviso	0	
Piacenza	1	13'Anaclerio
Modena	0	
Pisa	2	65' Greco, 83, Antenucci
Albinoleffe	0	
Sassuolo	-	08/03 ore 20.45
Bari	-	

Zona	Classifica	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Promoz. Serie A	Livorno	51	29	12	15	2	14	7	7	0	15	5	8	2	42	22	-6
Promoz. Serie A	Bari	50	28	13	11	4	14	7	5	2	14	6	6	2	33	23	-6
Playoff	Parma	49	29	12	13	4	15	8	7	0	14	4	6	4	37	23	-10
Playoff	Sassuolo	48	28	13	9	6	13	9	2	2	15	4	7	4	40	26	-6
Playoff	Triestina	48	29	13	9	7	14	7	5	2	15	6	4	5	40	28	-9
Playoff	Brescia	46	29	13	7	9	15	10	3	2	14	3	4	7	35	25	-13
	Empoli	44	29	12	8	9	15	7	5	3	14	5	3	6	32	29	-15
	Grosseto	44	29	13	5	11	15	10	2	3	14	3	3	8	47	50	-15
	AlbinoLeffe	41	29	10	11	8	14	7	4	3	15	3	7	5	29	28	-16
	Rimini	38	29	10	8	11	14	5	4	5	15	5	4	6	33	37	-19
	Vicenza	38	29	9	11	9	14	5	7	2	15	4	4	7	33	23	-19
	Piacenza	37	29	10	7	12	15	6	4	5	14	4	3	7	29	33	-22
	Pisa	36	29	9	9	11	15	7	4	4	14	2	5	7	35	41	-23
	Ancona	35	29	10	5	14	15	9	2	4	14	1	3	10	37	42	-24
	Ascoli	35	29	10	7	12	14	7	3	4	15	3	4	8	25	31	-20
	Cittadella	33	29	7	12	10	14	2	8	4	15	5	4	6	29	31	-24
	Frosinone	33	29	8	9	12	15	6	4	5	14	2	5	7	34	41	-26
Playout	Mantova	32	28	8	8	12	14	4	5	5	14	4	3	7	26	34	-24
Playout	Salernitana	30	29	8	6	15	14	5	2	7	15	3	4	8	27	40	-27
Retrocessione Serie C	Modena	25	29	5	10	14	15	4	7	4	14	1	3	10	37	48	-34
Retrocessione Serie C	Avellino	24	28	5	11	12	14	3	7	4	14	2	4	8	25	41	-30
Retrocessione Serie C	Treviso	24	29	5	13	11	15	5	5	5	14	0	8	6	29	38	-31

PROSSIMO TURNO:
Ascoli-Piacenza; Bari-Avellino; Empoli-Parma; Livorno-Cittadella; Mantova-Sassuolo; Modena-Ancona; Rimini-Frosinone; Salernitana-Grosseto; Treviso-Pisa; Triestina-Brescia; Vicenza-AlbinoLeffe.

CLASSIFICA MARCATORI:
15 reti: Tavano F. (Livorno,2), Vantaggiato D. (Rimini). 13 reti: Mastronunzio S. (Ancona,1). 12 reti: Meggiorini R. (Cittadella). 11 reti: Lucarelli C. (Parma,7), Bruno S. (Modena,3), Lodi F. (Empoli,5), Barreto de Souza P. (Bari,3).

L'Inter non perde un colpo Con Ibrahimovic e Balotelli supera anche il Genoa

Mourinho manda in campo gli acciaccati Cordoba e Muntari per subentrare a Burdisso e Materazzi

GENOVA Per vincere sul campo di Genova, contro i rossoblù, l'Inter ha dovuto far ricorso alle proprie armi migliori. Anzitutto con Ibrahimovic il potenziale offensivo nerazzurro è aumentato e infatti è stato lo svedese a segnare subito e a dare un'impronta alla partita. Il Genoa ha avuto parecchie occasioni, ma le ha mancate anche per la bravura di Julio Cesar. Il secondo gol di Balotelli nella ripresa (forse il pallone non era entrato del tutto) ha praticamente chiuso le ostilità. Ma da questa partita la squadra di Mourinho è uscita con molti problemi per Manchester: si sono fatti male Burdisso e Materazzi. E in ogni caso, considerato che il Genoa non aveva mai perso in casa e che l'Inter ha inanellato la decima vittoria esterna, il risultato riveste un'importanza notevole.

Insomma, la serataccia di Marassi contro la Samp è stata quasi dimenticata.

Gasperini ha tentato di dare maggior peso in attacco alla propria squadra, schierando Jankovic al fianco di Milito e Sculli. In effetti il Genoa ha avuto parecchie occasioni, ma il rossoblu che si è trovato maggiormente spesso davanti a Julio Cesar è stato Thiago Motta che ha trovato nel portiere nerazzurro un baluardo insuperabile. Mourinho invece, pensando forse alla sfida di Manchester, ha preferito Balotelli ad Adriano in attacco, accanto al rientrante Ibrahimovic, che ha segnato subito, ma anche supermario si è dato da fare. Inoltre ha affidato a Figo (non in grande serata) il compito di supportare le punte, arretrando Stankovic. Muntari è partito dalla panchina, ma dopo 31' è entrato al posto dell'infortunato Burdisso.

La partita è stata molto tirata, ritmi molto alti e, nemmeno il tempo di mettere la palla al centro, Motta - dopo una palla persa dall'Inter sulla trequarti - ha ricevuto da Milito e da buona posizione ha messo fuori. Capovolgimento di fronte e lancio di Stankovic a Ibrahimovic, mal marcato da Ferrari: Rubinho è uscito e lo svedese lo ha superato con un pallonetto.

Dopo l'infortunio a Materazzi, Cordoba è finito su Milito e al 21'il Genoa ha avuto una grande occasione: Biava da destra per Motta, colpo di testa da pochi metri e miracolo di Julio Cesar.

Il Genoa ha preso in mano la partita dopo il buon inizio dell'Inter e Criscito ha portato avanti parecchi palloni sulla sinistra. Sculli non è stato incisivo. Al 45' Biava e Milito in mischia hanno avuto a disposizione la palla del pareggio, ma Julio Cesar ha parato.

L'Inter nella ripresa ha saputo contenere meglio l'assalto dei rossoblu, che ha avuto forse in Biava il miglior attaccante. La presenza di Cambiasso in mezzo alla difesa ha dato sicurezza al reparto e Milito ha visto poche palle giocabili.

L'Inter ha raddoppiato con uno di quei gol che faranno discutere: dentro o fuori? Al 16': Balotelli ha ricevuto sulla destra e ha tirato nella porta vuota per l'uscita di Rubinho: Rossi sulla linea ha cercato di salvare, la palla è sembrato più dentro che fuori all'assistente e 2-0.

Balotelli ride soddisfatto e Maicon lo complimenta dopo il gol del 2-0 per l'Inter

GENOA 0
INTER 2

MARCATORI: pt 2' Ibrahimovic, st 16' Balotelli
GENOA: Rubinho, Biava, Ferrari, Bocchetti (28'st Mesto), Rossi, Juric, Motta, Criscito, Sculli (21' st Olivera), Milito, Jankovic (11' st Palladino). All. Gasperini
INTER: J.Cesar, Maicon, Burdisso (31' pt Muntari), Materazzi (16' pt Cordoba), Santon, Zanetti, Cambiasso, Stankovic, Figo (27' st Mancini), Ibrahimovic, Balotelli. All. Mourinho
ARBITRO: Morganti di Ascoli
NOTE: Ammoniti Milito, Ibrahimovic, Motta, Biava, Ferrari, Balotelli, Mancini.

GRANATA SFORTUNATI NEL FINALE

Chiellini trova il gol la Juventus fa suo un bel derby di Torino

TORINO Sino al gol di Chiellini, era apparso un derby-trappola per la Juventus, quello contro un Torino molto determinato che era apparso per larghi brani più propositivo dei bianconeri. Poi il gol nel finale ha dato ai bianconeri una vittoria importantissima in vista della gara di Champions col Chelsea e per la classifica.

Prima del gol, come abbiamo detto, si era visto un ottimo Torino, ma anche un Sereni decisivo, a conferma della pericolosità della Juventus in alcuni momenti della gara. La sconfitta nel derby ha interrotto la serie positiva granata nel girone di ritorno e ha nuovamente appesantito la posizione dei granata in classifica. La rivoluzione di Ranieri (recupero di Zebina, centrocampo con Salihamidzic e Giovinco esterni, Amauri-Iaquinta davanti), la conferma del dinamico Rosina accanto a Stellone da parte di Novellino, il ritmo della partita, le tante occasioni da gol, hanno fatto di questo derby una gara elettrizzante e godibile.

Il rombo granata (Dzemaili alto) e la gran serata di Rosina - un'iradiddio sulla sinistra - hanno orientato il primo tempo verso un notevole predominio terriotoriale della squadra di Novellino, con momenti di notevole reazione dei bianconeri. Anche se la prima occasione è stata creata da Giovinco che ha imbeccato Iaquinta, pronto a tirare e a chiamare Sereni a un intervento impegnativo, per una ventina di minuti sono stati i granata a menare la danza e a creare le occasioni più pericolose.

La Juventus è apparsa in affanno nella ripresa, il prorompente Abate ha operato efficacemernte sulla destra, Barone e Dzemaili hanno inchiodato i bianconeri nella loro metà campo, finchè Giovinco al 20' non ha messo alta di poco una punizione.

Le difficoltà bianconere hanno indotto Ranieri a inserire Nedved al posto di Giovinco, pericoloso all'inizio, ma un po' spento nella ripresa. Il ceco al 27' ha avuto una bella occasione, ma sul suo colpo di testa Sereni è stato reattivo: Salihamidzic ha tirato ancora e il portiere granata ha salvato nuovamente con l'aiuto del palo.

Novellino ha tentato il colpo di coda inserendo Gasbarroni, ma l'ex genoano è stato tenuto a bada dai bianconeri.

L'ingresso di Nedved e Sissoko ha dato maggior peso ai bianconeri. La svolta al 36': punizione di Nedved da sinistra sulla testa di Chiellini (mal controllato da Colombo) che ha insaccato. Un golden gol del difensore che ha tenuto a galla le residue speranze bianconere acciuffare l'Inter.

TORINO 0
JUVENTUS 1

MARCATORI: st 36' Chiellini
TORINO: Sereni, Colombo, Natali, Dellafiore, Pisano, Abate, Corini (30' st Saumel), Dzemaili, Barone (26' st Gasbarroni), Rosina (5' st Ventola), Stellone. All. Novellino
JUVENTUS: Buffon, Zebina (15' st Ariaudo), Mellberg, Chiellini, Molinaro, Salihamidzic, Poulsen (39' st Sissoko), Marchisio, Giovinco (23' st Nedved), Iaquinta, Amauri. All. Ranieri
ARBITRO: Farina di Novi Ligure
NOTE: Ammoniti Marchisio, Corini, Pisano.

MERITATO PAREGGIO DEI BIANCONERI ALL'OLIMPICO

L'Udinese tiene testa alla Roma

In vantaggio con Felipe, Vucinic trova il gol del definitivo 1-1

Felipe, autore del vantaggio bianconero

ROMA Una Roma malconcia e nervosa non va oltre l'1-1 nell'anticipo dell'Olimpico con l'Udinese, un risultato fondamentalmente giusto nonostante gli ospiti giochino metà ripresa in undici contro dieci per uno scatto di nervi di De Rossi. Ai bianconeri manca un rigore, nettissimo, non dato da Tagliavento per una smanacciata di Mexes, ai giallorossi un'occasionissima di Montella, ormai arrugginito per certi livelli.

I gol, tutti nella ripresa, sono di Felipe e Vucinic, quest'ultimo in campo solo nel secondo tempo e in grado, ancora una volta, di cambiare volto a una Roma che ora deve solo concentrarsi per la Champions League.

ROMA 1
UDINESE 1

MARCATORI: st 9' Felipe, 16' Vucinic.
ROMA: Doni, Motta, Mexes, Panucci, Riise, De Rossi, Pizarro (43' pt Montella), Taddei, Brighi, Menez (13'st Vucinic), Baptista (28' st Cicinho). All. Spalletti.
UDINESE: Handanovic, Coda, Pasquale, Zapata, Felipe, Inler, D'Agostino, Asamoah, Floro Flores (40'st Quagliarella), Di Natale (25'st Sanchez), Pepe. All. Marino.
ARBITRO: Tagliavento di Terni.
NOTE: espulso De Rossi.

Nel giorno del suo compleanno, Spalletti è costretto alla tribuna per squalifica. Totti, Perrotta, Aquilani e Cassetti sono indisponibili, Motta è preferito a Cicinho, Menez e De Rossi ci sono ma non al top, Vucinic parte dalla panca per precauzione. Anche Marino ha i suoi problemi: Domizzi è squalificato, Lukovic e Ferronetti sono ko, cosicchè Pasquale fa il terzino e Floro Flores compone il tridente con Pepe e Di Natale.

La partita fatica a decollare, anche se le due squadre non fanno barricate e si affrontano senza particolari accorgimenti. Si collezionano corner, qualche conclusione.

Insommma un primo tempo noioso.

Nella ripresa proprio Montella tenta il colpo d'autore ma, al 9', arriva il vantaggio dell'Udinese: Doni smanaccia, Di Natale pesca la testa di Felipe che ha difficoltà zero nell'insaccare.

Spalletti capisce che è giunta l'ora di Vucinic, dentro al 13' per Menez e dopo tre minuti il montenegrino affonda nella difesa bianconera grazie al taglio di Montella e batte Handanovic con un destro imparabile.

La Roma però non può tentare il tutto per tutto perchè, al 22', De Rossi si fa espellere per proteste troppo veementi. Con l'uomo in meno, i giallorossi rischiano di capitolare al 24' con Zapata, anche se proprio alla mezzora Vucinic non arriva sull'assist radente di Panucci.

Nel finale è la Roma ad avere ancora qualche chance con Montella e Vucinic ma l'1-1 non si schioda più.

ATLETICA. PRIME SODDISFAZIONI PER GLI AZZURRI AGLI EUROPEI INDOOR

Donato triplo d'oro, Licciardello (400) secondo

Fabrizio Donato

TORINO Prima medaglia d'oro per l'Italia agli Europei indoor in corso di svolgimento all'Oval Lingotto di Torino. A conquistarla Fabrizio Donato nel salto triplo. Il finanziere azzurro ha migliorato se stesso e il suo record italiano portandolo a 17,59 (17,42 il precedente). Sulla stessa pedana del suo precedente primato di due settimane fa, alla finale degli Euroindoor, dopo 4 nulli, ha trovato finalmente la rincorsa e la battuta giusta, stampando nella sabbia un immenso 17,59 con cui è balzato al primo posto.

Questa misura oltre alla migliore prestazione mondiale stagionale, gli vale anche il primato dei campionati, superando il 17,56 saltato da Phillips Idowu (Birmingham, 3 marzo 2007). Argento all'ucraino Yastrebov 17,25 e bronzo al russo Spasovkhdskiy 17,15.

Claudio Licciardello ha conquistato l'argento nella finale dei 400 metri. Il suo tempo, 46"32, è secondo soltanto a quello dello svedese Johan Wissman, oro in 45"89, miglior prestazione mondiale dell'anno. Terzo il romeno Ioan Vieru (46"54).

Tra i protagonisti della giornata Dwain Chambres, dopato pentito, squalificato e poi riammesso dopo il mea culpa con tanto di libro autobiografico in cui ammetteva di aver preso di tutto per quanto riguarda farmaci dopanti, che è ora il nuovo primatista europeo al chiuso sui 60 metri. Nella semifinale, infatti, lo sprinter britannico si è imposto fermando il cronometro su 6"42, migliorando di 3 centesimi il precedente record continentale appartenente al francese Ronald Pogno (13/2/2005 a Karlsruhe). Nella stessa semifinale si sono qualificati i due azzurri Di Gregorio e Cerruti.

COPPA DAVIS

Tutto come previsto, al termine della seconda giornata dell'incontro di Coppa Davis con l'Italia in vantaggio per 2-1 sulla Slovacchia. Ma gli azzurri, sulla carta sfavoriti nel doppio, sono andati vicini all'en plein. Solo sfiorata la possibilità di chiudere i conti sin da ieri sera, con il doppio perso 9-7 al quinto set, dopo quattro ore di un match combattuto ed entusiasmante. E così oggi saranno decisivi gli ultimi due singolari per stabilire chi andrà avanti nel gruppo 1 zona Europa-Africa. Potito Starace e Fabio Fognini hanno vinto i rispettivi impegni, ma poi la coppia Cipolla-Starace si è dovuto arrendere contro i più forti Mertinak-Polasek.

SCI. L'AMERICANA HA DATO SPETTACOLO NELLO SLALOM

La Vonn rischia e inforca

OFTERSCHWANG Bella, bionda e sportivissima, l'americana Lindesy Vonn ha rischiato il tutto per tutto nello slalom di Ofterschwang pur di dare spettacolo. Ma ha inforcato e buttato al vento la possibilità di vincere con ben quattro gare di anticipo e per il secondo anno consecutivo la grande Coppa del mondo. Ma è stato grande sci in una gara thriller.

All'americana Vonn, in testa dopo la prima manche, sarebbe bastato arrivare davanti alla sua amica tedesca Maria Riesch, ieri quinta e sua unica rivale in classifica generale, per rivincere la Coppa. La più felice è stata comunque la francese Sandrine Aubert, 26 anni ma che ieri ha ottenuto il primo podio e prima vittoria in carriera. Secondo posto per la sconosciuta svedese Hansdotter e terzo per l'austriaca Nicole Hosp. Per l'Italia nessuna soddisfazione: la migliore è stata Nicole Gius: 13 esima ed è detto tutto. Manuela Moelgg ha infatti sbagliato troppo nella prima manche e Denise Karbon soprattutto nella seconda.

In campo maschile nella seconda discesa di Kvitfjell c'è stata una doppietta austriaca con Klaus Kroell davanti a Michael Walchhofer. Terzo il canadese Manuel Osborne-Paradis che aveva vinto nella discesa di venerdì. Più compatta e soddisfacente è stata la prova degli azzurri con Werner Heel quinto e Peter Fill sesto. Oggi il SuperG.

Ordine d'arrivo della discesa maschile: 1) Kroell (Aut) 1'32"12, 2) Walchhofer (Aut) 1'32"39, 3) Osborne-Paradis (Can) 1'32"58, 4) Olsson (Sve) 1'32"67, 5) Heel (Ita) 1'32"69, 6) Fill (Ita) 1'32"75. **Coppa del mondo:** 1) Kostelic (Cro) e Raich (Aut) 837.

Ordine d'arrivo dello slalom speciale femminile: 1) Aubert (Fra) in 1'46"28, 2) Hansdotter (Swe) a 0"43, 3) Hosp (Aut) a 0"82. **Coppa del mondo:** 1) Vonn (Usa) 1588, 2) Riesch (Ger) 1219.

Successo travolgente: 100-72

ABC VARESE 72
ACEGAS TRIESTE 100

(16-27, 30-48, 48-79)
ABC VARESE: Spertini 13, Santambrogio 4, Premoli 21, Gandolfi 5, Padova 12, Castelletta 5, Mondello 4, Rovera 4, Tacchini, Corti 4. All. Zambelli.
ACEGAS TRIESTE: Lenardon 9, Marisi 15, Cigliani 6, Pigato 12, Bocchini 20, Benevelli 10, Gennari 14, Di Gioia 9, Polo, Spanghero 5. All. Bernardi.
ARBITRI: Pani e Santisi.
NOTE: Tiri da tre punti Abc 5 su 23, Acegas 15 su 28. Nessuno uscito per falli. Spettatori 200.

Marisi al tiro: per lui 15 punti (Bruni)

Dennis Bocchini in azione: è stato autore di 20 punti

Serie A: Udine, altro tonfo Al Carnera passa Pesaro

SNAIDERO UDINE 70
SCAVOLINI SPAR PESARO 90

SNAIDERO: Musso ne, D'Ercole, Ortner 2, Antonutti 11, Di Giuliomaria 4, Forte 19, Romero 23, Torres 5, Allen 6, Maganza ne, Buskevics ne, Zakelj ne. All.: Sacchetti.
SCAVOLINI SPAR PESARO: Tomassini, Zukauskas, Stanic 6, Curry 17, Akindele 20, Myers 12, Hicks 24, Gjinaj, Shaw, Amici ne, Van Rossom, Hurd 11. All.: Sacripanti.
ARBITRI: Tola-Ramilli-Ursi.
NOTE: parziali 20-21, 37-42, 52-67. Tiri liberi: Snaidero 15/23, Scavolini Spar 8/13. Usciti per 5 falli: Romero.

UDINE Successo esterno della Scavolini Spar nel secondo anticipo della sesta giornata di ritorno di serie A. I friulani restano soli all'ultimo posto con 10 punti.

Valanga Acegas a Varese: sesta vittoria di fila

Riesce tutto sul parquet dell'Abc: Gennari detta legge sotto i tabelloni, 40 minuti di show

dall'inviato
SILVIO MARANZANA

VARESE Gennari che schiaccia, Pigato che segna in tap-in e poi trasforma un alley-hoop preparato da Spanghero, Di Gioia che colpisce dalla distanza, Cigliani che distribisce assist, Bocchini che mitraglia per tutto il match. A Varese l'Acegas non gioca, gira uno spot autopromozionale e atterrisce i ben 200 spettatori presenti in una palestra che è una via di mezzo tra quella della scuola di Altura e l'impianto di Monte Cengio. «La più bella squadra di B2 degli ultimi cinque anni», così una spettatrice uscendo definisce l'Acegas. È la sesta vittoria di fila e i play-off stanno per venir chiusi in cassaforte.

La divertente passeggiata dura 40 minuti effettivi, la partita 40 secondi. Pronti via, prima un canestro, poi una bomba e un contropiede di Bocchini: 0-7 e mai più visti. Il divario è impietoso e la forbice si allargherà per tre volte fino al più 34: 50-84, 61-95, 66-100. Già nel secondo quarto Bernardi manda sul parquet il decimo uomo: Polo. Già nel primo quarto scorazzano per il campo le seconde linee e l'asse Cigliani-Pigato inventa dei giochetti niente male.

Varese è annichilita dalla velocità e dalla precisione degli ospiti. Trieste tira con percentuali strepitose: 15 bombe su 28 tentativi, il 57 per cento dalla lunga con Bocchini mister missile: 4 su 5, ma impietosi anche Lenardon e Marisi: 3 su 4 per entrambi. L'Abc abbassa immediatamente la guardia e si fa infilzare da ovunque. Un dato soprattutto è allucinante, commette la miseria di 12 falli e manda i biancorossi in lunetta per quattro tiri soltanto di cui tra l'altro uno solo realizzato. Chiaro sintomo di come la squadra di fronte ai refoli triestini non abbia nemmeno combattuto, abbia alzato subito bandiera bianca e si sia fatta strappare ancora quella.

Un'aggiustatina alla difesa e la carburazione di Lenardon, ancora un po' titubante in apertura dopo la lunga assenza, e lo scatto dell'Acegas si è trasformato in decollo verticale. Stavolta i lunghi hanno dato un apporto fenomenale e la manovra offensiva biancorossa ha respirato ariosa e bilanciata con il movimento di una fisarmonica. Benevelli da posizione centrale ha subito spaccato la difesa avversaria, Bocchini capiva in un amen quando c'era da affondare il contropiede e quando era più opportuno aspettare i compagni. Ne sono uscite soluzioni offensive meglio assortite di un piatto di formaggi francesi. Per comprendere come il gioco sia stato corale basta citare il numero degli assist: 16.

L'Abc è stato già doppiato sull'8-16 quando Di Gioia ha trovato una bomba dal fondo. E allora Trieste ci ha messo la grinta anche in difesa. Un autentico ombrello aperto da Gennari e Benevelli ha mandato i varesini a sbattere contro i tentacoli ospiti e Bocchini ha avuto il pallone per lo spettacolare contropiede del 16-29. Quando i padroni di casa si sono messi a zona, Pigato ha potuto addirittura sbagliare un tiro e poi andarlo a correggere a canestro con l'immediato tap-in.

La rotazione di tutto il roster biancorosso era già partita, ma Lenardon stava salendo di tono e ha piazzato la bomba del 22-38. Quando Gennari ha segnato addirittura in gancio Trieste ha capito di avere un campionario infinito di uomini e di soluzioni. Il Pigato-show portava l'Acegas a più 20: 28-48.

Se a qualcuno dei lombardi fosse venuto solo lontanamente in testa di poter reagire, si è trovata ogni velleità frustrata da due bombe in sequenza di Marisi e Lenardon. Poi è salito sulla piazzola di tiro anche Bocchini e ha sparato i due missili che avrebbero affondato anche una corazzata: 37-64, Trieste a più 27 quando mancavano ancora più di 15 minuti dalla sirena finale.

L'Acegas non ha mollato fino alla fine e Spanghero, meno brillante di domenica scorsa ha insaccato la bomba del centone. C'è un piccolo moralino finale: questa non era la prima squadra di Varese, ma la seconda, perché la prima, erede della gloriosa Ignis, comanda la cassifica di LegaDue. È su quell'altra che Trieste nei prossimi anni dovrebbe fare la corsa.

Gennari schiaccia: ieri sera è stato una piacevole sorpresa

IL TECNICO PERÒ NON PENSA ALLA CLASSIFICA

Bernardi: grande difesa

VARESE Stretti e abbracciati in mezzo al campo di Varese per festeggiare una vittoria che allunga ancora la striscia positiva.

Il sesto successo consecutivo non esalta però un'Acegas che vuole mantenere i piedi per terra nonostante la sconfitta di Trento che perde a Monza e avvicina ancor di più i triestini alla vetta della classifica, con davanti un calendario sostanzialmente favorevole rispetto a quello che attende le avversarie.

«I ragazzi sono stati molto bravi- è il commento soddisfatto di Massimo Bernardi- perché sono riusciti a sviluppare sul parquet quello che era stato il piano partita. Una vittoria costruita grazie alla difesa in una sfida nella quale siamo riusciti a correre tenendo alto il ritmo. Cresce la fiducia, affrontiamo queste ultime partite con la volontà di fare ancora meglio. Non chiedetemi – aggiunge il tecnico biancorosso – però, di guardare la classifica. La sconfitta di Trento a Monza significa soltanto che domenica prossima, al PalaTrieste contro i brianzoli, ci troveremo a giocare l'ennesima sfida difficile di questo campionato».

È decisamente soddisfatto per la vittoria della squadra e per la sua prestazione il pivot Gennari che ha chiuso con 14 punti e il 70 per cento dal campo con 12 rimbalzi, 4 stoppate e un significativo 26 di valutazione.

«Dopo la prova di domenica scorsa- racconta Andrea- avevo il morale sotto i tacchi. Ringrazio i miei compagni che mi sono stati vicini durante la settimana e che questa sera (ieri ndr) hanno giocato una gran partita consentendomi di dare il mio contributo. La sesta vittoria di fila? Mi fa piacere- conclude Gennari- ma non dobbiamo prestare troppa attenzione alla classifica o fermarci a fare i calcoli. Cerchiamo di vincere il più possibile e poi vediamo dove si può arrivare».

Una battuta conclusiva anche da parte di Dennis Bocchini. «Noi bravi a giocare la partita che volevamo - sottolinea il capitano della formazione biancorossa - e fortunati a trovare una Varese decisamente non al meglio della condizione. All'andata avevamo giocato con un altro tipo di squadra, oggi siamo riusciti a riscattare la sconfitta del palaTrieste subita nella gara di andata».

BOXE

Nella palestra dell'Ugg

Vidoz, festa e trionfo nella sua Gorizia

Non dà scampo al polacco Zeprzalka: match chiuso in quattro round

di ANTONIO GAIER

GORIZIA Il risultato era scritto. Paolo Vidoz non poteva e non doveva perdere l'incontro che lo vedeva opposto al polacco Tomasz Zeprzalka e così è stato.

Vidoz ha messo a Ko il suo avversario nella quarta ripresa. Nella bella cornice della palestra maggiore dell'Unione Ginnastica Goriziana, gremita all'inverosimile, sostenuto a gran voce dai suoi tifosi, il pugile di casa ha dominato l'incontro mettendo in mostra una scherma pugilistica di molto superiore a quella del suo avversario.

In pratica l'incontro non ha avuto storia. Vidoz doveva stare attento a non farsi sorprendere da qualche colpo traditore del suo antagonista che nella sua carriera si era imposto nelle quattro vittorie conquistate sempre per ko. Ma per Zeprzalka non ci sono stati mai gli spazi necessari per affondare i suoi colpi. Vidoz è stato attento anche se nel primo round si è permesso in qualche momento di pausa. L'incontro non è stato molto bello anche se intenso, troppa la differenza dei valori tra i due pugili. Vidoz sin dal momento che è salito sul ring ha

Vidoz manda al tappeto l'avversario (Foto Altran)

dato l'impressione di essere molto concentrato.

L'emozione di combattere nella sua città è stata subito cancellata. Per lui era troppo importante vincere per rientrare nel giro degli sfidanti al titolo europeo da lui lasciato nelle mani di Matt Skleton che a sua volta se lo visto togliere avendo perso da un tassista irlandese.

Vidoz a bordo ring si è avvalso della collaborazione del maestro inglese Cj che ha preso il posto di Kalambay, Con lui c'era anche il cast che abitualmente segue il campione italiano dei pesi massimi: il maestro Moreno Luxic, il preparatore atletico Federico Battistutta, Elio Tricarico, già assistente di Zoff, e la moglie Monica. Il primo round è stato di studio. Vidoz ha preso le misure del polacco portando solo qualche colpo. In particolare con il sinistro. Nel secondo però Vidoz ha aumentato il ritmo ha cercato di entrare nella guardia di Zeprzalka. Prima con il montante sinistro che poi ha cercato di raddoppiare con il destro. Il suo avversario ha cercato di reagire ma non è mai riuscito a impensierire l'attento Vidoz che ha sempre evitato di essere colpito.

La terza ripresa è stata il preludio alla vittoria. Paolo ha centrato con colpi pesanti il corpo del suo avversario. Colpi micidiali specie quelli al fegato pesanti che il polacco ha accusato.

Le difficoltà in cui si dibatteva erano evidenti era in chiaro debito d'ossigeno e sempre più spesso cercava di abbracciare Vidoz per impedirgli di colpirlo. Ma il pugile goriziano era una macchina e anche esaltato dal tifo impressionante del pubblico lo centrava al volto con una serie di colpi che gli facevano piegare le gambe. La quarta ripresa è stata quella decisiva. Paolone ha attaccato l'avversario senza esitazione, lo ha messo alle corde e già al secondo minuto Zeprzalka è stato costretto al tappeto.

L'arbitro lo contava ma il match proseguiva. Per poco però, letteralmente assalito da Vidoz, il polacco finiva a terra una seconda volta. Per lui era un calvario e l'arbitro poco dopo visto che la lotta era impari ha sospeso l'incontro tra l'entusiasmo del pubblico.

SUL RING ANCHE LEONE E MACCARONI

Pari tra i dilettanti regionali e la Slovenia

GORIZIA Il confronto tra le rappresentative dilettanti di pugilato del Friuli Venezia Giulia e della Slovenia che insieme alla sfida in rosa tra la friulana Annabella Blanchini e la veneta Julia Luca ha fatto da sottoclou al match pro tra Paolo Vidoz e il polacco Tomasz Zeprzalka si è concluso con un pari.

Dopo l'avvio positivo della squadra di oltre confine - che ha fatto suoi i primi due incontri - gli italiani hanno reagito. La serata si è aperta con i pesi gallo. Sul ring hanno aperto le danze il friulano Calogero Galici e lo sloveno Gregor Debeljak. Ai punti l'ospite si è imposto 60-57.

Poi la rappresentativa di oltreconfine ha schierato l' «oriundo» David Humar (atleta del Distretto della sedia) che nella categoria dei superpesi massimi, sulle quattro riprese, contro il portacolori della Boxe Monfalconese Christian Ottomanelli ha vinto il primo e il quarto round, ma ha perso gli altri due. A fare la differenza sono

Il triestino Maccaroni ha vinto il suo incontro (Altran)

state le due penalità inflitte nell'ultima ripresa per colpi scorretti dall'arbitro al bisiaco.

È stata scoppiettante e vivace invece la sfida dei pesi welter tra il campione italiano 2007 Cadetti Luca Maccaroni e Nicola Mikic. I giudici in questo caso non hanno avuto riserve. Il giuliano si è aggiudicato nettamente tutte e tre le riprese.

E tutte e tre le riprese le ha vinte nella stessa categoria anche Andrea Fracca contro Uros Sabot (60-57).

In pari si è concluso invece il combattimento tra i superwelter Alex Santarossa e Ervin Brulk. Lo sloveno ha fatto suo il primo round, l'italiano il terzo. Pari il secondo.

Non ha avuto vincitori neppure la sfida serrata dei mediomassimi tra Fabrizio Leone e Denis Jug. La decisione dei giudici non è stata però condivisa dai 1350 spettatori che hanno gremito l'Ugg che hanno fischiato perché speravano nel sorpasso del pugile italiano all'ultimo pugno.

In pari si è concluso infine anche il match femminile della categoria dei pesi piuma tra Annabella Blanchini e Julia Luca. La friulana ha avuto maggiori iniziative rispetto all'avversaria, ma la veneta è stata brava a tenerla a distanza e a limitare gli attacchi. Combattimento pari.

Arbitri degli incontri: Gianatonio Canzian di Conegliano Veneto e Alberto De Carli di Mestre.

Stefano Bizzi

SERIE A1. CAVALCATA DEI BIANCOROSSI A MEZZOCORONA

Trieste, la serie vincente arriva a 17

Adesso anche la matematica garantisce il primo posto in vista dei play-off

METALLSIDER	**28**
PALL. TRIESTE	**36**

METALLSIDER MEZZOCORONA: D'amico, Cappuccini 11, Busetti 1, Giovannini, Rizzi, Ebner 1, Fiamozzi, Manica, Rienzo 2, Mattei, Dallago 5, Spirovski 8. All. Andreasic.
PALLAMANO TRIESTE: Mestriner, Zaro, J. Radojkovic 7, Fanelli, Nadoh 8, Tokic 6, Carpanese 1, Lo Duca 2, Sardoc 2, Visintin 10, Savron. All. Radojkovic.
ARBITRO: Cason e Cattozzo.
NOTE: primo tempo 13-19.

MEZZOCORONA Non si ferma neppure a Mezzocorona la cavalcata della Pallamano Trieste che in Trentino inanella la sua diciassettesima vittoria consecutiva blindando così il primo posto al termine della stagione regolare.

Contro una formazione in gran forma e a caccia di punti preziosi per evitare i play-out guadagnando anticipatamente la salvezza, la formazione di Radojkovic ha giocato una partita estremamente solida soffrendo la pressione dei padroni di casa solamente nei primi minuti del match.

Trascinatori dei biancorossi sono stati Visintin (dieci gol su dodici tentativi) e Radojkovic (sette reti su dieci conclusioni) ma tutta la squadra ha giostrato al meglio difendendo con la dovuta intensità e mettendo in difficoltà un attacco che nelle ultime settimane era stato tra i più prolifici del campionato. A differenza della scorsa settimana, Radojkovic ha ruotato pochissimo la panchina: il tecnico sloveno ha voluto dare un segnale al campionato cercando dai suoi titolari quelle risposte che nella sfida della scorsa settimana contro Capua erano arrivate solamente a intermittenza.

Trieste ritrova tra i pali capitan Mestriner, schiera Jan Radojkovic in cabina di regia con Tokic e Nadoh terzini, Visintin e Lo Duca ali e Sardoc in pivot. Prime battute equilibrate con le due squadre che si studiano e faticano a trovare la via della porta. Primo allungo ospite dopo sette minuti sul 4-6, distacco che cresce progressivamente toccando il più 4 al 15' sul 7-11 e il più 6 proprio sulla sirena sul 13-19.

Nel secondo tempo Mezzocorona esprime il suo massimo sforzo per ricucire lo strappo e recuperare il passivo: Trieste tiene, continua a giocare la sua pallamano e riesce a tenere a distanza la sua avversaria.

Massimo vantaggio al 24' sul 24-35 piccolo break dei padroni di casa nel finale che con un mini parziale di 4-1 riducono il passivo e chiudono su un più onorevole 28-36.

Lorenzo Gatto

Risultati. Capua-Pressano 22-31 (12-16), Cologne-Luciana Mosconi Ancona 31-35 (16-17), Bozen-Meran 29-30 (14-16), Rapid Nonantola-85 Castenaso 29-26 (13-14), Intini Noci-Romagna 31-24 (15-12). **Classifica:** Trieste 54; Luciana Mosconi Ancona 41; Bozen 40; Intini Noci 35; Pressano 34; Meran 31; Mezzocorona Metallsider 25; Capua 19; 85 Castenaso 15; Romagna, Cologne 14; Rapid Nonantola 12.

Tokic va al tiro

Sfida da emozioni alla Bianchi: le ragazze della pallanuoto nel derby contro la Mestrina

TRIESTE Archiviato il turno di sosta, grande attesa oggi per la squadra femminile della Pallanuoto Trieste. Il setterosa di Pino ospiterà alle 14 (ingresso gratuito) il big match con la Mestrina. Un incontro storicamente molto sentito da entrambe data la vicinanza e l'importanza che lo scontro ha avuto nelle ultime stagioni. Le triestine partiranno con il dente avvelenato dato che lo scorso anno, quello della fantastica cavalcata verso la A2, l'unica debacle casalinga incassata dalla compagine triestina è maturata contro le mestrine. «Stiamo preparando con attenzione questa partita – racconta l'allenatore Franco Pino – abbiamo provato alcune situazioni difensive che ci torneranno utili in partita». La squadra appare in buone condizioni anche sotto il profilo fisico. Solo la forte padovana Martina Schiavon si è allenata poco per una forma influenzale che comunque non ne preclude l'impiego. La Mestrina si presenta come una vera incognita visto che ha sfoderato prestazioni tra luci (pareggio a Genova con il Locatelli e sonora vittoria con il Livorno) e ombre (clamorosa sconfitta con il Tolentino 17-3 e ko casalingo col Prato). Nonostante ciò le triestine oggi avranno pane per i loro denti: l'apporto del pubblico potrebbe risultare determinante. La giornata: Tolentino-Prato, Firenze-Osimo, Promogest Ca-Locatelli Ge, Bogliasco Ge-Livorno, Pall. Trieste-Mestrina. La classifica: Bogliasco 17, Pall. Trieste, Locatelli Ge e Tolentino 13, Mestrina 10, Livorno 9, Firenze 8, Cagliari 7, Prato 5, Osimo 4.

Riccardo Tosques

NUOTO. TERRIN, MAGNINI E LA PELLEGRINI I PROTAGONISTI DEI CAMPIONATI

Primaverili, oro a Cassio nella staffetta 4x200

Nicola Cassio

TRIESTE Oro per il triestino Nicola Cassio con la staffetta A del Circolo Canottieri Aniene di Roma nella 4x200 stile libero. È il primo alloro del nuotatore giuliano ai campionati italiani primaverili di Riccione, conquistato in una specialità che lo ho ha visto ritagliarsi un posto al sole anche in campo internazionale negli ultimi tre anni. Il club romano si è imposto in 7'15"53 e l'atleta ventiquattrenne è stato il primo frazionista. Il suo tempo è stato di 1'49"41. A seguire Damiano Lestingi (1'47"37), Alex Di Giorgio (1'50"32) e Marco Belotti (1'48"43). Cassio era reduce dalla 4x100 misti, che lo hanno visto in acqua con la staffetta B dell'Aniene. Il suo quartetto era giunto quinto in 3'38"91 e il triestino era stato impiegato come ultimo frazionista, risultando il migliore dei suoi in 48"84 (23"64 al passaggio dei 50 metri). Prima di lui erano stati utilizzati – nell'ordine – Mattia Aversa (55"48), Alessio Boggiatto (1'00"44) e Davide Crispino (54"15).

L'altra triestina in gara ieri è stata Jessica Andreini. Oro e record italiano di specialità (3'36"31) per la staffetta A dell'Aniene. La giovane '90 del Gymnasium Pordenone si è classificata nona nella griglia generale delle eliminatorie dei 200 farfalla e seconda della batteria 1. Il suo tempo in acqua è stato di 2'17"85, mentre quello d'iscrizione era di 2'14"21. Per una posizione non ha potuto così prendere parte alla finale assoluta.

Per il resto la quarta e penultima giornata degli assoluti primaverili ha riservato sei record italiani, quattro battuti nel pomeriggio, e cinque pass iridati; esalta nei 50 rana Alessandro Terrin e Filippo Magnini, scopre nei 100 la 15enne Martina Carraro, rilancia Federica Pellegrini nei 100 stile libero e Francesca Segat nei 200 misti.

Oggi i 100 dorso maschili vedranno impegnati Piero Codia e Maurizio Tersar, i 50 farfalla femminili spetteranno invece a Jessica Andreini. Al mattino spazio come sempre alle qualificazioni e al pomeriggio alle finali, che saranno seguite in diretta da Raisport Più dalle 17 alle 18.

Massimo Laudani

DOMENICA SPORT

CALCIO

Seconda Divisione gir. A: Itala S.Marco-Valenzana (Gradisca). **Serie D gir. C:** Sanvitese-Somma (14.30), Sacilese-Virtus Verona (14.30). **Eccellenza:** Muggia-Fontanafredda (15, Zaccaria). **Promozione B:** Trieste Calcio-Centro Sedia (15, Borgo S.Sergio). **Prima C:** Domio-Pro Romans (15, Barut), S.Giovanni-Sovodnje (15, viale Sanzio). **Seconda D:** Zarja Gaja-Fogliano Redipuglia (15, Basovizza), Zaule Rabuiese-Opicina (15, Aquilinia), Chiarbola-Primorje (15, Ferrini). **Terza D:** Aurisina-Pro Farra (15, Aurisina), S.Andrea S.Vito-Muglia Fortitudo (15, via Locchi), Montebello Don Bosco-Strassoldo (15, S.Luigi), Campanelle-Aiello (15.30, Campanelle), Union-Cgs (15, v. degli Alpini a Opicina). **Allievi provinciali:** Montebello Don Bosco-Muggia (9, Locchi), Domio-Opicina (11.30, Barut), S.Luigi-Sistiana (9, v. Felluga), Chiarbola-Esperia Anthares (8.30, Ferrini). **Giovanissimi sperimentali:** Trieste Calcio-Fincantieri (12, B.S.Sergio), Ponziana-Sangiorgina (10.30, Ferrini), S.Giovanni-Rivignano (10.30, v. Alpini), S.Luigi-S.Canzian (10.30, v. Felluga). **Giovanissimi provinciali:** Montebello D.Bosco-Roianese (10.30, Locchi), Domio-Cgs B (10, Barut), Opicina-Cgs A (12, v. Alpini), Sistiana-S.Andrea (10.30, Visogliano). **C femminile:** Campanelle-Montebello D.Bosco (11.30, Campanelle).

BASKET

Promozione: Barcolana-Sokol (11, pal. Vascotto via Giulia 60).

VELA

Coppa d'Inverno: alle 10, nel golfo, quarta prova.

PALLANUOTO

A2 femminile: Pallanuoto Trieste-Mestrina (14, Bianchi, ingresso gratuito). **Under 17 f.:** Pall. Ts-Mestrina (15.45, Bianchi, ingresso gratuito).

Felluga rieletto alla guida del Coni

È il numero uno dello sport regionale dal 1991. «Quadriennio eccezionale»

L'intervento di Emilio Felluga

TRIESTE Il Comitato regionale del Coni Friuli Venezia Giulia sarà guidato anche per il quadriennio 2009-2012 da Emilio Felluga. A deciderlo è stata una volontà forte e condivisa, che è stata espressa dall'assemblea elettiva ordinaria riunita a Trieste nella sala Olimpia del Coni, composta da 49 votanti (13 per delega) sui 59 aventi diritto.

La conferma, per Emilio Felluga, è stata soltanto una formalità, in quanto il suo era l'unico nome iscritto sulla scheda elettorale e, dallo spoglio delle 49 schede deposte nell'urna dai presidenti dei comitati provinciali del Coni, delle federazioni sportive regionali, degli enti di Promozione sportiva, delle discipline sportive associate, i rappresentanti degli atleti e dei tecnici, delle associazioni benemerite, sono state 46 le preferenze indicate per il presidente uscente.

A capo del Coni regionale dal 1991, Commendatore all'ordine della Repubblica Italiana e Stella d'oro al merito sportivo, Emilio Felluga è nato 72 anni fa ad Isola d'Istria, ma il lavoro dell'ultimo quadriennio è stato «eccezionale». A definirlo così, è stato lo stesso Felluga, quando Francesco Cipolla nominato per acclamazione alla presidenza dell'assemblea gli ha dato la parola.

«Quello che si conclude – ha detto – è stato un quadriennio eccezionale, non so quanto ripetibile, ma è certo che se a Pechino la nostra regione è stata rappresentata da 22 olimpici +3 paralimpici, l'obiettivo per Londra 2012 è almeno di 23+4». Citati gli impegni mondiali ed europei che saranno ospitati in Friuli Venezia Giulia in questo quadriennio, dalla rassegna iridata di pallavolo che si terrà a Trieste, ai mondiali di aeromodellismo in programma a Pordenone e quelli di orienteering che interesseranno tutto il territorio regionale, così come i Giochi Europei Master, mentre gli europei di sci alpinismo avranno per protagonista la provincia di Pordenone.

«Sotto un profilo strettamente organizzativo – ha detto ancora Felluga – abbiamo lasciato sempre e comunque un marchio di qualità ed il traguardo cui siamo arrivati in questo momento, soltanto dieci anni fa si sarebbe pensato irraggiungibile». Emilio Felluga è atteso dunque da un lavoro che sarà ancora molto intenso. L'appuntamento del Coni ha regalato anche un simpatico siparietto: alle donne presenti sono state donate mimose per ricordare la data dell'8 marzo.

Enzo de Denaro

La Tris di Montebello vinta da Luce Dei Rob

TRIESTE Luce Dei Rob ha vinto ieri a Montebello una Tris del caffè condizionata dai numerosi errori allo stacco, che hanno falcidiato il campo: dei 15 al via, solo 9 hanno completato la gara.

Enrico Montagna, in sediolo a Luce Dei Rob, ha sfruttato le varie rotture, portando in testa la femmina affidatagli, che partiva dalla posizione più esterna della seconda fila, già dopo i primi 300 metri. Alle sue spalle, nell'ordine, Louvre As e Luna Santacroce. Dopo un giro, Roberto Destro junior, in sulky a Levriero Red, ha tentato la sortita all'esterno, ma Montagna ha risposto, accelerando, fiaccandone il tentativo di rimonta, che invece era più efficace da parte di Lucy Jet, sollecitata da Augusto Borghetti. In dirittura, Luce Dei Rob ha replicato all'attacco di Louvre As e Lucy Jet, che, in stretta foto, ha battuto la femmina alle guide di Piero Carazza per il secondo posto. Nel successivo «corner», bis di Enrico Montagna, con Levis Bi.

Ugo Salvini

Risultati. 1.a corsa (m 1660, Tris): 1) Luce Dei Rob (E. Montagna), 2) Lucy Jet, 3) Louvre As. T al km 1.17.2, 15 p. Q: V 11.57, P 3.48, 3.91, 4.40, A 32.83, Quota Tris: 1.414,74.

2.a c. (m 2060, corner): 1) Levis Bi (E. Montagna), 2) Lark Dei Nando, 3) Lupin Rl. T al km 1.20.2, 9 p. Q: V 3.31, P 1.18, 1.18, 1.39, A 4.33.

3.a c. (m 1660, gentleman): 1) Mammolo Mas (D. Edera), 2) Minella, 3) Minny De Gleris, T al km 1.18.9, 7 p. Q: V 3.01, P 1.77, 2.11, A 8.47, T 393,27.

4.a c. (m 2060): 1) Marciano (A. Borghetti), 2) Marlene Mel, 3) Morassi. T al km 1.19.9, 7 p. Q: V 1.43, P 1.05, 1.90, A 8.78, T 71.62.

5.a c. (m 1660): 1) Fraticello Jet (F. Ciulla), 2) El Più Light, 3) Fast Effe. T al km 1.15.2. 7 p. Q: V 1.62, P 1.00,1.00, A 3.40, T 12.61.

6.a c. (m 1660): 1) Gibi Holz (R. Destro jr), 2) Forrestal Blue, 3) Chrille Kronos. T al km 1.16.6, 9 p. Q: V 10.11, P 1.89, 1.41, 1.92, A 7.46, T 322.45.

7.a c. (m 2060): 1) Decreto Sport (E. Pouch), 2) Fedoragal, 3) Iside Del Ronco. T al km 1.18.1, 13 p. Q: V 4.07, P 1.46, 1.64, 2.17, A 7.48, T 100.16.

8.a c. (m 1660): 1) Giubilo (E. Montagna), 2) Falstaff De' Mura, 3) Gisellagal. T al km 1.19, 8 p. Q: V 4.80, P 1.74, 1.33, 3.84, A 5.82, T 97.53.

Calcio: Kras-Ponziana 1-0

TRIESTE Si sono disputati ieri alcuni anticipi dei campionati di calcio dilettanti. In Eccellenza la **Manzanese** ha battuto il **Tricesimo** 4-0. In Promozione il **Kras** batte il **Ponziana** 1-0 (sull'edizione di domani la cronaca completa della gara) e il **Mariano** cede alla **Virtus Corno** 1-0. In Prima C **Isonzo-Gradese** 2-1.

OGGI IN ITALIA

NORD: cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni salvo temporanei passaggi nuvolosi alti e stratiformi. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo sereno su tutte le regioni salvo passaggio di estese velature e di locali addensamenti sulle aree interne peninsulari. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso con locali addensamenti più consistenti sui versanti tirrenici con residue deboli piogge.

DOMANI IN ITALIA

NORD: cielo poco nuvoloso su tutte le regioni salvo addensamenti più consistenti sulle aree confinali alpine. **CENTRO E SARDEGNA:** irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni con deboli precipitazioni sulla dorsale appenninica, su Marche e Abruzzo. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso con addensamenti più consistenti sui versanti tirrenici con associati deboli piogge sul settore peninsulare.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	8,3	12,7
Umidità		74%
Vento		43 km/h da S
Pressione	stazionaria	999,1

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	5,2	14,5
Umidità		57%
Vento		6,5 km/h da SW

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	2,7	17,3
Umidità		15%
Vento		27 km/h da SW

GRADO	min.	max.
Temperatura	7,1	12,7
Umidità		75%
Vento		6,1 km/h da W

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	3,8	17,3
Umidità		32%
Vento		7,6 km/h da N-W

UDINE	min.	max.
Temperatura	3,5	16,8
Umidità		27%
Vento		35 km/h da N

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	2,1	15,6
Umidità		33%
Vento		15 km/h da SW

IN ITALIA

ALGHERO	6	14
ANCONA	7	12
AOSTA	np	np
BARI	5	10
BOLOGNA	5	15
BOLZANO	7	14
BRESCIA	0	14
CAGLIARI	7	14
CAMPOBASSO	0	4
CATANIA	5	13
FIRENZE	1	18
GENOVA	9	17
IMPERIA	np	15
L'AQUILA	3	7
MESSINA	8	15
MILANO	0	16
NAPOLI	6	13
PALERMO	9	13
PERUGIA	6	13
PESCARA	7	11
PISA	2	14
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	9	12
ROMA	8	15
TORINO	1	15
TREVISO	4	14
VENEZIA	0	14
VERONA	1	15
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 80 %

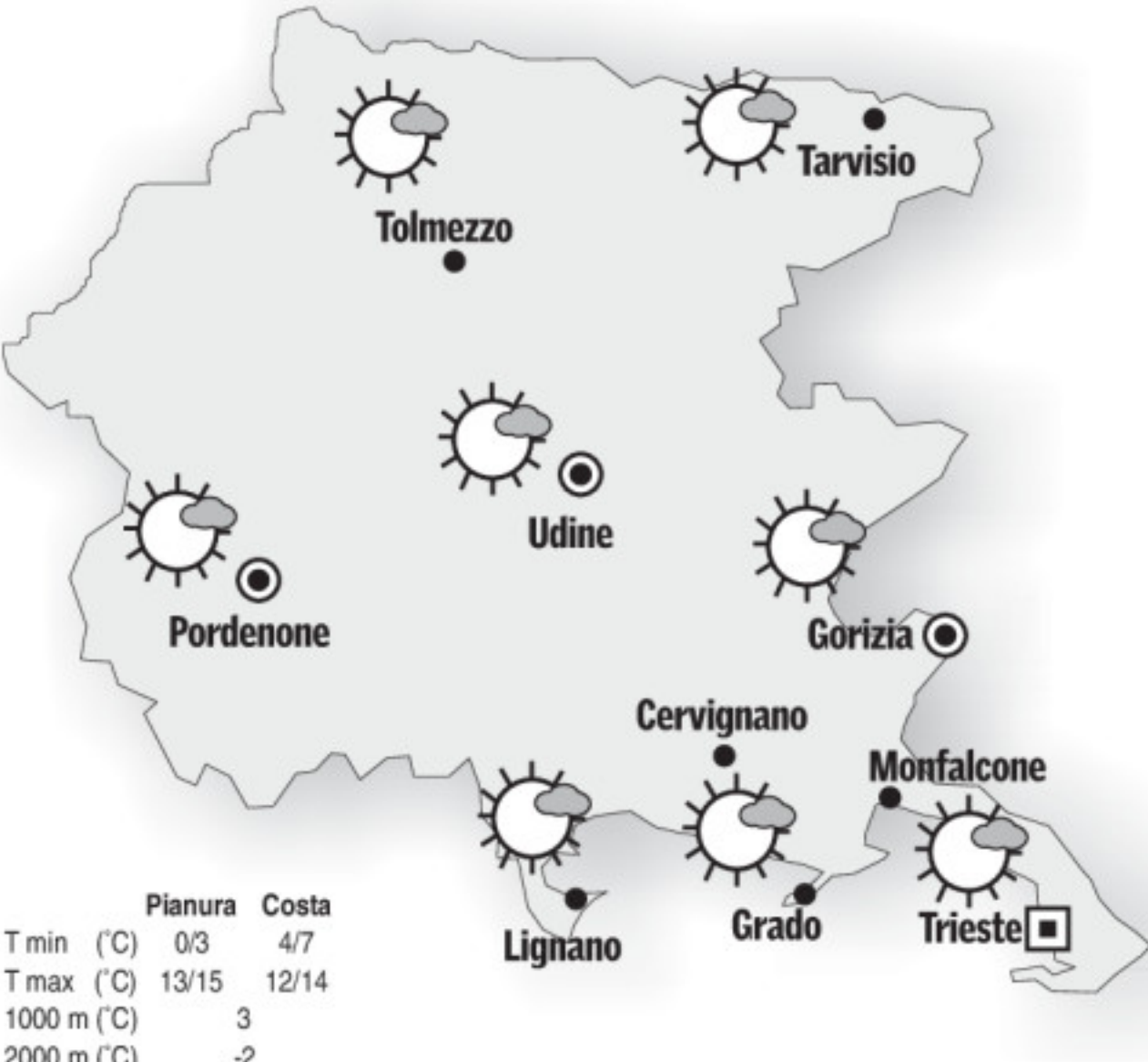
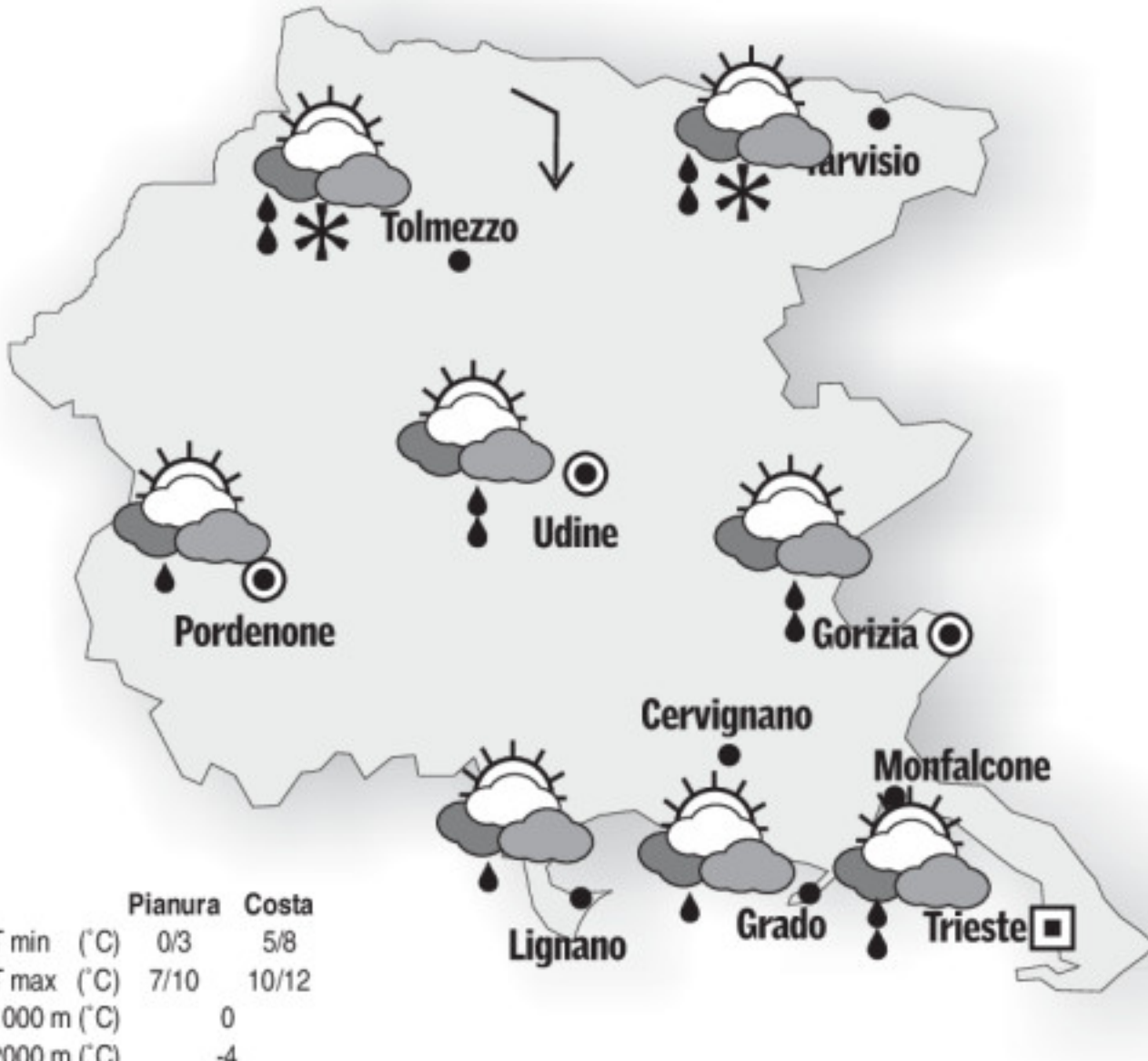
Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	0/3	4/7
T max (°C)	13/15	12/14
1000 m (°C)	3	
2000 m (°C)	-2	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	0/3	5/8
T max (°C)	7/10	10/12
1000 m (°C)	0	
2000 m (°C)	-4	

OGGI. Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno o velato da nubi sottili ad alta quota. Di notte possibile formazione di ghiaccio sui monti. Di notte e al mattino farà relativamente freddo anche in pianura.
DOMANI. Di primo mattina tempo ancora buono, in giornata ci sarà però un rapido peggioramento a cominciare dai monti dove, oltre i 600 m circa, nevicherà mentre, sul resto della regione, avremo piogge in genere moderate. Dal pomeriggio il tempo migliorerà gradualmente, a partire dalle Alpi, anche se il cielo rimarrà probabilmente nuvoloso. Rischio di ghiaccio al suolo sui monti specie la sera.

OGGI IN EUROPA

Stoccolma, Dublino, Copenhagen, Londra, Amsterdam, Berlino, Varsavia, Minsk, Bruxelles, Parigi, Praga, Kiev, Zurigo, Vienna, Budapest, Lubiana, Trieste, Zagabria, Milano, Lisbona, Madrid, Barcellona, Belgrado, Bucarest, Roma, Sofia, Atene

FRONTE CALDO — FRONTE FREDDO

Un vasto e intenso sistema frontale, spinto da intense correnti occidentali, si muoverà attraverso il cuore del continente, portando diffuso maltempo su gran parte dell'Europa Centrale e Settentrionale. Questa perturbazione è seguita da un altro fronte freddo che invece investirà le Isole Britanniche, per poi dirigersi anch'esso verso il cuore dell'Europa.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	9,2	3 nodi S-O	20.37 +55	14.04 -49
MONFALCONE	quasi calmo	8,9	3 nodi S-O	20.42 +55	14.09 -49
GRADO	quasi calmo	8,7	3 nodi S-S-O	21.02 +50	14.29 -44
PIRANO	poco mosso	9,4	3 nodi N-O	20.32 +55	13.59 -44

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.
ALGERI	6	14
AMSTERDAM	-2	8
ATENE	12	18
BARCELLONA	2	16
BELGRADO	7	17
BERLINO	4	5
BONN	2	5
BRUXELLES	0	8
BUCAREST	7	10
COPENHAGEN	3	4
FRANCOFORTE	3	6
GERUSALEMME	np	np
HELSINKI	-1	2
IL CAIRO	26	32
ISTANBUL	11	16
KLAGENFURT	-3	7
LISBONA	12	15
LONDRA	4	11

	MIN.	MAX.
LUBIANA	-1	10
MADRID	5	15
MALTA	8	13
MONACO	1	3
MOSCA	-7	1
NEW YORK	9	16
NIZZA	8	13
OSLO	-1	2
PARIGI	-1	10
PRAGA	4	7
SALISBURGO	-1	1
SOFIA	4	16
STOCCOLMA	0	3
TUNISI	8	11
VARSAVIA	2	5
VIENNA	3	6
ZAGABRIA	1	10
ZURIGO	0	3

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Siate persuasivi e fate in modo di convincere amici e conoscenti ad aderire al vostro progetto di svago per la serata, senza però insistere troppo. Riposate di più.

TORO 21/4 - 20/5

Oggi, tutto ciò che fa rima con cuore sarà al centro dei vostri pensieri. Prima di tutto, l'amore del partner. Organizzate qualche cosa di veramente speciale per la serata.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Prima di prendere una decisione importante consigliatevi con chi ha più esperienza di voi. Il rapporto con la persona amata procede a gonfie vele. Svago e divertimento in serata.

CANCRO 21/6 - 22/7

Cancro- Un colpo di fulmine metterà alla prova la solidità del vostro rapporto di coppia e vi costringerà a rivedere vostri legami e a chiarire quello che voi chiamate amore.

LEONE 23/7 - 22/8

Non abbiate preoccupazioni eccessive per una faccenda che non procede proprio secondo i vostri desideri. Troverete sicuramente qualcuno disposto ad aiutarvi. Serata divertente.

VERGINE 23/8 - 22/9

Dovrete affrontare alcune discussioni in famiglia. Per quanto riguarda la salute se vorrete risolvere certi problemi digestivi dovrete ridurre al minimo gli alcolici.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Consapevoli di aver dato il massimo impegno e tutte le energie al lavoro, oggi potrete concedervi una meritata giornata di riposo, dedicandovi alla cura del corpo e dello spirito.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Il vostro atteggiamento calmo ed equilibrato vi consentirà di ottenere la stima di coloro che vi sono vicini. In serata riceverete la telefonata di un vecchio amico. Relax.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Date alla persona che amate la sensazione che vi dedicate a lei con maggiori premure quando il tempo ve lo consente. Questo fatto smentirà alcune chiacchiere su di voi. Svago.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Con gli astri favorevoli vi si apriranno nuove stimolanti prospettive. La giornata sarà ricca di avvenimenti positivi. Potrete anche contare su un certo fascino. Riposo.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Gli astri consigliano di rinunciare almeno in parte alle vostre idee. Troppi ostacoli si frappongono alla loro realizzazione. Lasciate passare un po' di tempo. Un invito.

PESCI 19/2 - 20/3

Sarete portati alla polemica, attenzione a non farvi risucchiare da situazioni a voi estranee. Pensate ai vostri programmi, lasciando spazio agli affetti più veri e agli amici.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: **1** È bravissimo a fare il cappuccino - **6** Citate prima di altre - **9** Si spegne... nell'aria - **10** Un frutto con il ciuffo - **13** Iniziali dell'attrice Galiena - **15** Tremiti di freddo o di paura - **16** Possessivo femminile - **18** Bacio appena iniziato - **19** Il centauro Capirossi - **20** Bellissima chiesa fiorentina - **23** Colpo di schermitore - **24** Può piacere al latte - **25** Statue di donne in architettura - **26** Grande isola delle Antille - **27** Iniziali della Zoppelli - **28** Parenti molto lontani - **29** Tu con loro - **30** Tanti sono i casi latini - **31** Mitico figlio di Filomela - **32** Materiale per scarpe - **33** Per Guido d'Arezzo era ut - **35** Jean del cinema - **36** Aiuto, trattamento di favore.

VERTICALI: **1** Tinto regista - **2** Governa con lo scettro - **3** Il segno del pareggio - **4** Si ripetono nel discorso - **5** Scorre in Svizzera - **6** Il contrario di separare - **7** Nedo che fu campione di scherma - **8** Proprio della vita umana - **11** Abitano lungo il maggior fiume africano - **12** Frutto esotico che sembra una grossa pera - **14** Francese... molto spavaldo - **15** Finissimo cristallo francese - **17** Un continente disabitato - **18** Schiocchi affettuosi - **21** Dolci per il compleanno - **22** Sottoclasse di uccelli inetti al volo - **26** Si butta in acqua bollente - **27** Sophia del cinema - **29** Battesimo di nave - **32** Non preoccupa l'incosciente - **34** Ovvi per metà - **35** Iniziali di Zavoli.

CAMBIO DI GENERE (4)
Il nuovo spettacolo di Gigi Proietti
Per il rilancio in grande di Proietti
l'agenzia s'è impegnata: cosa certa.
Senz'altro di rilievo è la chiusura:
da restar veramente a bocca aperta!
Maurizio

ANAGRAMMA (10=5,5)
Il cucciolo
Fa delle gran volate e, quando fermasi,
per dimenar la coda è assai speciale,
però nell'azzuffarsi coi suoi simili
fa la faccia bestiale...
Buffalmacco

LE SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: *SAPORE, SAPONE*

Zeppa: *CARNE, CARNET*

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 128 - NUMERO 10
LUNEDÌ 9 MARZO 2009
€ 1,00

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

USA ED EQUILIBRI PLANETARI

PER OBAMA L'ISLAM NON È PIÙ IL NEMICO

di RENZO GUOLO

Obama accelera anche sul piano della politica internazionale. Non solo Washington anticipa il disimpegno dall'Iraq: nei prossimi sei mesi torneranno a casa 12 mila soldati: soprattutto si delinea in modo più netto la politica nei confronti dei movimenti islamisti. Il giudizio sui Taleban, «si può trattare con quelli moderati», espresso dal presidente americano non lascia dubbi: l'America abbandona ufficialmente il dogma ideologico che ha ispirato la prima amministrazione Bush, secondo cui tutti i movimenti islamisti, neotradizionalisti o radicali che fossero, costituivano figure del Nemico. Da combattere senza esitazioni.

Una visione del mondo del tutto speculare a quella di Al Qaeda, quella forgiata dagli ideologi neocon e fatta propria da Bush, che annullando qualsiasi distinzione tra le due anime islamiste, aveva come sbocco inevitabile la «guerra al terrore» a livello globale. Spingendo, così, l'America nella trappola di Bin Laden e Zawahiri, decisi a mostrare al mondo della Mezzaluna come essa intendesse combattere non tanto Al Qaeda quanto l'islam.

Una concezione che, alla prova del disastro iracheno, ha condotto la seconda amministrazione Bush a una parziale correzione di rotta, tradottasi nel maggiore spazio concesso ai realisti. Così, in Mesopotamia, il generale Petraeus ha potuto rovesciare la politica che vedeva nei sunniti, in toto, un gruppo ostile; e separare progressivamente quest'ultimi, anche nella componente islamista neotradizionalista, da Al Qaeda. Oggi l'Iraq non è un Paese del tutto stabilizzato, ma la fase acuta del conflitto è finita. Del resto gli Usa erano già giunti a un compromesso con i gruppi neotradizionalisti sciiti. Nel Sud del Paese tali gruppi, che fanno parte del governo nazionale, hanno già introdotto nella vita quotidiana elementi sharaitici, dal divieto di consumo di alcolici al velo obbligatorio per le donne, senza che Washington, all'insegna dello slogan «Sistani non è Khomeini», battesse ciglio.

La linea di Obama ufficializza questa svolta anche nel teatro Afpak. Il discrimine non è tanto la connotazione islamista dei gruppi, ma il loro carattere jihadista globale. Nonostante la contaminazione qaedista, il magmatico movimento chiamato Taleban è oggi un coacervo di gruppi tribali afghani e pakistani, molti dei quali si muovono autonomamente non solo da Al Qaeda, ma dalla stessa vecchia dirigenza kandharita del Mullah Omar o da quella di Beitullah Mashud. Gruppi interessati più al mantenimento dei costumi tradizionali e dei principi religiosi, dai codici pashtunwali alla sharia, che ai proclami di Zawahiri. E che lo stesso presidente afghano Karzai ritiene «costretti a combattere» per difendere quei principi, oltre che per ragioni legate alla povertà.

Una presa d'atto che implica l'ammissione che in alcune realtà, si veda la valle dello Swat dove lo scambio politico tra le autorità pakistane e i taleban locali ha come oggetto la fine delle ostilità militari contro l'applicazione della sharia, è possibile accettare le istanze dei gruppi locali.

● Segue con i servizi a pagina 4

SCONTRO TRA GOVERNO E OPPOSIZIONE. IN VENETO GIÀ PRONTA UNA LEGGE

«Piano casa, si rischia la cementificazione»

Affondo di Pd ed ecologisti. Ma i sindaci di Trieste e Gorizia esultano: «Ossigeno per l'edilizia»

ROMA Il piano casa annunciato dal governo per rilanciare l'edilizia scatena un putiferio. Sulle barricate il Pd e i movimenti ambientalisti: «Provvedimento assurdo, si rischia la cementificazione del Paese». La replica arriva da Paolo Bonaiuti, portavoce di Silvio Berlusconi: «È la solita sinistra». In Friuli Venezia Giulia l'assessore competente è pronto a seguire le indicazioni del governo, mentre il Veneto ha già preparato una legge. Soddisfatti i sindaci di Trieste e Gorizia: «Una grande opportunità».

● A pagina 3

SCONTI NEGLI HOTEL DI GRADO E LIGNANO PER I TURISTI DEL ROCK

Grandi concerti, in regione a metà prezzo

Madonna durante un recente concerto: la star americana è attesa allo stadio Friuli il 16 luglio

TRIESTE Dal Boss a Madonna sino ai Coldplay: prezzi dimezzati per chi trascorrerà il weekend in Friuli Venezia Giulia all'insegna dei grandi concerti. La Regione e i consorzi turistici stanno mettendo a punto una serie di agevolazioni riservata ai patiti del rock che la prossima estate decideranno di seguire uno o più dei tre eventi musicali in programma allo stadio Friuli tra il 16 luglio e il 31 agosto. In quelle occasioni sono attesi in regione decine di migliaia di giovani provenienti soprattutto dal Triveneto, dall'Austria, dalla Slovenia e dalla Croazia. A costoro verranno offerti «pacchetti vacanza» con ospitalità negli hotel di Grado e Lignano e biglietti a prezzi scontatissimi.

● Milia a pagina 7

RITI DELL'8 MARZO

Fini: «Lo stupro è una piaga ma non etnica»

ROMA L'emergenza stupri resta il tema principale in occasione dei riti dell'8 marzo. Il presidente della Camera, Fini: «La violenza sulle donne è una piaga, l'appartenenza etnica non c'entra». Il ministro Carfagna promette tolleranza zero.

● A pagina 2

ECONOMIA DEL FVG IN AFFANNO

La giunta Tondo vara il pacchetto di misure anticrisi

Tra le priorità gli aiuti ai disoccupati e il rilancio delle opere pubbliche

TRIESTE Un pacchetto di misure anti-crisi per dare sostegno all'economia del Friuli Venezia Giulia: il governatore Renzo Tondo ne parlerà oggi a Udine con tutti gli assessori della sua giunta. L'intenzione del presidente del Fvg è riuscire a individuare una serie di provvedimenti in grado di arginare lo stillicidio di dati negativi che si susseguono anche in regione sulla scia del tracollo dei mercati mondiali. Agli assessori Tondo chiederà di individuare o rivedere le priorità dei singoli settori di competenza, per poi adottare contromosse più efficaci. E comunque certo che verrà data precedenza all'appoggio nei confronti di chi ha perso il lavoro e al rilancio delle opere pubbliche.

● Giani a pagina 7

Sport

Calcio serie A: il Milan risorge con Inzaghi. E Beckham resta

Maran: la mia Triestina non deve accontentarsi

di CIRO ESPOSITO

TRIESTE La sua creatura ha cominciato a camminare spedita, anzi a correre. Ma dovrà dimostrare di saper saltare, o quantomeno affrontare, i prossimi ostacoli. Sedici punti nelle otto gare disputate nel girone di ritorno sono un buon viatico. Le quattro vittorie consecutive danno morale e consapevolezza. Rolando Maran tuttavia sa che non è opportuno abbassare la guardia.

● Nello Sport

Nuoto, Pellegrini mondiale

Exploit della nuotatrice veneziana agli Assoluti primaverili di Riccione: Federica Pellegrini migliora di 35 centesimi il record mondiale nei 200 sl.

● Nello Sport

A TRIESTE L'ULTIMO CONGRESSO PROVINCIALE

Sipario su An, verso il Pdl tra le lacrime

In scena nostalgia e polemiche. Menia: «Non saremo una correntina»

LA NASCITA DEL NUOVO PARTITO

PROVE DI FUSIONE A FREDDO

di ROBERTO MORELLI

Un nuovo partito o la somma spuria di due? Oggi di certo la seconda. In futuro forse il primo, e con esso il segno potenziale dell'evoluzione della politica italiana. Il dilemma nel centrodestra, che si appresta a celebrare il 27 marzo la nascita del Partito delle libertà con la fusione tra Fi e An, ha pulsioni vecchie e nuove. In parte ricalca il travaglio che già accompagnò la nascita a sinistra del Pd, in parte esprime il guazzabuglio informe e sfibrato ch'è oggi la politica nel nostro Paese.

● Segue a pagina 2

TRIESTE Ultimo congresso provinciale di An prima del ingresso nel Popolo delle libertà al fianco di Fi. Clima teso e dibattito acceso tra gli esponenti della destra triestina. Non sono mancate commozione e nostalgia; e neanche le polemiche, contenute in un duro documento presentato da Alessia Rosolen. Roberto Menia: «Entriamo nel Pdl convinti, non saremo una correntina».

Roberto Menia

● Rebecca a pagina 9

La banda del buco al Conad di Opicina

Assalto notturno con demolitori elettrici: in fuga prima di raggiungere il forziere

TRIESTE Un furto realizzato e un altro arenatosi quando il successo e la cassaforte sembravano a portata di mano. L'altra notte è entrata in azione all'estrema periferia della città la versione 2009 dell'antica «banda del buco» e ha prima rubato un camper a Sant'Antonio in Bosco, poi ha preso d'assalto con un demolitore elettrico il muro perimetrale del supermercato «Conad», in strada per Vienna 61, sulla provinciale che collega Opicina a Fernetti.

Il muro è stato intaccato; decine di mattoni forati sono stati ridotti in briciole. Sembrava fatta. Ma all'ultimo momento, quando in un minuto o due di lavoro sarebbe stata raggiunta la cassaforte, qualcosa o qualcuno ha indotto i malviventi a una fuga precipitosa.

Il «lavoro» interrotto

● A pagina 8

Lutto

Un comico controcorrente

Addio cabaret: è morto a 70 anni Luciano Bronzi

di CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE «Son ancora qua, son sempre vivo» aveva detto con ironia dieci anni fa agli amici Luciano Bronzi, quando un articolo di questo giornale aveva annunciato la sua morte con un classico «coccodrillo». Il morto in quella occasione era un altro Luciano Bronzi. Ieri mattina, invece, Luciano Bronzi è morto per davvero all'ospedale di Cattinara, stroncato dall'ennesima crisi cardiaca. Era nato nel 1939 a San Giovanni Valdarno, provincia di Arezzo e a novembre avrebbe compiuto i 70 anni.

● A pagina 8

OTTO MARZO
LE PARI OPPORTUNITÀ

Dopo Napolitano interviene il presidente della Camera: «Questo genere di violenze non hanno nazionalità»

Fini: «Lo stupro è una piaga, ma non etnica»

Il ministro Carfagna: «Tolleranza zero». Schifani: «Fenomeno allarmante»

ROMA La violenza sulle donne è stato il leit motiv di questo 8 marzo. E se sabato il Capo dello Stato l'aveva già definita «infamia», invitando a non badare alla nazionalità di vittime e di carnefici, ieri il presidente della Camera, Gianfranco Fini, echeggiando quelle parole ha parlato di «piaga sociale» ammonendo però i media a non dare allo stupro una «connotazione etnica».

E di 8 marzo ha parlato ieri anche il Papa: Benedetto XVI ha detto di pregare per tutte le donne «perchè siano sempre più rispettate nella loro dignità e valorizzate nelle loro positive potenzialità». «La data odierna - ha detto - ci invita a riflettere sulla condizione della donna e a rinnovare l'impegno, perchè sempre e dovunque ogni donna possa vivere e manifestare in pienezza le proprie capacità ottenendo pieno rispetto per la sua dignità».

Fini, presidente della Camera

Fulcro della festa è stata una grande manifestazione al teatro Brancaccio di Roma, iniziativa del Ministero per le pari opportunità e del Comune di Roma, alla quale hanno partecipato, oltre al presidente della Camera, anche i ministri Mara Carfagna e Giorgia Meloni, il sindaco di Roma Gianni Alemanno, rappresentanti di associazioni femminili e numerosi esponenti del mondo dello spettacolo.

No a connotazioni etniche degli stupri, dunque: «È giusto - ha spiegato Fini - titolare "donna stuprata da romeno", ma bisogna fare lo stesso quando a commettere la violenza è un italiano». E poi un ammonimento alla politica: «non possiamo concentrarci solo su nuove leggi - ha detto - non possiamo limitarci a una stretta repressiva, che pure è utile, ma occorre avere più attenzione per la violenza quotidiana e silenziosa, quella che avviene tra le mura domestiche». Quello che occorre, secondo la terza carica dello Stato, è «mobilizzare le coscienze, senza distinzioni politiche».

Un invito a «non creare allarmismi» è giunto dal ministro per le pari opportunità Carfagna, che ha citato i dati del Viminale che indicano un «decremento significativo» nell'ultimo anno delle violenze sulle donne. Poi però ha aggiunto che «anche solo un atto di violenza impone una risposta ferma e decisa delle istituzioni, ed è quello che il governo ha fatto. Noi vogliamo che chi commette una violenza sconti la pena in carcere dal primo all'ultimo giorno. La parola d'ordine è tolleranza zero». Un accenno anche agli interventi per le donne che lavorano: «il mio ministero si farà carico di un pacchetto di misure per le madri lavoratrici, affinchè sia più facile conciliare i tempi di vita e di lavoro. Le donne sono al centro dei pensieri di questo governo».

Di violenza sulle donne ha parlato ieri in una nota anche il presidente del Senato, Renato Schifani, che l'ha definita «un fenomeno allarmante». Facendo poi riferimento alla Costituzione, Schifani ha affermato che «il vero progresso civile si determina attraverso la realizzazione di una autentica posizione di parità delle donne nella società». Sulla necessità di «intervenire a livello culturale ed educare i ragazzi di oggi a essere uomini migliori domani» ha insistito invece il ministro della gioventù Meloni.

Di Roma ha parlato Alemanno, che l'ha descritta come una città «ferita da troppi episodi di violenza sulle donne»: «Contro tutto ciò oggi lanciamo una rivolta sociale di questa città» ha detto il sindaco, annunciando che il Comune si costituirà parte civile in tutti i processi che riguardano reati contro le donne.

Maurizio Costanzo, direttore del Brancaccio, ha insistito sulla necessità di «fare una campagna per insegnare la parola rispetto»: e di rendere obbligatorie dalle scuole elementari le classi miste «per imparare a conoscere le donne». Sugli spalti, uno striscione delle «mamme lavoratrici della Cai» che recitava: «Se la mamma mia va in volo, io la notte resto solo». Fuori dal teatro, le donne dei Cobas hanno distribuito volantini contro l'innalzamento dell' età pensionabile.

Al Quirinale, dopo la cerimonia di sabato, ieri sono state più di 1500 le donne che hanno varcato, gratuitamente, il portone per la visita dal «tunnel sensoriale» allestito nel porticato del Cortile d'onore. Particolarmente affollato di donne anche il concerto della domenica nella Cappella Paolina, a cui ha partecipato il capo dello Stato Giorgio Napolitano con la moglie Clio. Femminile anche la guardia d'onore della Presidenza della Repubblica, assicurato dalle donne soldato del Raggruppamento logistico centrale di stanza a Roma.

Caffarella, oggi la decisione sui due romeni Violenze sessuali su moglie e figlia: arrestato

ROMA Sarà oggi il giudice Vincenzo Taurisano del Tribunale del riesame a decidere se Alexandru Isztoika Loyos e Karol Racz, accusati dello stupro della ragazzina di 14 anni nel parco della Caffarella il giorno di San Valentino, potranno lasciare il carcere. Comunque vada l'udienza, sicuramente uno dei due arrestati (sono entrambi in carcere a Regina Coeli) resterà dietro le sbarre. Si tratta di Karol Racz, chiamato in causa da Loyos sulla vicenda della Caffarella e raggiunto nei giorni scorsi da una seconda ordinanza di custodia cautelare in carcere chiesta dal pm Nicola Maiorano che indaga su uno stupro avvenuto a Primavalle. Secondo l'accusa Racz era uno dei due incappucciati che violentarono una donna di 41 anni ad una fermata del bus in Via Andersen, alla fine di gennaio.

Intanto, un nuovo arresto per violenze sessuali in famiglia. Un pregiudicato romano di 57 anni è finito in carcere per gli abusi sulla moglie e la figlia. Sono stati i due figli romeni della compagna a denunciare l'uomo. Hanno raccontato anni di soprusi e di privazioni, denunciando in particolare le violenze sessuali del patrigno sulla ragazza.

DOMANI L'ANNUNCIO DEL TESORO

Presidenza Rai, accordo Pdl-Pd su De Bortoli

ROMA Dovrebbe arrivare oggi il via libera definitivo a Ferruccio De Bortoli come presidente della Rai. Mancherebbe infatti solo l'ultimo definitivo contatto tra il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, per il Pdl, e Dario Franceschini, per il Pd, per arrivare alla formalizzazione di una intesa che, di fatto, sembra essere stata già raggiunta. Dopo la formalizzazione dell'accordo bipartisan sul presidente, ci dovrà essere l'indicazione del nome da parte del Tesoro, previsto per martedì, e subito dopo il via libera della commissione parlamentare di Vigilanza.

La decisione rappresenterà quindi l'epilogo di una lunga sequenza di contatti tra maggioranza ed opposizione che nelle ultime ore si sono fatti sempre più stringenti. Il nome del direttore del Sole 24 Ore, autorevole esponente della carta stampata con una carriera tutta nel nome dell'economia, in gran parte vissuta al Corriere della Sera (quotidiano che De Bortoli ha anche guidato) è stato fatto dal segretario del Pd a Gianni Letta: una indicazione, a quanto pare, apprezzata anche dal centrodestra. Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi sarebbe stato informato ieri dell'intesa che si stava per profilare.

Ferruccio De Bortoli

Una intesa che, salvo sorprese dell'ultimo momento, non potrà che chiudersi sul nome di De Bortoli: nome che dovrebbe essere pronunciato ufficialmente dal ministero dell'Economia domani, alle 16, in occasione dell'assemblea degli azionisti della Rai. Unita all'indicazione del presidente il Tesoro dovrà dare anche quella dell'ottavo consigliere per il quale si parla della conferma di Angelo Maria Petroni, già esponente del ministero nel passato Cda.

Sempre domani, la commissione di Vigilanza presieduta da Sergio Zavoli sarebbe pronta a votare il suo gradimento: secondo la legge Gasparri servono i due terzi dei 40 componenti della Bicamerale per il via libera bipartisan al presidente che prenderà il posto di Claudio Petruccioli.

Con il voto si concluderebbe così una delle più complesse fasi di rinnovo del vertice di viale Mazzini: il Cda è infatti scaduto nel giugno scorso concludendo i suoi tre anni di mandato ma da allora non è stato possibile trovare un accordo per il rinnovo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO LASCIA LIBERTÀ AI PARLAMENTARI DEL PDL

Bio-testamento, Berlusconi: «Votate secondo coscienza»

Intesa bipartisan sul «consenso informato». Marino (Pd): «Ho fiducia in Umberto Bossi»

ROMA Sulla legge del «fine vita» i parlamentari del Pdl possono votare secondo coscienza. «Un governo democraticamente eletto ha il diritto e il dovere di prendere delle decisioni. La morale può essere soggettiva, la legge no. Soprattutto su temi fondamentali come quelli che implicano la vita e la morte, non si possono lasciare vuoti normativi, perchè è in quel vuoto che nasce il problema». Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, interviene così in un'intervista a 'El Mundò, nel dibattito sul testamento biologico.

Da parte dell'opposizione, il leader del Pd, Dario Franceschini sottolinea che su questi temi «non ci può essere disciplina di partito» perchè «se qualcuno non se la sente, è giusto lasciare totale libertà di coscienza». Il Partito Democratico, aggiunge Franceschini ai microfoni della trasmissione di Lucia Annunziata «In mezz'ora» su Rai Tre, «sul testamento biologico ha assunto una posizione precisa e coerente: sono convinto che ci sia l'esigenza di una legge in cui sia garantita l'alimentazione e l'idratazione, salvo che ci sia una espressa volontà della persona interessata».

Martedì prossimo, 10 marzo, in Commissione Sanità del Senato, cominceranno le votazioni agli emendamenti al ddl. E, a meno di ripensamenti dell'ultima ora, si partirà con un'intesa di massima sul consenso informato. E sulla legge insiste il premier Berlusconi: «La magistratura - dice nell'intervista - a differenza del Parlamento, non ha il potere di fare leggi, ha invece l'onere e l'onore di applicarle. Se c'è un vuoto, il compito di colmarlo con una legge spetta al Parlamento. Ma poichè questa legge sul 'fine vità in Italia non c'era, noi abbiamo naturalmente portato in Parlamento la nostra proposta, con la libertà per i nostri parlamentari di votare secondo coscienza». E sulla vicenda Eluana: «Vorrei ricordarle - sottolinea Berlusconi, rivolto al cronista del giornale spagnolo - che nel caso di Eluana non è stata interrotta una cura, non si è messo fine ad un accanimento terapeutico. Semplicemente a una donna malata si voleva togliere acqua e alimenti e di qui nasceva la necessità e l'urgenza di un provvedimento del governo che poi il Parlamento avrebbe approvato o respinto, e i magistrati applicato».

Ora è attesa per il ddl. Gli emendamenti sono lievitati a 553 e in Commissione Sanità del Senato si andrà avanti anche con le notturne fino a venerdì 13 marzo quando, alle 12,00 scadrà il termine per la presentazione degli emendamenti in Aula al Senato dove il provvedimento dovrebbe approdare il 18 marzo prossimo. Il via all'iter con l'apertura sul consenso informato: in pratica è stata decisa una riformulazione del sub-emendamento Finocchiaro, che verrà introdotta nell'articolo 1 dell'attuale ddl, secondo la quale «gli atti medici non possono prescindere dal consenso informato espresso nei termini di cui all'art.4 della presente legge, fermo il principio per cui nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge e con i limiti imposti dal rispetto della persona umana».

Per quanto riguarda il dialogo bipartisan, il senatore Pd Ignazio Marino guarda «con fiducia a Bossi, perché è un uomo che ha provato la sofferenza».

«Eluana moriva un mese fa, tanto dolore ma sono tranquillo»

Beppino Englaro

LECCO È sempre più deciso a portare avanti la sua battaglia per i diritti di fine vita, Beppino Englaro, padre di Eluana, la donna morta un mese fa, il 9 febbraio, in seguito alla sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione artificiale, dopo 17 anni di coma. «È passato un mese ma per me è come se fosse un giorno o 10 anni. Il mio dolore e la mia solitudine - ha detto Beppino - sono le stesse dal momento in cui mia figlia venne coinvolta nell'incidente stradale che ha distrutto la sua vita». «Dopo un mese mi sento tranquillo perchè sono a posto con la mia coscienza. Non importa - ha raccontato Beppino - se ho ancora contro una parte del mondo, l'importante è che non ho contro me stesso». Al ministro Sandro Bondi, intanto, arrivano dal governatore Renzo Tondo i «complimenti» per la telefonata fatta a Beppino Englaro. Sul proprio blog (renzotondo.blogspot.com), Tondo scrive di aver appreso con «molto piacere» della «lunga telefonata» a Beppino da parte del ministro alla Cultura, Bondi, che ne aveva parlato in un'intervista. Tondo, amico personale di Beppino Englaro, ne ha approvato e sostenuto le scelte per l'interruzione della nutrizione e dell'idratazione a Eluana, appoggiando la decisione di trasportare la donna a Udine, dove è morta circa un mese fa.

IERI L'ANNUNCIO UFFICIALE

Il Papa in maggio in Terra Santa

CITTÀ DEL VATICANO Per voce dello stesso Papa, che lo ha comunicato ai fedeli raccolti in piazza San Pietro per l'Angelus domenicale, è arrivato ieri l'annuncio ufficiale: Benedetto XVI si recherà dall'8 al 15 maggio in Terra Santa per pregare per l'unità e la pace in Medio Oriente. «Dall'8 al 15 maggio - ha detto Ratzinger affacciato dalla finestra del suo studio - compirò un pellegrinaggio in Terra Santa per domandare al Signore, visitando i luoghi santificati dal suo passaggio terreno, il prezioso dono dell'unità e della pace per il Medio Oriente e per l'intera umanità. Sin d'ora - ha aggiunto rivolgendosi ai fedeli - conto sul sostegno spirituale di tutti voi, perchè Iddio mi accompagni e ricolmi delle sue grazie quanti incontrerò sui miei passi». Benedetto XVI non è entrato in maggiori dettagli ufficializzando quello che si annuncia come uno dei viaggi più attesi del suo pontificato.

CONVENTION A FIRENZE

Grillo in campo con le sue liste

FIRENZE Oltre duemila persone provenienti da tutta Italia, tra le quali tanti giovani, hanno partecipato ieri a Firenze al primo raduno nazionale delle liste civiche vicine a Beppe Grillo che correranno alle elezioni amministrative del prossimo giugno. La convention, nel corso della quale sono stati lanciati i programmi di 13 movimenti cittadini che parteciperanno alla tornata elettorale nei comuni di Firenze, Bologna, Roma, Pescara, Torino, Perugia, Bergamo, Forlì, Nettuno, Spoleto, Pozzuoli e Fiumicino ha offerto al comico genovese l'occasione per presentare la «Carta di Firenze», documento che detterà le linee guida per l'azione politica delle liste a lui ispirate. Dodici i punti chiave: tra questi, ripubblicizzazione dell'acqua, espansione del verde urbano, lotta alla speculazione edilizia, internet gratis per tutti, politica di rifiuti zero.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: PAOLO POSSAMAI
Vicedirettore: ALBERTO BOLLIS
Ufficio del caporedattore: FULVIO GON *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Adriano Luci. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura dell'8 marzo 2009 è stata di 52.350 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Prove di fusione a freddo

All'indomani della fusione, il centrodestra si risveglierà com'è oggi: con due forze formalmente confluite e dissolte, e invece sostanzialmente intatte per natura, identità politica, personaggi di riferimento, abito mentale, registri comunicativi, capibastone e reggiborsa. Era già accaduto a sinistra, dove l'onda negativa del ciclo elettorale ha reso impossibile la difficile integrazione delle culture postcomunista e post-democristiana in una sinistra moderna. Quando l'urna piange, ognuno si lecca le ferite proprie e tiene stretti gli amici che ha.

Ma a dispetto del vento in poppa, un destino simile attende Fi e An. Troppo diversi sono gli elementi che si vorrebbero fondere, per giunta non più compattati da un nemico - il comunismo, finanche nella versione curiale del prodismo - spazzato via dagli elettori. Da una parte, in Forza Italia, c'è un comitatone elettorale irradiato dalla luce del Capo, sommo punto di riferimento iniziale e finale, con una costellazione di valori improntati all'idea di libertà, la cui declinazione paternalistica solletica tuttavia la mai sopita voglia di dirigismo dell'italiano medio. Dall'altra, in An, c'è un partito ormai in libera uscita e orfano del suo leader, e tuttavia innervato in un apparato, una storia politica, un sistema distintivo che ruota attorno all'identità nazionale e alla sicurezza, ma non esprime una scelta tra visione liberale e sociale dello Stato. A sinistra v'erano due partiti, o i cocci che ne restavano; a destra, un partito e un notabilato di organizzazione approssimativa e straordinaria efficienza. Ieri al congresso triestino di An, come in tutti gli altri in Italia ove il partito si dismette, più di qualche lacrima ha rigato i volti. Nelle assise di Forza Italia non piange nessuno, poiché il partito non era mai nato e in realtà le assise non sono neppure necessarie: decise lui, dal predellino d'una Mercedes in piazza San Babila.

Ma sbaglieremmo a considerarlo un problema di questo o quel polo: è un limite assoluto e persino pauroso della politica italiana. A sinistra come a destra, le aggregazioni non sono state lontanamente precedute e accompagnate da una rielaborazione politica, una proposizione culturale, una rilettura della società e delle idee che rendesse possibile e anzi facesse risaltare non già l'opportunità elettorale, ma la necessità politica e culturale dell'aggregazione stessa. Sono rimaste fusioni a freddo, senza testa né cuore, per giunta inermi davanti alle nuove grandi questioni emergenti, dall'ambiente ai movimenti migratori, dalla finanza globale alla bioetica. I sistemi elettorali hanno fatto il resto. Dalle europee alle circoscrizionali, abbiamo sette sistemi diversi per sette consessi, perlopiù incentivanti al mantenere i vecchi simboli: è illusorio attendersi una semplificazione reale, e non di mera convenienza, del quadro politico.

Eppure, questo è il paradosso, stiamo evolvendo verso un sistema migliore. La creazione di un sostanziale bipolarismo, e dell'alternanza che suggerisce, è il funzionamento di un agone moderno in cui non si combatte più per valori invece condivisi (libertà, appartenenza all'Occidente, diritti della persona), bensì per la loro declinazione concreta tra tasse, servizi sociali, tutele individuali. Presto o tardi i nuovi schieramenti dovranno guardarsi dentro, prendere di petto le grandi questioni del nuovo secolo e rielaborarle in proposte coerenti, offrire una direzione ai propri elettori. E se a quest'ultimi sarà restituito il diritto alla preferenza nell'urna, ciò che solo può sottrarre agli apparati l'attuale asfittico controllo sui candidati, avremo fatto un grande passo avanti. Abbiamo costruito la casa dal tetto, facendo i partiti prima delle idee. Ma possiamo ugualmente completare l'opera.

Roberto Morelli

ECONOMIA
RILANCIO EDILIZIA

Il leader dei democratici boccia senza appello il progetto dell'esecutivo: «È una iniziativa campata sulla luna che rischia di rovinare il territorio»

Piano casa, Franceschini: «Si cementifica il Paese»

Bonaiuti replica: «La solita sinistra». L'Udc di Casini apre: «Proposta da approfondire»

ROMA Dario Franceschini boccia senza appello il piano straordinario del governo per l'edilizia, sostenendo che avrà come unico risultato quello di «cementificare» il Paese. E la reazione della maggioranza non si fa attendere, con il portavoce del premier Paolo Bonaiuti che accusa il leader del Pd di trascinare l'opposizione sulle posizioni della «sinistra del "no"». E mentre maggioranza e opposizione si scontrano sul tema, dall'Udc arriva un'apertura, pur se cauta, all'idea del governo.

Franceschini riconosce l'esigenza di far ripartire l'economia ed in particolare il settore dell'edilizia, ma aggiunge che il piano «è assolutamente uno sbaglio», perchè è «una specie di cementificazione dell'Italia» ed è anche «un po' campato sulla luna». Il segretario dei democratici mette inoltre in guardia sulle conseguenze che il progetto potrebbe avere sul sistema Italia: «Rovinare il nostro territorio sarebbe come se un Paese arabo bruciasse il petrolio».

Il premier Silvio Berlusconi a passeggio per Roma. A lato, Dario Franceschini

Parole che scatenano l'immediata replica del portavoce di Silvio Berlusconi: «Eravamo sicuri che Franceschini non avrebbe capito l'utilità del piano casa per il rilancio dell'economia. Ma che ripescasse le vecchie parole della sinistra del no, questo ci sembra un po' troppo anche per lui», attacca Bonaiuti.

Il progetto del governo continua a essere fortemente criticato dall'intera opposizione. «È una liberalizzazione della speculazione e dell'abusivismo edilizi; è peggio ancora dei condoni, in quanto è a costo zero», afferma Paolo Ferrero, segretario nazionale di Rifondazione comunista. Ermete Realacci, responsabile ambiente del Pd, parla di «proposta indecente» e di un «tana libera tutti» per «interessi illegali e speculatori che produrrà scempi nel Paese».

Dura la critica del Prc di Ferrero: «È una liberalizzazione a tutti i livelli della speculazione e dell'abusivismo»

Più cauta, invece, la posizione dell'Udc. «Non siamo pregiudizialmente contrari, ma vogliamo essere sicuri che non scateni una nuova ondata di abusivismo», osserva il leader dei centristi, Pier Ferdinando Casini. Ecco perché, aggiunge, l'Udc intende «approfondire con il governo i contenuti tecnici del provvedimento». Una disponibilità che il sottosegretario dei Beni culturali, l'azzurro Francesco Giro, definisce non a caso «rilevante».

In difesa del progetto scende in campo la maggioranza. «È una risposta sociale alle incertezze della crisi», afferma il ministro per l'Attuazione del programma, Gianfranco Rotondi.

«Il Pd di Franceschini si allinea alla strada del peggiore Di Pietro: solo insulti, nessuna idea originale, ma parole a vanvera», attacca Maurizio Gasparri, capogruppo del Pdl alla Senato. «Finalmente Berlusconi introduce una semplificazione e innovazione nella procedura», sottolinea Osvaldo Napoli (Fi), assicurando che non ci sarà lassismo nei confronti degli abusi visto che il piano prevede un inasprimento delle sanzioni per chi viola le regole.

L'OPPOSIZIONE FA QUADRATO

Il Pd: «Noi facciamo proposte il governo dice sempre di no»

Il nuovo segretario rilancia: «Siamo pronti a votare un pacchetto contro la crisi»

ROMA Un partito «di protesta e di proposta»: il segretario dei Democratici Dario Franceschini non ci sta a farsi rappresentare come il «signor no» e incalzato da Lucia Annunziata, durante la puntata di «In mezz'ora», respinge al mittente l'accusa: è il governo «a dire solo no».

Assegno di disoccupazione, super election day (accorpando voto europee, amministrative e referendum) e moratoria sui precari sono questi i temi sui quali il nuovo segretario sfida «gli avversari» al confronto.

> «A infastidire il nostro elettorato è stato il tasso di litigiosità dei nostri dirigenti, ora siamo una squadra»

«Su quest'ultimo punto - ricorda Franceschini - abbiamo presentato una mozione che sarà discussa in Parlamento. Vedremo come voteranno».

Il Partito democratico non sta dunque ridisegnando se stesso e scegliendo un profilo «barricadero»: Franceschini nega che via sia «discontinuità» con la segretaria Veltroni: «forse - spiega - contano il tono e il clima generale». Dopodiché l'opposizione deve fare il suo mestiere e «un grande partito riformista deve dire no a ipotesi assurde».

Piano casa, nucleare, infrastrutture: non sono direttrici sbagliate sulle quali muoversi ma è la declinazione concreta a essere poco condivisibile. Le nuove regole sulla edilizia? «Occorre - spiega Franceschini - far ripartire l'economia e le imprese anche in questo settore», ma il piano annunciato dal premier «è uno sbaglio e per di più è campato sulla luna».

Gli italiani non vivono in ville, evidenzia non senza un pizzico di sarcasmo il segretario dei Democratici, bensì in condomini: «Dove lo ampliano questo 20%? Sul pianerottolo?». Idem il nucleare: «Arriviamo tardi. Dobbiamo puntare su quello di nuova generazione e sulle energie alternative». E a dimostrazione che il Pd però non fa un' opposizione tranchant, il giudizio sul piano infrastrutture varato venerdì scorso dal Cipe è più morbido: «Va bene - spiega Franceschini - anche se non si può raccontare agli italiani che è una risposta alla crisi». I tempi sono infatti lunghi e quello che servirebbe davvero è un intervento sulle piccole opere, in grado di ridare fiato nell'immediato agli artigiani. «Noi siamo pronti a votare con loro un pacchetto di misure per uscire dalla crisi economica - spiega il segretario del Pd - ma solo a condizione che non sia una presa in giro».

Dialogo che diventa condizione imprescindibile quando si tocca il nodo delle riforme istituzionali: per il neoleader del Pd «le regole del gioco o si fanno insieme o non si fanno» e se in passato ci sono state forzature «è stato un errore».

Il Partito democratico dunque vuole costruire un'immagine in equilibrio tra «proposta e protesta», convinto che questa sia l'arma per riconquistare i consensi perduti. Insieme a un'altra carta fondamentale: la coesione del gruppo dirigente. «Uno dei mali storici - è la diagnosi di Franceschini - che ha infastidito il nostro elettorato è stato il tasso di litigiosità dei nostri dirigenti», ma le dimissioni di Veltroni hanno avuto un «effetto shock nel Pd e adesso - conclude il neosegretario - siamo una squadra».

OGGI LA GIUNTA REGIONALE SI CONFRONTERÀ SULLA PROPOSTA DI PALAZZO CHIGI

Lenna: «In Friuli Venezia Giulia seguiremo il governo»

Dipiazza: «Rivitalizzeremo le parti vecchie di Trieste». Romoli: «È un ottimo provvedimento»

TRIESTE I sindaci del centro-destra guardano con favore alla linea «libertina» del governo sull'edilizia mentre gli ambientalisti la definiscono un'assurdità. Intanto già oggi la giunta regionale, nella riunione politica, dovrebbe confrontarsi sul tema del piano casa con l'orientamento di seguire la strada tracciata dal premier Berlusconi.

Toccherà proprio alla Regione recepire il piano nazionale per quanto concerne la liberalizzazione degli interventi di espansione degli edifici esistenti. «Come Regione a statuto speciale abbiamo potestà legislativa in fatto di edilizia – spiega l'assessore regionale Vanni Lenna – e quindi con un atto regionale dovremo accogliere quanto stabilito dal governo». La decisione formale ancora non è stata presa ma la giunta non dovrebbe discostarsi dagli intendimenti del presidente del Consiglio dei Ministri e da quanto sta già predisponendo il Veneto, regione capofila nell'attuazione del piano casa. «Ne parleremo nella prossima riunione di Giunta – afferma Lenna – ma ritengo che la linea tracciata dal Governo sarà quella che seguiremo anche in Friuli Venezia Giulia». Una linea che trova la piena condivisione dei sindaci di Gorizia, Ettore Romoli, e di quello di Trieste, Roberto Dipiazza. Il primo cittadino goriziano è addirittura entusiasta e definisce quella di Berlusconi «un'idea geniale». Se le grandi opere, sostiene Romoli, potranno essere appaltabili soltanto nel giro di mesi, «se vogliamo mettere in moto l'edilizia il piano del Governo è un'ottima cosa. La burocrazia ha raggiunto livelli che anche per chiudere un balcone ci vogliano 6-8 mesi».

Il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza

Il sindaco di Gorizia Ettore Romoli

Il sindaco isontino è comunque dell'idea che liberalizzare gli interventi edilizi non basti: «Governo e Regione procedano sulla strada della semplificazione amministrativa anche per la realizzazione di opere pubbliche minori come l'asfaltatura delle strade che ad oggi deve aspettare un anno abbondante per vedere concluso l'iter. Occorre permettere agli enti locali di investire nell'edilizia e per fare questo ci vuole un intervento di semplificazione». Favorevole a togliere lacci e lacciuoli anche Dipiazza che vede nell'intervento del governo «la possibilità di rivitalizzare le parti vecchie delle città. A Trieste siamo diventati matti con mille vincoli e questo ha penalizzato il recupero di Città Vecchia. Liberalizzare significa rinvigorire e dare la possibilità di superare alcune lungaggini inaccettabili». Decisamente contrario al piano Berlusconi il presidente regionale del Wwf, Roberto Pizzutti, secondo cui «si va aldilà di ogni tipo di programmazione con poca chiarezza. È assurdo: si dovrebbe razionalizzare, togliere sì burocrazia ma aggiungere controllo tecnico da parte del pubblico e invece si fa proprio il contrario». Secondo il presidente dell'associazione ambientalista «si sta facendo in modo che ci sia un arrembaggio sul territorio come peraltro già accaduto in altri campi, dalla Costituzione ai mezzi di informazione per arrivare alla scuola pubblica. Sicuramente – conclude Pizzutti – qualcuno sarà contento di poter costruire più liberamente ma nel complesso non ci saranno vantaggi per la comunità ma solo per una minoranza che potrà fare soldi».

Roberto Urizio

In Veneto pronta una legge per ampliamenti fino al 20%

TRIESTE Veneto e Sardegna saranno le due Regioni che apriranno la strada al piano per l'edilizia voluto dal Governo Berlusconi. Già domani la Giunta regionale presieduta da Giancarlo Galan prenderà in esame un disegno di legge che recepisce le direttive nazionali. Il testo prevede che i Comuni possano fornire le necessarie autorizzazioni per gli interventi edilizi che comportino l'ampliamento degli edifici fino ad un limite del 20%, anche per quanto concerne le superfici coperte (quindi maggiore facilità, ad esempio, per «verandare» i balconi) fermi restando i vincoli paesaggisti ed architettonici. Spazio ancora più ampio per gli interventi negli edifici costruiti prima del 1989: in caso di ristrutturazione o ricostruzione si potrà superare la cubatura preesistente fino al 30% che diventa il 35% laddove si prevedano tecniche costruttive di bioedilizia o il ricorso alle energie rinnovabili, quindi meno vincoli per pannelli solari o fotovoltaici.

Nel Veneto il 60% del patrimonio edilizio, spiega Galan, supera i vent'anni di età e quindi sarà interessata a possibili interventi di ristrutturazione più sostanziosi. Ma, assicura il governatore veneto, «non ci saranno casi di edilizia selvaggia per il semplice fatto che si andrà ad operare esclusivamente sugli edifici già esistenti senza quindi prevedere nuovi insediamenti. Ma, nel contempo, si riuscirà a dare ossigeno ad un settore attualmente in difficoltà a causa di troppi vincoli e di una burocrazia infinita che assorbe tempo e risorse».

Banche centrali a caccia di ricette anticrisi

Vertice dei Governatori a Basilea, la leva dei tassi non basta a sbloccare i mercati

BASILEA La Banca d'Inghilterra, forte della sua gelosamente custodita autonomia monetaria, ha già cominciato a usarle; negli Stati Uniti se ne parla già apertamente, mentre in Europa il dibattito prende piede ma si scontra con difficoltà oggettive. Si tratta delle armi, o meglio degli strumenti «non convenzionali» che le banche centrali potrebbero mettere in campo per combattere la crisi e di cui i governatori ne parlano a Basilea nel corso del «Global economy meeting». La riunione si svolge nella Banca dei regolamenti internazionali (Bri) e precede i vertici di Londra.

Il quadro, si sa, è sconfortante. I mercati azionari a picco con perdite che eguagliano ormai quelle del '29, il mercato interbancario che stenta e il finanziamento alle imprese ancora bloccato. Pessimi poi i dati sull'economia reale, ultimo dei quali quello della disoccupazione negli Stati Uniti. A fronte di questa situazione le banche centrali si trovano ad avere sempre meno risorse e si pensa perciò ad allargare il tradizionale ventaglio di soluzioni. I tassi di interesse infatti sono ormai a livelli minimi (gli Stati Uniti sono a zero, la Gran Bretagna a 0,5 e l'Europa a 1,5) e quindi dalla tradizionale leva monetaria non ci si può aspettare molto, anche se la Bce ha già dato vita ad altre misure straordinarie quali le maggiori garanzie di rifinanziamento a lunga scadenza, l'ampliamento del tipo di garanzia utilizzabile dalle banche e, soprattutto, sta concedendo liquidità illimitata attraverso le «aste a rubinetto». In Italia poi la Banca d'Italia ha creato, con buon successo, il mercato interbancario collateralizzato, una misura in più a disposizione delle banche italiane ma anche estere. Una flessibilità mai vista che pure non sembra fino ad ora sufficiente. La banca d'Inghilterra, alle prese con gravi problemi nel settore finanziario, l'ultimo dei quali la forzata nazionalizzazione dei Lloyds, ha quindi messo in campo un'arma più diretta annunciando l'acquisto di titoli del Tesoro e immettendo così una massiccia quantità di «moneta virtuale». Una mossa senza precedenti che la stessa Banca Centrale si è affrettata a spiegare attraverso una campagna mediatica.

In Europa tuttavia la strada non sembra essere così agevole. Secondo gli esperti, infatti, il vecchio continente sconta un'elevata frammentazione che rende difficile stabilire a priori, ad esempio, quali titoli di Stato e di che Paese comprare, oltre a coordinare la tempistica dell' operazione fra i diversi Paesi. I piani di stimolo all'economia, peraltro, hanno fatto levitare i deficit e nel 2009 in Europa le emissioni dei titoli sovrani saranno il triplo dell'anno precedente. Il mercato, inoltre, registra forti differenziali fra il titolo tedesco Bund e quello dei Paesi più a rischio quali Grecia e Irlanda. Un segnale che, secondo gli esperti, deve indurre le banche centrali e i governi a muoversi anche in maniera coordinata.

LA NUOVA POLITICA ESTERA DELLA CASA BIANCA

Obama: sì al dialogo con i talebani moderati

Gli Usa accelerano il disimpegno dall'Iraq, ritiro di 12mila soldati entro sei mesi

WASHINGTON Una settimana di aperture diplomatiche, culminata nell'offerta del presidente Barack Obama a individuare in Afghanistan elementi moderati dei talebani disponibili al dialogo, ha delineato la politica estera della «mano tesa» con cui l'America cerca una svolta dopo l'epoca di George W.Bush. In accoppiata con una sempre più pragmatica Hillary Clinton, Obama ha mandato in questi giorni segnali di apertura in direzione di Iran, Afghanistan, Siria, Corea del Nord e Russia.

La coppia Obama-Clinton, forte anche della propria popolarità, sta ponendo le basi per definire nei primi 100 giorni della nuova amministrazione quale sarà l'approccio che Casa Bianca e Dipartimento di Stato intendono avere nei prossimi anni. Le dichiarazioni diplomatiche si accompagnano alle iniziative sul piano militare, come l'annuncio di ieri sulle prime tappe del programma di disimpegno di Obama in Iraq: entro sei mesi avverrà una prima riduzione di 12 mila militari. Nello stesso arco di tempo, è previsto che comincino ad affluire in Afghanistan i 17.000 uomini di rinforzo che il presidente americano intende aggiungere ai 38.000 già presenti.

Il presidente Barack Obama arriva alla Casa Bianca

La prudente apertura ai talebani, annunciata da Obama in un' intervista domenicale al New York Times, è uno dei passi più significativi in politica estera della nuova amministrazione. Il presidente afghano Hamid Karzai l'ha definita «un'ottima notizia», perchè questa è «da tempo la posizione del governo afghano», sottolineando che ci sarà disponibilità al dialogo solo con gli elementi che non abbiano legami con Al Qaeda.

Altri gesti di distensione sono avvenuti in questi giorni, in occasione del viaggio del segretario di Stato Clinton in Europa e Medio Oriente. L'ex First Lady si è fatta ritrarre sorridente a Ginevra con il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov, al quale ha donato un simbolico tasto di 'reset' per dimostrare la volontà di un nuovo inizio nei rapporti con Mosca.

Dopo quattro anni di gelo diplomatico, poi, a Damasco nel fine settimana sono arrivati per la prima volta due inviati americani. La Clinton inoltre ha invitato l' Iran a prendere parte ai colloqui internazionali sull' Afghanistan e Washington è cautamente disponibile a tentare un dialogo nonostante il leader supremo di Teheran, l'ayatollah Ali Khamenei, abbia lanciato nuovi anatemi contro Israele e contro lo stesso Obama.

Iran e Corea del Nord hanno risposto alla moderate aperture americane talvolta con toni retorici che non sembrano promettere grandi passi avanti. Sulla questione in particolare del nucleare iraniano, gli Usa sembrano auspicare un cauto e lento processo che porti al dialogo diretto, ma potrebbero trovarsi di fronte al problema del «doppio orologio», come lo definisce l'esperto di politica estera del Washington Post, David Ignatius. Alla cautela americana, in pratica, rischia di fare da contraltare un'accelerazione iraniana che complica tutto, testimoniata anche ieri per esempio dal test di un nuovo missile aereo con 110 km di gittata.

Mentre si delinea la politica estera americana, prende forma anche l'approccio della Clinton al suo nuovo lavoro. Secondo gli osservatori americani, l'ex First Lady sta scegliendo la linea di pragmatismo e duro lavoro che già in passato le ha portato il rispetto dei colleghi in Senato, che inizialmente l'avevano vista come un corpo estraneo. La Clinton si è impegnata in questi giorni in un viaggio «sostanziale e poco spettacolare», ha annotato la rivista online Politico, sottolineando come il segretario di Stato si stia rivelando prudente e attenta a non lasciare che la propria popolarità faccia ombra al paziente lavoro diplomatico che ha intrapreso.

KARZAI

La svolta americana è un'ottima notizia e va nella direzione da tempo auspicata dal nostro governo

TEHERAN

Venti di guerra, l'Iran ha testato un nuovo missile con 110 chilometri di gittata

Il presidente Bashir durante un comizio

RICERCATO DALL'AJA

Bashir va in Darfur e lancia la sfida all'Onu

Il presidente sudanese minaccia di espellere tutti i diplomatici e le Ong

EL FACHER Un'arringa infuocata davanti a una folla di sostenitori in delirio: il presidente sudanese Omar al Bashir, attorniato dalla sua gente, sfida la Corte penale internazionale (Cpi) che ha emesso nei suoi confronti un mandato di arresto per crimini di guerra. E sfida l'Occidente minacciando l'espulsione dei diplomatici, di tutte le Ong presenti sul territorio, delle forze Onu nel Paese che, dice, «hanno l'obbligo di rispettare le leggi locali». Il 4 marzo scorso la Corte penale internazionale ha emesso un mandato d'arresto contro el Bashir per crimini di guerra e contro l'umanità in Darfur. Da allora già 13 Ong sono state espulse. E stata la prima reazione del presidente sudanese, fino alla sua apparizione di oggi a El Facher, capitale del nord Darfur, con cui ha lanciato al mondo il suo guanto di sfida: «Abbiamo espulso le organizzazioni (non governative) perchè minacciavano la sicurezza del Sudan», ha urlato. «Espelleremo chiunque violi le leggi sudanesi, che si tratti di organizzazioni di volontari, missioni diplomatiche o forze di sicurezza», ha continuato davanti ad una folla acclamante. A migliaia i sostenitori di Bashir sono giunti in città, molti a dorso di cammelli, a bordo di furgoni, hanno sventolato bandiere e mostrato striscioni il sostegno del presidente sudanese.

Nell'acceso comizio Bashir ha duramente respinto il mandato di cattura emesso della Cpi per i massacri avvenuti nella regione, elencando, per contro, una lista di atrocità commesse dall'Occidente e rimaste impunite: «Hanno ucciso milioni di indiani - ha detto - perchè non vengono processati per questo». Ha poi ribadito che non estraderà nessuno degli altri imputati sudanesi e ha anche respinto gli sforzi per una sospensione del mandato di cattura portati avanti da organizzazioni amiche, come l'Unione africana, chiedendo che il provvedimento sia annullato. «Siamo contro la sospensione della decisione - ha detto Bashir -. Devono cancellarla o scioglierla nell'acqua e bersela... La Corte penale internazionale e tutti i suoi membri e sostenitori sono sotto i miei piedi». Una formula, quest'ultima, considerata un grave insulto nei Paesi arabi. Bashir ha chiesto infine ai movimenti di ribelli della regione di «deporre le armi e di aderire al processo di pace» perchè «non c'è ragione di imbracciare le armi.

Ulster, caserma assaltata. Due morti

Le vittime sono militari inglesi. L'azione rivendicata dalla Real Ira

LONDRA I fantasmi di un passato di sangue tornano a scuotere l'Irlanda del Nord, che giorno dopo giorno tenta di costruire una difficile pace. Una base dell'esercito britannico nella contea di Antrim è stata attaccata a colpi di arma da fuoco da un commando di estremisti repubblicani della Real Ira: sono rimasti uccisi due militari, e altre quattro persone sono rimaste ferite, due in maniera grave.

L'attacco, scattato alle 22.40 di sabato ora italiana, ha colpito la base di Massereene, nella contea di Antrim, a poca distanza da Belfast. Gli attentatori hanno sparato con armi automatiche quando il cancello della base, che ospita il 38° reggimento del Genio, era stato aperto per far entrare un furgoncino che doveva consegnare delle pizze. Due dei feriti sono coloro che stavano sul pulmino, più due militari che erano all'ingresso della caserma. Due degli attentatori si sono quindi avvicinati, sparando sui feriti a terra, e uccidendo i due soldati poco più che ventenni. Sarebbero partiti a giorni per l'Afghanistan, dove avrebbero partecipato a progetti di ricostruzione di infrastrutture. Si tratta dei primi caduti tra le forze armate in Ulster dal 1997, quando un cecchino dell'Ira assassinò il militare Stephen Restorick.

Mazzi di fiori all'esterno della caserma dove sono stati uccisi i due soldati inglesi

L'attentato è stato rivendicato con una telefonata al Sunday Tribune di Dublino dalla «Brigata South Antrim», usando un codice riconosciuto dal giornale per confermare la veridicità della comunicazione. Una frangia, quella della «Vera Ira», da sempre contraria al processo di pace. Proprio questa frazione scissionista dell'Esercito repubblicano irlandese firmò l'ultimo, sanguinoso tentativo di bloccare la pacificazione iniziata con gli accordi del Venerdì Santo nel 1998: l'attentato di Omagh del 15 agosto 1998, che con i suoi 29 morti è stato il più grave della storia del conflitto nordirlandese.

Il processo di pace non si fermò, e ora cattolici e repubblicani, tra mille difficoltà, governano insieme l'Ulster.

Solo pochi giorni fa, il capo della polizia dell' Ulster, Hugh Orde, aveva detto che la minaccia degli estremisti repubblicani era al suo massimo da un decennio, ed aveva richiesto l'intervento dell' intelligence militare per raccogliere informazioni su questi ambienti. Nel 2007 l'esercito ha smesso di pattugliare le strade dell'Ulster.

La condanna dell'attentato è stata unanime, anche da parte di leader unionisti e repubblicani in Ulster. Il primo ministro britannico Gordon Brown ha detto che questo attentato «vigliacco» non farà «deragliare» il processo di pace in Irlanda del Nord. «Nessun assassino potrà far deragliare un processo di pace che ha il sostegno della gente dell'Irlanda del Nord. Aumenteremo i nostri sforzi perché il processo continui».

Netta anche la condanna del presidente dello Sinn Fein, principale partito repubblicano dell' Ulster, Gerry Adams, per il quale «l'attacco della notte scorsa è un attacco al processo di pace. E sbagliato e controproducente». «I responsabili non hanno sostegno e non hanno una strategia per arrivare a un'Irlanda unita. La loro intenzione è riportare i soldati britannici nelle nostre strade. Vogliono distruggere il progresso fatto negli ultimi tempi e far precipitare di nuovo l'Irlanda nel conflitto», ha affermato Adams. Anche il vicepremier dell'Ulster, Martin McGuinness, ex combattente dell'Esercito repubblicano irlandese (Ira), ha attaccato i terroristi: «Io ero con l'Ira durante il conflitto. Ma quella guerra è finita. Queste persone segnalano chiaramente di voler ricominciare quella guerra».

IN BREVE

LATITANTE DA SEI MESI

Colpo alla Sacra corona: preso il boss Caramuscio

BARI Sono stati due poliziotti che si sono finti amanti ad incastrare Salvatore Caramuscio, il boss della Sacra corona unita che figura nell' elenco dei 100 latitanti più pericolosi d'Italia. Caramuscio, con una condanna all'ergastolo da scontare, è stato catturato all'alba nel centro storico di Cassano delle Murge, nel Barese. I due poliziotti «finti amanti», Marco e Anna, di 35 e 30 anni, appostati sotto l'abitazione del boss non appena hanno visto accendersi una luce nell'abitazione sono piombati in casa dell'ergastolano e lo hanno ammanettato. Il blitz è durato tre minuti.

FERITA ANCHE UN'ALTRA DONNA

Bologna, un uomo si spara dopo aver ucciso la moglie

BOLOGNA Con un'arma da fuoco, che poi ha rivolto contro se stesso, ha ucciso la moglie. E accaduto iera sera in un'abitazione di Cà Bortolani, frazione di Savigno, nella prima collina bolognese.

Secondo le prime informazioni, l'uomo, italiano, è stato trovato dal personale di Bologna Soccorso in gravissime condizioni. I medici non hanno invece potuto fare nulla per la moglie, che, sempre a quanto si è appreso, è di nazionalità romena. E rimasta ferita anche un'altra donna, portata all'ospedale Maggiore di Bologna con un'auto privata in condizioni non preoccupanti.

NEL VICENTINO

Tenta di rapire una bimba, messo in fuga dal nonno

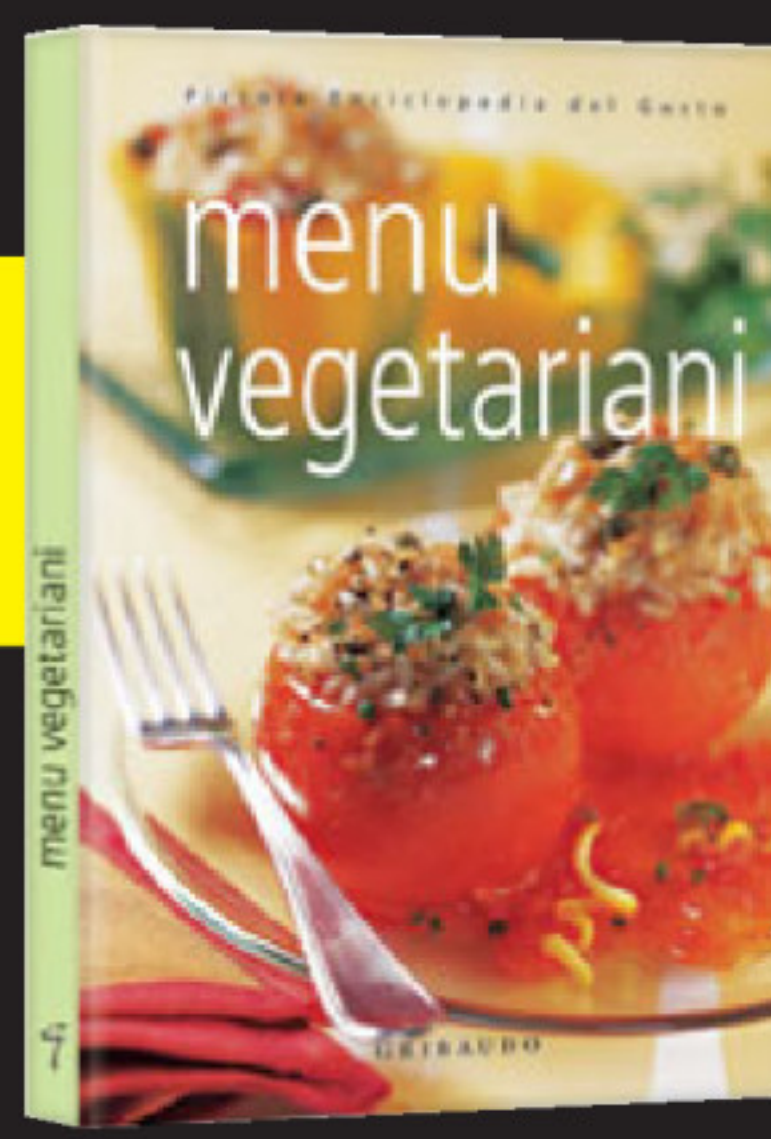
VICENZA Un tentativo di rapimento di una bambina di meno di due anni è stato denunciato dalla madre ai carabinieri di Vicenza. I militari dell'Arma, dopo gli accertamenti del caso, hanno confermato che uno sconosciuto ha tentato di portare via la piccola, che era insieme al nonno. È stato quest'ultimo a impedire che ciò accadesse mettendosi a urlare. Il fatto è avvenuto sabato in un centro commerciale di Altavilla Vicentina (Vicenza), ma è stato reso noto ieri dai carabinieri solo oggi dopo le verifiche del caso.

DALLA PRIMA

Per Obama l'Islam non è più il nemico

Una scelta di realpolitik, basata sulla constatazione che «il velo non è la stessa cosa di una cintura esplosiva». E che ha come scopo principale la stabilizzazione del teatro d'intervento e la divisione del campo del Nemico, non più l'irrealistico fine, vista la presa delle tradizioni locali e delle credenze religiose, di «democratizzare» l'ambiente culturalmente ostile manu militari.

Separare i taliban localisti da quelli jihadisti, togliere l'acqua in cui nuotano i pesci qaedisti, è l'obiettivo di Obama. Nell'intento di spezzare quel legame tra jihadisti e islamisti locali al di quà e al di là della linea Durand che tiene sin dai tempi del jihad antisovietico. L'America post-Bush prende atto che per uscire dalla trappola in cui si è cacciata deve giungere a un compromesso. Praticabile se la distinzione amico/nemico non si regge più sul carattere islamista di un gruppo, ma su quello locale/globale. Una sottolineatura destinata a riverberarsi anche in altri scenari, compreso quello mediorientale.

Renzo Guolo

Dopo il 6 maggio in Croazia niente fumo nei ristoranti

La scadenza è stata confermata dal ministero della Sanità

FIUME Croazia, niente sconti a bar e ristoranti per quanto attiene alle legge antifumo. Il ministero della Sanità ha risposto picche ai desiderata della categoria dei ristoratori, che giorni fa era andata alla carica, chiedendo un ulteriore rinvio per l'applicazione della normativa contro il fumo, già scattata lo scorso novembre in asili, scuole, facoltà e strutture sanitarie (sono ambienti dove è severamente probito accendere una sigaretta).

Ai titolari di bar e punti di ristorazione era stato concesso un periodo di transizione, che scadrà a inizio maggio, e durante il quale avrebbero dovuto adeguare i propri locali alle severe norme di una legge votata in modo bipartisan dal Sabor, il parlamento croato. Molti si sono messi in regola, altri hanno chiesto ai rappresentanti della categoria di pretendere una nuova proroga, adducendo diverse giustificazioni. La prima e principale è che negli ultimi mesi, a causa della pesantissima crisi, il giro d'affari è calato in media del 30 per cento.

A complicare la vita ai fumatori, è il pensiero dei ristoratori, significherebbe allontanarli da ristoranti, trattorie e altri centri di ristoro. La seconda giustificazione riguarda le spese da sostenere per strutturare il ristorante come legge comanda: infatti, la sala per i fumatori deve essere divisa con pareti dagli altri vani e venire dotata di ventilazione. Inoltre, si tratterà di un ambiente dove agli schiavi delle «bionde» sarà servito il solo portacenere, mentre invece non potranno ordinare da mangiare o da bere.

Per quanto attiene invece ai bar, niente fumo all'interno, bensì soltanto sulle terrazze. Regola valida tutto l'anno, anche d'inverno. Il sottosgretario alla Sanità, Drazen Jerkovic, ha risposto ufficialmente alla presa di posizione della Sezione ristoratori dell'Assoartigiani nazionale: «La legge per ristoratori e titolari di bar scatterà il 6 maggio prossimo e non ci saranno rinvii – ha dichiarato alla stampa – certo è che ci incontreremo con i loro rappresentanti, ascolteremo proposte e suggerimenti, ma sin d'ora posso rilevare che non vi è alcuna ragione plausibile per un'ulteriore moratoria. Identiche leggi sono applicate oggigiorno in Italia, Slovenia, Francia e dunque non vedo nessun motivo perché un tanto non avvenga pure in Croazia».

In questo ambito, il sottosegretario ha ricordato come ogni anno nel Paese si spendano circa 3 miliardi di kune (sui 405 milioni di euro) per cure mediche riconducibili agli effetti del fumo. Altri dati: in Croazia i tabagisti rappresentano il 35 per cento della popolazione complessiva (4,5 milioni di abitanti), con circa 10 mila persone che ogni anno muoiono a causa del fumo. Il fumo passivo uccide annualmente circa 3 mila persone Infine da citare l'entità delle multe: 135 euro per il trasgresore, da 67,5 a 135 euro per il cameriere che chiude un occhio o due, mentre per le persone giuridiche la pena pecuniaria va da 675 a 2020 euro. Chi ci ricasca, paga multa doppia.

Andrea Marsanich

Dal 6 maggio niente sigarette accese nei ristoranti croati

Fiume-Pola, rinnovata la viabilità

Dopo mesi di interruzione dei lavori. Finanziamenti anche dalla Bei

FIUME Bellissima dal punto di vista paesaggistico, ma pessima per lo stato in cui versa la carreggiata e per essere stretta e con tante, troppe curve.

La costiera Fiume–Pola, da tanti anni lasciata nel dimenticatoio in fatto di interventi di rifacimento e manutenzione, sta finalmente venendo sottoposta a lavori di ristrutturazione, che ne miglioreranno le condizioni di percorribilità, rendendola anche meno pericolosa.

L'opera di miglioria è cominciata l'anno scorso in marzo, ma poi è stata interrotta durante i mesi estivi, mentre attualmente i lavoratori delle imprese edili Krk e Cesta sono impegnati lungo il segmento che va da Bersezio a Vozilici, per complesivi 16 chilometri e 600 metri. Si tratta di un troncone che, come ben noto anche ai turisti italiani, rendeva la guida particolarmente disagevole, con tutta quella serie di tornanti e un fondo stradale pieno di buche.

Per tacere dell' asfalto «ricciioluto» e liso, sul quale i pneumatici facevano e fanno poca presa. Il progetto di rifacimento della strada litoranea è diretto dall' azienda pubblica Hrvatske ceste (Strade croate), per un investimento di 58 milioni di kune, circa 7 milioni e 800 mila euro.

Metà dell'importo deriva da un prestito concesso dalla Banca europea per gli investimenti, con sede a Lussemburgo. «I lavori hanno avuto inizio poco meno di un anno fa – spiega uno dei responsabili delle Hrvatske ceste, Ivica Tomljanovic – e noi crediamo di poterli portare a compimento in giugno, prima che cominci l'alta stagione turistica. Stiamo procedendo all'allargamento di numerosi tratti, senza però deviare in modo netto dall'attuale percorso. A ciò aggiungiamo la riasfaltatura. Mi preme rilevare che i lavori riguardano pure l'incrocio fra la costiera e la strada d'accesso al sottostante scalo traghetti di Brestova. L'incrocio sarà dotato di una terza corsia, che faciliterà il raggiungimento del terminal».

Ad esprimere soddisfazione per la ristrutturazione della Fiume – Pola è stato il sindaco di Draga di Moschiena, Anton Rudan: «È una litoranea molto praticata in estate, per l'arrivo in massa di decine di migliaia di villeggianti. Molti di essi la percorrono con il traguardo, per così dire, posto a Brestova, da dove in traghetto raggiungono il dirimpettaio scalo di Faresina, a Cherso. I lavori di riparazione e ristrutturazione si aggiungono a quanto già compiuto da Medea in direzione di Bersezio».

Se l'accesso a Brestova risulterà più facile, nulla sta cambiando invece in riferimento allo stesso terminal. Da tempo a Brestova non si hanno investimenti di rilievo, nonostante si tratti di uno scalo molto frequentato. Questo centro d'imbarco è amministrato dalla Contea istriana e dall'Autorità portuale di Porto Albona (Rabac), che finora hanno dimostrato scarsa sensibilità, penalizzati anche dal fatto che la struttura di Brestova non sia compresa nel catasto. Un tanto è all'origine di numerosi intoppi giuridico–patrimoniali che finiscono per tardare l'avvio di una capillare opera di ammodernamento. Situazione completamente contraria a Faresina (scalo gestito dalla Contea fiumana e dall'Autorità portuale di Cherso), dove avvengono i lavori di ampliamento del terminal, per una spesa di circa un milione e 650 mila euro. Il progetto, che sarà portato a termine entro tre mesi, consentirà il contemporaneo attracco a due grandi traghetti, mentre oggigiorno lo scalo isolano può ospitare una sola nave di grandi dimensioni. *(a.m.)*

IL DIFENSORE CIVICO A CAPODISTRIA

Comunità italiana, troppe le violazioni sul bilinguismo

CAPODISTRIA Pubblico numeroso e attento nella sede della Comunità degli italiani «Santorio Santorio» di Capodistria, per sentire il tutore sloveno dei diritti umani Zdenka Cebasek Travnik, che su invito del deputato al seggio specifico Roberto Battelli, dell'Associazione per le pari opportunità «Poem» e della stessa Comunità degli italiani, ha illustrato la sua attività e le modalità con le quali si può chiedere il suo intervento. E le violazioni dei diritti degli appartenenti alla minoranza italiana, anche se finora non erano evidenziate dall'ombudsman, sono parecchie. Quelle più frequenti riguardano la mancata attuazione delle norme sul bilinguismo, specie quello visivo. Sotto questo aspetto è carente la modulistica ed è carente la comunicazione con la pubblica amministrazione, i tribunali, la polizia, dove non ci sono quadri sufficienti in grado di comunicare anche in italiano.

Roberto Battelli

Spesso, hanno rilevato i presenti, per ottenere che determinati procedimenti si svolgano nella lingua minoritaria – ufficialmente parificata allo sloveno nei tre comuni costieri di Capodistria, Isola e Pirano – sono necessarie richieste particolari e il richiedente viene invitato a legittimarsi come appartenente alla minoranza, anche se il pubblico ufficiale non ha alcun diritto di esigere questa legittimazione particolare. All'ombudsman sono stati presentati anche casi concreti di un altro grosso problema per i nostri connazionali, che riguarda l'equipollenza dei titoli di studio. Lubiana riconosce con notevole ritardo gli studi universitari completati in Italia, per cui numerosi giovani connazionali laureati hanno difficoltà quando cercano lavoro.

Nel corso della serata, la Cebasek Travnik ha spiegato qual è l'iter per il ricorso all'ombudsman: di fatto è sufficiente segnalare la violazione, però con riferimenti precisi su come è accaduto il fatto contestato e chi è la persona o l'istituzione responsabile. Nel suo intervento, Roberto Battelli ha espresso rammarico per il fatto che diciotto anni dopo l'indipendenza la società slovena non è ancora disposta a coltivare realmente al suo interno realtà culturali e linguistiche diverse. C'è poca sensibilità per le problematiche minoritarie anche a livello di mass media della maggioranza, è stato detto, e ancora oggi gli italiani risentono dei pregiudizi di cui per lunghi anni erano vittime a causa delle vicende storiche di queste terre e che con l'indipendenza slovena si pensava sarebbero stati superati.

L'ISTITUTO DI CREDITO CHE INVESTE NEL SOCIALE, NELL'AMBIENTE E NEL COMMERCIO SOLIDALE FESTEGGIA 10 ANNI

Salviato (Banca Etica): siamo antidoto alla recessione

«Niente titoli tossici ma risparmio trasparente». I soci sono 30mila, 972 in Friuli Venezia Giulia

di GIULIA BASSO

TRIESTE Sta festeggiando in questi giorni il suo decennale, con una serie di iniziative che toccheranno varie città italiane. Ma di ragioni per festeggiare Banca Etica ne ha più d'una. I nuovi conti correnti sono aumentati del 14,5% a livello nazionale in un anno (2007-2008), con punte del 19% in Friuli Venezia Giulia. I dati di Banca Etica sono la piccola prova di un ripensamento collettivo sulle funzioni degli istituti bancari, che non a caso ha coinciso con il periodo nero della crisi finanziaria globale. Nel novembre scorso, nel bel mezzo della crisi finanziaria mondiale, a livello nazionale il numero dei correntisti di Banca Etica è aumentato del 73%, toccando a fine 2008 quota 19.150. Con i suoi 30000 soci, di cui 972 in Friuli Venezia Giulia e 383 a Trieste, Banca Etica è una piccola realtà in forte espansione: proprio la scorsa settimana ha aperto a Udine il suo secondo ufficio in regione, dopo quello triestino di Via Donizzetti. In previsione dell'apertura di una filiale con sede a Trieste entro la fine del 2010.

In Friuli Venezia Giulia i numeri di Banca Etica sono ancora di piccola entità, con una raccolta diretta di più di 11 milioni a livello regionale e di 4 milioni nella città di Trieste. Ma sono numeri in crescita costante, che sembrano beneficiare della crisi economica anziché subirla. Per il presidente di Banca Etica, Fabio Salviato, la spiegazione di questo fenomeno è semplice: «Siamo una scialuppa di salvataggio per il transito doloroso verso una nuova economia: il vecchio sistema tecnicamente è fallito e solo un artificio contabile, la valorizzazione dei titoli tossici, ha permesso di tenerlo in piedi. Le regole basate sulla massimizzazione degli investimenti – spiega Salviati - mal si conciliano con la fiducia dei consumatori, che necessitano invece di maggiore trasparenza». Per Salviati sono proprio la trasparenza e l'eticità degli investimenti il segreto del successo di Banca Etica. L'esempio più lampante è quello dei fondi di investimento: le azioni e i titoli di stato messi in portafogli sono emessi esclusivamente da aziende e stati "promossi" dal punto di vista etico.

«Sono escluse a priori - spiega Salviato - le imprese che producono armi, che testano sugli animali e non rispettano l'ambiente, così come i Paesi che applicano la pena di morte, che non rispettano il protocollo di Kyoto e non tutelano i diritti dei loro cittadini». A sorpresa, questa rigorosa selezione funziona bene anche dal punto di vista del rendimento: i fondi monetari etici hanno reso in media in un anno il 5,21% e gli obbligazionari misti il 2,97%.

«Sul fronte dei mutui, invece, finanziamo soprattutto associazioni e cooperative – prosegue il presidente di Banca Etica –, enti senza scopo di lucro che sono i soggetti per i quali siamo nati e per cui lavoriamo. Alle persone fisiche l'istituto presta denaro solo per l'acquisto della prima casa e per prestiti personali destinati a sostenere bisogni primari coerenti con i valori della banca. Per i mutui valuta con attenzione il merito creditizio per disincentivare l'eccessivo indebitamento delle persone e delle famiglie, che – sottolinea Salviati - è stato poi uno dei fattori scatenanti della crisi finanziaria negli Stati Uniti, con il fenomeno dei subprime».

«Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia – racconta Alice Pesiri, promotrice finanziaria (ma la dicitura corretta sarebbe "banchiere ambulante") della sede triestina di Banca Etica – i maggiori progetti che attualmente finanziamo sono quelli della cooperativa sociale «Il posto delle fragole» e del Goap (Gruppo Operatrici Antiviolenza e Progetti). Sosteniamo infine le botteghe del commercio equo-solidale. A Trieste abbiamo anche lanciato dei progetti di microcredito in partenariato con il Comune , la Caritas, le Acli e la onlus Solidarietà Trieste».

Il presidente di Banca Etica, Fabio Salviato

ERANO 197 NEL 2002

Una raccolta di 560 milioni, 12 filiali

TRIESTE Nata nel 1999 dopo un lungo percorso portato avanti da tante associazioni del Terzo Settore che difficilmente trovavano credito presso gli istituti tradizionali, oggi Banca Etica, con le sue 12 filiali, ha una raccolta di risparmio pari a 560 milioni di euro (erano circa 197 milioni nel 2002), cui si aggiungono gli oltre 230 milioni di euro di patrimonio affidato alla società di gestione del risparmio, Etica sgr. L'istituto attualmente finanzia oltre 3 mila iniziative di economia sociale per 432 milioni di euro, una cifra che si è più che sestuplicata rispetto ai 69 milioni del 2001. Ma il carattere di questa banca emerge soprattutto dalla tipologia dei suoi 30 mila soci, che sono per il 77% Onlus, associazioni e cooperative sociali, e dai destinatari dei suoi finanziamenti. Ad usufruire dei crediti, infatti, sono per il 30% soggetti non profit che erogano importanti servizi socio assistenziali e di inserimento al lavoro; per il 34% cooperative e Onlus dedite al miglioramento della qualità della vita, l'accesso allo sport e alla cultura; per il 9% Ong dedite alla cooperazione internazionale o organizzazioni che si occupano di commercio equo e solidale, e per il 15% persone fisiche cui la banca concede credito per l'acquisto della prima casa non di lusso

Piano per salvare Gm, task-force a Detroit

Dalla bancarotta del colosso dell'auto 4 punti in meno del Pil

NEW YORK General Motors nega l'ipotesi di un'insolvenza per Opel, spunta concessioni dal sindacato canadese e si prepara a un nuovo round di incontri con la task force designata dal presidente Barack Obama per supervisionare la ristrutturazione di Detroit. Quella che si sta per aprire si appresta a essere un'altra settimana di fuoco per il colosso di Detroit, dopo che la società di revisione ha sollevato «dubbi» sulla sua capacità di sopravvivenza facendo crollare il titolo ai minimi dal 1933.

Se da più parti, in primis l'ex candidato alla Casa Bianca John McCain, si ritiene che la bancarotta assistita sia la soluzione migliore per un ristrutturazione, dall'altra parte è anche vero - come sostengono alcuni analisti - che un fallimento di Gm avrebbe un effetto pesante sul pil, riducendolo di quattro punti percentuali: un calo che risulterebbe particolarmente pesante alla luce dei già allarmanti segnali provenienti dall' economia, con il pil del quarto trimestre in calo del 6,8% e il tasso di disoccupazione all'8,1%, ai massimi da 25 anni.

Per valutare ed esaminare il piano di ristrutturazione presentato a Washington, la task force americana si recherà in settimana nella capitale dell'auto a stelle e strisce: secondo indiscrezioni, l'incontro potrebbe avere luogo già domani. Pur affermando di continuare a valutare la possibilità di concedere aiuti a Gm, così come a Chrysler, la Casa Bianca ha segnalato le proprie preoccupazioni sulla ristrutturazione di Detroit che, alla luce dell'ennesimo, pesante calo delle vendite in febbraio, risulta più difficile. Gm ha ribadito ancora una volta che preferisce una ristrutturazione senza dover portare i libri in tribunale. Quindi senza il ricorso al Chapter 11, ipotesi per la quale propende il senatore repubblicano McCain, secondo il quale sarebbe la «strada migliore», perchè consentirebbe a Gm di uscire «più fortè, snella e più competitiva».

La strada per la sopravvivenza è quindi in salita, con il futuro di Gm appeso agli aiuti americani e di altri governi, primo fra tutti quello tedesco per Opel. L'ipotesi insolvenza per Opel «non è uno scenario è in agenda», afferma un portavoce di Gm Europe replicando alle indiscrezioni pubblicate da Diew Welt, secondo il quale Gm avrebbe assunto tre studi legali (Baker & McKenzie e Clifford Chance per Gm Europe, e Wellensiek per Opel), rinomati per avere grande esperienza in insolvenze, proprio per procedere su questa strada per la divisione tedesca. Gli studi - sottolinea invece Gm - sono stati assunti solo per valutare gli effetti delle misure di riorganizzazione. In Germania il dibattito su un eventuale salvataggio di Opel va avanti dopo che l'ultimo incontro fra il governo di Berlino e il colosso automobilistico si è risolto in un buco nell'acqua, con la Germania che ha bollato il piano di ristrutturazione presentato come «inadeguato». A far alzare i toni è il rincorrersi di voci, con Focus che ritiene - citando alcuni rappresentanti del governo - che Opel non avrebbe mai pagato le tasse in Germania perchè trasferiva i profitti negli Usa. Non commentando questo rumors, Gm Europe si limita a precisare che Gm ha investito diversi miliardi di euro nell'espansione di quattro impianti Opel in Germania dal 2002.

MERCOLEDÌ SI RIUNIRÀ IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Enel verso aumento di capitale da 8 miliardi

Nuovo piano industriale. Gli analisti: possibile una riduzione dei dividendi

ROMA Mercoledì si riunirà il consiglio di amministrazione e giovedì mattina Enel annuncerà il suo nuovo piano industriale 2009-2013. Un documento che ruoterà attorno a un imminente aumento di capitale dal valore previsto di circa 8 miliardi di euro. Un'operazione che punta a riequilibrare la struttura patrimoniale e finanziaria di Enel, dopo che l'acquisizione dell'ulteriore 25% di Endesa ha fatto lievitare l'indebitamento fino a 61 miliardi di euro.

L'obiettivo è quello di mantenere al livello A il rating assegnato a Enel dalle principali agenzie internazionali. Un progetto per il quale il gruppo guidato da Fulvio Conti, oltre che all'aumento di capitale, intende mettere in campo anche una serie di dismissioni che mirano a raccogliere circa 5 miliardi di euro. In lista di partenza ci sono il 70% circa di Enel Rete Gas, di cui Enel manterrebbe comunque il controllo operativo, e una quota di minoranza della neonata Green Power, società attiva nel campo delle rinnovabili.

L'ad di Enel Fulvio Conti

Ma, secondo gli analisti, è molto probabile anche una sforbiciata al dividendo che Enel potrebbe versare ai propri azionisti nei prossimi anni. Se quello per l'esercizio 2008 è stato più volte confermato al livello di 0,49 euro ad azione, al momento diversi analisti, fra cui Ubs e Morgan Stanley, «suggeriscono» l'utilità di un taglio del dividendo. Una mossa che, assieme all'aumento di capitale e alle cessioni in vista, a parere di Morgan Stanley «potrebbe riequilibrare la struttura finanziaria del gruppo» e portare il rapporto fra debito ed Ebitda (margine operativo lordo) sotto il multiplo di 3 entro il 2013, in linea con i concorrenti europei.

L'annuncio dell'aumento di capitale, che salvo sorprese dovrebbe avvenire con un sostanzioso sconto rispetto agli attuali livelli di borsa (venerdì Enel ha chiuso a 3,61 euro), sposterà quindi l'attenzione sul comportamento che terranno i due principali azionisti di Enel: il Tesoro con una quota del 21,87%, e Cassa Depositi e Prestiti con il 10,35%. Al momento entrambi sembrano destinati a sottoscrivere per intero la propria quota, con il ministero di Via XX Settembre che potrebbe sborsare gli 1,4 miliardi di euro necessari, attingendo a un dividendo straordinario erogato dalle controllate Sace e Fintecna, che in un primo tempo sembrava potessero entrare direttamente nel capitale di Enel.

Per quanto riguarda Cassa, anch'essa dovrebbe aderire per intero all' aumento di capitale, per poi girare la propria partecipazione al Tesoro sotto forma di un dividendo straordinario, in modo da evitare nuovi esborsi per le casse dello Stato. Sciogliendo, allo stesso tempo, il nodo aperto con l'Antitrust che ha imposto a Cdp di scegliere fra la partecipazione detenuta in Enel e la quota del 30% che detiene in Terna.

Intanto l'utility spagnola Endesa, ora controllata da Enel con una quota del 92%, ha realizzato un utile netto di 7,16 miliardi di euro nel 2008, più del doppio dei 2,67 miliardi di utile registrati nel 2007. Il balzo dei profitti è legato soprattutto alla vendita di asset alla tedesca E.On. L'utile netto ammonta a 2,37 miliardi di euro. L'Ebitda è salito a 6,89 miliardi di euro, con un incremento dell'8% rispetto all'esercizio 2007, mentre il fatturato è cresciuto del 24% a 21,72 miliardi di euro.

SPORTELLO PREVIDENZA

Sommerso: in Fvg accertate irregolarità per oltre 10 milioni

di FABIO VITALE*

Tutelare il lavoratore ma anche l'efficienza del sistema produttivo, che può essere falsato da aziende che ricorrono al lavoro sommerso. Questo l'obiettivo che l'Inps si è dato per l'attività di vigilanza del 2009, in linea con la Direttiva del ministro Sacconi e il recente Documento di programmazione del Ministero del Lavoro.

Questo mentre il 2008 si è chiuso con un bilancio molto positivo dell'azione ispettiva dell'Inps. Nella nostra regione, su 1676 aziende visitate, l'ottantuno per cento presentava delle irregolarità, mentre sono stati riscontrati 1137 lavoratori in nero e accertati importi non pagati, tra lavoro nero e altre omissioni, per un totale di oltre 10 milioni di euro.

Per interpretare meglio il dato, va chiarito che l'alta percentuale di aziende non in regola non deve far pensare a un diffuso sommerso. Va dato merito invece alla preventiva azione di intelligence svolta in modo efficace dagli ispettori Inps, che ha permesso loro di muoversi a colpo sicuro, effettuando controlli proprio in quelle aziende che facevano presagire dei concreti indizi di irregolarità.

Come detto, per il 2009 l'attività di vigilanza sarà finalizzata alla lotta al lavoro nero e all'evasione contributiva, con il principale obiettivo di contrastare il fenomeno del sommerso totale, anche in considerazione della sua incidenza sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

A tale scopo saranno programmati anche accessi ispettivi cosiddetti «brevi», volti cioè a rendere percepibile sul territorio la presenza degli organi di controllo.

Inoltre, anche in ottemperanza alle indicazioni della Comunità europea che raccomanda il controllo e la tutela dei cittadini di paesi terzi in posizione irregolare, la lente degli ispettori verrà rivolta verso le aziende etniche, vale a dire quelle realtà economiche gestite da minoranze etniche o organizzate con l'impiego di lavoratori appartenenti alle citate minoranze.

Ciò anche in considerazione del fatto che l'evoluzione multietnica che la nostra società ha assunto negli ultimi anni ha profondamente modificato il tessuto produttivo di molte realtà locali ed ha influito sulla caratterizzazione del sommerso.

Senza svelare tutte le carte dell'attività di vigilanza, che sarebbe controproducente per gli scopi che si propone, va detto che un altro dei settori ad essere monitorato, sotto il profilo della prevenzione e della sicurezza dei lavoratori, sarà quello dell'edilizia.

In generale si può dire che la filosofia complessiva dell'azione ispettiva sarà diretta ad abbandonare ogni impostazione di carattere formale. Verrà invece incoraggiata un'azione di contrasto delle irregolarità che rappresentano una lesione dei livelli di tutela delle condizioni dei lavoratori sul piano sostanziale e hanno un rilevante impatto sugli aspetti socio-economici.

**Direttore regionale Inps Friuli Venezia Giulia*

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Sportello pensioni»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

OGGI LA RIUNIONE POLITICA

TONDO CONVOCA GLI ASSESSORI PER RIDEFINIRE L'AZIONE DI GOVERNO

Pacchetto anticrisi all'esame della giunta

Tra le priorità il sostegno a chi perde il lavoro e il rilancio delle opere pubbliche

di ROBERTA GIANI

A sinistra, il presidente Renzo Tondo con gli assessori alle Attività produttive Luca Ciriani e al Lavoro Alessia Rosolen. Sopra, il titolare delle Infrastrutture e della Viabilità, Riccardo Riccardi

PACCHETTO REGIONALE ANTI-CRISI, LE LINEE GUIDA

INVESTIMENTI
Sbloccare e far partire più cantieri possibili, piccoli e grandi, per ridare fiato all'economia

PROTEZIONE SOCIALE
Sostenere il reddito delle famiglie e potenziare gli ammortizzatori sociali per chi perde il lavoro

CREDITO IMPRESE
Agevolare l'accesso al credito e assicurare la liquidità delle imprese

SBUROCRATIZZAZIONE
Snellire l'iter in materia di opere pubbliche

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

ADARTE

TRIESTE Renzo Tondo chiama a raccolta i suoi assessori. E, seppur rimandando annunci e spiegazioni a una successiva conferenza stampa, anticipa che la seduta odierna di giunta, una seduta «politica» convocata alle 17 a Udine, serve a ridefinire le priorità e a delineare «un pacchetto organico anticrisi».

Il presidente della Regione, mentre continuano lo stillicidio quotidiano di dati e le critiche dell'opposizione, passa dunque alla controffensiva. E, in una seduta «speciale», prepara il terreno al varo di misure «salvagente» nei confronti di cittadini e imprese del Friuli Venezia Giulia.

Ma quali? Tondo non si sbilancia. I suoi assessori, chiamati a illustrare puntualmente le priorità, con annessi tempi e costi, osservano che le macro-linee di intervento sono già state definite: «La crisi non ci ha colti impreparati. Dalle infrastrutture alla protezione sociale, come dimostra la Finanziaria, ci siamo già mossi per tempo. E stiamo continuando a lavorare» rivendica Riccardo Riccardi. L'assessore alla Viabilità che ha già in cantiere un piano infrastrutturale da 2 miliardi di euro. «Adesso dobbiamo ricalibrare le priorità dell'azione di governo alla luce dell'emergenza economica e finanziaria» aggiunge Roberto Molinaro. Il titolare alla Famiglia che ha appena destinato 9 milioni di euro a 25 mila famiglie.

Non a caso, confidano ancora gli assessori, Tondo ha chiesto a ciascuno di presentare la sua «lista della spesa» e le sue proposte, con annesse cifre e tempi. La finalità è duplice: il crollo del Pil può avere effetti assai pesanti sul bilancio della Regione e quindi, a fronte di minori entrate da compartecipazioni, le uscite vanno calibrate al meglio. Al contempo, però, giacché cittadini e imprese del Friuli Venezia Giulia sono già in difficoltà ma rischiano di esserlo ancor di più nei prossimi mesi, gli sforzi sul versante delle misure anticrisi non vanno diminuiti, bensì aumentati.

«Ci sono almeno tre o quattro pilastri su cui il presidente della Regione intende costruire il pacchetto anticrisi» confidano in maggioranza. E spiegano: il sostegno a chi perde il lavoro, partendo dall'intesa sugli ammortizzatori sociali in deroga appena raggiunta, pur con le riserve della Cgil; l'intervento a favore delle piccole e medie imprese che stentano ad avere accesso al credito, riqualificando ad esempio l'azione di Friulia e delle partecipate; l'avanti tutta sulle opere pubbliche, sburocratizzando l'iter troppo farraginoso. «Vedremo come il presidente e gli assessori stenderanno il piano anticrisi ma quello delle opere pubbliche è un settore che va sbloccato al più presto. L'ha ricordato anche Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, durante la visita a Udine» osserva il capogruppo del Pdl, Daniele Galasso. Mentre Alessandro Colautti, il presidente della quarta commissione, insiste sulla necessità di mettere in campo un sistema straordinario di garanzie a favore del credito alle imprese: «Se la Regione mette in campo 100 milioni di euro, attraverso una task force con Congafi, Confidi e banche, ne muove un miliardo».

Nel frattempo, continua il confronto con le parti sociali: domani, infatti, Tondo reincontra Cgil, Cisl e Uil e le categorie insieme agli assessori Luca Ciriani e Alessia Rosolen. E le misure anticrisi rimangono il piatto forte. I sindacati, sin d'ora, chiedono di aumentare le risorse per gli ammortizzatori sociali e di estenderli anche ai precari.

Weekend con Madonna e Coldplay a metà prezzo

La Regione prepara pacchetti turistici speciali in occasione dei megaconcerti dell'estate

di MARTINA MILIA

Madonna durante un concerto e, a destra, The Boss Bruce Springsteen

TRIESTE Dal Boss a Madonna sino ai Coldplay, biglietti a prezzo dimezzato per chi trascorre il weekend in regione. E questa la proposta che la Regione Friuli Venezia Giulia e i consorzi turistici stanno mettendo in piedi per valorizzare al massimo i tre grandi concerti in programma la prossima estate. Si esibiranno, infatti, in Friuli: Madonna, Bruce Springsteen e Coldplay, rispettivamente allo Stadio Friuli il 16 luglio, il 23 luglio e il 31 agosto. Eventi attesissimi dal pubblico del Triveneto, ma anche appuntamenti di grande richiamo internazionale, soprattutto per austriaci e sloveni. Ecco allora che la Regione, partner degli eventi organizzati da Azalea Promotion, pensa a trasformare tre grandi serate in «pacchetti vacanza» appetitosi. «L'idea che stiamo portando avanti insieme ai consorzi turistici – spiega l'assessore al Turismo, Luca Ciriani – è quella di offrire il biglietto a metà prezzo per quanti trascorreranno in regione il weekend concomitante il concerto». Ad aprire le danze sarà Madonna giovedì 16 luglio e la settimana dopo, sempre di giovedì (il 23) toccherà a Springsteen. «Stiamo predisponendo delle offerte ad hoc per chi si fermerà per il weekend successivo al concerto in regione. L'idea è di offrire il pernottamento nelle nostre località di mare vista la stagione». Oltre al trattamento speciale a Lignano e Grado, il soggiorno comprenderà anche il prezzo del biglietto dimezzato.

La stessa proposta sarà estesa al 31 agosto, data in cui sarà ospitata la band inglese Coldplay, ma in quel caso – dal momento che il concerto si tiene di lunedì – si punta a offrire il pernottamento a partire dal weekend precedente il concerto. «Abbiamo pensato a questa iniziativa – aggiunge Ciriani - perché se è vero che la domanda del pubblico locale è alta, è altrettanto vero che questi eventi richiamano moltissime persone da fuori regione». Per la nuova stagione si prospetta un giro d'affari importante. Il flusso di pubblico stimato si aggira sui 120.000 spettatori, con una massiccia porzione di oltre il 50% proveniente dall'estero. E i biglietti in prevendita stanno già andando a ruba, anche quelli più cari (vedere Madonna in tribuna d'onore costa 149,50 euro compresi i diritti di prevendita). Nelle prime 12 ore di prevendita per il concerto di Madonna sono stati staccati 13 mila biglietti. Non sono stati da meno gli altri idoli della musica contemporanea. Per Springsteen i biglietti «bruciati» nell'arco delle prime 24 ore sono stati 11 mila e per i Coldplay 4.200 in un pomeriggio.

L'esperimento pacchetti turistici «cuciti» su misura degli eventi potrebbe non rimanere isolato. La Regione, come ha annunciato l'assessore Ciriani all'inaugurazione di Dedica a Pordenone, è orientata a sostenere le manifestazioni culturali e gli spettacoli in grado di portare anche una ricaduta turistica nel territorio. Questo richiederà – anche da parte degli enti locali e delle associazioni – nuove idee per trattenere i visitatori il più a lungo possibile.

«STOP AL SISTEMA AUTONOMO»

La Lega e il Pd: la sanità torni nel fondo nazionale

TRIESTE La Lega, con Danilo Narduzzi, apre l'ennesimo fronte. E chiede che il Friuli Venezia Giulia rientri nel sistema sanitario nazionale, quello da cui è uscito ancora quindici anni fa, ai tempi di Gianpiero Fasola. Il Pd, con Gianfranco Moretton, raccoglie al volo e dà man forte.

Gianfranco Moretton

L'offensiva sul versante della sanità si apre con Narduzzi, il capogruppo regionale del Carroccio, che denuncia come l'uscita dal servizio sanitario regionale si sia rivelata una «fregatura»: «Gli sforamenti delle altre Regioni sono stati ripianati a piè di lista dallo Stato, mentre noi siamo rimasti con il cerino in mano a fare i primi della classe». E allora, almeno finché non parte il federalismo fiscale, Narduzzi invita la giunta a rinunciare al sistema regionale e a ricontrattare «il reingresso nel fondo sanitario nazionale»: «Basta con figli e figliastri».

Moretton, capogruppo regionale del Pd, sottoscrive: «Plaudiamo alla notizia che la Lega vuole riportare la sanità regionale dentro il fondo nazionale». E aggiunge: «Proprio in questa direzione ci eravamo già attivati nella passata legislatura, convinti che la spesa sanitaria pesasse troppo sul bilancio regionale». Secondo Moretton, tuttavia, «il nuovo piano sanitario prospettato da Narduzzi si scontra fortemente con quello proposto nel Libro verde dall'assessore Vladimir Kosic. Ma, forse, Narduzzi saprà tradurre più in fretta le parole in fatti concreti, considerato che finora Kosic ci ha abituato a parole, teoremi, teorizzazioni e nulla di più».

PER ORA IL SUONO È REGISTRATO

Le campane di Grado risuonano dopo un silenzio durato 38 anni

Armando Zorzin

GRADO Dopo 38 anni a Grado sono tornati i rintocchi delle campane, sia pure registrati. Ma in futuro torneranno a farsi sentire anche quelli veri e propri. Da tempo il suono delle campane, sempre registrato, era limitato unicamente alle messe e ai funerali. Adesso, invece, con un moderno sistema, a mezzogiorno in punto si odono nuovamente i rintocchi tradizionali della campana grande. È un passo importante per il ripristino delle tradizioni di un tempo, nell'attesa che il campanile gradese venga restaurato e consolidato, per poter far nuovamente riecheggiare il suono vero e proprio delle quattro campane: la grande, la mezzana, la piccola e una ancor più piccola che si trova nella zona di una delle finestre. Come conferma l'arciprete monsignor Armando Zorzin, infatti, le vere campane, che sono state fuse alla fine del 1800, torneranno presto a suonare: «Ci stiamo industriando per coinvolgere le istituzioni, per poter arrivare a portare il campanile al restauro». L'obiettivo è quello di creare dei sistemi di ammortizzatori che consentano di far suonare le campane in concerto senza il pericolo che il campanile si metta pericolosamente a ondeggiare, cosa che si era evidenziata proprio 38 anni fa. La parrocchia gradese ha già fatto predisporre un progetto di massima. Sono stati eseguiti dei calcoli per un eventuale restauro, che potrebbe avvenire in due fasi distinte, ma possibilmente consecutive. La prima fase di ristrutturazione dovrebbe costare circa 250 mila euro, mentre la seconda (quella che renderebbe agibili le campane) circa 350 mila. *(a.b.)*

SOTTO ACCUSA LE MANCATE RISPOSTE ALLE DIFFICOLTÀ DEL SETTORE

Benzinai chiusi per protesta, goriziani «a secco»

Serrata a sorpresa di due distributori: «Sinora abbiamo ascoltato soltanto chiacchiere»

di FRANCESCO FAIN

Cartello di protesta all'ingresso di un distributore di Gorizia

GORIZIA Hanno chiuso i battenti per tutto il pomeriggio. «A sorpresa». All'insaputa addirittura dei vertici della Figisc. I benzinai goriziani tornano sul piede di guerra. Fautori della serrata Fabio Zanetti (Esso di via Trieste) e Massimiliano Diana (Agip di via Crispi) che hanno incrociato le braccia nel pomeriggio di ieri. La protesta sarebbe dovuta essere più consistente con la partecipazione di una terza stazione di servizio sulle quattro aperte per il turno domenicale ma il titolare dell'Agip di via Lungo Isonzo Argentina ha deciso di non aderire all'iniziativa.

«Perché questa protesta? Per far capire ai goriziani che le cose non sono affatto cambiate. Si sono prodotte, sino ad oggi, soltanto tante chiacchiere, null'altro. La nostra categoria - dichiara Zanetti - è in ginocchio: prova ne sia che un distributore medio serviva sino a qualche tempo fa circa 200 automobili al giorno, oggi ne serve 40». Zanetti racconta di aver effettuato, nei giorni scorsi, un sopralluogo nei distributori di Nova Gorica e di San Pietro Vertojba: «Ho constatato che c'è costantemente una fila di auto italiane (il risparmio può arrivare sino a 80 centesimi, ndr). È chiaro che sino a quando non verrà equiparato il prezzo della benzina regionale con quello praticato in Slovenia non ci saranno svolte significative per la nostra categoria: continueremo a lavorare in perdita». Giudizi condivisi Diana: «La città sta morendo lentamente. E non è solo la nostra categoria ad essere in palese difficoltà. La nostra iniziativa vuole "smuovere" i goriziani: non chiediamo soldi o indennizzi, ma di poter lavorare come sempre abbiamo fatto».

I due gestori sono partiti da una considerazione. Semplice: «Abbiamo voluto promuovere quest'iniziativa per spiegare a tutti che i problemi sono rimasti tali e quali, nonostante le iniziative clamorose promosse unitariamente nelle scorse settimane». Ieri sono stati prodotti anche dei cartelli ironici esposti all'entrata delle due stazioni di servizio. «Pomeriggio chiuso. Dateci le pale, dateci le palme: il deserto ce l'abbiamo già. Grazie».

Sui distributori goriziani pende, poi, la spada di Damocle del piano di razionalizzazione voluta dalla Regione: piano che prevede un taglio di 150 stazioni di servizio in tutto il Friuli Venezia Giulia. Attualmente la rete distributiva regionale conta 550 impianti a fronte di 1,2 milioni di residenti. In Slovenia, le stazioni di servizio sono 380 a fronte di 2 milioni di residenti. Sulla base di questo ragionamento, si è deciso di mettere in azione le forbici. A Gorizia, attualmente, sono quindici le stazioni di servizio attive. Ma ne rimarranno in vita sette, forse otto.

PROMEMORIA

Il Consiglio comunale si riunisce oggi alle 18.30 nell'aula di piazza dell'Unità. All'ordine del giorno tra l'altro l'audizione dell'assessore regionale alla sanità Vladimir Kosic in merito alla situazione della Cardiochirurgia triestina alla luce di quanto contenuto nel Libro verde della sanità regionale.

Si apre domani all'Adriatico Guesthouse di Grignano l'incontro che vedrà riuniti scienziati ed esperti giuridici di tutta Europa sul progetto di una rete europea dei laboratori di luce di Sincrotrone, uno dei quali ha sede a Basovizza.

Da sinistra il supermercato preso di mira, gli agenti intervenuti e i calcinacci lasciati a terra dai ladri che hanno tentato di forare il muro (foto Silvano)

«LA BANDA DEL BUCO» AL CONAD DI OPICINA

In fuga prima dell'assalto alla cassaforte

Hanno rubato un camper e poi si sono aperti un varco col demolitore elettrico

di CLAUDIO ERNÈ

Un furto realizzato e un altro arenatosi quando il successo e la cassaforte sembravano a porta di mano.

L'altra notte è entrata in azione all'estrema periferia della città la versione 2009 dell'antica «banda del buco» e ha prima rubato un camper a Sant'Antonio in Bosco, poi ha preso d'assalto con un demolitore elettrico il muro perimetrale del supermercato «Conad», in strada per Vienna 61, sulla provinciale che collega Opicina a Fernetti.

Il muro è stato intaccato dalle punte d'acciaio; decine di mattoni forati sono stati ridotti in briciole. Sembrava fatta. Ma all'ultimo momento, quando in un minuto o due di lavoro sarebbe stata raggiunta la cassaforte, qualcosa o qualcuno ha indotto i malviventi a una fuga precipitosa.

Hanno abbandonato i demolitori, hanno lasciato sul terreno un enorme tronchese di colore rosso e sono scappati a bordo di una o più auto. Il camper rubato, i cui arredi erano stati devastati con un piede di porco per far spazio alla cassaforte in cui il gestore Paolo Calzi ripone gli incassi, è stato abbandonato a un centinaio di metri dal supermercato, all'interno di una dolina.

Dell'incursione col demolitore elettrico si è accorto ieri a metà mattinata il proprietario di un terreno adiacente al supermercato. Era passato davanti all'edificio, a una ventina di metri di distanza per recarsi a dar da mangiare ai suoi conigli e alle sue galline: quando ha alzato lo sguardo verso il supermercato della «Conad», ha visto il buco nel muro. Il foro, un metro e mezzo di altezza per un metro di larghezza, non era stato completato ma rappresentava comunque il segno preciso dell'attività di un gruppo di ladri.

Poco dopo è arrivato in strada di Vienna 61, l'equipaggio di una «volante» del Commissariato di Opicina, seguito poco dopo da alcuni colleghi della Questura. È emerso subito che prima di iniziare a demolire il muro, i malviventi avevano disattivato alcune lampade esterne del supermercato. Meglio agire al buio per il tempo richiesto dalla demolizione. La strada che porta al confine è vicina e un'occhiata indiscreta proveniente dal passeggero di una automobile, va sempre evitata.

Per quanto tempo i ladri si siano faticosamente applicati alla demolizione non è chiaro. Si fanno alcune ipotesi. «Dalla mezz'ora ai 40 minuti. Non di meno» hanno affermato gli investigatori della polizia che hanno anche prelevato dall'ufficio del supermercato un computer sul cui disco di memoria vengono registrate le immagini raccolte dalle telecamere adibite alla sorveglianza. In quelle riprese potrebbe nascondersi qualche indizio o qualche faccia, utili all'inchiesta. Il desiderio inespresso dagli investigatori è che un ladro conosciuto alla forze dell'ordine, abbia compiuto un sopralluogo, una «visita» all'edificio.

«Hanno fatto certamente fatica con i demolitori; si sono impegnati a fondo ma nella cassaforte non c'era molto da rubare. Se fossero riusciti nel loro intento al più si sarebbero guadagnati onestamente quanto percepisce un artigiano in una giornata di lavoro» ha affermato con ironia Darko Malalan, gioielliere con bottega a Opicina e consigliere di amministrazione della «Nova srl», la società che gestisce da quasi quattro anni il supermercato inserito nella rete «Conad».

Certo è che il punto in cui il muro perimetrale è stato preso d'assalto col demolitore elettrico, era stato scelto con grande precisione. Al di là delle file di mattoni forati, era posta la cassaforte, imbullonata a lunghi «prigionieri» d'acciaio, inseriti nello stesso muro. Facendolo crollare, secondo il progetto originario, la cassaforte avrebbe potuto essere estratta dal supermercato e caricata - nonostante la sua massa superi la mezza tonnellata - su di un mezzo a quattro ruote. Questa massa da sollevare a 40 centimentri dal terreno - il livello del pianale del camper- presuppone la presenza di tre o quattro malviventi, peraltro dotati di una notevole forza o di un mezzo adeguato per alzarla.

Anche l'utilizzo di questo mezzo di trasporto era stato programmato e messo a fuoco dalla «banda del buco». Durante l'altra notte uno o due ladri dello stesso gruppo avevano rubato a Sant'Antonio in Bosco il camper «Fiat Daily» di Daniel Cei, collaboratore scolastico. «Lo avevo posteggiato sotto casa sabato sera. Quando mi sono alzato non c'era più. Scomparso. Ho subito avvisato i carabinieri di San Dorligo e ho sperato. Fortunatamente il mio «Daily» è stato ritrovato, ma i malviventi nel frattempo l'avevano devastato completamente all'interno. Rotti i letti, la cucina, la doccia, il tavolo. In sintesi un disastro che nessuno mi risarcirà mai...»

L'inchiesta sulla nuova «banda del buco» parte comunque da alcuni solidi capisaldi. Ai ladri era noto il punto esatto in cui la cassaforte era posizionata anche se i clienti del supermercato non possono vederla mentre passano davanti agli scaffali. Quindi qualcuno sapeva e lì ha informati su questo dettaglio fondamentale. Inoltre nessuna delle porte d'ingresso dell'edificio risulta forzata e i ladri sicuramente sapevano che durante la notte il supermercato non era vigilato, nè da vigilantes o da ronde. Anche la notte per demolire il muro è stata scelta con precisione. Di solito il sabato è il giorno in cui gli esercizi commerciali registrano i maggiori incassi della settimana.

Sopra, da sinistra il buco fatto dai malviventi nel muro esterno dell'edificio e uno scorcio dell'ufficio del supermercato in cui è collocata la cassaforte cui i ladri miravano

Cagnetto ucciso dal boxer La proprietaria: colpa mia

Nevia Babos: un animale socievole, ora è in canile e temo che lo abbattano

Un cane boxer

di CORRADO BARBACINI

«Quello che è accaduto è stato colpa mia. Non del mio cane Kubay. L'ho scritto in una lettera che ho lasciato stamattina nella cassetta della posta della signora Prahl. Non capisco cosa sia accaduto al mio boxer. È sempre stato un cane socievole. Non ha mai fatto del male a nessuno. E ora è in canile, come se lo avessero arrestato. Ho anche telefonato ma risponde solo una segreteria telefonica. Kubay sta soffrendo, ne sono sicura». Le parole accorate e preoccupate sono di Nevia Babos, la suocera di Daria Illy, figlia dell'ex presidente della Regione. Nevia Babos è la proprietaria del boxer di nome Kubay che l'altra mattina ha sbranato, davanti agli occhi della proprietaria, un maltese del peso di neanche due chili. Il cagnolino era intervenuto per proteggere due piccoli pechinesi, uno dei quali precedentemente era stato aggredito dal cane di grossa taglia.

Il boxer, fino a pochi minuti prima dell'aggressione, si trovava tranquillo all'interno del giardino di una villa disabitata in centro a Duino. Nevia Babos lo aveva lasciato lì mentre stava facendo un sopralluogo nella casa che ha acquistato recentemente. Il cane all'improvviso è uscito in strada passando attraverso un varco della rete del giardino attirato dall'abbaiare dei tre cagnetti che Luisa Prahl, che abita nella villa vicina, stava portando fuori. «Domani (oggi, ndr) chiamerò il canile di via Orsera. - dice ancora Nevia Babos - Sono preoccupata. Non vorrei mai che fosse soppresso. Sarebbe un'ingiustizia».

«Le persone pensano sempre agli animali come a un gruppo univoco. Ma ognuno ha personalità e carattere differente», spiega il veterinario etologo Paolo Zucca. Aggiunge: «Molte volte l'aggressività è in funzione del numero. Il boxer ha visto tre cani e si è sentito in pericolo, forse per questo ha reagito. Bisogna poi dire che più i cani sono di piccola taglia, più sono nervosi. I boxer non sono cani cattivi». Quanto al boxer, «non dovevano portarlo in canile», aggiunge Zucca: «Se il cane non ha mai avuto prima d'ora episodi di aggressività, andava affidato al proprietario. Non aveva morsicato un uomo. Condannarlo al canile è stata un'ingiustizia».

Morto a 70 anni il cabarettista Luciano Bronzi

Stroncato da una crisi cardiaca. Da ex autista Act a comico che non risparmiava la politica

Aveva fondato il gruppo degli Osimanti. Ha inciso una ventina di cassette

«Son ancora qua, sono sempre vivo» aveva detto con ironia dieci anni fa agli amici Luciano Bronzi, quando un articolo di questo giornale aveva annunciato la sua morte con un classico «coccodrillo». Il morto in quella occasione era un altro Luciano Bronzi e il comico-cabarettista, già autista dell'Act, l'aveva presa con grande spirito e aveva creato sulla falsariga di questo errore una delle tante, irresistibili gag che hanno contrassegnato la sua carriera. Non è da tutti leggere in anticipo il proprio necrologio e molto pochi - di questi tempi - sono in grado di scherzarvi sopra. Lui lo aveva fatto.

Ieri mattina, invece, Luciano Bronzi è morto per davvero all'ospedale di Cattinara, stroncato dall'ennesima crisi cardiaca ereditata dall'infarto che lo aveva colpito nel 2005. Era nato nel 1939 a San Giovanni Valdarno, provincia di Arezzo e a novembre avrebbe compiuto i 70 anni. Suo padre Dino era un raffinato cabarettista, nonché apprezzato autore di numerosi stornelli. Anche suo figlio si chiama Dino, e come ha detto ieri «mi sarebbe piaciuto seguire l'attività di papà, ma di fronte alla sua travolgente comicità, ho preferito soprassedere. Troppo bravo».

Luciano Bronzi lo spettacolo lo aveva nel sangue e nella sua lunga carriera si era esibito su Italia Uno, su Canale 5, al Derby di Milano ora divenuto Zelig, al teatro Cristallo e tra i gli italiani d'Australia. Ma anche in night club dove bisognava indossare lo smoking, a feste private, a matrimoni così come nelle osterie e nelle pizzerie di periferia dove ci si esibisce in maniche di camicia, accompagnati da una chitarra, da una fisarmonica e dal calore delle persone che ti vogliono bene e ti apprezzano.

Le sue prime gags le aveva tratte dai discorsi e dagli atteggiamenti dei frequentatori dei bus. Lui guidava i mezzi dell'Act nel pieno del traffico e intanto ascoltava, guardava, memorizzava tic, frasi, discorsi. Nacquero cassette formidabili: «El tranvier», «Ma che tettone che gaveva Marisa», «Xe un marangon e altri mestieri».

Era l'epoca del trattato di Osimo; Trieste una volta in più si era divisa in due fazioni contrapposte. Lui aveva fondato gli «Osimanti», un gruppo che si esibiva sotto la sigla del Controcabaret triestino non solo nei locali ma anche nelle prime radio private che allora si chiamavano «libere».

Del suo lavoro oggi rimangono sul mercato una ventina di «cassette» e una serie di fascicoli poi riuniti nel volume dal titolo «A Trieste se ridi cussì». Ma la vera memoria di Luciano Bronzi è quella che lui è riuscito a trapiantare nei cuori di tanti triestini: scherzava sugli sfratti, sulla rivalità di campanile tra la nostra città e Udine, sui mestieri strani, sul sesso, sull'ecologia ma anche sulla politica. Molto di quanto lui ha detto accompagnato prima dalla chitarra di Mario Orlando, poi da quella di Walter Bolton, oggi non sarebbe più giudicato «politicamente corretto». Forse sarebbe anche velatamente censurato o rimosso in silenzio dal copione televisivo come accadeva molti anni fa agli spettacoli di Angelo Cecchelin.

«Lui ha fatto molta satira politica e spesso ha avuto anche dei guai», aveva detto Luciano Bronzi in una intervista del 1992. «È successo pure a me perché amo andare controcorrente e prendere di mira un po' tutti. Ma non credo che la satira possa cambiare le cose. Forse aiuta la gente a diventare più critica. Trieste ha tanta voglia di ridere ma non sempre riesce a esprimersi. Qui la gente è triste dentro...» *(c.e.)*

Una bella immagine di Luciano Bronzi durante uno spettacolo, qui ritratto da Marino Sterle

COMMOZIONE E PAURE ALL'ULTIMO CONGRESSO PROVINCIALE PRIMA DELLA FUSIONE CON FORZA ITALIA

Menia: «Nel Pdl, ma An non sarà una correntina»

«I dubbi li ho anch'io, questo però è il bipartitismo». La bacchettata a Bandelli: non parli di generali stanchi

Uno scorcio della platea congressuale alla Marittima (foto Silvano)

Il tavolo dei relatori all'inizio dell'assise di ieri

di MADDALENA REBECCA

Hanno tentato di apparire forti e convinti della necessità del passo che, di lì a poco, avrebbero compiuto. Si sono sforzati di ricacciare in gola le lacrime e di salutare, se non proprio con entusiasmo, almeno con serenità l'avvio della nuova avventura. Ci hanno provato, ma non ci sono riusciti. Perché se sei parte di una storia, come quella della destra triestina, fatta di identità, passione e militanza, chiudere con il passato è tutt'altro che facile. Soprattutto quando il futuro è rappresentato dall'incognita della convivenza con un partito, Forza Italia, sideralmente lontano per struttura, spirito e regole.

Ecco allora che nell'ultimo congresso provinciale di Alleanza nazionale - quello che avrebbe dovuto segnare non la fine di un progetto bensì la nascita di un percorso nuovo -, accanto all'orgoglio e alla nostalgia è andata in scena anche la paura dei tesserati triestini. Paura che, assieme alla fiamma, possa spegnersi una stagione fatta di impegno e appartenenza. Paura che, confluendo nel mare magnum del Pdl, il bagaglio di ideali e valori legati alle radici missine, a Trieste mai nascoste ma rivendicate come motivo di vanto, finisca per perdersi.

Dubbi espressi in tanti,commossi interventi, che è toccato ai vertici di An cercare di fugare. Al federale Paris Lippi, che ha invitato a rinnovare lo slancio politico per vincere «la nuova sfida, sicuramente più difficile di quelle del passato», e soprattutto al segretario regionale. Da Roberto Menia è arrivato un forte richiamo al pragmatismo. Perché «se un anno fa Fini non avesse accolto il progetto di Berlusconi, piaccia o non piaccia, oggi ci troveremo a leccarci le ferite. In politica se non si rispettano le regole si perde. E oggi le regole del bipartitismo ci portano a compiere questo passo».

Un passo che non va però affrontato con rassegnazione. «Se entreremo nel Pdl da derelitti con il retropensiero dell'"abbandono della casa del padre" e con l'idea di aver buttato tutto a mare, non andremo lontano - ha continuato Menia -. Dobbiamo invece puntare a espanderci. Non saremo una correntina, perché non andiamo a sciogliercí ma a rappresentare la nostra identità in un contesto più ampio. I dubbi esistono e li ho anch'io - ha concluso Menia -. Ma ho anche una certezza: la certezza di essere quello che siamo. Persone che hanno il dovere di dimostarsi all'altezza del patrimonio di valori e passioni che rappresentano».

Parole che hanno rinfrancato molti - come Claudio Giacomelli da cui è partito il monito a «smetterla con le lacrime e a tirare fuori gli artigli» -, seguite poi dall'approvazione, avvenuta con un vero e proprio plebiscito, della lista di delegati collegata alla mozione di Fini sulla scomparsa di An. Parole che, però, non hanno convinto tutti. Critici per esempio gli otto firmatari del duro ordine del giorno presentato da Alessia Rosolen. «Non mi disorienta tanto il percorso del Pdl, quanto il fatto che stiamo navigando assolutamente a vista - ha affermato con la voce rotta dall'emozione l'assessore regionale alla Ricerca -. Il nuovo progetto non ha regole, non ha orizzonti, non ha contenuti. Manca una visione strategica e la politica è ridotta a discussioni da Rotary». Accuse rilanciate da Franco Bandelli, primo firmatario del documento. «Nel Pdl non entriamo come una corazzata, ma come una armata divisa guidata da generali stanchi. Ci siamo concentrati troppo sulle cariche e poco sui contenuti e sul confronto con la base. Dobbiamo invece tornare ad esprimere il concetto di meritocrazia e creare una classe dirigente. Solo così riusciremo a trasferire nel contenitore che si sta delineando concretezza e politica del fare».

Accuse stroncate da Menia con un tono che testimonia il livello delle tensioni innescate nel popolo di An dal nuovo percorso. «Chi non ha combattuto battaglie sul campo porti rispetto e non si permetta di parlare di generali stanchi».

Nasce la storia del partito

Un gruppo di ricercatori racconterà la destra triestina

Affidare ad un gruppo di ricercatori il compito di scrivere la storia della destra giuliana. È l'iniziativa annunciata da Roberto Menia a margine dell'ultimo congresso di An. Un'iniziativa che potrebbe muovere presto i primi passi. «Mi sono già informato sulle disponibilità finanziarie - ha precisato il sottosegretario all'Ambiente -. Credo sia venuto davvero il momento di colmare questa lacuna. Esistono tanti saggi sulla destra, ma nessuno che racconti con precisione fatti e persone di Trieste. Invece abbiamo una "scatola della memoria" splendida. È giusto quindi che venga finalmente raccontata come si deve».

Roberto Menia

In quella scatola, è stato precisato, dovranno trovare giusto spazio nomi che hanno segnato in modo profondo la storia dell'Msi, prima e di An poi. Nomi risuonati più volte anche durante il congresso, da Alfio Morelli a Sergio Giacomelli fino a Giancarlo Zanolla, un militante scomparso proprio pochi giorni fa, ricordato come «esempio di coerenza». Lo stesso che, di recente con Lippi, aveva espresso forti perplessità sull'operazione Pdl: «Non sarà che con questa fusione con Forza Italia - aveva chiesto al segretario provinciale Lippi - finiremo per vendere l'anima al diavolo?».

BRANDI, GIACOMELLI, ROMITA E VASCOTTO I DELEGATI ALL'ASSISE NAZIONALE

«Camerati, approvate a braccio teso»

Palco e platea uniti nell'esibire ancora una volta le radici della fiamma

La nostalgia, almeno nelle intenzioni della vigilia, avrebbe dovuto essere bandita dal congresso. Invece ha segnato un po' tutti gli interventi delle decine di tesserati accorsi alla Marittima per dare l'ultimo saluto ad Alleanza nazionale. Si sono così alternati sul palco la commozione di Angela Brandi nel ricordare il «faro luminoso» Giorgio Almirante e il «mito intellettuale» Marzio Tremaglia. Il pianto in cui si è sciolto Giorgio Maranzana, presidente dell'Autoporto di Fernetti, immaginando di dover mettere per sempre nel cassetto il distintivo dell'Msi. L'emozione con cui Piero Tononi ha rievocato il primo ingresso nella vecchia sede di via Paduina, sede da cui uscì subito dopo con un pacco di volantini da distribuire a scuola.

E ai ricordi il popolo di An ha deciso di affiancare, per l'ultima volta, anche i segni più visibili di una parte della loro storia. C'è stato quindi chi, come il presidente dell'assemblea Enrico Sbriglia, ha suggerito ai presenti di «approvare con il braccio teso» la lista dei delegati che parteciperanno il 21 marzo al congresso nazionale (Brandi, Giacomelli, Romita e Vascotto). E chi, a partire da Paris Lippi, si è rivolto all'assemblea utilizzando il termine di «camerati», invitando anche tutti gli interlocutori ad abbandonare eventuali riserve e a fare altrettanto.

Immancabile, infine, il richiamo a figure vissute un po' come simboli dal popolo di An. Da Mario Granbassi, «a cui è stato giusto dedicare una via e non per la guerra di Spagna, che è stata comunque un valore aggiunto, ma per i meriti giornalistici», ad Almerigo Grilz, autore del messaggio ripreso poi da Menia all'inizio del suo intervento: «non accontentiamoci di essere custodi degli ideali, ma facciamoli vivere e camminare nell'Italia del futuro».

Cardiochirurgia, Kosic in Consiglio comunale

Ne parlerà oggi l'assessore Omero: ma sarà impossibile fargli domande dirette

La questione della Cardiochirurgia triestina approda oggi in Consiglio comunale. Alle 19.30 è in programma l'audizione dell'assessore regionale alla sanità Vladimir Kosic, che illustrerà quanto contenuto nel Libro verde sulla sanità. Il documento ipotizza l'unificazione a livello regionale di alcuni reparti come la Cardiochirurgia, che rischia così di scomparire da Trieste. Il direttore dell'Azienda ospedaliera Franco Zigrino ha già dichiarato che «se questa stupida decisione fosse presa darei le mie immediate dimissioni». Prese di posizioni dure sono giunte dal centrosinistra. In una nota intanto il capogruppo del Pd in Comune Fabio Omero sottolinea che l'audizione di Kosic sarà «blindata»: «La maggioranza, supportata da Rifondazione, ha deciso che l'assessore riferirà solo sulla cardiochirurgia triestina e poi, se del caso, la commissione capigruppo si riunirà per concordare eventuali domande da porgli. Non era mai successo che ai consiglieri comunali venisse impedito di porre domande all'invitato a un'audizione».

Vladimir Kosic

L'UDC SUL REGISTRO COMUNALE

«Testamento biologico, tra i cattolici serve unità»

«Sconcerto e preoccupazione per la proposta di istituire in Comune uno specifico registro sul testamento biologico». A esprimerli è il capogruppo dell'Udc in consiglio comunale Roberto Sasco, dopo l'annuncio di due mozioni sottoscritte da consiglieri comunali di entrambi gli schieramenti sulla scia di firme raccolte dai Radicali italiani assieme al Gruppo Beppe Grillo. La proposta appare a Sasco «inopportuna e un'inutile forzatura in un momento assai delicato in quanto i Parlamento italiano, partendo dalla proposta Calabrò, si appresta a legiferare ricercando, per quanto possibile, larghe intese in una materia quanto mai delicata avente rilevanti contenuti etici e morali. Proporre oggi di istituire un semplice registro comunale significa aprire la strada ad una ampia deregolazione della materia». In più, «se appare normale» che i radicali «abbiano convintamente sostenuto una raccolta di firme con una petizione di iniziativa popolare e che tale proposta venga sostenuta da» Rifondazione Comunista e dei Verdi, «risulta inverosimile ed incomprensibile come essa possa essere sostenuta ad esempio da Alessandro Minisini, che si è dichiarato fino ad oggi esponente cattolico del Pd ex Margherita», attacca Sasco auspicando che tutti «i cattolici impegnati in politica trovino un' unità di intenti a tutti i livelli».

LA QUERELLE. ATTESA LA DECISIONE DEFINITIVA DEL TAR DOPO LA PRIMA BOCCIATURA

Silos, gli ambulanti non vogliono mollare

di FURIO BALDASSI

> In ballo l'avvio del cantiere per la costruzione del nuovo centro commerciale. Dipiazza: non possiamo bloccare ogni volta la città, bisogna guardare anche all'interesse generale

Sono rimasti in nove ma non mollano. Di spostarsi da quel mercatino neanche troppo frequentato all'interno del Silos non ne vogliono sapere. E vanno avanti per vie legali, aspettando la decisione definitiva del Tar, il Tribunale amministrativo, dopo la prima bocciatura. Loro sono gli ambulanti ancora ospitati in quel luogo, ai quali neanche il fatto di aver perduto il primo match contro il Comune ha tolto forza e determinazione. Come si ricorderà, il Tar di piazza Unità aveva respinto la richiesta avanzata dal legale degli ambulanti, l'avvocato Cosimo D'Alessandro, che aveva chiesto in pratica una sospensiva, e cioè il congelamento della decisione del Municipio di dismettere le concessioni all'interno del Silos (nove in totale, delle quali sei appannaggio di commercianti italiani, due di cittadini provenienti dall'ex Jugoslavia più una a un'ungherese). Ora si aspetta il parere nel merito.

Il mercato all'interno del Silos

Sull'altro fronte un'amministrazione non meno motivata assicura che non esistono proprio dei margini di manovra che possano favorire gli ultimi affittuari dell'area. Una scelta propedeutica all'avvio del cantiere per il nuovo megacentro commerciale targato Coop Nord Est e Unieco costruzioni Italia, e preceduta dalla «blindatura» del Silos alla scadenza naturale del 31 gennaio.

Mal digerita dagli interessati, ma anche dallo stesso Municipio, dopo le loro reazioni legali. Da piazza Unità, infatti, arrivano segnali di totale chiusura. «Si sono lamentati per anni che non c'era lavoro in quel mercato – ricorda il sindaco Dipiazza – e li abbiamo sempre mantenuti quasi a costo zero in quell'area. Di più: abbiamo offerto loro la possibilità di spostarsi al Mercato coperto. Niente, non ne vogliono sapere. Siamo di fronte a un intervento da 120 milioni, non so se se ne rendono conto. Non possiamo bloccare ogni volta la città – si infervora il sindaco – perché uno ha la palestra al magazzino 42, l'altro ha interessi su un'altra area e così via. Bisogna guardare anche all'interesse generale. Abbiamo dato loro un'opportunità, se vogliono vadano in Barriera, sennò si ritirino. Mica posso rinunciare al progetto del Silos e tornare a metterli in piazza Libertà, il mondo cambia...»

Le perplessità comunali, in effetti, nascono anche su basi economiche, come precisa l'assessore che segue la vicenda, Paolo Rovis. «Non so quanti conoscano le cifre di quell'insediamento, ma mi sembrano emblematiche», osserva l'assessore, sul cui *blog* compare un capitoletto che la dice chiaramente come la pensa, dal titolo «Nove ambulanti dicono no allo sviluppo della città». «In realtà è proprio così – incalza – perché adesso non possono cadere dalle nuvole, già un anno e mezzo fa erano stati avvertiti che il Comune avrebbe ceduto l'area al Silos in cambio del centro congressi. Una delibera, tra l'altro, votata all'unanimità dal consiglio comunale nel dicembre scorso».

Al malumore di Rovis contribuiscono inoltre le cifre legate alla stessa gestione di quella porzione di Silos. «In quel posto, detto per inciso, pagavano 434 euro all'anno, sì, 434, mentre al mercato coperto pagherebbero poco di più, circa 700 euro all'anno. La struttura del Silos, però, costa 100mila euro annui alla comunità, perché dobbiamo calcolare le spese dei tre dipendenti comunali, l'acqua, la luce e il gas, oltre al servizio di vigilanza». Incomprensibili risultano inoltre all'amministrazione le ragioni per cui viene rifiutata la destinazione del Mercato coperto. «Abbiamo persino bloccato le concessioni ad altri perchè i nove potessero scegliere con calma il posto al primo piano di loro maggior gradimento. Oltre a tutto chi già lavora dentro li aspetta a braccia aperte perchè più gente c'è più si rivitalizza il mercato. E allora?».

L'area attorno alla stazione, in effetti, passati da almeno un paio di decenni gli anni d'oro delle «jugostraze», ha avuto un crollo verticale negli affari («Erano in 49 nel 1996, sono rimasti in 9: c'è bisogno di chiedersi perché?!?», ironizza Rovis). Il muro contro muro, dunque permane. E dopo i lucchetti al mercato potrebbe sfociare in altre scelte non meno drastiche. «Non sono semplici affittuari – conclude l'assessore – sono ambulanti su suolo pubblico. Il Comune, dunque, può ritirar loro in ogni momento questa concessione, ed è solo tenuto ad assegnare a chi la perde un altro posto in analoga struttura, cosa che abbiamo regolarmente fatto. Ecco perché possiamo dirci ottimisti sulla conclusione della vicenda».

LA RIQUALIFICAZIONE

Verso uno shopping center da 45mila metri quadri Spazio anche a un «4 stelle»

Dietro la querelle che oppone il Comune agli ambulanti del Silos c'è la trasformazione del vecchio deposito in un modernissimo centro commerciale, direzionale e congressuale. Secondo i piani, nel 2011 la Unieco costruzioni Italia porterà a termine i lavori. È previsto un investimento da 120 milioni di euro che porterà nel vecchio Silos negozi, sale congressi e anche un albergo a quattro stelle. Lo shopping center avrà una superficie complessiva di 45mila metri quadrati.

IL PICCOLO ■ LUNEDÌ 9 MARZO 2009

POLITICA
PROSPETTIVE

Partita a carte alla Casa del popolo di Servola e, a destra, l'intitolazione della Casa

Rifondazione, i Comunisti, i "vendoliani"

> Il segretario provinciale di Rc: adesioni cresciute del 50% rispetto all'inizio del 2008, solo in tre sono usciti dal partito

La Sinistra: ripartiamo dalla gente

Difesa del lavoro e attacco al carovita, tra divisioni e ricette in comune

di MATTEO UNTERWEGER

Ferita dalle divisioni interne, scomparsa dagli scranni del Parlamento dopo la tornata elettorale della primavera del 2008, più lontana dal «suo» popolo. La sinistra si guarda allo specchio e riflette. A Trieste, come nel resto d'Italia.

I vendoliani (di fatto) da una parte con l'Associazione per la sinistra all'inizio della sua avventura, i fedelissimi di Rifondazione e dei Comunisti Italiani dall'altra, fra preoccupazione e voglia di ripartire. Recuperare il consenso, questa è la missione: per tutti la stessa, ma le vedute oggi non coincidono.

PONZIANA «Avvicinarsi alla gente e ai suoi bisogni. Questo è il passo fondamentale», riflette Claudio Sibelia, consigliere circoscrizionale e uno dei componenti del direttivo del Circolo Gramsci, che ha sede alla Casa del popolo di Ponziana. Gli scaffali della sua biblioteca propongono letture di manuali firmati da Lenin, Stalin e dallo stesso Gramsci. Nell'angolo, i bandieroni rossi arrotolati: falce e martello riposano lì, stampati o «ricamati da una compagna che oggi non c'è più», spiega Sibelia. Aspettano di mostrarsi con nuovo orgoglio al pubblico. Al primo piano della Casa del popolo che sta a metà fra San Giacomo e Ponziana si respira un profumo nostalgico, mentre sotto c'è qualche ospite che guadagna una mezzoretta di relax gustando le prelibatezze della nuova cucina serba e sorseggiando un calice di vino bianco. «Come ripartire? Da Rifondazione comunista», dicono.

SERVOLA Pare più popolata, in media, l'omologa struttura di Servola, quella dedicata alla memoria di Zora Perello. I tavoli del salone del bar sono sempre pieni a metà del pomeriggio. Lo conferma anche il gestore del servizio di ristorazione interno. In effetti, si gioca a carte: gli avventori non sono giovanissimi, per loro la partita è una religione. Guai a distrarli. Non solo svago, ma impegno e dedizione. La stessa che ci mettono parlando di politica. L'attualità, tuttavia, non stimola l'ottimismo: «*La sinistra xe finida con Berlinguer*», dice Fabio, e in tanti annuiscono lì attorno. «Cosa fare per invertire la situazione politica odierna? Più che altro, la gente dovrebbe diventare più intelligente...», è il pensiero di Marino. I compagni, i frequentatori dei circoli popolari della sinistra autentica sono piuttosto concordi su un aspetto: «Vanno rinnovate le persone, c'è bisogno di novità al vertice», riflette Rudy, forte di un coro di unanime approvazione. In mezzo ai puristi, legati a un rilancio che può identificarsi solo in una componente comunista non allargata, spunta anche qualche voce fuori dal coro. Quella di Silvio, ad esempio, che sul proprio nome ama scherzare: «Purtroppo mi chiamo così...». A prova di equivoco, il riferimento al premier Berlusconi. «Dobbiamo riunire assieme tutte quante le sinistre, visto poi che qui è un continuo giocare a tennis palleggiandosi le responsabilità andate a causare il momento difficile - prosegue Silvio -. Ci si deve sedere attorno ad un tavolo e parlare».

RIFONDAZIONE Un'ipotesi, quest'ultima, che non sembra piacere al segretario provinciale di Rifondazione, Igor Kocijancic. È lui, in prima persona, a sminuire il presunto esodo verso la neonata Associazione per la sinistra: «Finora solo tre persone, in città, sono uscite dal nostro partito per sposare quell'idea - dice -. Per quel che ci riguarda, dopo una fase di calo dei tesseramenti, posso dire che in questi primi mesi del 2009 le adesioni sono aumentate del 50 per cento rispetto all'inizio del 2008». Un'iniezione di fiducia, in sintesi, cui Kocijancic e gli organi direttivi vogliono abbinare azioni mirate sul territorio: «Come in altre aree metropolitane metteremo in piedi attività contro il caro-vita. Senza dimenticare - rivendica il capogruppo di Rc in Consiglio regionale - che la vendita del pane a un euro non l'ha di certo inventata Forza Nuova...». Poi, salvaguardia dei posti di lavoro e massimo sostegno alla Cgil e al sindacalismo: «Ci mobiliteremo contro il recente attacco al diritto allo sciopero, per la tutela dei contratti di lavoro nazionali sottolineandone la centralità. E ancora, diremo no all'elevazione dell'età pensionabile delle donne», chiude Kocijancic.

COMUNISTI Nel frattempo, i vertici di Rifondazione non potranno sottrarsi al dialogo e al confronto con la sezione locale dei Comunisti italiani. «È doveroso potenziare la sinistra, specie per il momento particolarmente pesante cui ci sta costringendo la crisi economica e per la reazione autoritaria del governo», è il pensiero di Giuliana Zagabria, che dei Comunisti italiani è segretario provinciale. «Ci eravamo scissi da Rifondazione - continua - in un'epoca nella quale c'erano delle motivazioni solide, volte a dare sostegno a governi di centrosinistra. Ora, tuttavia, non è più così. Non abbiamo ragioni per tenerci separati. E poi, molta parte della base, attende questa unione. La costituzione dell'Associazione per la sinistra? Mi lasciano perplessa discorsi di unità, fatti proprio quando si esce da un partito per fondarne un altro».

L'ASSOCIAZIONE Dalla stilettata finale della Zagabria alle riflessioni dell'ex segretario regionale di Rc, Giulio Lauri. È proprio lui, infatti, uno dei promotori della novità Associazione per la sinistra. «Quella della scissione è una lettura fuorviante - afferma Lauri -. Noi lavoriamo per un progetto che unisca tutte le realtà che oggi stanno più a sinistra del Pd. Altre persone si stanno muovendo per lo stesso obiettivo, pur rimanendo in seno a Rifondazione. Confidiamo nel fatto che qualche loro attivista riesca a far capire l'importanza di questo obiettivo alla classe dirigente».

E un ruolo di collante fra le differenti anime della sinistra potrebbero nasconderlo proprio le case del popolo: «Sono luoghi unitari della sinistra - osserva Lauri -. Quindi, per quanto riguarda il nostro movimento, continueremo a frequentarli. Da qui potrà ripartire, infatti, la riaggregazione politica delle diverse espressioni».

DOPO LA FRIZIONE CON IL CAPOGRUPPO IN COMUNE

Kocijancic: «Andolina, caso chiuso»

Igor Kocijancic, segretario provinciale di Rifondazione

«La questione Andolina? Per quanto mi riguarda è risolta. Quello che dovevo dire pubblicamente, l'ho già detto. La posizione di critica è stata condivisa da tutta la segreteria provinciale. In ogni caso, ne discuteremo ancora ma solamente all'interno degli organi dirigenti». Igor Kocijancic chiude così la frizione con il suo capogruppo in Consiglio comunale, Marino Andolina. Quest'ultimo era stato criticato dal numero uno triestino del partito, all'indomani del voto sul bilancio nell'aula consiliare, perché colpevole - secondo Kocijancic - di aver garantito, con la sua astensione e con parole di apprezzamento per il lavoro svolto, un certo sostegno alla giunta Dipiazza.

Secondo i vertici di Rifondazione, una posizione da censurare perché non in linea con il proprio ruolo di componente dell'opposizione, né rispettosa del collega di partito Iztok Furlanic, del quale su 53 emendamenti presentati ne era stato accettato uno soltanto. *(m.u.)*

La sala riunioni della Casa del popolo di Ponziana (Silvano)

DEGRADO

Area centralissima frequentata da turisti

Discarica vicino al Teatro romano

Cumulo di rifiuti abbandonati sotto il giardino da poco riqualificato

Due immagini del degrado che si nota subito dietro le auto parcheggiate in via del Teatro Romano (foto Silvano)

Una montagna di bottiglie di vetro, cartacce, rifiuti di vario tipo, avanzi di cibo, borse, piatti e bicchieri di plastica, mozziconi di sigarette e qualche straccio abbandonato. Tra rami, sterpaglia e foglie emergono bombolette spray usate, vecchi giornali, lattine vuote.

Non si tratta di una discarica o di una zona periferica, ma della centralissima via del Teatro Romano, colpita da un degrado che in parte viene nascosto dalle auto parcheggiate. A segnalarlo nei giorni scorsi alcuni cittadini che, passeggiando proprio verso i resti dell'antico teatro, hanno notato i cumuli di rifiuti. Le immondizie coprono diversi metri lungo un tratto di piante e alberi incolti situato dietro i grandi cartelloni pubblicitari posizionati nello spiazzo del parcheggio prima del teatro, in particolare alle spalle del cartello che indica il progetto del parcheggio interrato nel colle di San Giusto.

La zona degradata si trova proprio sotto il giardino che lo scorso anno il Comune ha riqualificato, e che non presenta invece alcun segno di inciviltà. Affacciandosi dall'area verde già si nota la sporcizia accumulata, proprio a ridosso di alcuni pezzi di edifici storici riportati alla luce in parte, ma ancora avvolti dal verde. La mini-discarica è visibile però soprattutto dalla scalinata che dal colle di San Giusto porta in via del Teatro Romano e dalla quale, probabilmente, i rifiuti vengono gettati.

Una situazione di degrado simile era già stata segnalata da alcuni abitanti della zona alcuni mesi fa vicino alla scalinata che conduce alla chiesa di Santa Maria Maggiore, con avanzi di cibo, cartoni di pizza, bicchieri e bottiglie seminate ovunque. Ma la sporcizia presente vicino al teatro romano, a detta dei cittadini che hanno segnalato il problema, desta una preoccupazione maggiore proprio perché abbandonata vicino a un sito storico, frequentato spesso anche da turisti e scolaresche.

«Per il degrado nella zona sotto la chiesa di Santa Maria Maggiore ci siamo attivati presto, proprio grazie alle segnalazioni dei cittadini che hanno portato alla nostra attenzione il disagio percepito – spiega il presidente della Quarta circoscrizione Alberto Polacco – e il problema è stato risolto grazie all' AcegasAps. Nei prossimi giorni mi occuperò di contattare gli uffici del Comune per verificare il modo migliore di agire anche in questo tratto della strada, affinché si provveda al più presto alla pulizia dell'area».

Resta da capire se la boscaglia dove la minidiscarica è stata notata sia di competenza del Verde pubblico del Comune o rientri nelle zone nelle quali possono intervenire i mezzi dell'AcegasAps.

Micol Brusaferro

RESIDENZIALE E FORI COMMERCIALI: SERVIZIO AGLI ASSOCIATI

Confcommercio, parte lo sportello immobiliare

Sarà attivo da oggi nella sede della Confcommercio in via San Nicolò 7 lo Sportello Fimaa a cura della Federazione degli agenti immobiliari aderente all'organizzazione di categoria. Obiettivo del nuovo punto informativo sarà quello di costituire, per tutti gli associati a Confcommercio, un'opportunità di consulenze e di mediazione qualificata per quanto riguarda immobili residenziali e i fori commerciali. Per le intermediazioni commerciali, in particolare, lo Sportello agirà in stretta sinergia con il già attivo Sportello franchising, offrendo così a chi è interessato la possibilità di abbinare la valutazione sull'avvio di un'attività in franchising alla disponibilità di fori commerciali.

L'iniziativa, oltre a fungere da collante fra la Fimaa e tutte le imprese del mondo Confcommercio, vuole essere anche un'occasione di incrocio fra domanda ed offerta. Consulenze gratuite ogni lunedì dalle 17 alle 19.

ULTIMA GIORNATA DEL SALONE ALLA FIERA

«Olio capitale», sfida tra sindaci

Ultimo giorno di apertura oggi per «Olio capitale», il salone degli oli extravergini e di qualità allestito su oltre 4000 mila metri quadri di esposizione in Fiera con orario continuato dalle 10 alle 19. Tra gli appuntamenti della giornata, alle 13 sfida ai fornelli con «La cucina dei sindaci della provincia di Trieste», presenti Alessio Krizman (Monrupino), Nerio Nesladek (Muggia), Giorgio Ret (Duino-Aurisina) e Mirko Sardoc (Sgonico). In programma anche la premiazione dei migliori campioni di oli tra i 262 presenti quest'anno in esposizione.

DIRITTI, DOVERI, GARANZIE

Fra negoziante e cliente c'è il Codice del consumo

Doveri, diritti, garanzie e strumenti normativi a disposizione dell'imprenditore e della clientela. Questi i contenuti del nuovo Codice del consumo, presentato di recente nel corso dell'incontro intitolato su "La tutela dei consumatori: pratiche commerciali e garanzie" che si è svolto nella sede della Confcommercio. «Con l'acuirsi della crisi economica - ha detto il direttore di Confcommercio, Pietro Farina - la fiducia fra esercente e cliente rappresenta sempre più una componente di primo piano. Tutela, diritti dei consumatori e relative disposizioni giuridiche sono già state oggetto di una serie di seminari formativi nel quadro dell'iniziativa "Tutela&Servizio" - ha aggiunto - realizzata dalla Confcommercio in collaborazione con l'Organizzazione tutela consumatori Otc. L'importanza del rapporto fra utenza e azienda ha portato alla formulazione, in ambito nazionale, di questo Codice. Il documento - ha sottolineato Farina - è nato dall'esigenza di organizzare e razionalizzare, attraverso l'individuazione di alcuni principi comuni, la frammentata normativa esistente».

Sono state poi affrontate le linee generali su cui si fonda la materia, in particolare per quanto riguarda l'ambito di applicazione del Codice del consumo, gli obblighi informativi cui è tenuto l'imprenditore, le clausole vessatorie e i termini e le modalità per l'esercizio del diritto di recesso da parte del consumatore. Luisa Nemez, presidente dell'Otc, si è soffermata sulle carenze del Codice per quanto riguarda la garanzia legale di conformità e le garanzie commerciali per i beni di consumo, derivate dal Codice civile, «le quali - ha evidenziato - non hanno trovato adeguata attenzione da parte del legislatore, pur avendo dato ripetutamente adito a contenziosi».

Marina Vlach, assessore comunale al commercio, ha evidenziato come il Codice «sia importante, perché va a ribadire quella peculiarità etica che deve comunque caratterizzare il rapporto fra cliente». All'incontro ha partecipato Walter Caizzone, esperto di normativa della Confcommercio nazionale. *(u.s.)*

GIOVANI
NUOVA INIZIATIVA

Partito il nuovo progetto anti-alcol per unire divertimento e sicurezza

«Overnight», consegnate 150 tessere

Bilancio positivo della prima serata. I ragazzi possono rincasare in taxi dopo la disco

di GIOVANNI TOMASIN

Conciliare il divertimento del fine settimana con la sicurezza stradale: da questa esigenza nasce il progetto «Carta Overnight» che ha preso il via sabato e sta già riscuotendo un grande interesse. Sono stati messi a disposizione dei giovani triestini buoni sconto da utilizzare per tornare a casa in taxi dopo una serata particolarmente intensa.

«Sabato pomeriggio avevamo 150 tesserati – afferma Moreno Castagna, uno dei realizzatori del progetto Overnight – nel corso della notte se ne sono aggiunti altri quindici».

Il progetto, frutto della collaborazione tra l'associazione Etnoblog, la Provincia, la cooperativa «La Quercia» e l'Azienda sanitaria consente ai giovani tra i 14 e i 25 anni di iscriversi per ottenere la tessera e tre buoni taxi.

Consegnando un tagliando al tassista, al sabato tra mezzanotte e le 5 i, ragazzi ottengono uno sconto cumulabile di 5 euro. I tassisti, pur non praticando prezzi fissi, hanno deciso di agevolare i giovani predisponendo una tabella con le tariffe indicative di alcuni itinerari standard. La Provincia ha stanziato per il progetto seimila euro, che equivalgono a un totale di quattrocento tessere.

«Abbiamo quasi raggiunto la metà delle tessere disponibili – dice Castagna – ma grazie al passaparola credo che le esauriremo ben prima del 25 aprile, data in cui si concluderà il periodo di sperimentazione».

Paolo Rizzi, presidente di Etnoblog, spera che la fase sperimentale di «Overnight Card» conduca a un ampliamento del progetto: «In altre parti d'Italia anche il Comune prende parte all'iniziativa colmando il divario tra i buoni e le tariffe, o stabilendo assieme ai tassisti delle fasce di prezzo compatibili. Per questo auspichiamo che in futuro il Comune voglia attivare accordi simili con le cooperative dei tassisti».

Il progetto è convenzionato con Radiotaxi Trieste (tel. 040307730): «Siamo entusiasti di contribuire a un'iniziativa di alto profilo sociale – afferma il presidente Mauro Detela – sabato notte ho visto entrare in servizio molti colleghi che normalmente lavorano solo di giorno».

Basterà recarsi all'Infopoint dell'Etnoblog (in via Madonna del Mare 3, da lunedì a venerdì dalle 16 alle 18), presentare un documento di identità, consegnare una fototessera e attendere il codice personale. La card darà diritto a utilizzare il servizio taxi, al sabato, nel periodo sperimentale che durerà fino al 25 aprile. Le tessere saranno disponibili al punto informativo dell'Etnoblog in via Madonna del Mare 3 dal lunedì a venerdì dalle 16 alle 18.

Alla collaborazione con i tassisti Overnight affianca quella con i gestori di bar e club: «Chiediamo ai locali di aderire a un semplice codice etico con cui – dice Rizzi – si impegnano a non servire alcool ai minori di 16 anni e alle donne incinte, a tenere a disposizione acqua fresca gratuita e ad avere la sensibilità di moderare i clienti che hanno ecceduto». Il personale di Overnight, a bordo di un'auto dell'Azienda sanitaria, controlla i locali i più frequentati: educatori alla pari e infermieri sono pronti a intervenire, su segnalazione del gestore, distribuendo buoni taxi a chi pare aver alzato un po' troppo il gomito. L'associazione fornisce inoltre materiale informativo sul tema degli abusi e su altri argomenti che interessano il mondo dei giovani, dalle droghe alla sessualità.

«Gli operatori provengono dal servizio civile o hanno una preparazione specifica ad affrontare i problemi dei giovani - conclude Rizzi -: il nostro approccio cerca di ovviare alla freddezza che spesso si instaura tra medico e paziente giovane».

Un gruppo di giovani

Con il tagliando si ottiene uno sconto cumulabile di 5 euro sulla corsa con l'auto pubblica

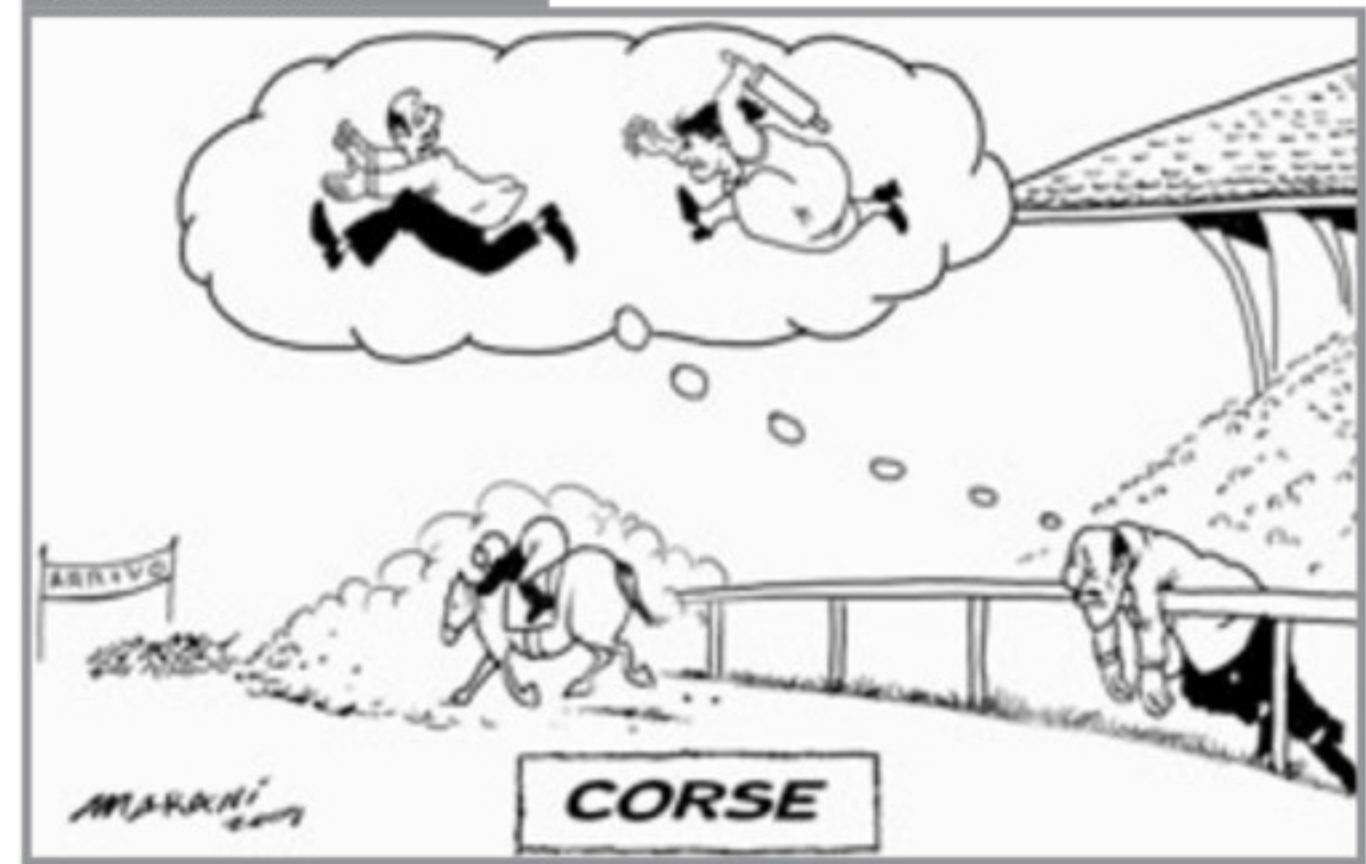
L'interno di una discoteca

I buoni sono ancora disponibili all'Infopoint in via Madonna del Mare

LA STORIA

FEBBRE DA CAVALLO

«Alle corse mi sono mangiato anche la casa di mia figlia»

VISTO DA MARANI

CORSE

La febbre da cavallo contagia centinaia di triestini che passano le loro giornate tra l'ippodromo di Montebello e le sale corse.

Appassionati giocatori che conoscono a menadito splendidi esemplari vincenti come Glow Wamper, Mammabella Cocks o Mandala Fez. Li conoscono dal loro modo di trottare o galoppare, dall'irrequietudine prima della partenza. E sulle loro abilità sono capaci di giocarsi intere fortune.

Alle corse di Montebello abitualmente assistono un centinaio di spettatori, di scommettitori. Molti di più in occasione di qualche gran premio o nelle notturne. In prevalenza uomini di media età, non più di una decina le habitué donne. Affollate dalla mattina alla sera anche le agenzie di scommesse dove, guardando fissi i monitor che trasmettono in diretta corse e risultati da tutti gli ippodromi d'Italia e non, gli appassionati puntano sulle tris, sul vincente, sul piazzato e sull'accoppiata.

Le sale corse più frequentate di Trieste sono quelle di via Beccaria, di via Crispi e di via Pascoli. Brulicano di scommettitori anche le agenzie di Roiano e di San Giacomo. Lì scommettitori incalliti passano ore e ore nel corso della giornata. Cento, duecento euro, qualcuno anche solo pochi euro: l'importante è provare l'ebbrezza da trotto, veder arrivare i cavalli sui quali si è puntato. Ma alla lunga è sempre il banco a vincere.

«Ai cavalli mi sono giocato persino l'appartamentino che avevo comperato per mia figlia prima che si sposasse». Il settantaquattrenne triestino Giorgio Ferin, fumandosi una dietro l'altra le sue Ms fuori dalla sala corse di via Beccaria, non si vergogna a dire che i cavalli, malgrado la loro nobile bellezza, in qualche modo gli hanno rovinato la vita. «Adesso mi sono calmato anche perché mi è rimasto ben poco da giocare - rivela - ma fino a otto, nove anni fa le corse me le sognavo anche la notte. Ora punto pochissimo, lo faccio per passare il tempo.

Ogni tanto vengo in questa agenzia o vado in quella di via Pascoli e ci resto un paio di ore».

Falegname da tutta la vita, abile pure nella ristrutturazione di mobili antichi, Ferin racconta di amici che ancor oggi, a quasi 70 anni, si giocano anche 200 euro a corsa. «Sono matti ma li capisco, io ho fatto di peggio - ammette - mettendo sul piatto delle puntate anche decine di milioni. Io ho sempre amato giocare la trio nell'ordine, tentando di dare i numeri dei tre cavalli nell'esatto ordine di arrivo, la più difficile: la vincita più elevata l'ho fatta una decina di anni fa: cinque milioni delle vecchie lire».

> I cavalli mi hanno rovinato la vita. La passione era cominciata anni fa a Merano. Ora non ho più soldi

All'ippodromo Ferin ci andava anche con la moglie. «La passione è nata negli anni '70 - ricorda - mentre passavamo le nostre ferie d'estate a Merano. Lì abbiamo iniziato ad andare a vedere le corse e ad appassionarci al mondo dell'ippica. Quel posto era bellissimo, pieno di aiuole curate, di fiori, di famiglie che passavano ore a puntare anche per scherzo su uno o l'altro cavallo. Così abbiamo provato ad andare a Montebello. Una delusione - ammette - perché la struttura è più squallida, ma ormai la febbre da cavallo ci aveva contagiato».

«Mia moglie poi ha smesso di venire con me, stando di più dietro ai bambini - spiega - e la mania delle corse è diventata un vizio tutto mio. In quel momento ho iniziato a puntare somme più sostanziose, davanti a mia moglie mi sarei vergognato di mettere sul piatto cifre simili con due figli a carico. Dopo che mia moglie è morta sono arrivato al punto da farmi imprestare soldi da amici, a vendere un appartamentino che negli anni avevo comperato per mia figlia a Campanelle».

Il giocatore oggi, al massimo, butta via in corse 30 euro alla settimana. «Qualche volta vinco piccole cifre, ma il più delle volte perdo tutto - ammette - però così passo il tempo e quando ci sono belle corse vado anche all' ippodromo».

Laura Tonero

SUL CARSO

Per la valorizzazione del territorio

L'arrivo del popolare tram nella stazione di Opicina, sempre molto affollato nel fine settimana

Opicina, un Consorzio contro la crisi

Imprenditori, commercianti e associazioni fanno cartello

In tempi caratterizzati da una grande insicurezza e dalla crescente mancanza di fiducia negli amministratori e nella politica, le comunità cercano di reagire ripartendo da zero, ovvero dai propri elementi costitutivi: i cittadini, con le loro attività e le loro associazioni spontanee.

La comunità di Opicina ha iniziato già da tempo a cercare da sola dei motivi per reagire alla recessione e delle strategie per tentare di dare delle risposte in chiave costruttiva e efficace alle richieste di crescita dei propri cittadini.

Costituendo il nuovo consorzio «Centro in via, Insieme a Opicina/Skupaj na Opcinah», la base commerciale e gli operatori economici stanno dando corpo a un'azione che sinora ha pochi uguali in Italia e appare la prima per l'intera regione. Lo sostiene Marta Fabris, presidente della storica associazione dei commercianti e portavoce ufficiale del costituendo consorzio.

«Dal punto di vista tecnico abbiamo ormai predisposto tutti i documenti e le pratiche necessarie alla creazione di questo nuovo organismo – spiega – e in questi giorni vi daremo ufficialità definitiva. Perché questo consorzio? Le persone che risiedono e lavorano a Opicina – sostiene – sentono il bisogno di motivazioni e obiettivi che portino a un effettivo rilancio della nostra località, progettualità e iniziative che aiutino il commercio, le diverse attività e gli imprenditori del nostro territorio. C'è necessità di porre le basi per dei processi di evoluzione che garantiscano una soddisfacente qualità della vita in termini globali».

Le avvisaglie dell'intraprendenza dei nuovi consorziati erano state palesate già lo scorso anno, quando gli operatori commerciali della borgata avevano organizzato due diverse feste nel centro storico, con la chiusura del centro storico, un modo per attirare sull'altipiano cittadini, turisti e curiosi per far conoscere loro quel che di buono a Opicina esiste.

Ora la base mercantile di Opicina chiama a raccolta tutte le forze valide del paese, imprenditori, circoli, associazioni culturali e sportive, comunelle e circoscrizione per cercare nuove vie di valorizzazione del territorio.

Il battesimo del nuovo consorzio è vicino, e verrà celebrato con una festa cittadina nei prossimi 3, 4 e 5 aprile. «Molti hanno già aderito al nostro invito – dice Marta Fabris – comprendendo che il consorzio è una naturale evoluzione di ciò che già esiste, un modo per coinvolgere tutta la cittadinanza all'insegna dell'ottimismo nella ricerca di nuovi orizzonti». «Siamo a fianco del nuovo consorzio – interviene Marco Milkovich, presidente del parlamentino di Altipiano Est – come abbiamo già dimostrato partecipando fattivamente alle due iniziative promosse da «Insieme a Opicina» lo scorso anno. Sentiamo tutti il bisogno di novità, di un "volano" che consenta alla nostra località di valorizzare tutti i suoi protagonisti. Iniziative e progetti che, per incominciare, cerchino di tutelare e preservare dal fallimento tutte quegli esercenti che con le loro botteghe garantiscono al paese vivacità e movimento».

Maurizio Lozei

Uno scorcio di Opicina dove sorgerà un nuovo Consorzio

Coped: contro le polveri sottili servono misure più efficaci

Sulla scia dei recenti aumenti del livello di Pm10 in città - «uno sforamento è stato registrato lo scorso 28 febbraio», il Coped-Camminatrieste invita in una nota il Comune «a prendere dei provvedimenti ancora più efficaci in caso di livelli molto alti, e si augura «che il piano del traffico veda la luce entro breve tempo, a beneficio della città». Camminatrieste torna poi ad auspicare lo sviluppo «di un sistema dei trasporti regionale e transfrontaliero su ferro, che comprenda interconnessioni rapide tra Trieste, Capodistria, Sesana, Gorizia, Monfalcone e l'aeroporto di Ronchi»». Questo sistema integrato, scrive il Coped, «potrebbe favorire l'economia e il turismo di questi territori, con benefici ambientali e culturali per tutta quest'area geografica». Camminatrieste invita infine Comune e Trieste Trasporti «a creare importanti sinergie per premiare coloro che si servono del mezzo pubblico e che vanno a piedi in modo da tutelare la salute e l'incolumità dei cittadini».

Via Pendice Scoglietto

LA PROTESTA DEI RESIDENTI

Pendice Scoglietto, segnali stradali da rifare

Segnali stradali poco visibili e strisce pedonali quasi del tutto cancellate preoccupano alcuni residenti della zona di Pendice dello Scoglietto e via del Prato. In particolare i cittadini lamentano l'installazione in un punto eccessivamente alto del cartello indicante la presenza di scuole e la relativa possibilità che bambini e genitori attraversino la strada. L'avviso si trova infatti poco prima della curva, in corrispondenza di vicolo dell'Edera, e data la rilevante pendenza della salita può non essere notato dagli automobilisti, i quali quando giungono in prossimità dell'indicazione si stanno preparando per affrontare la svolta a destra. Una situazione peggiorata dal passaggio dei mezzi pubblici, che con la loro mole nascondono quasi completamente l'avviso. Inoltre, alcuni cittadini ritengono che una sola indicazione non sia sufficiente per tutelare i passanti, considerato che nell'area ci sono numerosi istituti scolastici sia pubblici, sia privati, alcuni dei quali sono decisamente lontani tra loro. Solo l'asilo nido "Zucchero filato" si trova in prossimità del punto in cui è stato installato il cartello, mentre la scuola dell'infanzia Ferrante Aporti ed il collegio Dimesse sono più distanti.

La situazione è, inoltre, peggiorata dalla mancanza di segnaletica orizzontale in corrispondenza delle uscite degli istituti, alcune delle quali si trovano lungo l'unico tratto rettilineo di Pendice dello Scoglietto, dove la velocità dei mezzi è maggiore. A preoccupare ulteriormente i cittadini è, poi, lo stato di usura degli attraversamenti pedonali della strada. Alcuni di essi sono, infatti, ormai in parte cancellati dal passaggio delle automobili e necessitano di essere ridipinti. Una situazione pericolosa, soprattutto per anziani e bambini, ma anche per i residenti e le numerose persone che utilizzano le vicine scalinate per andare da piazzale Europa a via Giulia senza dover utilizzare i mezzi pubblici. (m.a.)

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sonoato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

DA LONGERA CON LA PASSIONE PER LE LINGUE ORIENTALI

Nataša alle Olimpiadi di Pechino: interprete di cinese a «Casa Italia»

Pratica le arti marziali e punta alla seconda laurea: «Cooperazione interculturale»

di UGO SALVINI

Da Longera a Pechino, per fare la traduttrice simultanea dal cinese all'italiano e viceversa, davanti alle telecamere della televisione, durante le recenti Olimpiadi. Questo, a soli 23 anni. Nataša Gombac incarna meglio di chiunque la figura della donna moderna e intraprendente, che supera confini e barriere intellettuali e culturali, con la stessa leggerezza con la quale è riuscita a integrarsi in una società complessa e lontana dalla nostra, come quella cinese. «Mi rendo conto di aver vissuto e di poter ripetere ancora, in futuro, esperienze che, fino a pochi decenni fa, erano impensabili per una ragazza nata in provincia come me - spiega - ma oggi la realtà lo permette e mi sono tuffata in questo mondo con tutta me stessa, ricavandone grandi soddisfazioni».
Solare, dinamica, consapevole che alcune scelte comportano anche rinunce, «alla vita sentimentale penserò più in là - svela - per il momento devo affrontare da single questa fase della mia esistenza», Nataša si è avvicinata per istinto alle lingue e alle culture orientali, a quella cinese in particolare.
«Quando, terminato il liceo scientifico Preseren - racconta - decisi di iscrivermi alla Facoltà di Lingue e letterature orientali, alla Ca' Foscari di Venezia, sapevo che mi stavo accostando a qualcosa che mi attirava molto. Nell'ambito degli studi universitari, al terzo anno - aggiunge - è prevista la possibilità di una lunga permanenza in Cina e, quando se ne concretizzò la possibilità, accettai con entusiasmo. Fui positivamente colpita da Pechino, dai suoi abitanti, dalla vita in una grande metropoli orientale».

Terza a destra, accovacciata, Nataša Gombac a Pechino

Nataša al fianco di Margherita Granbassi. A des., Amedeo Goria

Una decisione importante e fortunata, soprattutto alla luce dei fatti internazionali che interessarono la Cina negli anni successivi, perché il destino, quando vuole, sa dettare il percorso. «Tornata in Italia, dopo due cicli della durata di nove mesi ciascuno in Cina - riprende Nataša - mi laureai, ma ben presto decisi di tornare in quel Paese, perché avvertivo una certa nostalgia». Nei mesi precedenti le Olimpiadi però, il Governo cinese, a causa di problematiche internazionali, decise di non emettere più visti d'ingresso. Improvvisamente, le principali reti televisive si trovarono in difficoltà, perché gli interpreti da tempo allertati non erano più nella possibilità di raggiungere Pechino. «Non restava che coinvolgere coloro che erano già in Cina, cercando fra le persone capaci di garantire una traduzione simultanea - ricorda Nataša - e fui scelta per le mie caratteristiche. Là è iniziata la prima grande avventura della mia vita che spero non rimanga l'ultima».
«Casa Italia», sede delle interviste fatte dagli inviati e allestite dai tecnici della Rai a Pechino, diventò per la giovane interprete triestina la dimora abituale per la durata dei Giochi. «Fu un periodo indimenticabile - conferma Nataša - ero al centro di uno degli eventi più attesi a livello internazionale, a contatto con tutti gli azzurri vincitori di medaglie e con i giornalisti italiani».
Al rientro, Nataša, che nel poco tempo libero riesce a praticare le arti marziali e a collaborare con gli amici di Longera per l'allestimento del carro rionale del Carnevale, ha deciso di iscriversi a una nuova Facoltà, denominata «Cooperazione interculturale allo sviluppo». «Voglio imparare ancora - conclude - e conoscere sempre di più l'Oriente».

MOSTRA

Al museo «Carà» designer del futuro

«Così reinventiamo il marchio Brionvega»

Amore per la musica, il colore e i nuovi materiali nei progetti esposti a Muggia

Quale modo migliore di intercettare le nuove tendenze che farle interpretare in prima persona ai designer del futuro? Ci ha pensato la Brionvega, storico marchio del design italiano, che ha lanciato la proposta agli insegnati dello Ied, l'Istituto Europeo di Design di Torino. Agli studenti del terzo anno, prossimi al diploma, è stato chiesto di presentare come progetto di fine corso un ipotetico prodotto di elettronica di consumo che fosse in linea con la filosofia dell'azienda. Motivati dalla prospettiva di veder subito concretizzate le proprie idee, passando dai banchi di scuola a una piattaforma industriale, gli aspiranti designer si sono messi all'opera con grande entusiasmo. Ne sono nati alcuni progetti davvero fuori dal comune sia per impatto estetico che per innovativa funzionalità. Da impianti stereo scultorei progettati per essere appesi alle pareti a sistemi hi-fi che reinterpretano in chiave moderna il vecchio giradischi grazie a uno speciale braccio in grado di riprodurre qualsiasi supporto audio. Ed è così che si è pensato di premiare l'artistica inventiva dei giovani progettisti mettendone in mostra i lavori.

La radio «Grattacielo»

S'intitola «Brionvega: il prodotto di elettronica tra identità e innovazione» la mostra aperta al Museo «Carà» di Muggia fino al 5 aprile e curata da Alessio Curto (Juliet Design Magazine), con la consulenza scientifica di Marino Poddighe (Managing Director Brionvega) e Paolo Cardini (coordinatore del corso di Industrial Design dello Ied di Torino). I dieci progetti saranno poi valutati nella sede dell'azienda pordenonese per studiarne una possibile realizzazione.

Marino Poddighe della Brionvega, consulente scientifico del progetto, si è dichiarato sorpreso ed entusiasta dei lavori realizzati grazie all'iniziativa.

Come siete arrivati all'idea di mettere in mostra i lavori degli studenti dello Ied?

È stata una decisione quasi naturale perché il risultato di questo esperimento è stato molto interessante. I lavori scelti sono tutti molto particolari. Si percepisce che gli ideatori sono ancora molto freschi. Hanno una creatività non contaminata da aspetti industriali. Del resto sono tutti giovanissimi anche di età: il più grande ha 32 anni.

Quali sono state la caratteristiche che vi hanno colpito? C'è un minimo comun denominatore che distingue i progetti?

Emerge in tutti un grande amore per la musica, per la vivacità del colore e per l'utilizzo di materiali nuovi. Il vero comun denominatore è però la voglia di condividere, soprattutto le proprie scelte musicali. È una caratteristica che emerge fortemente da questi oggetti. Notarlo ci ha molto stupiti perché osservando le giovani generazioni dall'esterno sembra che siano molto individualisti e isolati, soprattutto mentre ascoltano ognuno la propria musica. Questi progetti ci dicono che evidentemente non è così.

La scelta su dove allestire la mostra è stata un caso o ci sono dei motivi particolari che vi hanno spinto a Trieste?

Volevamo confrontarci con la cultura regionale per osservare la reazione del pubblico. Ci serviva capire soprattutto se la committenza è stata in grado di affrontare il tema come lo faceva la "vecchia Brionvega". È un'iniziativa legata alla storia del marchio, che negli anni '60 e '70 ha scritto la storia del "Made in Italy". La scelta finale del luogo un po' è stata una casualità, aiutata dall'incontro col dottor Curto in tempi non sospetti. Ma il fatto che Trieste abbia già ospitato mostre di una certa importanza legate al mondo del design, come quella su Sottsass per esempio, certamente ci ha confermato che la città era la candidata ideale. Ci piace la sua forte dimensione culturale e finora l'accoglienza è stata molto positiva. Per noi questa esperienza sarà un'ottima palestra in caso di iniziative future.

Cristina Favento

RINNOVATO IL DIRETTIVO

Circolo «Nazario Sauro»

È stato rinnovato il consiglio direttivo del Circolo marina mercantile Nazario Sauro, che resterà in carica per il triennio 2009-2011. Ecco gli eletti: alla presidenza Fulvio Rizzi Mascarello, vice Paolo Seganti, direttore amministrativo Enzo Sollecito, segretario Mauro Terzani, economo Carlo Dubs. Il direttore sportivo della sezione canottaggio è Andrea Bigazzi, direttore sportivo della sezione canoa, Gabriele Cutazzo; direttore sportivo della sezione tennis è Giorgio Calzolari, della sezione bridge Adriana Zanoni Portuese. Marino Bellini è il direttore di sede, vice Elisabetta Odoni.

Il collegio sindacale risulta composto da Stefano Riva, che riveste il ruolo di presidente, Giorgio Dandri e Fulvio Buttazzon, mentre il collegio dei probiviri da Ennio Amodeo, presidente, Ennio Fermo ed Olga Pellizzon.

CORSI DEDICATI IN PARTICOLARE ALLE DONNE

Pratiche yoga per comunicare col nascituro o rilassarsi dopo il parto

Imparare a essere psicologicamente indipendente, armonizzarsi con le altre donne invece di considerarle eterne nemiche, migliorare la propria personalità attirando a sè ciò che si vuole dalla vita invece di rincorrerlo, affrontare serenamente il parto: per questo e molto altro ancora lavora «YogAyoga», associazione di promozione sociale che alla donna dedica tutta una serie di corsi, stage e attività.

Qualche esempio? Lo stage di due giorni nella serenità dei boschi di Tramonti, in Carnia, oppure «Magnetismo della Donna 09» insieme alle sessioni di «Non sei sola» rivolte alla neo madre per aiutarla a superare i primi tempi, talvolta difficili, dopo il parto. «Se canti ti sente» invece è un programma pensato per imparare a comunicare col nascituro utilizzando la voce della madre che nel canto dei Mantra diventa uno strumento capace di stimolare lo sviluppo cerebrale del figlio e, per quanto possibile, migliorarne l'indole e il carattere futuri.

Lo yoga attivo sembra essere una tipologia di yoga particolarmente adatto per la donna, specialmente in questo periodo critico di cambio d'epoca: molte donne infatti hanno sperimentato i suoi potenti effetti contro attacchi di panico e d'ansia, depressioni e tutti quei problemi psicologici e caratteriali che affliggono un po' tutti noi. «Le pratiche - dice Adriano, il maestro che ha portato lo yoga attivo kundalini in regione - danno subito molta energia, cosa che si traduce in un immediato miglioramento della stima e della fiducia di sè. Uno dei problemi che affliggono molte donne infatti è infatti la perdita di fiducia in se stesse, che impedisce loro di esprimere le qualità interiori, malgrado spesso possano essere fantastiche! Le respirazioni yogiche, i mantra, e i rilassamenti guidati dello yoga attivo a volte sembrano fare miracoli e riescono a trasformare persino un'ostinata pessimista in una persona positiva. Anche se con uno stage o un corso non è possibile eliminare dall' inconscio tutto ciò che condiziona negativamente la vita delle praticanti - continua il maestro - questi rappresentano un importante inizio poiché, per la prima volta, ogni donna diviene attiva interprete dei propri miglioramenti interiori. La percezione dei miglioramenti psicofisici è un incitamento a continuare a prendersi cura di sé in modo attivo invece che affidarsi fisicamente e psicologicamente ad altri i quali, si sa, spesso si defilano quando uno meno se lo aspetta..».

Lo yoga facilita fiducia e amicizia tra le donne

Per info: info@yogayoga.it, 040 365269; 349.6018638.

Linda Dorigo

● **IL SANTO**
Santa Francesca Romana
● **IL GIORNO**
è il 68.o giorno dell'anno, ne restano ancora 297
● **IL SOLE**
Sorge alle 6.29 e tramonta alle 18.03
● **LA LUNA**
Si leva alle 15.01 e tramonta alle 5.30
● **IL PROVERBIO**
Ognuno ha la sua porzione di lacrime da versare.

IL PICCOLO

9 marzo 1959 *di R. Gruden*

● Realizzato dalla Provincia, è stato inaugurato a Villa Sartorio in Strada di Fiume, un asilo montessoriano, il terzo in città. Madrina l'on. Maria Jervolino, già sottosegretario alla Pubblica istruzione.
● In via Ginnastica 3, da un gruppo di grisignanesi esuli e non esuli, è stata costituita la «Famea grisignanese», che ha aderito all'Unione degli istriani. Primo presidente è stato eletto il prof. Francesco Morteani.
● Per la prima volta la «Saturnia» ha attraccato a Ragusa e il comandante Crepas ha reso visita al sindaco Batic. In avvenire, ogni 15 giorni lo farà, come la m/n «Vulcania», nei viaggi da e per l'America.
● Iniziato un nuovo ciclo di aggiornamento per ufficiali in congedo. Ad aprirlo, una conferenza del comandante del Presidio, gen. Vismara, sull'influenza delle armi atomiche sulla moderna dottrina bellica.
● Al Cantiere Navale Giuliano è stata varata la «Atlantico Primo» motonave per la pesca oceanica, commessa dalla Siat», - Sicula Atlantica di Palermo, per cui è già stata impostata un'unità gemella.

FARMACIE

■ **DAL 9 AL 14 MARZO 2009**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Aperte anche dalle 13 alle 16:

via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)	tel. 040/300606
via Pasteur 4/1 - Melara	tel. 040/911667
via Mazzini 1/A - Muggia	tel. 040/271124
Prosecco *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040/225340

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via dell'Orologio 6 (via Diaz 2)	
via Pasteur 4/1 - Melara	
viale XX Settembre 6	
via Mazzini 1/A - Muggia	
Prosecco *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	tel. 040/225340

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
viale XX Settembre 6 tel. 040/371377

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	122,6
Via Carpineto	μg/m³	75,1
Via Svevo	μg/m³	70,4

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	8
Via Carpineto	μg/m³	10
Via Svevo	μg/m³	17

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	75
Monte San Pantaleone	μg/m³	87

ISTRUZIONI AI LETTORI

● I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.

● Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).

● Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

Una delle sale del museo «Schmidl»

UNA CONFERENZA NEL CICLO DEI «LUNEDÌ»

Strumenti arcaici al museo teatrale «Schmidl»

È dedicato agli strumenti arcaici delle collezioni del civico museo teatrale «Carlo Schmidl» l'appuntamento con i «Lunedì dello Schmidl» in programma oggi alle 17 nella sala «Bobi Bazlen» al piano terra di Palazzo Gopcevich (Via Rossini, 4).

Introdotto dal conservatore Stefano Bianchi sarà Antenore Schiavon a trattare, con l'ausilio di diapositive, il tema degli strumenti arcaici con particolare attenzione a quelli conservati nel museo e ai loro significati.

Avvicinarsi agli strumenti musicali arcaici - osserva Schiavon - significa accostarsi a degli oggetti che hanno un'anima. Ed aggiunge: «L'uomo primordiale "personalizzava" ogni cosa perché riteneva che ogni cosa racchiudesse in sé un "sapere" e un "potere". Ritornare oggi a quella "visione" e a quelle forme che parlano il muto ma significativo linguaggio dell'arte ancestrale è ripassare per l'intuizione con la quale Pablo Picasso ha dato il via all'arte moderna, ma soprattutto è riandare a meditare gli immutabili significati estetici e concettuali delle forme principali».

L'ingresso è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Promossa dall'Assessorato alla Cultura de e realizzata, questa nuova edizione dei «Lunedì dello Schmidl» proseguirà fino al 27 aprile 2009: conversazioni, proiezioni e concerti per presentare nuovi aspetti della storia musicale e teatrale cittadina vista attraverso opere, strumenti e documenti del museo.

MATTINO

● **ALCOLISTI ANONIMI**
Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 ai gruppi Alcolisti Anonimi di via Sant'Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18.

● **LEGA RIONALE SPI-CGIL**
La Lega Rionale Spi-Cgil di San Giovanni, organizza oggi dalle 9 alle 12, la distribuzione a tutte le donne della tradizionale mimosa. Da oggi al 13 marzo, dalle 9 alle 12 la Lega sarà a disposizione dei cittadini per illustrare le problematiche rionali emerse nell'ultimo periodo.

POMERIGGIO

● **FILO INCANTATO**
Quattro chiacchiere con Gianni per risparmiare tempo e denaro: consigli sull'uso sapiente e intelligente di acqua, luce e gas nel rispetto dell'ambiente. È una proposta de «Il filo incantato» al Laboratorio di Magia verde, in via Favetti 1, tel. 040/411219 oggi alle 17 con ingresso libero.

● **COMMERCIO EQUO**
Oggi alle 17.30 nella Banca Etica di via Donizzetti 5, incontro con Jean-Léonard Touadi sul tema «Crisi globale: commercio equo, tra testimonianza e alternativa». Jean-Léonard Touadi, congolese di nascita, in Italia dal 1979, è professore universitario, giornalista, deputato.

● **INNER WHEEL CLUB**
Oggi alle 16.30 le socie si riuniscono all'Harry's Grill dell'Hotel Duchi d'Aosta per ascoltare la conferenza di Marino Autieri dal titolo «Bellezza, non solo chirurgia plastica».

● **HOSPICE ADRIA**
L'Associazione dei volontari Hospice Adria-Onlus organizza la conferenza sul tema di grande attualità: «I diritti del malato grave e amministratore di sostegno» che si terrà oggi alle 18 nella sala Baroncini in via Trento 8. Relatore il prof. Paolo Cendon, professore ordinario di diritto privato all'Università di Trieste.

● **UNIONE ISTRIANI**
Oggi, nella Sala Chersi dell'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, F. Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo «Viaggio in Persia - II parte». Ingresso libero.

● **PRO SENECTUTE**
Sono aperte le prenotazioni per la frequenza al Centro diurno assistito della Pro Senectute Asp in fase di prossima apertura. Sono aperte le prenotazioni per la Festa di primavera che si terrà mercoledì 1 aprile al Centro Diurno «Com.te M. Crepaz». Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle 16.30: pomeriggio dedicato al ballo.

SERA

● **SPY STORIES**
Oggi alle 20 alla libreria In der Tat, via Diaz 22, invita alla presentazione di «Spy stories a confronto» Dušan Jelinčič «Assassinio sul K2» e Giuliano Sadar «Latitudine presunta» Edizioni Antony. Introdurrà la serata l'editore. Ingresso libero.

DOMANI ALL'ASSOCIAZIONE «ZUF»

Si presenta l'energia fai da te

Un incontro della cooperativa «Retenergie»

Come produrre e utilizzare insieme energie: una sfida che si rivolge a tutti e affronta il dolente tasto dei problemi ambientali e sociali come inquinamento, limitatezza delle risorse ed equità nella loro distribuzione. Domani, alle 20.30, nella sede dell'Associazione Zuf in via Foscolo, 31 la società Cooperativa «Retenergie» presenterà il progetto di costituzione di una struttura capace di costruire impianti di produzione di energia attraverso la forma dell'azionariato popolare. Il progetto prevede la possibilità di includere gli utilizzatori finali di energia chiudendo così un circolo virtuoso che parte dalla produzione arrivando fino al consumo.

Anche la struttura organizzativa, quella della cooperativa, non è secondaria in quanto gli obiettivi devono essere coerenti con i mezzi utilizzati per raggiungerli: partecipazione, autogestione e solidarietà. Retenergie nasce nel dicembre 2008 a Fossano, Cuneo, per iniziativa di un gruppo di persone impegnate nel campo delle autoproduzioni di energia da fonti rinnovabili e rappresenta un allargamento dell'esperienza «Adotta un kw» promossa dall'associazione «Solare Collettivo Onlus» culminata nel corso dello scorso anno con la costruzione di un impianto fotovoltaico da 20 Kw. Finanziato con una sorta di «azionariato popolare» cui hanno partecipato più di quaranta persone, l'impianto di Mondovì è diretta conseguenza di un'idea presentata nel gennaio 2007 sulle pagine del blog di un agricoltore biologico, Marco Mariano, oggi presidente della Cooperativa.

Originalità a parte, l'idea ha funzionato anche dal punto di vista finanziario e ambientale grazie alla capacità di «fare rete»: l'impianto infatti è stato realizzato in collaborazione con un'altra cooperativa che si occupa di raccolta differenziata e che ha dato piena disponibilità a ospitare la realizzazione del progetto. Dopo il successo della prima iniziativa, l'associazione ha lanciato la successiva «Adotta un KW2». L'idea di mettere insieme un po' di persone decise a investire direttamente e senza intermediari speculativi in energie rinnovabili non è più sufficiente e si è così deciso di puntare più in alto: «Ciò che più ci interessa -spiega Marco Mariano, responsabile Retenergie - è creare un modello di sviluppo etico e partecipato da applicare poi ad altre realtà, mantenendo l'indipendenza e lavorando sulla coesione sociale. Una nuova cultura ecologica può nascere solo da una radicale riappropriazione di responsabilità e potere da parte dei singoli, dei piccoli gruppi e dalle comunità locali: responsabilità e potere che si traducono in progetti produttivi e iniziative di consumo intelligente».

Linda Dorigo

● **AMICI DEI FUNGHI**
Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», informa che oggi il tradizionale appuntamento è dedicato al popolare tema «I funghi commestibili», presentato, con una proiezione digitale, da Bruno Basezzi. Ore 19 al Centro servizi volontariato, via San Francesco 2, II piano. Ingresso libero.

● **CIRCOLO METROPOLIS**
Il Circolo del cinema Metropolis in collaborazione con l'Associazione culturale Barriosur propone oggi, nell'ambito della rassegna cinematografica «Argentinissima», il film «Cuesta abajo» di Louis Gasnier (Argentina 1934) protagonista Carlos Gardel. La proiezione avverrà alla libreria e bar equo-solidale Knulp di via Madonna del Mare 7/A con inizio alle 20.30.

VARIE

PILATES AEROBICA E KARATE
■ Lezioni di prova gratuite: 1.a lezione di pilates: lunedì e mercoledì ore 13.30-14.30, 18.30-19.30; 1.a lezione di aerobica: martedì e giovedì ore 13.30-14.30, mercoledì e venerdì ore 20-21; 1.a lezione di karate: martedì e giovedì ore 18-19 bambini, martedì e giovedì ore 19-20 ragazzi. Info: palestra «Performance» - Emy, via del Monte 2, Trieste, cell. 347/9229579.

ANTIAGGRESSIONE FEMMINILE
■ Semplici ma efficaci tecniche alla portata di tutte le donne per imparare a difendersi e ad acquisire maggiore sicurezza in se stesse. Prima lezione gratuita. Per informazioni e iscrizioni Asd Dragons Trieste ogni giorno dalle 17 alle 19, telefono 346/6627281, oppure 347/4402412.

TREKKING IN TURINGIA
■ Il Gruppo escursionisti della XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, organizza dal 6 al 14 giugno il trekking nella foresta turingia, cuore della Germania verde, con visite alle città di Erfurt, Waimar, Bamberg, Würzburg e Rothenburg. Iscrizioni in sede, via Battisti 22, lunedì-venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

PASQUA A PARENZO
■ Il gruppo pesca del Cral Autorità Portuale informa i soci che sono aperte le iscrizioni per il tradizionale appuntamento pasquale a carattere familiare, alla Laguna Materada dal 10 al 13 aprile. Segreteria a disposizione al lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 Stazione Marittima, tel. 040/309930.

ASSOCIAZIONE DIAPASON
■ Continua l'attività per la stagione 2008/2009 del nostro coro. Invitiamo tutti coloro che amano la musica e il canto e che desiderano provare questa disciplina. In particolar modo cerchiamo tenori e contralti. Per informazioni, rivolgersi ai seguenti numeri di telefono: 328/9260414 o 339/8430200.

STELLA ALPINA
■ L'Associazione Stella Alpina Onlus organizza per domenica 15 marzo un'escursione in Slovenia. La passeggiata proposta, rientra all'interno del progetto: Ragionare con... i piedi!!! La filosofia del camminare in montagna. Iscrizione: entro giovedì 12 marzo. Per informazioni: Zefferino, cell. 349/5005101 e 349/8858463, stellaalpinaonlus@gmail.com, www.stellaalpinaonlus.it.

CORSI DI ARABO
■ L'Associazione culturale italo-araba Addiwan organizza: corso di lingua e cultura araba di primo livello orario dalle 19 alle 21 e corso di lingua e cultura araba di secondo livello orario dalle 17 alle 19. Insegnanti di madrelingua. Via S. Francesco 2 (II piano). Per informazioni telefonare ai numeri di cellulare 348/7736593, 388/9243502.

BANDI ENAM
■ Gli insegnanti di scuola primaria e della scuola dell'infanzia in servizio e in quiescenza, i dirigenti scolastici iscritti Enam in servizio e in quiescenza possono partecipare ai seguenti bandi di concorso indetti dall'Enam. Attività estiva 2009 nella Casa di soggiorno di Ostia (RM): scadenza 26 marzo. Gli appositi moduli si possono ritirare nella sede provinciale dell'Enam: scuola «E. de Morpurgo», scala Campi Elisi 4, tel. 040/3220188 con orario mercoledì 15.30-17, venerdì 9.30-10.30; si possono scaricare dal sito dell'Ente: www.enamonline.it.

ASSOCIAZIONE BIRROFILA
■ Domenica 15 marzo con l'Associazione birrofila triestina al bellissimo castello di Trakoscan in Croazia e Slovenska Bistrica in Slovenia. Informazioni e prenotazioni al 347/3840061.

AMICI DELLA DOMENICA
■ Il gruppo escursionisti «Amici della domenica» organizza una gita di tre giorni dal 19 al 22 marzo alle terme di Krka-Smarjeske Toplice (Slovenia). Il programma prevede tre giorni di pensione completa. Inoltre saranno organizzate escursioni sia a piedi che con il pullman (castello di Otocec, il castello di Stari Grad, Novo Mesto e un caratteristico monastero). Info: 339/7965575.

SPORTELLI CONFCONSUMATORI
■ Un membro della Confconsumatori sarà a disposizione del pubblico ogni martedì e mercoledì dalle 19 alle 20.30; ogni venerdì e sabato dalle 10 alle 12 in Campo San Giacomo 10, sede provinciale del MCL. Inoltre, un legale sarà a disposizione ogni martedì e mercoledì sera e ogni venerdì mattina. Ancora, un esperto della Confconsumatori sarà a disposizione ogni martedì e giovedì al desk consumatori (sportello per i consumatori) della Banca di Roma (corso Italia 15) nonché alla Banca di Roma (ex Banco di Sicilia) di via Roma 5, il martedì e giovedì mattina.

AUGURI

ROBERTO Festeggia i 50 anni. Tanti e affettuosi auguri di buon compleanno da Lorenzo, Graziella, zia Ilse, parenti e amici

SILVIA Auguri supernonna per i tuoi 75 anni da Luca, Alice, figlie, genero e parenti tutti. Buon compleanno

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:
■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-13
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9.30-13.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via XXX Ottobre 4, Trieste, telefono 040-6728311.

Cuore di Trieste
ELARGIZIONI

- In memoria di Marcello Ursich nel III anniversario (3/3) dalla moglie Silvia 50 pro Centro tumori.
- In memoria di Umberto Buonanno per il compleanno (9/3) dalla moglie, dalla figlia e dal genero 15 pro Astad, 15 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Sirio per il compleanno (9/3) da Evelina 20 pro Astad.
- In occasione della «Giornata del pensiero» da Agesci-zona di Trieste 288 pro Associazione malattie rare Azzurra.
- da Lucio Budin 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- Da Giorgio Perini 90 pro Convento frati minori cappuccini di Montuzza.
- In ricordo di Laura e Ugo Amodeo da Gianna Marrone 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Emilia Battistoni ved. Gobis da Tiziano, Rossana, Micol, Alessio e Irene 30 pro Azzurra.
- In memoria di Livio Benes dai cugini Malutta & Pahor 50, da Silvana & Vittorio Devescovi 20 pro Ass. via di Natale.
- In memoria di Livio Bilucaglia da Tatiana e Maurizio Ciacchi 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Giancarlo Carducci da Giacomo Ventura 25 pro Amici del cuore.
- In memoria di Mariuccia Castellarin da Rosanna Zonta Scoini 100 pro Agmen (Burlo).
- In memoria di Antonella Chert da Claudio e Loreta 25 pro Aias.
- In memoria di Margherita Cullin dalle famiglie Delbello, Dollenti, Conti, Cornacchioli, Franchi, Filippi, Smudin 140 pro Astad.
- In memoria di Luigia Dapas ved. Silvano dagli amici e conoscenti del figlio Massimo Silvano del Centro di fisica Ictp di Miramare 280 pro Il Gattile di Cociani.
- In memoria di Bruna Dornik ved. Scabar dalla cognata Pierina 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), dai colleghi della produzione della Diaco Spa 155 pro Burlo Garofolo.
- In memoria di Santina Ferluga da Miranda, Graziella, Laura, Eleonora, Susanna 100 pro Cardiologia ospedale Maggiore.
- In memoria di Vincenzo Galati dalle famiglie di v. Schiapparelli n. 11: Corsi, Guerra, Medica, Menis, Mengaziole, Mengaziol M., Mattiassi 70 pro Associazione malattie rare Azzurra.
- In memoria di Angelo Galeno da Nicolina Faressi 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Diana Matteoni in Stipcovich da Maria Rosa, Federica, Giancarlo Stipcovich e Renata Incontrera 75 pro Ass. italiana ricerca sul cancro.
- In memoria di Miletta Gasparina ved. Russi da Barbara e famiglia Bezjak 50 pro Airc, dalle famiglie Angelini 30 pro Polo cardiologico.
- In memoria di padre Pio e Pierina Vidotto da Licia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Angelica Smillovich in Giugovaz dai condomini di via Buie d'Istria 11 110, da Giorgio e da tutti i colleghi di Annamaria 200 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Massimiliano Starc dagli amici del Cus 2000 265 pro Clinica ematologica policlinico universitario Udine.
- In memoria di Fulvia Tamanini di Donato da di Ragogna, Omari, Bussani, Kobal, Ughi, Famiani, Pagliari, Zancarella, Pugliese, Polonio Bianco, Zocchi, Iannone, Bortolotti, Crulci, Giacomini, Mastrinu 160, da Anna Rolla 30 pro Anvolt - Associazione volontari lotta contro i tumori.
- In memoria di Ettore Viezzoli da Ennio Ersilia 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Giovanna Zagar dagli amici soc. bocc. S. Giovanni 285 pro Ass. Amici del cuore.

RESCIGNO PORTAVOCE

L'Unione sottufficiali italiani guida il sodalizio europeo

Vincenzo Rescigno

«Siamo impegnati a rafforzare i legami tra i sottufficiali delle varie forze armate e di polizia di tutti i Paesi aderenti ma l'obiettivo, a lungo termine, è più ambizioso: creare le premesse per un unico esercito europeo. Dato che la nostra categoria professionale costituisce uno dei fulcri di ogni organizzazione di difesa, i presupposti ci sono tutti».

Vincenzo Rescigno, primo maresciallo dell'Esercito, illustra così le finalità dell'Unione nazionale sottufficiali italiani (Unsi), che nel biennio 2008-2009 per la prima volta in 25 anni è chiamata a ricoprire, come da rotazione, la presidenza dell'Associazione europea sottufficiali della Riserva (Aesor).

«È un incarico importante quanto delicato, anche alla luce dell'ingresso di nuove nazioni nella comune Casa europea - commenta il militare triestino d'adozione, che nel capoluogo giuliano è direttore del Circolo sottufficiali delle Forze armate e di polizia -. I meccanismi di adesione all'Ue e alla nostra associazione sono simili ma non eguali. Vanno valutati parametri particolari e io, con l'aiuto degli interpreti, ho la responsabilità dei collegamenti con i miei omologhi stranieri».

Rescigno, formatosi negli anni Ottanta ai Cavalleggeri di Saluzzo di stanza a Gorizia, è stato infatti nominato per il biennio di presidenza europea portavoce di entrambi i sodalizi, l'italiano e quello continentale: l'ennesima «prima volta», a tale livello internazionale, di un triestino.

«L'Unsi - spiega - ha come obiettivo anche la tutela giuridica, ordinativa, amministrativa ed economica dei sottufficiali delle varie componenti del settore della difesa. Lo stesso vale, al rispettivo livello, per l'Aesor».

Oltre all'attività burocratica a favore degli iscritti, per tendere alla creazione dell'esercito europeo l'Unione sottufficiali e la sua gemella europea organizzano viaggi d'istruzione, scambi culturali, gare ed esercitazioni.

Università delle Liberetà-Auser
Largo Barriera Vecchia 15

Piscina Altura via Alpi Giulie 2/1 ore 14-15 Acquagym.
Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P. Veronese 1. Ore 15.30-18 disegno avanzato; 16-17 canzone italiana; 16-17 Trieste nella storia; 16-18 corso di chitarra; 17-18 letteratura italiana, triestina e oltre...; 17-19 corso di cucito; 17-19 psicologia della personalità; 17-19 lingua e cultura inglese II livello A.
Itct Da Vinci-Ip de Sandrinelli. Ore 15.30-18.30 tombolo corso A.
Palestra scuola media «Campi Elisi» via Carli 1/3 ore 20-21 ginnastica.

Università della Terza Età
via Corti 1/1

Corso computer: Word mattina 9.30-11.30; pomeriggio 15.30-17.30. Aula A 9.15-12.15 pianoforte I e II corso; aula B 10-10.50 lingua inglese corso intermedio avanzato B2; aula B 11-11.50 lingua inglese corso intermedio avanzato B2; aula C 9-11 pittura su stoffa, bambole, decoupage; aula D 9-11.30 tiffany; aula Professori 9-11 macramè e chiacchierino; aula 16 9-12 bigiotteria; aula A 15.30-16.20 le nuove metodologie per la valutazione dello stato di nutrizione; aula A 16.30-17.20 gli ambienti carsici: rocce, grotte, vegetazione; aula A 17.30-18.20 i Tudor: una dinastia che fece l'Inghilterra: Enrico VIII e la rottura con Roma; aula B 15.30-16.20 il mondo dei sogni; aula B 16.30-17.20 enologia ed enogastronomia - inizio corso; aula C 15.30-16.20 come aiutare la nostra memoria; aula C 18-19.30 corso di bricolage II livello; aula D 16.30-18 canto corale; aula Razore 15.30-16.20 la linea del tempo; aula Razore 16.30-17.20 Qui est veritas? Che cos'è la verità? - inizio corso; aula Razore 17.30-18.20 storia delle religioni: religione-religioni. Problemi di storia e di antropologia - inizio corso.
Sezione di Muggia: Sala Millo 8.45-10.25 lingua inglese corso principianti A1; sala Millo 10.30-12.10 lingua inglese corso base A2; biblioteca comunale 9.30-11.30 bigiotteria; sala Uni3, via XXV Aprile 1/A 9-11.30 Hardanger; sala Millo 16-17.20 sguardi di storia attraverso architetture e aneddoti.

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL CASO

L'Italia non saprà mai gestire il nucleare

Proseguendo imperterrito nella sua politica degli annunci, il nostro capo del governo soggiogato dal fascino del suo collega Sarkozy, che sta facendo il giro delle varie piazze onde tentar di vender le sue famose centrali nucleari impropriamente chiamate di terza generazione ha fatto l'ennesimo annuncio: l'Italia costruirà quattro centrali nucleari e la prima sarà in funzione nel 2020. Il governo, in effetti, su ciò non si è ancora pronunciato, ma per lui questo non costituisce certo un problema. Nessuna paura, però, si tratta solo di un annuncio. Figurarsi se un paese, come l'Italia di oggi, che non sa nemmeno gestire le immondizie e i treni dei pendolari, è in grado di costruire e gestire delle centrali nucleari di qualsiasi generazione si tratti e soprattutto affrontare l'irrisolto problema delle scorie nucleari, radioattive per migliaia di anni. Inoltre c'è da risolvere il piccolo problema della scelta dei siti, dato che anche quelli che sono favorevoli al nucleare le accettano, basta però che non siano piazzate nel giardino di casa loro. Si veda, a tale proposito, la certo più facile scelta dei siti dei termovalorizzatori o dei rigassificatori, tanto per fare qualche esempio. Trieste, a proposito di quest'ultimi, ne dovrebbe saper qualcosa. Bisogna però dire che anche per l'altro eclatante ricorrente annuncio, «La costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina», si sa benissimo, e lo sanno perfino i politici, che non si farà mai. Bisogna però ammettere che rispetto alle annunciate centrali nucleari, esso presenta un indubbio vantaggio: il sito è naturalmente individuato.

Adriano Corneretto

VATICANO

Accuse infondate

Io non sono un baciapile né lo sono mai stato; non ho frequentato chiese, ambienti da turibolo e fumi di incenso, non sono stato – come molti di quelli che spezzano il capello in quattro – tra «gli amici della parrocchietta». Ma adesso che un sacco di brave persone che si autodefiniscono come i soli veri laici d.o.c. si danno da fare per criticare il Papa accusandolo in varia maniera di una sorta di neooscurantismo, non so – per la verità – se ridere o se piangere. Costoro vorrebbero che il Pontefice e la gerarchia si adeguassero – magari attraverso una ricerca di mercato – alle mode e agli estri di alcuni che si considerano i portatori del nuovo e dell'adeguato alla sensibilità dei tempi.

Se vivessimo ancora come duecento anni fa e la Chiesa avesse il potere di sanzionare il dissenziente con la galera o con la mordacchia del Bruno di Campo dei Fiori, un tale atteggiamento non solo sarebbe giustificato ma anche sacrosanto per riaffermare la dignità stessa dell'uomo. Ma oggi non ci sono gendarmi papalini alla porta di chi critica e ognuno può scegliersi con chi stare e la religione che più gli si confà.

Forse, questi fini lambiccacervelli vorrebbero che la Chiesa si chiudesse all'interno dei suoi templi in solitarie litanie macerandosi lontana dalla società, che tacesse, che non rompesse le uova nel paniere agli istruiti e accattivanti pifferai di Hamelin.

E invece no, la Chiesa parla e si fa sentire, grida se necessario e istruisce chi vuole ascoltarla – senza nulla imporre – ma nel suo pieno diritto di farlo.

Ma cosa vogliono costoro? Vogliono sradicare dalle fondamenta la civiltà occidentale che è greca, romana e cristiana rendendo il nostro mondo sempre più debole, frantumato in interessi e diritti personali senza riguardo al bene collettivo e ciò mentre attacchi mortali gli si stanno preparando e che pagheremo duramente?

Quando, al suo insediamento, Ratzinger disse (se ben ricordo): «Comportatevi come se Dio esistesse», ebbene fu come se il bàvaro mi avesse dato un pugno nello stomaco: aveva riaffermato con una chiarezza cristallina che – per quanto riguarda la società e il vivere civile – la morale laica e quella cattolica insistono e si confondono sul medesimo sedime. E dunque care anime addolorate: il menù è questo e il capo cuoco è quello che ha il mestolo in mano. Se a qualcuno non garba che non si adonti, ma si cerchi un'altra osteria; nessuno lo rimprovererà né lo fermerà.

Adriano Verani

RIGASSIFICATORI

False promesse

Sul Piccolo del 18.2.2009 si menziona che in seguito al summit degli assessori regionali, il rigassificatore (da costruire) potrà assorbire i lavoratori espulsi dalla Ferriera di Servola e dalla Sertubi (oltre 540 persone).

Se questo fosse mai possibile, si dovrebbe considerare il tempo necessario per aggiornare professionalmente i lavoratori della Ferriera e della Sertubi per lavorare al rigassificatore, visto tra l'altro con grande preoccupazione, per i possibili pericoli derivanti dall'inadeguatezza del sito, da tutte le persone competenti in materia scientifica. Mi pongo una domanda: quanto lavoro ci sarebbe veramente per i lavoratori di Trieste? Nel rigassificatore della Adriatic Lng al largo di Porto Viro (Rovigo), lavorano 100 cittadini britannici tra ingegneri e tecnici (Corriere della Sera del 3.2.2009). Quanti lavoratori spagnoli verrebbero a formare i quadri a Trieste?

Le guerre tra poveri come quelle della raffineria Lindsey Oil a Grimsby, nel Lincolnshire, non hanno senso all'interno della Comunità europea. Per rispetto ai lavoratori, i nostri politici dovrebbero essere più trasparenti e dire esattamente come stanno le cose.

Oscar García Murga

RIMPATRIATA NELLA PALESTRA DEL CRAL

Nino torna a incrociare i guantoni col vecchio amico

Nino Benvenuti ha accolto con immenso piacere l'invito rivoltogli dal suo amico Claudio Romano di visitare la nuova palestra del Cral Autorità portuale, dove, da più di venti anni, svolge l'attività di direttore sportivo della Boxe Porto di Trieste. Accolto dal presidente della pugilistica Bruno Vizzaccaro, dal vice Bizjak e dall'insegnante Degrassi, Benvenuti ha rivolto parole di elogio per la bella e moderna struttura sportiva, evidenziando gli emozionanti ricordi di 50 anni fa, quando Nino e Claudio, ambedue ventenni, frequentavano assieme la palestra di via S. Nicolò. A distanza di tanto tempo non è cambiato nulla nell'entusiasmo e dell'amore per il pugilato (anche se i dati anagrafici hanno fatto il naturale corso...) tanto da non riuscire a trattenere la voglia, da parte di Benvenuti, di indossare per alcuni momenti nuovamente i guantoni, per la gioia di tutti i presenti.

COSA SIGNIFICA

La riconciliazione

La parola riconciliazione è come la parola libertà, tutti intendono a interpretarle nel modo che più gli aggrada senza fare una profonda e doverosa riflessione sui contenuti. Sarebbe anche utile una altrettanto profonda analisi dei nostri sentimenti, prima di prendere posizione su questi temi sempre così delicati e facili alla manomissione per usi impropri, nel senso che l'uso che ne facciamo è spesso collegato a nostri stati emotivi, di fede, politici, revanscistici che sono da sempre ospitati nel profondo dell'Umano, come ben descritto dal vecchio Freud nello studio della psicologia delle masse, e tutti contrari al vero spirito cristiano, dove la parola riconciliazione è significato di profondo sentimento e impegno.

Ma è anche vero che uno degli «sport» preferiti dagli umani è senz'altro quello della distribuzione di etichette, sulle quali, a nostro piacimento, ma più spesso per puro interesse, anche di genere non specificato palesemente, indichiamo i vari colpevoli del momento storico e non, talvolta una razza, altre volte un'idea, una religione, un colore di pelle oppure semplicemente quelli del paese più in là: fondamentale è trovare un nemico, il gioco è fatto e allora giù insulti, richieste di scuse, mozioni, interrogazioni parlamentari, c'est la vie?

Un meccanismo diabolico, al quale soltanto le persone più evolute riescono a porre una serie di freni atti ad impedire il dilagare di questo tsunami, quindi una minoranza, della quale in tutta franchezza mi piacerebbe fare parte.

Inevitabile che queste «legittime» ragioni provochino una serie di azioni e reazioni che se non controllate si perpetuano all'infinito provocando la inconciliabilità.

La mia è soltanto una analisi, come ben si vede, ma potrebbe anche portare a qualche riflessione... io ci provo, l'hanno fatto in tanti e un granello di più non può che giovare e, come diceva Bonnard, è vero che «i veri amici, sono i solitari insieme».

Un buon investimento in tal senso, a mio parere, sarebbe quello di iniziare a vivere il presente assumendo piena coscienza che, dopo lo tsunami, si dia inizio al costruire, volgendo il nostro sguardo al futuro prossimo, che se governato da rancori del passato e recriminazioni nel presente ben pochi spazi lascerà ad una vera riconciliazione.

Stelio Cerneca

L'INTERVENTO

Il localismo non significa clientelismo: bisogna rimediare ai guasti di una legislazione sbagliata

L'intervento del Segretario generale del CENSIS Giuseppe De Rita sul tema "il localismo che fa bene", citato dal Presidente Renzo Tondo nel corso della riunione-audizione tenutasi a Udine ai primi di febbraio, presenti i Sindaci della Regione, le Associazioni imprenditoriali e le Parti Sociali, accende un dibattito non solo su una delle questioni più controverse della cultura del libero mercato, ma rispolvera dalle nebbie pretangentopoli un argomento che rappresentava un tabù.

L'equazione localismo uguale clientelismo, uguale corruzione, uguale concussione ecc. aveva prodotto leggi, nel settore delle costruzioni e quindi dei lavori pubblici (ma anche dei servizi), tese a considerare il miglior prezzo, ovvero il massimo ribasso, l'unica strada percorribile.

A dir la verità ci si era accorti che spesso, quando non sempre, tale sistema garantiva più che trasparenza e concorrenzialità, sicuri contenziosi, lavori sospesi, rescissioni di contratti, ritardi nelle opere.

Per gli appalti "sotto soglia" (cioè per importi sotto i 5 milioni 150 mila euro), invece, le stazioni appaltanti possono, da tempo, applicare un sistema di aggiudicazione basato sulle medie tra le offerte pervenute; sistema questo che, considerato il numero dei partecipanti alle gare d'appalto (100-200 offerte), equivale ad acquistare un biglietto della lotteria, fondando quindi, il sistema di selezione, sulla fortuna.

Appare pertanto singolare dover pianificare il futuro di una azienda, e delle persone che vi lavorano, sul "gratta e vinci".

Ed in effetti bene aveva fatto la Regione FVG nel 2002 ad emanare la LR.14 che aveva consentito la valorizzazione del sistema locale delle imprese attraverso una selezione che le pubbliche amministrazioni potevano discrezionalmente utilizzare per opere di importi sino a 1.5 milioni di euro. Ma un rilievo della Corte Europea aveva aperto una procedura di infrazione ponendo termine a tale localistica facoltà. "Amen". Peccato, poiché in quel periodo vi furono opere realizzate presto, bene e con scarsissimo ricorso al contenzioso tra pubblica amministrazione e imprese. Ciò non toglie che vi sia in corso nelle varie regioni un continuo legiferare teso alla valorizzazione dei sistemi locali; e qualche regione, ovvero, provincia autonoma, è molto efficace sul tema della salvaguardia del territorio e delle sue realtà aziendali, poiché, in fondo, si tratta di stabilire dei criteri con cui selezionare delle imprese per affidare dei lavori in appalto.

Un committente privato si sognerebbe di aggiudicare un lavoro ad un'impresa che attua comportamenti scorretti, che lavora male, con scarsa qualità, non rispettando le regole, che ricorre sistematicamente al contenzioso? Ovviamente no. Ma le stazioni appaltanti pubbliche non hanno la discrezionalità del privato e quindi, in particolare sulle opere di importo superiore ai 5 milioni di euro, aggiudicano al massimo ribasso, che obbliga le imprese a produrre offerte certamente sotto costo; con la certezza del contenzioso quale unica via di uscita per salvare la pelle. In tale sistema ipocrita vi sono anche le giustificazioni delle offerte anomale (sottocosto) che nella maggior parte dei casi vengono accettate pigramente o rassegnatamente per evitare contenziosi già in fase di aggiudicazione. Ma poi gli esiti li conosciamo: vi sono imprese specializzate nell'acquisire commesse, innescare contenziosi prima dell'inizio lavori per evitare di fare proprie quei lavori, facendo leva su sorprese, lacune progettuali, ecc. È questo quello che desideriamo? Questa idea che considera il mercato quale unico sistema regolatore è forse quella che consente uno sviluppo equilibrato all'interno di un mondo globalizzato dove permangono enormi sperequazioni tra Paesi e Regioni in competizione tra loro?

Ed anche in campo manifatturiero è forse ipotizzabile che in Europa si faccia solo ricerca e innovazione unicamente sulle "idee" e sui prodotti ad alto valore aggiunto abbandonando i settori tradizionali, i relativi addetti, i prodotti fatti di legno, di ferro, di plastica, di cemento?

Per restare all'edilizia, cosa ha prodotto l'ideologia del massimo ribasso? Depauperamento della qualità, della professionalità delle maestranze (a discapito dei nuovi prodotti), irregolarità e minore sicurezza nel lavoro. L'Europa vuole questo? Ne dubito.

Il problema è applicare una logica europea ad un sistema nazionale fatto di piccole imprese che, in Europa, non ci sono, e di piccole stazioni appaltanti: particolarità del tutto italiana. Un'Europa che è forte coi deboli (noi) e distratta coi potenti (Germania, Francia, Inghilterra). Come si coniuga la concorrenza globale con le spinte localistiche che nel Lincolnshire hanno provocato una rivoluzione per il fatto che un'impresa siciliana, vincendo una gara, avrebbe lasciato a casa onesti lavoratori britannici? L'Europa che dice? ...quanto sono leghisti questi inglesi...

Mi associo quindi a De Rita convinto che vi è pure un localismo che fa bene.

Noi, costruttori aderenti all'ANCE, apprezziamo pertanto la strada intrapresa dalla Regione auspicando che a livello territoriale le facoltà offerte dalla legislazione in materia (cioè i sistemi quali la procedura negoziata e l'offerta economicamente più vantaggiosa che seleziona non solamente in base al prezzo ma considera anche gli elementi qualitativi dell'offerta) siano opportunamente utilizzate dai Comuni, dalle Amministrazioni appaltanti, perché per fare sistema bisogna condividere metodi e obbiettivi combattendo pigrizie e abitudini procedurali che si scontrano con l'interesse generale di un territorio e della sua comunità.

Arch. Donato Riccesi
Presidente Ance Fvg

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

Metano: pochi distributori? C'è anche il fai da te

La trazione a metano, si sa, è molto conveniente, ma su un parco nazionale circolante di oltre 47 milioni di veicoli (tutto compreso dai motocicli agli autobus, passando per autovetture, rimorchi e motrici) nel 2007 erano solo 447.198 quelli funzionanti con tale tipo di gas: neanche l'uno per cento.

Nella provincia di Trieste l'immatricolazione di vetture a metano si conta, metaforicamente, sulle dita di una mano e la percentuale si riempie di zeri dopo la virgola.

Il motivo è chiaro: non vi è, in pratica, un numero sufficiente di distributori di gas. Non è che il metano manchi, ma le prescrizioni normative per realizzare un distributore sono oggi molto complesse, servono spazi e molti soldi, e, in mancanza di potenziali clienti, nessuna società si imbarca nell'impresa.

È chiaro il richiamo al gatto che si mangia la coda.

Ma qualcosa può cambiare in relativamente breve tempo.

È stato realizzato in Trentino Alto Adige un sistema "fai da te" che consente di caricare i serbatoi di gas in casa, ovviamente da parte di chi possiede un box o un giardino.

Approfittando della propria autonomia speciale (anzi specialissima) la citata regione ha emanato delle norme che consentono ai privati di installare un'apparecchiatura, ideata in Canada, con la quale in una notte si può fare il pieno.

Il costo è ancora elevato (poco meno di 5.000 euro) ma la regione mette a disposizione un contributo, i vantaggi sono chiari e quindi esistono già circa 200 apparecchiature installate.

È necessario anche il montaggio di un secondo contatore in quanto l'accisa (la tassa sui carburanti) è diversa da quella applicata per cucinare.

Sostanzialmente il congegno, che riceve il gas dalla rete normale, quella che porta il gas nelle case, aumenta la pressione del prodotto e riempie i serbatoi in sicurezza. Lo si può fare in giardino ma anche, come detto, in un box, al chiuso.

Infatti il metano, che, se libero tende ad andare in alto, poiché più leggero dell'aria, non ha un grado di pericolosità particolarmente elevato (meno del GPL) anche se richiede molte sicurezze. Basti pensare che tutti, o quasi, lo abbiamo in casa.

È anche previsto che se uno parte dimenticandosi di staccare il tubo, questo si disinserisce automaticamente e non succede nulla di grave.

L'unica differenza rispetto ai rifornimenti negli impianti stradali è il tempo. Bastano 10 minuti per i primi, quasi otto ore con il fai da te.

Il problema però non sussiste se inseriamo il tubo alla sera, qualunque sia il contenuto del serbatoio: avremo sempre il pieno con noi.

Se il sistema si diffonderà è possibile che l'aumento del circolante a metano, anche se partirà dal rifornimento casalingo, crei un indotto che porterà all'apertura di impianti a gas stradali.

In scala nazionale il problema non è ancora risolto, ma è facile auspicare che, esistendo un esempio normativo, i tempi non saranno eccessivamente lunghi.

CINEMA

«Onda» da vedere

Poiché stiamo rotolando spensieratamente verso una nuova dittatura, penso che dovrebbe essere reso obbligatorio alle scolaresche di età fra i 15 ed i 20 anni di assistere alla proiezione del film L'Onda, in programma quasi nascostamente a Trieste al decentrato cinema Ariston. Conseguentemente le stesse scolaresche dovrebbero scrivere il loro commento con un bel compito in classe. Ciò perché fra dieci anni non venga qualcuno di loro a lamentarsi di non essere stato avvertito. Temo però che questo suggerimento non sia oggigiorno «politicamente corretto».

Tullio Dodini

CATTINARA

Reparto efficiente

Dalla metà di dicembre 2008 ho avuto la necessità di usufruire delle prestazioni offerte dalle strutture ambulatoriali e del reparto di Clinica urologica di Cattinara diretta dal prof. Belgrano. La patologia riscontratami non era tranquillizzante e le indicazioni terapeutiche di elezione erano rappresentate dall'intervento chirurgico. Intervento che, nonostante le liste d'attesa, è stato eseguito in tempi abbastanza rapidi. Voglio segnalare questa mia esperienza di paziente per mettere in evidenza, soprattutto ai sempre insoddisfatti e ai denigratori della Sanità pubblica triestina, l'efficienza e l'efficacia di questa struttura in tutte le sue componenti (ambulatori pre e post operatori, reparto), la preparazione professionale e sensibilità umana dimostratami dal personale medico, infermieristico e di assistenza allargata. Voglio segnalare inoltre, e ringraziare in maniera particolarmente sentita, la struttura ed il personale infermieristico del Centro del dolore acuto, che svolge un'attività fondamentale nell'aiutare a superare i difficili giorni del post-operatorio.

A seguito di questa esperienza, sono ancor più convinto che sia giusto e doveroso contribuire fiscalmente per finanziare un Servizio sanitario regionale di questa qualità e livello (anche tecnologico). Altre persone hanno avuto esperienze diverse, non tutte così edificanti come le mie, ma, credo, tutti (anche i politici locali e regionali che spesso giudicano e annunciano cambiamenti senza magari conoscere le realtà operative) dovremmo sollecitare costruttivamente gli amministratori di queste strutture ad offrire a tutti gli utenti servizi di alta qualità a tutti i livelli.

Aljosa Petelin

PROMEMORIA

Assegnati ieri a Sanremo i Premi Tv 2009: Michelle Hunziker miglior personaggio femminile dell'anno, Carlo Conti personaggio maschile, Caterina Balivo è la rivelazione 2009, miglior fiction "Tutti pazzi per amore", evento televisivo dell'anno il 59° Festival della canzone italiana, miglior speciale tv "La Bibbia Giorno e Notte".

Un quadro di Lucas Cranach il Vecchio (1472-1553), raffigurante Gesù con in braccio due bambini, è stato rubato ieri notte da una chiesa nella città norvegese di Larvik, a sud di Oslo. La tela ha un valore stimato fra i 2 e i 3 milioni di euro.

TORNA IL GALATEO DEGLI ANNI TRENTA

> La casa editrice triestina Parnaso ripubblica due volumetti sul bon ton degli anni Trenta scritti dalla contessa Elena della Rocca Morozzo Muzzati, che fu dama di compagnia della regina Margherita di Savoia

L'antico fascino del saper vivere sotto il fascismo

Un manifesto realizzato nel 1905 da Marcello Dudovich per F.lli Sanguinetti

di ARIANNA BORIA

Che stoviglie doveva mettere in tavola una perfetta padrona di casa di famiglia «modestamente signorile» negli anni Trenta? La contessa **Elena della Rocca Morozzo Muzzati**, dama di compagnia della Regina Margherita, non ha dubbi: i piatti Galvani di Pordenone. Niente pubblicità diretta, per carità, come si conviene a un trattato di economia domestica, galateo e mondanità, destinato a fanciulle desiderose di ben maritarsi e a signore impegnate a far quadrare i conti senza peccare in ordinarietà. La ceramica pordenonese viene definita «l'antica marca del gallo» e, a riprova dell'assoluta validità della scelta, viene citata un'acquirente di sangue blu, la contessa Iolanda Calvi di Bergolo, che di servizi se ne era accaparrati ben due, «uno di gusto molto sobrio, tutto a tralci verde-argenteo di olivi, e uno di squisito gusto paesano, a rose di siepe color azzurro». Piatti Galvani, dunque, e attenzione ai disegni, da legare alle occasioni conviviali: «... bellissimi sono quelli decorati da un cervo e da motivi di caccia, indicatissimi per campagna, ove abbondi la selvaggina... e poi quelli 700 col bordo festonato e un piccolo stemma in vecchio turchino... quelli con galletti, cestini di fiori, ornati quattrocenteschi, barocco e rococò...».

L'arte di apparecchiare, di servire, di confezionare un menù è una delle qualità più apprezzate secondo «**Signorilità**», il volume che la contessa Elena scrisse nel 1928. Edito per la prima volta da Giuseppe Carabba di Lanciano, è stato ripubblicato, un mese fa, dalla triestina «**Parnaso**» **(pagg. 425, euro 26,00)** insieme con un'altra opera della stessa autrice, «**Giovin Signore**» **(pagg. 188, euro 21,00)**, per un Lui che punti al tratto aristocratico, nei modi e nei sentimenti, e che non voglia assolutamente scimmiottare la «moda americana».

Per quanto datati, ingenui, imbevuti del clima e dei codici di un'epoca, i due volumetti sono una lettura divertente, piena di chicche di saggezza che ci riportano a madri e nonne, con tratti di involontaria, autoironica lungimiranza: siccome, si rammarica l'autrice, anche in Italia si sta diffondendo l'uso americano di non tener più domestiche e le donne preferiscono far tutto (perfino le giornaliste!) pur di non restare ancorate al focolare, gli uomini, il cui lavoro è regolato dalle «Unione laburiste», rincasando prima delle consorti, si avviano all'indipendenza gastronomica, imparando a confezionare un pasto variato e appetitoso sulla cucinetta elettrica o a gas...

Che cosa scodellerà, dunque, nel suo bel vasellame del gallo, la padrona di casa italiana che, alla cura di ambienti e contabilità domestica, unisce un certo anelito intellettuale e un doveroso aiuto morale e materiale ai meno abbienti? Sì, perchè, pur se dichiaratamente indirizzato alle signore che vogliano vivere in «perfetto stile fascista», il vademecum della contessa Elena ha pure un qualche blando sussulto femminista: «questo libro - scrive - è particolarmente dedicato alle donne che vivono del lavoro dei loro mariti e del loro, che hanno un andamento di casa ordinato e modesto e che preferiscono, anzichè mettere gran parte delle risorse finanziarie in cibi succulenti, pensare anche al nutrimento dell'anima sotto forma di letture, di viaggi, di teatri...». E ancora: la signora che inviti amici a casa sua, in un luogo pubblico può accettare da loro al massimo un gelato o un biglietto del tram, «perchè oggi che le donne pretendono assoluta eguaglianza con l'altro sesso, non devono dimenticarlo quando si tratta di levare di tasca il portamonete...».

Una donna che fuma in pubblico: esempio di cattiva abitudine e di scarsa educazione immortalato anche al cinema

Il menù, dunque. Soufflè di uova, sformato di verdura con funghi, pasticcio di fegato con gelatina, vitello tonnato, stracchino e frutta, budino di cioccolato e torta di mandorle: piatti da combinare e variare, inserendo anche qualche specialità «paesana e locale», per dare l'impressione all'ospite di essere in una famiglia amica e non al ristorante.

I suggerimenti abbracciano ogni dettaglio dell'organizzazione della casa, dal quaderno dei conti alla cerimonia del tè, dagli inviti alle occasioni ufficiali, dal guardaroba al pronto soccorso, e si estendono poi a vacanze, corrispondenza, pratiche religiose. E se fa sorridere l'idea che prima di prenotare la villeggiatura in un posto non conosciuto sia consigliabile scrivere a parroco o podestà (accludendovi francobollo per la risposta), in tempi di telefonia mobile selvaggia chi può dar torto alla contessa quando suggerisce, in treno, «di non far girare il grammofono portatile»?

La tipica casalinga della metà del '900, votata alla gestione del "focolare": lavare, stirare, cucinare, tenere i conti in ordine. Uno degli stereotipi più aborriti dalle femministe.

Meno praticamente fruibile, ma più «strutturato», è il volumetto dedicato al giovane signore fascista. Nato tre anni dopo rispetto a «Signorilità», nel 1931, si rivolge a un interlocutore socialmente definito e inquadrato, non in balia delle trasformazioni culturali e storiche che investivano le donne e i loro ruoli. Anche in questo caso, le regole fornite dalla contessa per conseguire «l'aristocrazia dei sentimenti» abbracciano tutta la vita dell'aitante scapolo, dall'arredamento della sua camera all'arte di conversare, da come comportarsi a teatro, sul bus, in vacanza, fino alla delicata trafila del fidanzamento, dell'ingresso nella famiglia della sposa, delle nozze e dell'allestimento della casa coniugale. Minuziose le regole dell'abbigliamento per i ricevimenti eccellenti, a corte, in Vaticano, dal duce, in quest'ultimo caso tight, camicia e guanti neri o una modesta uniforme senza decorazioni, da portare con «sincerità sulle labbra e gioja nel cuore».

Esilarante il capitoletto sul galateo del baciamano: «...in quanto alla, dirò così, intensità del bacio e alla sua durata, egli ricordi che la mano femminile deve essere baciata impersonalmente, cioè lievemente. Manca di tatto chi la stringe e la porta con slancio alle labbra, e vi manca pure chi la sfiora quasi a malincuore o la tocca col naso. Chi ha poi, disgraziatamente, la bocca mal fatta e rischia di lasciare qualche atomo di saliva sulla bianca epidermide (che adesso, in omaggio alla moda, è leggermente abbronzata), stia molto attento che questo non succeda... Sono odiosi gli uomini che danno la mano mollemente, quasi a fatica...».

Perchè ripubblicare guide al saper vivere di un'Italia dove si poteva avere la ventura di essere ricevuti da Mussolini, dove la religione cattolica era «di Stato», dove era opportuno saper organizzare una partita di tennis in giardino e non sbagliare i tempi del lutto per la morte di un cugino di settimo grado? Perchè - dicono Caterina Lughi e Alessandra Spigai, che con queste riedizioni debuttano nell'editoria - la signorilità, pur da rileggere e contestualizzare, resta sempre un valore e il segno di appartenenza a un popolo che esporta da sempre arte, cultura, classe.

Su molto si ride, molto è da salvare. Merita un'occhiata il capitolo su come superare «signorilmente» le stagioni dei vari «anta». Nell'era del ritocco estremo, l'ineffabile contessa Morozzo della Rocca Muzzati suggerisce: «E poi, non occorre neppure essere brutte, pel fatto di non essere più... quello che i triestini chiamano l'erbetta di ieri sera».

ROMANZI. MARCOS Y MARCOS

La saga del samurai fra storia e leggenda

Conclusa la trilogia del nippo-americano di Dale Furutani

di RENZO SANSON

«Piume delicate,/ velocità, grazia, stile, eleganza./ Morte in un istante». E uno dei folgoranti "haiku" che costellano anche l'ultimo volume, **"A morte lo shogun" (Marcos y Marcos, pagg. 261, euro 15,00)**, della "trilogia del mistero del samurai" di **Dale Furutani**, che comprende "Agguato all'incrocio" e "Vendetta al palazzo di giada". Tre storie ambientate nel 1603 del periodo di Edo (l'antico nome di Tokyo), in un Giappone medievale, dilaniato dalle guerre tra *shogun* (i generali), percorso da *ronin* (gli "uomini onda", cioè samurai senza padrone), mercanti, cantastorie, venditori ambulanti. Un mondo che l'autore ricostruisce in forma romanzesca, ma assai rispettosa della verità storica.

Anche la vita di Furutani assomiglia a un romanzo. La sua famiglia, originaria dell'isola di Oshima, si stabilì alle Hawaii quando Dale era ancora in fasce. Dopo Pearl Harbour e la guerra, l'esercito americano confiscò a suo nonno - sospettato di essere una spia, come tutti i "musi gialli" residenti negli Stati Uniti - il peschereccio che gli dava da vivere. Così a cinque anni Dale fu adottato da una famiglia americana in California. Furutani dedica l'ultimo romanzo a John, il padre adottivo, marinaio mercantile, che gli fece amare la lettura e la scrittura. Superando i pregiudizi razziali dell'epoca, il giovane Furutani si è laureato e ha fatto carriera. Oggi è direttore di una grande industria, oltre che scrittore di successo. Ma non ha dimenticato le sue origini.

Un antico samurai

La trilogia che si chiude con "A morte lo shogun" è esemplare in questo senso, anche per lo stile sobrio ed elegante, valorizzato in italiano dalla traduzione di Michele Foschini. Lo "sguardo" di Furutani è quello di un nobile colto samurai della penna, capace di intrecciare con maestria e leggerezza in questa piccola storia, venata d'un piacevole umorismo, anche l'etica del *bushido* (il codice d'onore) e la filosofia *zen* che animavano i samurai, leggendari guerrieri d'Oriente, al cui mondo è dedicata una bella mostra, la prima in Italia, che si può visitare fino al 2 giugno a Palazzo Reale a Milano.

Protagonista della saga è il samurai Matsuyama Kaze – in giapponese "ventata di aria fresca" - che seguiamo nella sua ultima missione: ritrovare una bambina rimasta orfana dei suoi signori e padroni. Ma al di là della trama, quello di Furutani è un *ikebana* narrativo che fa rivivere con arte i paesaggi, le strade, le città e i caratteri di tutta una galleria di personaggi, dagli uomini di potere ai più umili viandanti e contadini, compresi i duelli che ispirano i *kata* del Kendo o dello Iaido, ovvero due discipline marziali legate all'arte della spada, l'antica scherma giapponese.

MOSTRE. FINO AL 10 MAGGIO NELLA SALA ESPOSIZIONI DI CA' FOSCARI

Venezia scopre il fascino dell'Etiopia cristiana

ROMA A differenza di altre nazioni europee, in Italia non si può dire che la conoscenza della cultura e della storia dei Paesi che hanno fatto parte del suo impero coloniale sia molto diffusa. Ben venga quindi un'iniziativa come quella presentata a Roma ai Musei Vaticani, che riguarda la mostra **"Nigra sum sed formosa. Sacro e bellezza dell'Etiopia cristiana"**, inaugurata venerdì scorso e visibile fino al 10 maggio, a Venezia nello Spazio Esposizioni di Ca' Foscari (info 041/2346947).

È la prima esposizione dedicata a questo tema che si svolge nel nostro Paese e la scelta di Venezia è quasi d'obbligo considerando gli stretti legami economici, religiosi e culturali che la Serenissima instaurò con il regno che dominava il Corno d'Oro sin dal '400. Il titolo della mostra rimanda al versetto del "Cantico dei Cantici", che si riferisce alla mitica regina di Saba, e vuole così sottolineare l'antichità dell'esperienza religiosa biblica e cristiana in Etiopia. Una presenza tuttora fortissima, testimoniata anche dalla presenza di importanti chiese medievali rupestri come quelle di **Lalibela** risalenti al XIII secolo, ancora oggi luoghi di devozione e pellegrinaggi e inserite dall'Unesco nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità. Il luogo prende il nome da un re etiope che volle costruire sulle montagne una città santa, la nuova Gerusalemme, a beneficio dei pellegrini che non potevano recarsi in Terrasanta.

Curatori della rassegna sono Giuseppe Barbieri, Gianfranco Fiaccadori e Mario Di Salvo, e ad accompagnare il visitatore nel percorso è il massimo esperto di arte etiope, **Stanislaw Chojnacki**, di cui è stata registrata una lunga intervista trasmessa su schermi ad altezza naturale e ad alta definizione. E proprio questo è il vero punto forte della mostra, l'assumere cioè la multimedialità come nuovo modo di fruizione artistica. Dunque, ampio spazio alle proiezioni di filmati e documentari, mostre virtuali sul web, innovativo prototipo di guide portatili su ipod, registrazioni musicali, per creare il maggior numero di suggestioni per avvicinarci allo spirito di quella cultura.

Fondamentale in questo senso il ruolo svolto dalla **Banca Popolare FriulAdria-Credit Agricole**, che non è stato quello del semplice sponsor, bensì di vera animatrice della mostra. FiulAdria ha coinvolto nell'impresa la Sim 2 di Pordenone, un'azienda leader nel settore dell'alta tecnologia, e ha agito in perfetta sintonia con Regione Veneto e l'Università Ca' Foscari, riservandole una funzione di laboratorio che ha visto l'intervento di studenti e docenti nella progettazione e nella realizzazione dell'intero progetto.

Naturalmente si tratta anche di una mostra classica, con oggetti di grande valore storico e artistico, come il "Mappamondo" di **Fra' Mauro**, capolavoro cartografico della metà del '400 oppure le straordinarie acqueforti di Lalibela eseguite tra il 1939 e il 1949 dall'artista trevigiano Lino Bianchi Barriviera.

Partendo dal mito della Regina di Saba, "Nigra sum sed formosa" fino al 10 maggio mette in mostra il sacro e la bellezza dell'Etiopia cristiana nello Spazio Esposizioni di Ca' Foscari a Venezia.

Alcuni di questi oggetti sono stati presentati anche alla conferenza stampa romana, che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del direttore dei Musei Vaticani Antonio Paolucci e di monsignor Silvano Tomasi, già nunzio apostolico in Etiopia. Si sono così potuti ammirare un *sensul* (catena, in lingua etiope) dell'inizio del XVIII secolo, una lunga striscia di pergamena dipinta a tempera con eventi della vita di Cristo e immagini della Vergine Maria e dei Santi. E poi un'icona del XVII secolo raffigurante la Madonna e il Bambino e il santo eremita Abbo, e un'antichissima croce in bronzo astile, da potersi fissare ad un'asta e portare in processione, risalente al XII secolo.

Fulvio Toffoli

TEATRO DANZA

La compagnia di Pendleton da domani a domenica al Rossetti con la nuova coreografia "Bothanica"

Momix a Trieste con uno show ricco di fiori, colori ed energia

di SARA DEL SAL

TRIESTE Spettacolari, avvincenti e mozzafiato, i Momix ritornano a Trieste a presentare il loro nuovo show: Bothanica, da domani, alle 20.30, a domenica 15 marzo al Politeama Rossetti, con doppio spettacolo sabato 14. Una delle compagnie di danza moderna tra le più famose al mondo, i Momix non sono di certo al loro debutto sul palcoscenico del Rossetti, dove dal 1989 a oggi hanno già presentato altri quattro spettacoli con enorme successo di pubblico.

A un mese dal debutto mondiale, avvenuto a Bologna, arriva in esclusiva regionale allo Stabile, la nuova creazione firmata da Moses Pendleton, il fondatore della compagnia.

Com'è questo nuovo spettacolo? Cassandra Taylor, una delle ballerine che vedremo sul palcoscenico, afferma che «è ricco di fiori, colori ed energia. Ha debuttato recentemente e il pubblico lo ha accolto immediatamente con grandissimo calore».

Come avviene l'incontro tra la "staticità" di un fiore e la danza, la massima espressione del movimento?

«Attraverso l'immaginazione. È vero che i fiori sembrano "immobili" per lungo tempo nella realtà, ma crescono e si protendono verso il sole che infonde loro energia vitale, e così noi possiamo muoverci e danzare ricreando questo prodigio naturale. C'è un momento dello spettacolo nel quale il protagonista è un girasole, che si trasforma fino a diventare un uccello che vola libero e felice».

Come è possibile creare tutto questo?

«Credo che oltre al movimento molto dipenda dalle luci e dai costumi, che sono in pieno stile Momix».

"Bothanica" ha debuttato in Italia, come mai avete scelto il nostro Paese?

«Perché noi Momix qui ci sentiamo davvero a casa. Il pubblico italiano è molto caldo e generoso. Ci sentiamo come in mezzo a degli amici. A mio parere è stata una scelta giusta e un modo per ricambiare tutto l'affetto di cui ci sentiamo sempre circondati quando siamo qui».

C'è sempre un perfetto mix tra realtà ed illusione nei vostri spettacoli.

«L'illusione e la magia affascinano moltissimo Moses Pendleton. I suoi lavori sono sempre legati ai cambiamenti e alle trasformazioni. Lui studia l'immagine nelle sue molteplici evoluzioni».

Qual è il segreto dell'enorme successo dei Momix?

«La mente geniale e bizzarra di Moses. Lui nota tutti i dettagli e li mescola tra loro. Per questo spettacolo non so quanto tempo abbia passato con la videocamera e un bastoncino in giardino a riprendere i movimenti delle api e dei fiori, e poi li ha riguardati, frammento per frammento, per arrivare a trovare quello che poteva essergli più utile. Noi ballerini diamo il nostro contributo con la nostra energia ma è sicuramente la sua impronta che contribuisce maggiormente».

È su questa strada che potremmo delineare il futuro della danza moderna?

«Credo che la danza sia in continua evoluzione, ma non so se Moses guardi ai suoi lavori con questa ottica. Penso piuttosto che sia maggiormente interessato a continuare i suoi studi e le sue ricerche su ciò che lo appassiona. Guardando alla danza in generale, però, potrei dire che questo tipo di lavori apporta indubbiamente una spinta in avanti in questo universo, quindi forse il futuro può anche passare da qui».

Quanta fatica fate in questo spettacolo?

«Tantissima, e infatti siamo molto attenti a mantenere uno stile di vita equilibrato, un'alimentazione corretta e il giusto apporto di riposo per riuscire a dare sempre il massimo sul palco».

Non è la prima volta che la compagnia arriva a Trieste.

«Infatti io non vedo l'ora di tornarci! L'ultima volta che siamo stati qui arrivavamo da un tour de force, avevamo fatto Londra, Portogallo, Madrid senza soste e una volta in città abbiamo avuto qualche giorno di riposo, sono stati giorni fantastici. Abbiamo visitato la città e siamo stati in bar e ristoranti dove ci siamo trovati benissimo, non vedo l'ora di rivederla!».

Una scena di "Bothanica", nuovo spettacolo creato da Moses Pendleton per i Momix, da domani al Politeama Rossetti

Corrado Tedeschi recita Pirandello alla Sala Bartoli

Corrado Tedeschi

TRIESTE Da domani a domenica, alla Sala Bartoli Corrado Tedeschi, la cui popolarità è legata al piccolo schermo, sarà per la prima volta protagonista allo Stabile regionale, nel cartellone "altripercorsi" con l'atto unico "L'uomo dal fiore in bocca" di Luigi Pirandello. Lo spettacolo rappresenta da un lato la proposta sempre attuale di un classico del grande scrittore siciliano, dall'altro una lettura in chiave fresca, tanto che la pièce viene preceduta da una divertente lezione-semiseria, in cui si immagina che Tedeschi debba sostenere un esame, prima di affrontare il personaggio, un "pacifico avventore" al caffè, il quale ha perso il treno della sera e aspetta il convoglio successivo sorseggiando una bibita e subendo le "confessioni" di un altro cliente.

Prodotto dal Teatro Franco Parenti, "L'uomo dal fiore in bocca", messo in scena per la regia di Marco Rampoldi, ha come protagonisti, accanto a Corrado Tedeschi, anche gli attori Claudio Moneta e Roberta Petrozzi.

STASERA SU LA 7

Rumiz, Bulaj e Pressburger a "L'Infedele"

ROMA La protesta degli operai Indesit contro il «patto di Varsavia» che trasferisce in Polonia la fabbricazione di lavastoviglie è l'esempio scelto da "L' Infedele" - in onda oggi alle 21.10 su La7 - per raccontare le nuove divisioni fra lavoratori provocate dalla crisi. Le rivolte in corso nell' Est europeo e il nazionalismo economico: torna il protezionismo? Tra gli ospiti di Gad Lerner: il sottosegretario agli Esteri, Alfredo Mantica; il giornalista di «Repubblica», Paolo Rumiz; lo scrittore Giorgio Pressburger; la fotografa polacca Monika Bulaj; la scrittrice ucraina Marina Sorina; la giornalista romena Laura Golden.

RASSEGNA. AMICI DI SAN GIOVANNI

Microcosmo di barboni in scena all'Armonia

TRIESTE Un gruppo di barboni è protagonista della commedia "Omini, mezi omini e...", che la compagnia Gli Amici di San Giovanni propone fino a domenica 15 marzo al teatro Silvio Pellico di via Ananian per la stagione dell'Armonia. Uno spettacolo in tre atti, firmato da Roberto Grenzi e diretto da Giuliano Zannier. Interessante è la costruzione dei caratteri dei cinque "homeless", tutti ben interpretati, come pure il resto dei personaggi.

Roberto Grenzi è Remigio, il più anziano del gruppo, generoso e idealista, con qualche pregiudizio; Gianfranco Pacco è Salvo, ingenuo uomo-bambino che suscita protezione e tenerezza: Roberto Eramo è l'albanese Nokia, simpatico e misterioso; Laura Salvador è Bertina, raccoglitrice di borse di plastica; Cristina Silizio è Bice, innamorata dei gatti e tesoriera di questa piccola "società a capitale zero, dove non esiste il guadagno, ma neanche la perdita". Il cast è completato da Nevio Eramo, Stefano Inchiostri, Romeo Monaro, Giada Clicech, Lucia Guzzo e Roberto Bragato. Lo spettacolo, fondendo attualità e ironia, racconta quel che accade quando questo microcosmo (scene e costumi sono di Giuliana Artico), che rappresenta una folta umanità ai margini, incontra chi invece mira all'interesse. Applausi alla "prima", mentre ieri l'Armonia era presente anche a Roma dove la Compagnia dei Giovani, ospite dell'Associazione Triestini e Goriziani, ha proposto "Cecchelin e dintorni – parte seconda" di Alessio Colautti, per la regia di Giuliano Zannier.

Annalisa Perini

TEATRO. "STORIE A SONAGLI" DEL CTA

A Gorizia lo spettacolo per ragazzi nato dalla matita di Sergio Tofano

GORIZIA Personaggi, storie, figurine dedicate ai più piccoli rischiano col tempo di suscitare interesse e curiosità anche nei grandi. Le tavole di "storie di cantastorie", che Sergio Tofano realizzò negli anni '20, sono diventate oggi uno spettacolo teatrale, indirizzato verso le platee bambine, ma pure capaci di strizzare l'occhio (e anche l'orecchio) a un pubblico di genitori.

Disegno di Sergio Tofano

Dalla fantasia di Tofano - inventore di tanti personaggi, ma soprattutto dell'indimenticabile signor Bonaventura protagonista di filastrocche a vignette fin dal 1917 sul "Corriere dei Piccoli" - è nato "Storie a sonagli", spettacolo che ha concluso a Gorizia gli appuntamenti dei Pomeriggi d'inverno. La rassegna realizzata dal Centro Teatro Animazione e Figure (Cta) ha aggiunto questa nuova produzione a un già ricco ventaglio, in cui spiccano molti lavori di Altan, e che trova ora in Tofano un'altra grande matita inventiva, riconoscibile per il respiro futurista e il segno grafico essenziale.

Il filo musicale di Aldo Tarabella, che ha composto tutta la partitura ed è anche regista di "Storie a sonagli", lega assieme i buffi episodi che la drammaturgia di Antonella Caruzzi è riuscita a stipare nel grande pacco regalo, posto al centro del palcoscenico. Una vera e propria "boite a surprise", una scatola sonora riempita con motivetti adesivi, microscopiche gag, racconti epici, scenette di teatro. Ci pensa Loris Dogana, attore dall'andatura dinoccolata e dall'umorismo in punta di penna, a farli uscire dal contenitore, grazie soprattutto alla partecipazione diretta dei piccoli spettatori, che con l'ingenuità di chi vive il teatro in modo spontaneo, chiedono, suggeriscono, esigono. E fanno in questo modo funzionare lo spettacolo.

Roberto Canziani

CONCERTI. AL REVOLTELLA

Mattinata al femminile con Vascotto e Santin

TRIESTE Ieri, per l'8 marzo, è stata dedicata alla donna la Mattinata al Museo Revoltella intitolata "Omaggi" con interpreti il soprano Veronica Vascotto e la pianista Cristina Santin.

Il concerto diviso in tre parti si è aperto con un'antologia dedicata a tre donne compositrici che nell'800 hanno lasciato un'impronta nella vita musicale pur vivendo all'ombra di grandi uomini: la più celebre Clara Schumann, pianista di grande temperamento e autrice, fra l'altro, di squisiti lieder, le altre Fanny Mendelssohn, sorella del musicista, e Cecile Chaminade, entrambe talenti precoci che non furono adeguatamente valorizzati. I loro delicati componimenti trovano la collocazione nella variegata produzione liederistica di carattere romantico.

I successivi omaggi sono stati rivolti a Giulio Viozzi e Raffaello de Banfield, due musicisti capaci di esplorare a fondo atmosfere poetiche diverse: l'uno attratto dal sottile descrittivismo della lirica giapponese e sensibile ai colori lagunari, alle malinconie cantilenanti di Biagio Marin, l'altro sospeso nella visionarietà onirica delle raffinate "Liriche autunnali" ispirate a Rilke e a Pastonchi.

Veronica Vascotto, con voce rigogliosa e duttile, ha dato vita ai momenti più intimi e sognanti quanto ai chiaroscuri più drammatici, dimostrando in pieno la sua perizia tecnica e maturità vocale, sapientemente coadiuvata dalla padronanza pianistica di Cristina Santin.

Liliana Bamboschek

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2008/2009. «COPPELIA». Spettacolo di balletto. Musica di L. Delibes. Teatro Verdi, mercoledì 11 marzo, ore 20.30 (turno A); giovedì 12 marzo, ore 20.30 (turno B); venerdì 13 marzo, ore 15 (turno F) e ore 20.30 (turno C); sabato 14 marzo, ore 15 (turno S) e ore 20.30 (turno E); domenica 15 marzo, ore 16 (turno D).

STAGIONE CONCERTISTICA E CONCERTI APERITIVO 2009. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO/LA CONTRADA**

Oggi riposo. Domani ore 16.30 «MICHELINA» di E. Erba. Con Maria Amelia Monti e Giampiero Ingrassia. Regia Alessandro Benvenuti. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT**

Oggi alle 21.21 proseguono puntuali come il rimorso gli appuntamenti quindicinali con il «Pupkin Kabarett». Gli attori e i musicisti della compagnia più instabile d'Italia ti aspettano per un altro lunedì all'insegna del pressapochismo e dell'eleganza. Ingresso € 7,00.

■ **TEATRO MIELA - MADE IN MIELA**

Domenica alle ore 21.30 «Modena City Ramblers» in concerto per presentare al pubblico «Onda Libera», undicesimo album nei sedici anni di attività discografica della band che verrà pubblicato nell'aprile 2009. Ingresso unico € 15 – in prevendita € 13,50, presso la biglietteria del teatro dalle 17.00 alle 19.00.

CORMONS

■ **TEATRO COMUNALE**

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Venerdì 13 marzo, ore 21.00. «Canzoni italiane tra le due guerre». Con Antonella Ruggiero. Direttore Valter Sivilotti. Prevendita: Teatro Comunale di Cormons, tel. 0481-530057 (mercoledì 18.00-20.00, domenica 17.00-19.00). Per informazioni: tel. 0432-227704, lunedì-venerdì 11.00-15.00, www.sinfonicafvg.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it - Stagione 2008/2009

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato, dalle 16 alle 19.

11 marzo ore 20.45 CAMERATA SALZBURG Leonidas Kavakos direttore e violino solista. Musiche di Bach, Schubert/Mahler, Janacek.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE**

www.teatromonfalcone.it - Stagione 2008/2009

Domani e mercoledì 11 marzo ore 20.45, DREAMS - IL MEGLIO DEL TEATRO NERO DI PRAGA.

Venerdì 13 marzo, DON QUIJOTE DE LA MANCHA - HESPERION XXI, Jordi Savall direttore.

Lunedì 16 marzo, CANTO PER FALLUJA di Francesco Niccolini, con Roberta Biagiarelli, Paolo Fagiolo, Adriana Vasques.

Mercoledì 18 marzo, Kim Kashkashian viola, Robyn Schulkowsky percussioni, in programma musiche di Komitas, Mansurian, Beaser, Marais-Kashkashian-Schulkowsky, Berio.

Oggi biglietteria chiusa. Prevendita biglietti e Card presso Biglietteria del teatro (da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Libreria Antonini/Gorizia, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it.

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

THE WRESTLER 16.45, 18.35, 20.25, 22.20
con Mickey Rourke, Marisa Tomei. Leone d'Oro a Venezia.

■ **ARISTON**

L'ONDA 16.00, 22.00
di Dennis Gansel.

«Ernst Lubitsch in Berlin»:
MADAME DUBARRY 18.00
ERNST LUBITSCH IN BERLIN 20.00
documentario.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 www.cinecity.it

WATCHMEN 15.50, 18.45, 21.40
dal regista di 300 e ispirato alla graphic novel di Alan Moore, a Cinecity con proiezione digitale.

LA PANTERA ROSA 2 16.10, 18.10, 20.00, 22.00
con Steve Martin, Jean Reno, Andy Garcia.

THE WRESTLER 15.50, 17.55, 20.00, 22.00
con Mickey Rourke, Leone d'Oro Venezia 2008.

I LOVE SHOPPING 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
dal celebre best seller di Sophie Kinsella.

IAGO 22.15
con Nicolas Vaporidis e Laura Chiatti.

THE MILLIONAIRE 17.45, 20.00, 22.10
vincitore di 8 premi Oscar.

THE READER 17.45, 20.00
con Kate Winslet Oscar 2009 migliore attrice protagonista.

INKHEART - LA LEGGENDA DI CUORE D'INCHIOSTRO 15.45
con Brendan Fraser.

IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON 15.45, 18.45, 21.45
con Brad Pitt e Cate Blanchett, candidato a 13 premi Oscar.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA 3D 16.00
in esclusiva a Cinecity la vera esperienza tridimensionale - per l'utilizzo degli occhiali 3d è previsto il sovrapprezzo di 1 € applicato a tutte le tariffe.

Giovedì 12 marzo Anteprima Nazionale GRAN TORINO ore 22.10 un film di e con Clint Eastwood.

Park 1 € per le prime 4 ore. Matinée della domenica (e festivi) ingresso 4,50 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

THE READER - A VOCE ALTA 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Kate Winslet. Oscar 2009 miglior attrice, Ralph Fiennes.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

THE MILLIONAIRE 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Danny Boyle. Vincitore di 8 Oscar.

DUE PARTITE 16.30, 18.20, 20.20, 22.00
di Cristina Comencini con Margherita Buy, Isabella Ferrari, Paola Cortellesi, Carolina Crescentini, Claudia Pandolfi.

IL CURIOSO CASO DI BENJAMIN BUTTON 16.20, 19.00, 21.45
con Brad Pitt, Cate Blanchett.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

WATCHMEN 16.30, 19.05, 21.45
Dai creatori di Batman e Superman.

I LOVE SHOPPING 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Tratto dal best seller di Sophie Kinsella.

LA PANTERA ROSA 2 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Steve Martin, Jean Reno, Andy Garcia, John Cleese.

VERSO L'EDEN 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Costa-Gavras con Riccardo Scamarcio, Juliane Köhler.

■ **SUPER**

MAGDALENE, FUOCO DELLA PERDIZIONE 16.00 ult. 22.00
Luce rossa. V. 18

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020

WATCHMEN 17.45, 20.30

LA PANTERA ROSA 2 18.00, 20.10, 22.10

THE WRESTLER 17.40, 19.50, 22.00
Leone d'Oro alla 65.a Mostra del Cinema di Venezia.

THE MILLIONAIRE 17.45, 20.00, 22.10
Vincitore di 8 premi Oscar.

Oggi e domani rassegna Kinemax d'autore: «Il Giardino dei limoni» di Eran Riklis: 17.45, 20.00, 22.10. Ingresso unico a 4 €.

CERVIGNANO

■ **CINEMA PASOLINI**

Cassa cinema 0431-370216

IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE 21.00
6 euro interi, 5 euro ridotti.

GORIZIA

■ **KINEMAX**

CHIUSO PER LAVORI

VIOLONCELLO E PIANOFORTE PER LA DEUTSCHE GRAMMOPHON

L'omaggio al grande Rostropovich di Mischa Maisky e Pavel Gililov

di ROSSANA PALIAGA

A volte anche interpretazioni soddisfacenti portano a un ascolto distratto perché la comunicazione musicale non è fatta di precisione tecnica e di efficacia esecutiva, se queste non sono legate all'emozione autentica di chi "fa" e non "riproduce" musica. In questo senso non lascia spazio alla distrazione il cd della Deutsche grammophon inciso dal violoncellista **Mischa Maisky** e dal pianista **Pavel Gililov** e dedicato alla memoria del grande maestro **Mstislav Rostropovich**. Il consolidato duo sceglie per questo omaggio brani di Richard Strauss e Antonín Dvořák legati dal fil rouge di dediche implicite o esplicite al violoncellista boemo Hanuš Wihan (1855-1920), amico di entrambi i compositori.

Il programma si apre con l'appassionata sonata per violoncello e pianoforte in fa maggiore op. 6, materia viva i cui continui sviluppi permettono ai due interpreti di dimostrare nella maniera più eloquente cosa significhi "vivere" una composizione di frase in frase, di battuta in battuta, per coglierne le mutevoli suggestioni quando dall'abbandono a una vorticosa danza passa alla nitidezza di un contrappunto che evoca forme antiche, dai toni scuri del ripiegamento malinconico all'intensità accesa dei passaggi emotivamente più drammatici.

La brillantezza di suono del violoncello di Maisky tende alla morbidezza, al respiro, alla conduzione, alle sfumature emozionali del canto ed esprime in questa inclinazione e nella flessibilità del fraseggio un profondo controllo del suono. L'utilizzo dell'ampio potenziale dinamico ed espressivo dello strumento fino alle finezze nella calibrazione della vibrazione del suono o, nei momenti di maggiore veemenza, a un piglio quasi sinfonico, va ben al di là dello sfoggio di padronanza tecnica. Pavel Gililov da parte sua non si limita a fare da semplice sostegno al temperamento di Maisky, ma risponde alla sua sensibile intensità esecutiva con uguale esuberanza.

Il programma del cd prosegue con i toni pensosi e il fuoco romantico della Romanza in fa maggiore di Strauss nella sua stessa riduzione dall'originale per solista e orchestra, per poi lasciare spazio alle atmosfere pervase di colore popolare dei brani di Dvořák, nei quali il canto del violoncello assume una leggerezza che non è mai disimpegnata, ma sostiene e conduce la melodia inclinando ai momenti di maggiore intensità come il secondo movimento della Sonatina in sol maggiore risalente al periodo americano del compositore.

La registrazione cattura anche il respiro dell'appassionato interprete che in simbiosi con lo strumento si abbandona all'espansione lirica dell'ostinata supplica del Pezzo romantico op.75 n.4 da un originale per violino e piano, per poi cogliere l'autenticità popolare del Rondò in sol minore op.94.

Conclude il programma la trascrizione del Lied di Strauss "Morgen" (Domani) che dà il titolo al cd, in una versione strumentale curata dallo stesso Maisky per il quale la qualità "canora" del violoncello non è un potenziale, ma una necessaria questione di stile.

Il violoncellista lettone Mischa Maisky, 61 anni, e, a destra, il cd in omaggio a Rostropovich

GIORGIO CARISSIMI
• VANITAS VANITATUM
>>> **Bongiovanni**

I cantanti e gli strumentisti dell'Ensemble San Felice diretto da Federico Bardazzi hanno aperto una finestra sul mondo dell'oratorio sacro in lingua latina con l'incisione di tre brani dal ricco patrimonio oratoriale del compositore barocco romano Giacomo Carissimi. Dalla forma ritornellata di Vanitas Vanitatum si passa al potenziale drammatico del colloquio tra Giobbe, il Diavolo e l'Angelo, seguito dall'espressività del Judicium Salomonis, tutti interpolati a intermezzi strumentali dei contemporanei Frescobaldi, Castello e Uccellini. L'etichetta Bongiovanni, preziosa nella documentazione di repertori poco diffusi, propone con questa incisione un approccio filologico che non mostra una approfondita ricerca di sfumature e finezze nella conduzione strumentale, ma soddisfa nella combinazione con la vivacità di approccio dei quattro cantanti.

RACHMANINOV/CHOPIN DEL PIANISTA TRIESTINO

La goccia d'acqua di Crismani

Il 2010 sarà l'anno del bicentenario della morte di **Fryderyk Chopin**, un anniversario dal quale i molti appassionati dell'arte pianistica del maestro polacco possono senza dubbio aspettarsi una grande quantità di eventi e commemorazioni.

In anticipo rispetto all'anno chopiniano il pianista triestino **Claudio Crismani** propone il suo omaggio con l'incisione dei 24 preludi op.28, integrati nel programma del cd da quattro preludi di Sergej Rachmaninov. Uscirà infatti il prossimo mese il cd prodotto dal Festival Horowitz Europa che porta il titolo del preludio n.15, meglio noto come **"La goccia d'acqua"**.

Il pianista prosegue con questo progetto il suo percorso concertistico riaperto due anni fa dopo un periodo di studio ed elaborazione di nuovi percorsi musicali. Non soltanto il ritiro, ma decenni di lavoro e approfondimento iniziati con lo studio a Varsavia, hanno prodotto questo omaggio a uno dei cicli capitali nella storia della musica, la serie di preludi scritti dal compositore quasi in opposizione alle convenzioni del tempo con esempi inconsueti di essenzialità ed estrema breviloquenza. In queste miniature, nate durante un soggiorno "terapeutico" a Maiorca, l'autore offre a esecutore e ascoltatore appena il tempo di proporre e cogliere un tema, un'idea nella varietà dei colori dati dai vorticosi n.8, 12, 16, dall'intensa malinconia dei celebri preludi n.4 e n.6 (scelti per essere eseguiti al suo funerale), dalle citazioni di danza e da un mai banale senso della melodia.

La brevità impone concentrazione di sentimenti ed espressioni, un approccio meditato e intenso che permetta all'ascoltatore di cogliere la scintilla accesa dal compositore in ogni brano. Il ventaglio di esigenze tecniche ed espressive è molto ampio, dalla meditazione puramente rivolta alla sensibilità dell'esecutore fino alle asperità tecniche che Crismani non teme e affronta con senso di sfida anche nella scelta dei tempi.

Il pianista Claudio Crismani

In Rachmaninov l'attenzione alla qualità del suono e l'approccio deciso ai momenti di maggiore densità armonica e virtuosismo tecnico non sempre veicola nel fraseggio una musicalità altrettanto spiccata, mentre l'esecuzione dei preludi di Chopin mostra chiaramente i segni di un vissuto interpretativo, di un'analisi appassionata e intensa: «I preludi rappresentano la summa dell'arte chopiniana ed è con questa consapevolezza che l'incisione è stata preceduta da un lungo approfondimento. Se le lacrime e i sorrisi si potessero tramutare in note, sarebbero i preludi di Chopin».

ATTILIO ARIOSTI
• STOCKHOLM SONATAS III
>>> **Bis**

Il titolo "Sonate di Stoccolma" è un omaggio allo studente di musica svedese che intorno al 1710 ha trascritto a Londra, salvandole dall'oblio, una serie di sonate per viola d'amore del compositore bolognese Attilio Ariosti.

A fissare il documento anche in una ricostruzione filologica ci ha pensato il violista Thomas Georgi con la registrazione di sette sonate che completano le due precedenti incisioni di brani dalla raccolta. La viola è protagonista con una musicalità asciutta nel delicato equilibrio di tre strumenti antichi(con il solista anche Lucas Harris-arciliuto e chitarra barocca e Mime Yamahiro-violoncello).

Chiude il programma la cantata "Pur alfin gentil viola", impreziosita dalla consapevolezza stilistica della cantante Emma Kirkby.

LEGGERA

BONO E COMPAGNI SI SONO AFFIDATI A BRIAN ENO, DANIEL LANOIS E STEVE LILLYWHITE

Dagli U2 suoni nuovi che profumano di antico

”No line on the horizon” arriva a cinque anni di distanza dall'album precedente

di CARLO MUSCATELLO

Planetari U2. A Londra hanno suonato sul terrazzo dello storico quartier generale della Bbc, in Regent Street, citando l'ultimo concerto dei Beatles, quarant'anni fa, sul tetto della Apple. A New York, hanno presenziato all'intitolazione di un tratto della 53esima West, fra l'Ottava e la Decima Avenue, che per una settimana è diventata U2 Way.

Tutto nell'ambito del lancio mondiale del dodicesimo album del gruppo irlandese, "No line on the horizon" (Island). Giunto a cinque anni dalla pubblicazione di "How to dismantle an atomic bomb", che non aveva fatto sfracelli, e al tempo stesso nel trentennale di carriera.

Il disco ha avuto una gestazione lunga e complessa. Due anni e mezzo fa avvio dei lavori sotto la regia del produttore Rick Rubin, poi messo da parte per richiamare Brian Eno e Daniel Lanois (storici produttori delle cose migliori di Bono e compagni), con l'aggiunta finale di un'altra vecchia conoscenza della band, Steve Lillywhite, per la fase finale dei missaggi di un album - 54 minuti registrati fra Londra, New York, Irlanda, Francia e Marocco - che doveva uscire nel novembre scorso ma è arrivato nei negozi solo a fine febbraio.

Il risultato è un deciso ritorno al classico "suono U2", quello di capolavori come "The Joshua Tree" e "Achtung baby", per intenderci. Con qualche apertura dal chiaro sapore "world". E con testi "in terza persona", affidati a personaggi come un soldato mandato in Afghanistan ("Cedars of Lebanon" una ballad dalle atmosfere ambient, narrata da un corrispondente di guerra), un poliziotto che dirige il traffico, un uomo alterato che conversa con il proprio telefono ("Unknown caller").

Fra gli altri brani: il tiratissimo "Get on your boots" (scelto come primo singolo, nuovo potenziale inno del gruppo), "Stand up comedy" (con rimandi all'epopea dei Led Zeppelin), "I'll go crazy if I don't go crazy tonight" («divento matto se stanotte non faccio il matto...»), "Breathe", "White as snow", "Fez - Being born" (fra elettronica e voci operistiche), "Moment of surrender" (poesia con tentazioni gospel), ma soprattutto la superba "Magnificent", destinata a diventare un classico nel repertorio della band. E ovviamente la "No line on the horizon" che dà il titolo al disco.

Disco che potrebbe avere presto un seguito, una seconda parte. Se è vero, come pare, che nei lunghi due anni e mezzo di lavorazione sono stati registrati una cinquantina di brani, fra i quali sono stati scelti gli undici che danno vita a questo lavoro. E che saranno parte integrante del prossimo tour mondiale, che toccherà l'Italia l'8 e 9 luglio allo Stadio San Siro di Milano.

Bono dice che questo «è il miglior album degli U2». Il migliore forse no, ma di certo è fra quelli più importanti. Dopo anni di dorata navigazione a vista.

A destra Bono, The Edge e Larry Mullen jr degli U2 a New York, a sinistra Mina

"SULLA TUA BOCCA LO DIRÒ"

Mina trae dal melodramma grande musica leggera

Sarà anche rimasta l'ultima, con Bin Laden, a farsi vedere soltanto nei filmati, come ha detto Benigni a Sanremo. Ma rimane il fatto che anche un semplice video, se la protagonista è Mina, è miele per orecchie e occhi, messi a dura prova da tanta robaccia che ci insegue. Questo solo per ribadire che il suo "Nessun dorma" di apertura, è stato uno dei momenti più alti dell'ultimo Sanremo.

Ora ovviamente arriva anche il disco, visto che tutta la vicenda faceva parte di una strategia promozionale (nel mondo discografico, e probabilmente non soltanto in quello, nessuno fa niente per niente...). L'album s'intitola "Sulla tua bocca lo dirò" (SonyBmg) ed è interamente dedicato al rapporto fra Mina e il melodramma. Due universi apparentemente lontani che, come si è visto nel video sanremese, si fondono in una dimensione musicalmente inedita ma rispettosa della composizione originale.

La più grande cantante italiana si misura dunque con la tradizione della musica lirica. Con un repertorio da lei scelto e arrangiato e diretto da Gianni Ferrio. Sotto allora con Puccini, appena maltrattato in un'inutile fiction: "Mi chiamano Mimì" e "Sono andati" da "La Boheme", "Nessun dorma" da "Turandot", "E lucevan le stelle" da "Tosca". Ma anche "È la solita storia...", da "L'Arlesiana" di Francesco Cilea, "Ideale" di Francesco Paolo Tosti, "Mi parlavi adagio" di Tomaso Albinoni (con testo inedito di Giorgio Calabrese), il preludio al terzo atto della "Manon Lescaut", la romanza di Giuseppe Giordani "Caro mio ben".

Completano il cast George Gershwin (medley da "Porgy and Bess"), Leonard Bernstein ("I have a love", da "West Side Story"), Astor Piazzolla ("Oblivion, Una sombra mas").

Il disco - registrato in diretta, alla Radio Svizzera Italiana di Lugano e allo studio Forum di Roma, con due differenti orchestre - è un'altra dimostrazione dell'abbattimento delle barriere fra generi musicali. Mina prende il melodramma e lo trasforma in grande musica leggera.

J.J.CALE
• "ROLL ON"
>>> **(Warner)**

Primo lavoro in studio dopo cinque anni, dai tempi cioè di "To Tulsa and back", per il settantenne chitarrista dell'Oklahoma. Dodici brani, fra cui proprio "Roll on", alla quale partecipa il vecchio amico Eric Clapton. Che non può ovviamente dimenticare l'autore di due suoi cavalli di battaglia: "Cocaine" e "After midnight". E infatti, dopo aver inciso tre anni fa con lui "The road to Escondido" (premiato col Grammy), ora ne dice: «È un musicista superiore alla media. Lo considero sicuramente uno dei miei maestri più importanti in assoluto...». Clapton a parte, negli altri brani, da vecchio polistrumentista solitario, Cale suona praticamente tutti gli strumenti da solo, proprio come del disco d'esordio "Naturally" del '71: dalla chitarra al basso, dalla batteria alla pedal-steel, dal piano al sintetizzatore. Il risultato è ancora una volta quel suo caratteristico "american sound" che mischia blues e rock, passando per country e stavolta anche jazz, come nel brano "Former me". In "Who knew", si avventura persino nei territori del canto scat.

MARIO LAVEZZI
• "A PIÙ VOCI"
>>> **(Rca)**

L'abbiamo visto a Sanremo cantare "Biancaneve" con Alexia. Ma in quarant'anni di carriera, dai Camaleonti in poi, Mario Lavezzi è stato al fianco - come autore, produttore, chitarrista, cantante - di mezza musica leggera italiana. Bella allora l'idea di raccogliere il meglio dei duetti realizzati in tutto questo tempo. Con Eros Ramazzotti, Gianni Morandi ("Succede"), Lucio Dalla ("Vita"), Ornella Vanoni ("Insieme a te"), Luca Carboni, Raf, Mango, Riccardo Cocciante, Biagio Antonacci ("La bandiera"), Fiorella Mannoia ("Momento delicato"), Teo Teocoli, Loredana Bertè ("In alto mare"), Paolo Belli, Laura Valente, Marcella Bella ("Dolcissima"), Ivana Spagna... Fino ovviamente ad Alexia. La raccolta fa seguito ai precedenti dischi "Voci", "Voci 2", "Pasionalità" e "Voci e chitarre", da cui sono state tratte quasi tutte le canzoni incluse in questo disco. Alcuni brani sono cantati appunto "a più voci", come "Se rinasco" (con Bertè e Mannoia), o "Giorni leggeri" (con Cocciante e Dalla), "Bianche raffiche di vita" e "Per la gloria" (con una sorta di nazionale della musica italiana). Una chicca: Teo Teocoli che canta "La locomotiva".

RAI REGIONE

La "Radio a occhi aperti" nel mondo delle donne

"La radio a occhi aperti» oggi trattando di risparmio energetico e di riqualificazione degli edifici. Nel pomeriggio la rubrica di psicologia sulla **resilienza**: che cos'é e come può aiutarci a vivere bene anche sotto stress. Alle 14.05 per "Storie del '900" Giusto Crivici ricoderà le vicende della sua famiglia che solcò i mari del mondo. Domani mattina, invece, si parla della **Settimana del Cervello**: ricerche e curiosità legate alle neuroscienze. Dalle 13.33 una nuova iniziativa che seleziona e presenta i nuovi lavori di diversi compositori diffondendoli attraverso una web radio. A seguire, incontri, proiezioni, mostre per la rassegna **"La scena delle donne"**; infine un ritratto di Paola Gonzaga, andata in sposa nel 1478 all'ultimo conte di Gorizia. Mercoledì stomatologi e odontoiatri dell'Associazione dentisti italiani affrontano il tema della corretta **igiene orale**, rispondendo anche alle curiosità degli ascoltatori. Nel pomeriggio la rubrica dedicata al mondo dei giovani, della scuola e dell'università.

Come entrano e come si muovono le donne in politica? Di cosa si occupano quando scrivono? Se ne parla giovedì a partire dal premio letterario di scrittura al femminile e dall'esperienza della nuova Rete "Donne, Politica, Istituzioni". "Periscopio" indaga, invece, le patologie del linguaggio e le tecniche di riabilitazione. A seguire "Jazz e dintorni". Venerdì alle 11 presentazione del libro "L'Ospedale psichiatrico di San Giovanni a Trieste. Storia e cambiamento 1908/2008". Alle 13.33, in collegamento con il **Dramma Italiano di Fiume**, un primo bilancio della stagione teatrale indirizzata alla minoranza italiana in Slovenia e Croazia.

Sabato "Libri a Nord est" con due **libri al femminile**: "Fiocco rosa" gravidanza e maternità nei racconti delle donne italiane e " M'ama? Mamme, madri, matrigne oppure no" a cura di Annalisa Bruni, Saveria Chemotti e Antonella Cilento. Domenica alle 12.08 va in onda la prima puntata di "Alfabeto friulano" delle rimozioni di Paolo Patui sulla figura di Leonardo Andervolti. Regia di Marisandra Calacione.

Domenica, alle 9.45 circa, sulla terza rete tv a diffusione regionale va in onda la terza puntata di "La lungie cene di Nadal". A seguire il magazine internazionale Alpe Adria.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 14.10
SI PARLA DI GIORNALISMO

Il presidente dell'Ordine dei giornalisti di Roma e del Lazio Bruno Tucci, la showgirl Samantha De Grenet, l'attore Daniel Ducruet, e per la musica Iskra e i Liberpool, saranno tra gli ospiti della puntata odierna di «Festa Italiana», condotta da Caterina Balivo.

RAIDUE ORE 21.05
GLI OSPITI DI "X FACTOR"

Anastacia e i Gemelli Diversi saranno ospiti oggi della nona puntata di «X Factor», presentato da Francesco Facchinetti. Sono rimasti in gara 7 concorrenti che si sfideranno su due manche, presentando due brani ciascuno. Uno di loro sarà eliminato.

RAITRE ORE 9.20
LA CARRIERA DI VILLAGGIO

Paolo Villaggio ospite della puntata odierna di «Cominciamo Bene Prima» ripercorrerà insieme a Pino Strabioli i principali momenti della sua carriera. In studio anche gli attori Paola Pessot e Roberto Calabrese e per la musica il Maestro Leo Sanfelice.

RAITRE ORE 12.45
SUL BICENTENARIO DI DARWIN

In occasione del bicentenario della nascita del padre dell'evoluzionismo la trasmissione «Le Storie-Diario Italiano», presentata da Corrado Augias oggi all'ora di pranzo torna ad occuparsi di Charles Darwin con il matematico Piergiorgio Odifreddi.

I FILM DI OGGI

LE STAGIONI DEL CUORE
di Robert Benton con Sally Field, Lindsay Crouse, Ed Harris e Amy Madigan.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1984)
RETE 4 16.20
Texas. Durante la Grande Depressione del '29, una coraggiosa vedova cerca di salvare le sue terre sfidando i banchieri avidi, i razzisti del Ku Klux Klan e le calamità naturali. Dramma rurale di grande impatto, con un'ottima Field.

S.P.Q.R. - 2000 e 1/2 anni fa
di Carlo Vanzina con Christian De Sica, Massimo Boldi e Leslie Nielsen.
GENERE: COMICO (Italia, 1994)
ITALIA 1 21.10
Un giudice si trasferisce da Mediolanum a Roma, dove scopre tra i senatori romani un grado di corruzione intollerabile. Decide di intervenire per punire i colpevoli. Farsa su Tangentopoli che parte dall'antica Roma. Per i fan.

SUI TUOI PASSI
di Gianfranco Albano con Massimo Ghini e Jeannette Hain.
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2008)
RAIUNO 21.10
Il recente successo di Massimo Ghini nei cinepanettoni non deve far dimenticare la sua bravura anche nei ruoli drammatici. Ne volete una prova? Questo film di Gianfranco Albano del 2008, in cui interpreta un padre piegato dal dolore.

IL CUCCIOLO
di Clarence Brown con Gregory Peck, Jane Wyman, Claude Jarman jr. e Chill Wills.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1946)
LA 7 14.00
In una foresta della Florida vive una famiglia di coloni. Il figlio adolescente si affeziona a un cerbiatto che causa però dei danni alle colture. Immagini delicate per una lezione di vita. Preparare i fazzoletti.

LA PROMESSA DELL'ASSASSINO
di David Cronenberg con Viggo Mortensen, Vincent Cassel e Naomi Watts.
GENERE: THRILLER (Usa/Gb, 2007)
SKY CINEMA 1 21.00
Un'ostetrica indaga su una misteriosa morte... Da non perdere l'ultimo film di David Cronenberg. È una lezione sulla criminalità organizzata e sulla violenza contemporanea con il duro Viggo Mortensen e la bionda Naomi Watts. Sullo sfondo una Londra in noir.

A 007 DALLA RUSSIA CON AMORE
di Terence Young con Sean Connery e Daniela Bianchi.
GENERE: SPIONAGGIO (Gb, 1963)
RAITRE 21.10
L'impareggiabile agente 007 viene spedito a Istanbul con il compito di impadronirsi di un prezioso congegno, il Lector, un decifratore di codici ambito anche dall'organizzazione criminale Spectre, che gli mette alle costole la bella Tatiana, segretaria dell'ambasciata russa.

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 Incantesimo 9.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina. Con Michele Cucuzza e Eleonora Daniele.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
08.20 Tg 1 Le idee
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
10.00 Verdetto Finale.
10.50 Vistia di Sua Santità Benedetto XVI in Campidoglio
12.15 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.15 La vita in diretta. Con Lamberto Sposini.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi. Con Max Giusti.

21.10 FILM TV

> Sui tuoi passi
Un ristoratore calabrese sulle tracce del figlio ucciso a Berlino.

23.10 Tg 1
23.20 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.55 TG 1 Notte
01.35 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.05 Un Mondo a colori. Con Valeria Coiante.
02.40 SuperStar
03.10 Ho sposato uno sbirro. Con Flavio Insinna, Christiane Filangeri.
04.00 Stella del Sud
05.30 Homo ridens
05.45 Euronews

RAIDUE

06.00 Videocomic
06.15 Tg 2 Eat Parade
06.25 X Factor - La settimana.
06.55 Quasi le sette.
07.00 Cartoon Flakes
07.01 Lilo & Stitch
07.25 Huntik
07.55 Sandokan le due tigri
08.25 A scuola con l'Imperatore
08.50 Pororo
09.00 Harry e i dinosauri
09.10 Pucca
09.30 Sorgente di vita
10.00 Tg2punto.it
11.00 Insieme sul Due.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.55 Tg 2 Medicina 33
14.00 X Factor.
14.45 Italia allo specchio. Con Francesca Senette.
16.15 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusanio.
17.20 Law & Order.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
19.00 X Factor. Con Francesco Facchinetti.
19.35 Squadra speciale Cobra 11.
20.30 Tg 2 20.30

21.05 VARIETA'

> X Factor
Continuano le eliminatorie del talent show condotto da Francesco Facchinetti.

23.45 Tg 2
24.00 Scorie.
01.15 Tg Parlamento
01.25 Protestantesimo
01.55 Almanacco.
02.00 Meteo 2
02.15 Tg 2 Costume e società
02.30 La stagione dei delitti. Con Barbara De Rossi, Antonello Fassari.
03.10 Cercando cercando
03.30 Tg 2 Medicina 33
03.45 I figli dell'Ispettore
04.15 NET.T.UN.O
05.00 Classici della psicologia
05.45 Tg 2 Costume e società

RAITRE

06.00 Morning News
06.30 Il caffè di Mineo
06.45 Italia, istruzioni per l'uso
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Morning News
08.15 Cult Book
08.25 La storia siamo noi.
09.15 Verba volant
09.20 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
10.00 Cominciamo bene.
12.00 Tg 3 - Rai Sport Notizie
12.25 Tg 3 Shukran.
12.45 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias.
13.05 Terra nostra.
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.15 Trebisonda.
15.20 Serious Jungle
16.00 TG3 GT Ragazzi
16.30 Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo.
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Agrodolce.
20.35 Un posto al sole.
21.05 Tg 3

21.10 FILM

> 007 - Dalla Russia con amore
Una delle più famose avvenure dell'agente.

23.15 Replay. Con Marco Civoli.
24.00 Tg 3 Linea notte
00.10 Tg Regione
01.10 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
02.05 Platone e la tradizione orale

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.20 LA TV DEI RAGAZZI
20.30 TGR
20.50 FILM: FOREVER
regia di Damjan Kozole
segue TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

07.10 Quincy.
08.10 Hunter. Con Fred Dryer
09.00 Nash Bridges.
10.10 Febbre d'amore
10.30 Saint Tropez
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.35 Vie d'Italia
11.40 My Life. Con Angela Roy
12.40 Un detective in corsia.
13.25 Tg 4 - Telegiornale
13.46 Meteo
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Wolff - Un poliziotto a Berlino. Con Jurgen Heinrich e Steven Merting e Nadine Seiffert e Eckhard Heise.
16.00 Sentieri. Con Kim Zimmer, Ron Raines, Robert Newman.
16.20 Le stagioni del cuore. Film (drammatico '84). Di Robert Benton. Con Sally Field, Danny Glover, John Malkovich, Ed Harris.
18.35 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter - Röhl
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore.
20.30 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris

21.10 TELEFILM

> Il comandante Florent
Indagini su una donna uccisa da un motociclista.

23.15 Miss Padania. Con Iva Zanicchi.
01.15 Tg 4 Rassegna stampa
01.40 TV Moda. Con Jo Squillo.
02.10 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
03.20 Peste e corna e gocce di storia. Con Roberto Gervaso.
03.25 Blue Murder
04.15 Febbre d'amore

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Mattino Cinque.
09.55 Grande Fratello Pillole
10.00 Tg 5 - Ore 10
10.05 Mattino Cinque.
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa,
13.00 Tg 5
13.41 Beautiful.
14.05 La Fattoria
14.10 CentoVetrine. Con Alessandro Mario e Elisabetta Coraini e Pietro Genuardi e Morena Salvino e Anna Safroncik e Fabio Galli
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D'Urso.
18.00 Tg5 minuti
18.05 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D'Urso.
18.50 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della supplenza. Con Michelle Hunziker e Ezio Greggio.

21.10 REALITY

> Grande Fratello
Alessia Marcuzzi conduce il reality più famoso alla nona puntata.

00.25 Tg 5 Notte
00.55 Striscia la notizia
01.40 Amici
02.25 Mediashopping
03.10 Grande Fratello
03.40 Squadra emergenza. Con Skipp Sudduth e Chris Bauer e Michael Beach e Jason Wiles e Kim Raver e Cara Buono e Nia Long.
05.30 Tg 5 Notte

ITALIA 1

08.15 Evviva Palmtown
08.30 Scooby Doo
09.00 Hope & Faith.
09.30 Ally McBeal.
11.20 Più forte ragazzi. Con Sammo Law, Tom Wright
12.15 Ciak Speciale - La matassa
12.25 Studio Aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio Sport
13.40 What's My Destiny Dragon Ball
14.05 Naruto Shippuden
14.30 I Simpson
15.00 Paso Adelante.
15.50 Smallville.
16.40 Malcom
17.30 Spongebob
17.40 Spiders riders
18.00 Twin Princess - Principessi gemelle
18.15 Spongebob
18.30 Studio Aperto
19.00 Studio Sport
19.30 I Simpson
19.50 Camera Café - Ristretto
20.05 Camera Café. Con Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu.
20.30 La ruota della fortuna. Con Enrico Papi, Victoria Silvstedt.

21.10 FILM

> S.P.Q.R. - 2000 e 1/2 anni fa
Comicità nella Roma imperiale.

22.07 Tgcom
23.10 RTV - La tv della realtà.
24.00 Mai dire Grande Fratello
00.55 Grande fratello Live
01.55 Studio Sport
02.20 Studio Aperto - La giornata
02.35 Talent 1 Player
02.55 Shopping by Night
03.15 I Soprano.
03.50 Shopping By Night
04.05 Alla Controra ne parliamo lunedì. Film (commedia '89).
05.45 Studio Sport

LA7

06.00 Tg La 7
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life. Con Tiziana Panella, Enrico Vaime.
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
10.20 Movie Flash
10.25 Jeff & Leo - Gemelli detective. Con Olivier Sitruk, Emma Colberti.
11.25 Movie Flash
11.30 Matlock. Con Andy Griffith e Julie Sommars.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 L'ispettore Tibbs
14.00 Il cucciolo. Film (avventura '46). Di Clarence Brown. Con Gregory Peck, Jane Wyman, Claude Jarman jr.
16.00 Movie Flash
16.05 MacGyver. Con Richard Dean Anderson e Dana Elcar e Bruce McGill.
17.05 Atlantide, Storie di uomini e di mondi
19.00 JAG. Con David James Elliott, Catherine Bell.
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber e Federico Guglia.

21.10 ATTUALITA'

> L'infedele
Stasera Paolo Rumiz e Giorgio Pressburger tra gli ospiti di Gad Lerner.

23.30 Sex & the city. Con Sarah Jessica Parker, Cynthia Nixon, Kim Cattrall, Kristin Davis, Chris Noth.
00.50 Movie Flash
00.55 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber e Federico Guglia.
01.00 Tg La7
01.20 Movie Flash
02.05 L'intervista
02.35 Alla corte di Alice. Con Cara Pifko, Michael Healey, Michael Murphy, Tom Rooney.
03.35 Due minuti un libro
03.40 CNN News

SKY 1

07.35 Into the wild. Film (drammatico '07). Di Sean Penn. Con Emile Hirsch
10.05 Shattered - Gioco mortale. Film (thriller '07). Di Mike Barker. Con Pierce Brosnan, Maria Bello, Gerard Butler.
11.45 L'ultimo compleanno. Film (drammatico '07). Di Stephen Tolkin. Con Lacey Chabert, Sam Trammell, Sarah Rafferty, Gena Rowlands, Klea Scott
13.35 L'ultimo pellerossa. Film (western). Di Y. Simoneau. Con A. Quinn, A. Beach, A. Schellenberg, A. Paquin.
15.55 Mamma ho perso il lavoro. Film (commedia). Di V. Di Meglio. Con D. Keaton, L. Tyler, D. Shepard, M. White.
17.35 Bachelor Party 2 - L'ultima tentazione. Film (commedia '08). Di James Ryan. Con Josh Cooke
19.20 Scrivilo sui muri. Film (commedia '07). Di Giancarlo Scarchilli. Con Cristiana Capotondi, Primo Reggiani, Anna Galiena

21.00 FILM

> La promessa dell'assassino
Thriller con Naomi Watts e Vincent Cassel.

23.00 Torbide relazioni. Film (drammatico). Di T. Ingram.
00.45 L'ultimo compleanno. Film (drammatico '07). Di Stephen Tolkin.
02.15 Bachelor Party 2 - L'ultima tentazione. Film (commedia '08). Di James Ryan.
04.00 Speciale: Ben Stiller Mania
04.20 2 Young 4 me - Un fidanzato per mamma. Film (commedia '07). Di Amy Heckerling.

SKY 3

06.20 Una vacanza indimenticabile. Film.
08.00 Niente da perdere. Film.
09.40 Nemici, una storia d'amore. Film.
11.40 Più forte del pregiudizio. Film (commedia '06).
13.15 Il colore della libertà - Goodbye Befana. Film.
15.15 Conversazione con Silvester Stallone
15.35 Maial Zombie - Anche i morti lo fanno. Film.
17.10 Quattro matrimoni e un funerale. Film.
19.10 Uibù - Fantasmino fifone. Film (animazione '06).
21.00 SMS - Sotto Mentite Spoglie. Film (commedia '07).
22.40 Niente da perdere. Film (commedia '97).
00.20 Speciale - Ben Stiller Mania
00.40 Una vacanza indimenticabile. Film (commedia '98).
02.15 Gli ingredienti dell'amore. Film (commedia '07).
04.35 Quel che resta del giorno. Film (drammatico '93).

SKY MAX

12.15 Le colline hanno gli occhi 2. Film (horror '07). Di Martin Weisz. Con Michael McMillian, Jessica Stroup, Daniella Alonso.
14.05 Blind injustice - Verità violate. Film (thriller '05). Di Rex Piano. Con Jamie Luner, Josie Davis, James Thomas, Theresa Russell.
15.35 D.O.A. Cadavere in arrivo. Film (thriller '88). Di Rocky Morton, Annabel Jankel. Con Charlotte Rampling, Meg Ryan, Dennis Quaid.
17.40 Giovani assassini nati. Film (thriller '01). Di Jay Lowi. Con Shawn Hatosy
19.05 30 giorni di buio. Film (horror '07). Di David Slade. Con Josh Hartnett, Melissa George, Danny Huston.
21.00 The kovak box - Controllo materiale. Film (azione '06). Di Daniel Monzón. Con Timothy Hutton, Lucía Jiménez, David Kelly, Georgia Mackenzie.

SKY SPORT

08.00 Euro Calcio Show
08.30 Playerlist
09.00 Gnok Calcio Show
09.45 Torneo fondazione Milan - Adidas
10.00 Euro Calcio Show
10.30 Sintesi Serie A
13.00 Goal Deejay
13.30 Euro Calcio Show
14.00 Serie A Highlights
14.30 Gnok Calcio Show
15.15 Torneo fondazione Milan - Adidas
15.30 Fan Club Roma
16.00 Fan Club Napoli
16.30 Fan Club Fiorentina
17.00 Fan Club Juventus
17.30 Fan Club Milan
18.00 Fan Club Inter
18.30 Guarda che lupa
19.00 Euro Calcio Show
19.30 Numeri Serie A
20.00 Mondo Gol
21.00 Best Match
23.00 Mondo Gol
00.00 Guarda che lupa
00.30 Numeri Serie A
01.00 Euro Calcio Show
01.30 Sintesi Serie A

MTV

07.00 Wake Up!
09.00 Pure Morning
11.30 Love Test
12.30 Chart Blast
13.30 Run's House
14.00 Room Raiders
14.30 Next
15.00 TRL - Total Request Live. Con Carlo Pastore, Elena Santarelli.
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Made
19.00 Flash
19.05 Chart Blast
20.00 Flash
20.05 Reaper
21.00 Mtv The Most
22.00 Mtv the Most Videos
22.30 Flash
22.35 True Life
23.30 The QOOB Show
00.30 Brand: New Videos
01.30 Into the Music
03.00 Insomnia
05.40 News

ALL MUSIC

06.30 Star.Meteo.News
09.00 Rotazione Musicale
09.40 The Club
10.00 Deejay Chiama Italia. Con Linus, Nicola Savino.
12.00 Inbox
13.00 All News
13.05 Inbox
13.30 The Club
14.00 Community. Con Valeria Bilello e Ivan Olita.
15.00 All Music Loves Urban. Con Camilla Cavo.
16.00 All News
16.05 Rotazione Musicale
19.00 All News
19.05 The Club
19.30 Inbox
21.00 Alive! - James Morrison. Con Ivan Olita.
22.00 Deejay Chiama Italia
23.30 Rapture. Con Rido.
00.30 The Club
01.30 All Night

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

11.25 Camper magazine
12.00 Tg 2000 flash
12.40 Ski Magazine
13.10 Olimpionici, famosi presenti e passati
13.20 Speciale Lavoro donna.
13.30 Il notiziario meridiano
13.50 ... Animali amici miei
14.30 Udin e Conte
14.35 Ritmo in Tour: la tv dei viaggi
15.40 Retroscena, i segreti del teatro
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
18.35 Super Calcio
19.00 Super Calcio
19.30 Il notiziario serale
20.05 Expò Mittel School
20.30 Il notiziario regione
21.00 Campionato italiano serie B: Cittadella - Triestina Cittadella - Triestina
23.00 Il notiziario notturno
23.30 Il direttore incontra
24.00 Io zombo, tu zombi, lei zomba. Film commedia

Capodistria

14.55 Alter Eco
15.25 Lynx Magazine
15.55 Zoom. Con Edda Viler.
16.25 L'universo è
16.55 Il settimanale
17.00 Sci Alpino: Campionati Mondiali: Supercombinata maschile Supercombinata maschile
17.25 Istria e... dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Fanzine
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione.
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Est Ovest
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronika
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme

Triesteoggi.tv

07.00 Meteo Trieste
07.05 Triesteoggi news 24 mattina
07.20 Programmazione Genius tv sky 958
07.45 Triesteoggi news 24 mattina - Videoregione
09.00 Triesteoggi news 24 mattina
10.00 Genius Magazine Live. Con Massimo Righetto.
12.00 Televendite
14.00 Videoclip
19.45 Triesteoggi news 24
20.00 Programmazione Genius Tv Sky 958
21.10 Meteo Trieste
21.15 Triesteoggi news 24
21.30 Rotocalco
23.15 Carnevale di Trieste: Diciottesimo palio dei rioni.
23.50 Meteo Trieste
23.55 Triesteoggi news 24 sera
00.30 Triesteoggi news 24
00.45 Programmazione Genius tv sky 958

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: La borsa e la vita; 8.00: GR 1; 8.30: Radio 1 Sport; 8.38: Ultime da babele; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch'io. Sport; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.35: Speciale: Visita del Santo padre in Campidoglio; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: Radio 1 Sport; 13.25: Pianeta dimenticato; 13.35: RadioUno Musica Village; 14.00: GR 1; 14.08: A tutto campo; 14.17: Con parole mie; 14.45: Ho preso il trend; 15.00: GR 1; 15.32: GR 1 Scienze; 15.41: RadioCity, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.22: Radio 1 Sport; 19.30: I protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.08: Demo; 23.42: Radioeuropa; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.23: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di Radio1; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2. Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Amnèsia; 12.30: GR 2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.30: GR 2; 21.35: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Nel frattempo...; 24.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Terzo Anello. Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello. Damasco; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Storia del suono: musica che uccide, musica che salva; 21.00: Il Cartellone; 22.50: Rumori fuori scena; 22.55: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello; 24.00: La fabbrica di polli; 0.10: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3. Giornale radio del Fvg; 13.34: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10.00: Notiziario; 10.10: Tre per tre; 10.15: Libro aperto: Voltaire: Candido, 4.a pt.; segue: Music box; 11: Studio D - Noi e l'economia; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14.00: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine; 15.00: Onda giovane; 17.00: Notiziario; 17.10: Dizionarietto musicale; 18.00: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Serata musicale; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé di Radio Capital; 8.30: Lateral; 9.00: Nine To Five; 12.00: Nine To Five; 14.00: Nine To Five; 17.00: Il Caffé della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Capital Gold (solo musica).

RADIO DEEJAY

6.00: Due a Zero; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma triuno triuno; 13.30: Ciao belli; 15.00: Tropical Pizza; 16.30: 50 Songs (Everyday); 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.00: Cordialmente; 22.00: Dee giallo; 23.00: B side; 24.00: Deenotte; 2.00: Chiamate Roma triuno triuno; 3.00: Ciao belli; 4.00: Il Volo del mattino; 5.00: Deejay chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 7.45: Segnalazione stampa; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; Locandina; 08.25: Una massima al giorno; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 08.45: Parliamo di...; 08.50: La traversa (Ramiro Orto/Andro Merkù, dal vivo); 09.00: Un anno di scuola; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Anticipazione Spazio aperto; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-11.00: Il giardino di Euterpe; 11.00-12.00: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.10: Anticipazione Gr; 12.15: Sigla single; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.45: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euregione news; 18.00: In orbita; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.00: Scaletta musicale; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Scaletta musicale; 20.15: La canzone della settimana; 20.30: Spazio aperto (replica); 21.30: Un anno di scuola (replica); 21.55: Sigla single; 22.00: Osservatorio (replica); 23.00: Le note di Giuliana (ciclo classico); 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-24.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 24.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti più consistenti sulle aree alpine con associate deboli nevicate a quote superiori ai 400 metri e su Friuli Venezia Giulia e Veneto. **CENTRO E SARDEGNA:** irregolarmente nuvoloso con deboli precipitazioni pomeridiane sulla dorsale appenninica, Marche e Abruzzo. **SUD E SICILIA:** da poco a parzialmente nuvolo con addensamenti più consistenti sui versanti tirrenici associati a locali deboli piogge.

DOMANI IN ITALIA

NORD: cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti più consistenti durante la seconda parte della giornata sulle aree alpine, associati a deboli nevicati oltre i 900 metri di quota. **CENTRO E SARDEGNA:** estesa copertura nuvolosa che nel corso del pomeriggio sarà più compatta su Toscana, Lazio e Umbria ove non si escludono isolati piovachi. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso con aumento della nuvolosità dal pomeriggio sul settore tirrenico e sulla Campania.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	7,0	12,2
Umidità		52%
Vento		21 km/h da N-O
Pressione	stazionaria	1009,9

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	2,9	14,3
Umidità		33%
Vento		5,2 km/h da O

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	1,9	15,3
Umidità		30%
Vento		19 km/h da S-O

GRADO	min.	max.
Temperatura	6,6	14,3
Umidità		50%
Vento		2,3 km/h da S-O

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	2,1	15,5
Umidità		40%
Vento		5,0 km/h da S

UDINE	min.	max.
Temperatura	3,8	15,4
Umidità		33%
Vento		16 km/h da S-O

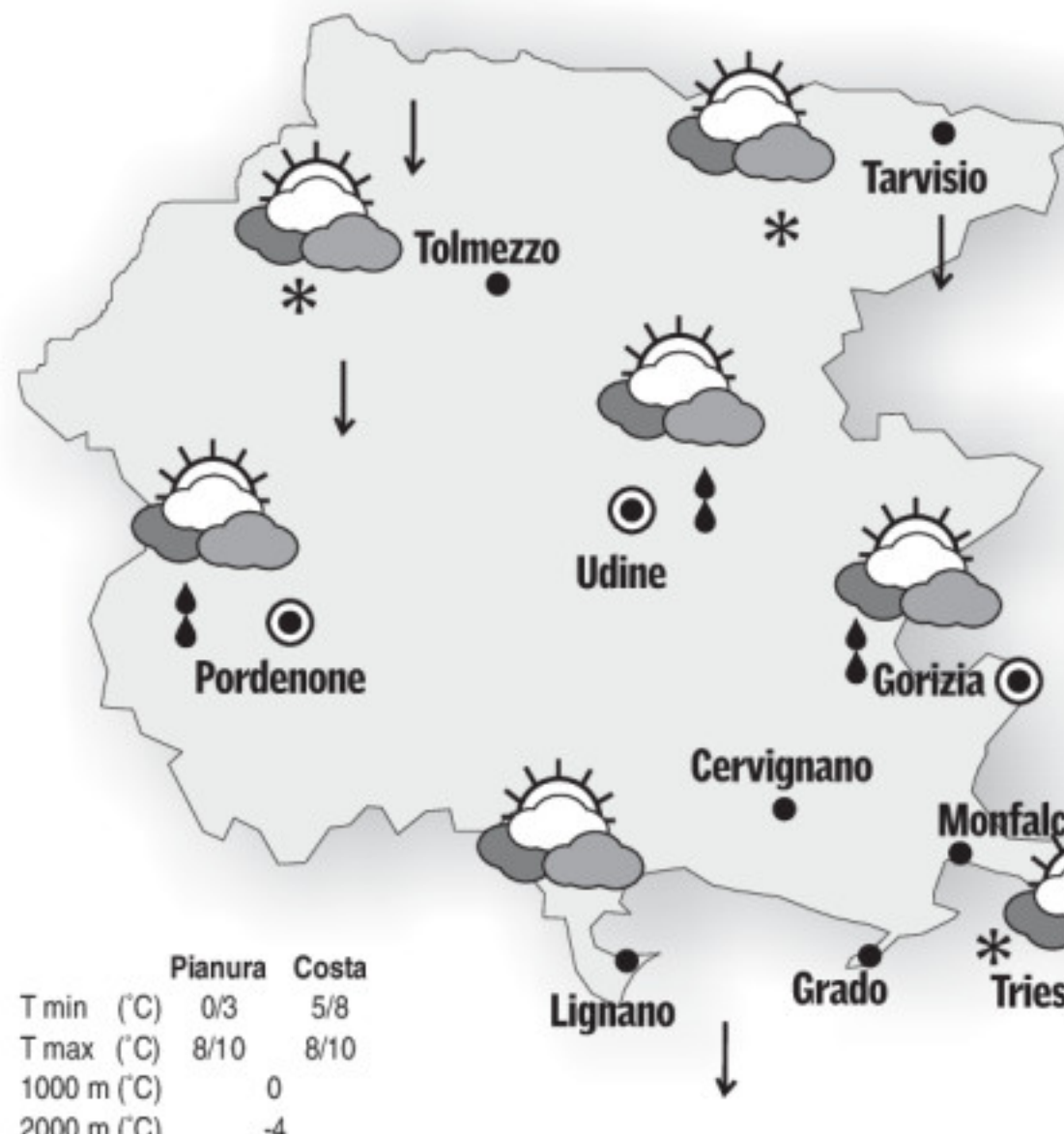
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	2,4	15,2
Umidità		34%
Vento		13 km/h da S

IN ITALIA

Città	min.	max.
ALGHERO	2	15
ANCONA	5	13
AOSTA	np	np
BARI	7	13
BOLOGNA	3	16
BOLZANO	0	13
BRESCIA	1	13
CAGLIARI	7	16
CAMPOBASSO	3	8
CATANIA	8	17
FIRENZE	1	18
GENOVA	10	16
IMPERIA	9	16
L'AQUILA	3	13
MESSINA	12	17
MILANO	0	15
NAPOLI	6	16
PALERMO	10	15
PERUGIA	2	15
PESCARA	6	15
PISA	3	15
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	10	15
ROMA	5	15
TORINO	2	13
TREVISO	3	15
VENEZIA	2	13
VERONA	4	15
VICENZA	np	np

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	0/3	5/8
T max (°C)	8/10	8/10
1000 m (°C)	0	
2000 m (°C)	-4	

OGGI. Al mattino peggioramento a cominciare dai monti ove avremo nevicate moderate. Sul resto della regione piogge in genere moderate con vento anche forte da Nord-Nord-Est. Possibili spruzzate di neve sulle zone alte del Carso. Miglioramento al pomeriggio a partire dalle Alpi. Rischio di ghiaccio al suolo.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tolmezzo
Tarvisio
Udine
Pordenone
Gorizia
Cervignano
Monfalcone
Lignano
Grado
Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	-2/1	4/7
T max (°C)	10/12	10/12
1000 m (°C)	1	
2000 m (°C)	-6	

DOMANI. Cielo da nuvoloso a variabile. Al mattino farà relativamente freddo su monti e in pianura ove saranno possibili gelate. Sulla costa soffierà vento fresco. Sui monti possibile qualche debole precipitazione.

TENDENZA. Cielo poco nuvoloso o localmente variabile.

OGGI IN EUROPA

Tempo stabile con clima mite primaverile su Portogallo, Spagna, Francia del Sud, Grecia e isole dell'Egeo dove il tempo è in deciso miglioramento. Il resto dell'Europa sarà interessato da numerosi sistemi nuvolosi che porteranno nevicate sparse sulla Svezia, Finlandia, Polonia e repubbliche baltiche. L'aria fredda nord atlantica porterà tempo molto instabile sulla parte centrale del continente.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	mosso	8,7	12 nodi N-O	21.02 +53	14.35 -60
MONFALCONE	mosso	8,3	11 nodi N-O	21.07 +53	14.40 -60
GRADO	mosso	8,4	12 nodi N-O	21.27 +48	15.00 -54
PIRANO	molto mosso	8,9	14 nodi N-O	20.57 +53	14.30 -60

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ALGERI	10	16	LUBIANA	0	11
AMSTERDAM	5	8	MADRID	2	10
ATENE	11	17	MALTA	9	16
BARCELLONA	7	13	MONACO	1	4
BELGRADO	9	12	MOSCA	-5	3
BERLINO	4	14	NEW YORK	5	15
BONN	4	4	NIZZA	7	9
BRUXELLES	4	8	OSLO	0	1
BUCAREST	6	11	PARIGI	2	6
COPENHAGEN	3	6	PRAGA	5	10
FRANCOFORTE	4	10	SALISBURGO	1	6
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	6	13
HELSINKI	-5	2	STOCCOLMA	1	4
IL CAIRO	21	29	TUNISI	7	16
ISTANBUL	12	15	VARSAVIA	2	8
KLAGENFURT	0	11	VIENNA	5	8
LISBONA	11	15	ZAGABRIA	1	11
LONDRA	-1	9	ZURIGO	0	3

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alla necessità di chiedere un consiglio ad un esperto o l'appoggio di un amico influente. Il vostro interesse deve essere in primo piano.

TORO 21/4 - 20/5

L'odierna posizione degli astri vi stimola a darvi da fare e a prendere nuove iniziative. Un piccolo guadagno fuori programma vi metterà di ottimo umore. Accettate un invito.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Giornata abbastanza tranquilla per quanto concerne la vostra attività. Mostratevi comprensivi in famiglia se volete che resti ancora per un po' di tempo quella pace che vi occorre.

CANCRO 21/6 - 22/7

Un nuovo incarico vi aprirà inaspettatamente prospettive di carriera. La persona a cui pensate da tempo si farà sentire e dichiarerà il suo interesse per voi. Buona la salute.

LEONE 23/7 - 22/8

Nessun problema. Le attività quotidiane vanno affrontate con molta energia, potreste aggiornarvi e rimettere ordine nei programmi futuri. Attenti alle spese.

VERGINE 23/8 - 22/9

Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Mettete un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni. Incontri inaspettati.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non lasciatevi turbare da questioni secondarie, quando ce ne sono di importanti di cui tenere conto. Migliori gli accordi e più simpatica la situazione sentimentale.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Vi verrà proposto di concludere un importante affare all'estero. Questa opportunità vi regalerà sorprese non solo professionali. Godetevi questo fortunato momento.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Un fatto nuovo ed imprevisto vi ha facilitato a vostra insaputa. Approfittatene, ma con moderazione, la situazione resta nel suo insieme complessa. Non stancatevi troppo.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Idee felici, molta tenacia e buona volontà: tutte cose che vi agevoleranno nella realizzazione dei vostri progetti. Non sottovalutate un fastidioso mal di testa.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Buoni progressi, soprattutto nella mattinata. Le vostre nuove iniziative progrediscono poco alla volta. Ci vuole molta riflessione e concentrazione. Pazienza in amore.

PESCI 19/2 - 20/3

Giornata piuttosto carica. Avete molta pazienza anche se non tutto è di vostro gradimento. Sapete imporvi, fatelo con diplomazia. Non perdetevi in riflessioni negative.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Notabile ottomano - **5** Colpo sulla spalla - **11** L'attrice Gardner - **12** Un po' di impegno - **14** Simulacro pagano - **15** Fine della scena - **16** Stella del cinema - **18** Scopi, intenti - **19** Togliere le grinze col ferro caldo - **21** Seno senza pari - **22** Divisi - **24** Questa cosa - **25** Soddisfatte a tavola - **26** A metà lavoro - **27** Inizio di affari - **28** La «e» latina - **29** Supplichevoli - **32** Sono in gita - **34** Associated Press - **36** Si lavava... duellando - **37** Un profeta - **39** Sono le prime in ogni occasione - **41** Competizione sportiva - **42** Chiedere la carità - **45** Andare - **46** Gradazioni cromatiche - **49** Un capolavoro belliniano - **50** Il santo del 23 aprile.

VERTICALI: 1 L'attrice Redgrave - **2** Si paga in fattura (sigla) - **3** Contengono salsa - **4** Fuga... o quasi - **6** Sigla di Asti - **7** Ogni cosa ha il proprio - **8** Figlio di Creso - **9** Nitidi, puliti - **10** Nome di faraoni - **13** Rivoluzionario francese - **16** Il filo dell'ordito - **17** Quota d'interessi - **19** Città belga - **20** Il centro di Torino - **23** Fugace - **24** Si fa... giocando - **26** Narrano la vita di Gesù - **30** La fine del Giro - **31** Messi a punto - **33** Inchiostro per fotocopiatrici - **35** Non molto - **37** Il Dada che fu dittatore ugandese - **38** Sede senza uguali - **40** L'amico che scondinzola - **43** Un «così» latino - **44** Ragioniere (abbr.) - **47** Una mezza idea - **48** Vocali per caso.

ANAGRAMMA (8=1,7)
Il ragazzino sui pattini

Voi scattate e sapete regger bene,
mentre, vedete, io son piccolo e casco!

Marin Faliero

LUCCHETTO (4/6=6)
Un «poliziesco» alla tv

Un duro sonno ci procurerà
prima ancor della fine,
e chi bene disposto non sarà
con una certa pena lo dovrà subire.
Io lo immagino già:
un «giallo» solamente, uno tanti.

Damone

LE SOLUZIONI DI IERI

Cambio di genere:
Nasa, naso.

Anagramma:
cutrettola
= lotta truce.